Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9524 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posts. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici presi sulle rubriche (domenica 30% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SEMBRA GIA' ESAURITA LA CAUTELA DIMOSTRATA DALLE FORZE POLITICHE ALLA VIGILIA DELLA CRISI

Irrigidimento dei comunisti

Nel PCI si afferma la posizione intransigente (Berlinguer in minoranza?) e in alternativa all'«emergenza» si propone di formare una maggioranza senza i democristiani - Andreotti non ha ostacoli nel suo partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La cautela che sembrava caratterizzare quasi tutte le forze politiche quando sabato scorso furono «consultate» da Andreotti, sta lasciando il posto a un nuovo irrigidimento di posizioni e di richieste che rende estremamente incerti tempi e prospettive di soluzione della crisi di governo. Nel PCI sta prevalendo, stando almeno alle ufficiali prese di posizione, la linea dura. Nella conferenza dei segretari regionali e provinciali, svoltasi ieri alle Botteghe Oscure, non solo è stata ribadita la richiesta del governo d'emergenza, ma si è anche parlato di una maggioranza alternativa alla DC. Il che equivale a un netto ribaltamento della linea di Berlinguer.

Quest'ultimo, secondo concordanti indiscrezioni, si troverebbe in sempre più evidenti difficoltà all'interno del suo partito. E' la tensione interna a rendere meno cauta anche la linea del PSI, che oggi verificherà in comitato centrale non solo i problemi di strategia politica, ma anche e soprattutto quelli interni. Dei contrasti tra la linea Craxi e quella di Manca - Mancini si è avuta ieri l'ennesima conferma in una riunione della segreteria.

Per la DC, invece, malgrado le tante voci di contrasti, persino sul nome da proporre a Leone per l'incarico, sembra acquisita una sostanziale unità interna. Certo sarebbe ingenuo ritenere che la tensione interna della DC sia sparita. Anche ieri si è avuta l'ennesima conferma in dichiarazioni di Umberto Agnelli, Rossi di Montelera, Tombesi e nella stessa relazione svolta dal capogruppo del Senato Bartolomei all'assemblea del gruppo.

Per quanto con diverse sfumature, in tutte queste prese di posizione è stata ribadita la preoccupazione per un allargamento della maggioranza che porti a un'ufficiale intesa DC - PCI. Ma resta il fatto di fondo che i democristiani si sono accordati per fare a Leone un solo nome: quello di Andreotti.

I «big», come la «platea» democristiana, hanno concordato sull'opportunità di «bloccare» sul nome di Andreotti. Ciò evidentemente al fine di evitare l'insorgere di operazioni all'interno della DC, favorite da pressioni esterne. Anche per questo Zaccagnini aveva avuto ieri mattina una serie di contatti con i presidenti dei gruppi parlamentari e con gli altri leaders del partito.

La designazione unica ha il chiaro intento di rafforzare questa posizione di fronte alle crescenti difficoltà. I senatori democristiani si pronunceranno oggi sulla candidatura, ma il nome di Andreotti è scontato. In realtà i democristiani appaiono infastiditi per i nomi fatti circolare dai repubblicani e dai comunisti di Fanfani e di Forlani. Comunque c'è chi, come ad esempio il socialista Mancini, è convinto che all'interno della DC siano in atto grandi manovre per contrapporre ad Andreotti delle alternative.

In un'intervista, Mancini ha, infatti, sostenuto che: «Questa questione di Fanfani deve essere seguita per capire cosa si agita nel corpo della DC. Il presidente del Senato ha rappresentato uno degli elementi di maggiore ostacolo a un nuovo corso politico. Le sue recenti manifestazioni lo collocano in una diversa posizione. E' un segnale che può avere la sua importanza, ma il discorso alla DC deve essere di lealtà e correttezza».

Ma il dato politicamente più significativo è costituito dall'irrigidimento comunista. Il PCI ha addirittura fatto propria la tesi degli indipendenti di sinistra e di alcuni settori del PSI, secondo la quale se la DC rifiutasse il governo di emergenza, sarebbe possibile costituire un governo senza democristiani. Nel passato il PCI e, soprattutto Berlinguer, avevano sempre escluso questa possibilità non ritenendola realistica; oggi invece, il resoconto fornito dall'ufficio stampa del PCI sulla riunione dei segretari regionali, fa preciso riferimento a questa eventualità.



Fanfani

Ingrao

Ci si chiede allora se i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti, nell'incontro di oggi con Leone, non presentino, in subordinata, anche la designazione di un laico da contrapporre a quello d.c. Ma è seria l'ipotesi di una maggioranza senza la DC? Sulla carta questa maggioranza esisterebbe solo alla Camera se fossero d'accordo anche i socialdemocratici e i repubblicani; al Senato non ci sarebbe questa maggioranza. Perciò l'ipotesi formulata dal PCI è considerata solo un fatto tattico per spingere la DC ad accettare il governo d'emergenza.

Comunque, è da sottolineare il fatto che il PCI abbia ritenuto opportuno adottare un linguaggio aggressivo e polemico. Il comunicato ufficiale fa presente che la relazione introduttiva è stata svolta da Bufalini e che il dibattito è stato concluso da Gerardo Chiaromonte. Per quanto riguarda Berlinguer, il comunicato si limita a sottolineare che era presente ed è davvero strano, anzi non accade in nessun partito, che la relazione politica ai segretari regionali, non venga svolta dal segretario del partito.

C'è di più: il comunicato ufficiale dà una sintesi del dibattito senza precisare se i concetti a cui si fa riferimento, siano quelli di Bufalini o di Chiaromonte. Ma è un'impronta chiaramente impressa dalla linea dura che è quella di Chiaromonte. «Nella riunione ampio spazio — rileva il documento — hanno avuto i problemi della prospettiva politica. Resta ferma, perché discendente dalla condizione oggettiva del paese, la proposta del governo di emergenza con la partecipazione di tutti i partiti della sinistra. Spetta alla DC uscire dalla contraddizione tra l'ammettere l'aggravamento della situazione e il rifiutare la soluzione di governo più idonea.

E' essa che, in tal modo, privilegia, per sua convenienza, le formule rispetto alle esigenze della nazione; è essa che si attarda nella pretesa di affidare un programma sommamente impegnativo a un governo che non avrebbe né la forza intrinseca, né il consenso per attuarlo conseguentemente. Inaccettabile e pericoloso — è stato notato — è il ritenere che il rifiuto della DC, inanzi alla richiesta degli altri partiti, abbia come unica alternativa le elezioni anticipate. Le elezioni devono essere evitate per non distogliere il paese da uno sforzo grande di risanamento. Nel parlamento del 20 giugno esistono — conclude il documento — le possibilità per garantire la continuità della legislatura».

Come si vede è un linguaggio del tutto nuovo che ha destato immediata eco in molti ambienti politici nei quali ci si è anche chiesto se Berlinguer sia stato messo in minoranza. A Montecitorio si dice che l'ago della bilancia è rappresentato da Amendola, e che quest'ultimo si sarebbe spostato sulle posizioni di Chiaromonte. Il comunicato diramato dall'ufficio stampa fa riferimento anche ai disagi esistenti all'interno del partito. Infatti dice che: «I segretari regionali hanno discusso dettagliatamente dell'iniziativa di massa del partito. Un grande e tempestivo sforzo di chiarimento di iniziativa politica unitaria è in corso e sarà ulteriormente allargato da tutte le organizzazioni e tutti i militanti».

La risposta ai comunisti è venuta immediatamente dai socialdemocratici, i quali hanno confermato di considerare senza fondamento l'ipotesi di un governo con la DC all'opposizione. Il vicesegretario del P.S.D.I., Longo, ha dichiarato: «Siamo nella fantapolitica. E' necessario muoversi con i piedi a terra. Fantapolitica per fantapolitica, perché allora no ad un governo PSI-PSDI-PRI aperto ad appoggi esterni non precostituiti?».

Ora si tratta di vedere in quale misura l'irrigidimento del PCI influirà sul PSI. Oggi al C.C. Craxi promuoverà un chiarimento interno. Nella riunione, tenuta ieri sera dagli amici di Craxi è stato reso noto che il segretario del partito chiederà al comitato centrale di approvare la convocazione del congresso del partito entro la fine di marzo; anzi, secondo alcune voci Craxi chiederebbe su questa richiesta una votazione separata da parte del «parlamentino» socialista, attribuendogli il valore di una fiducia alla segreteria del partito. Gli amici di Craxi affermano che il segretario dispone della maggioranza. E' quello appunto che si verificherà nella sessione che si apre oggi.

Comunque proprio ieri Manca ha inviato una lettera al presidente del partito Nenni e al segretario Craxi, nella quale spiega le ragioni che consigliano un rinvio del congresso. Per Craxi, e i suoi sostenitori, il congresso deve svolgersi a marzo. Da rilevare, infine, che ieri la direzione liberale ha approvato un documento nel quale rinnova la richiesta di un dibattito parlamentare attraverso il rinvio del governo alle Camere. Ma questa richiesta ha ben poche possibilità di accoglimento.

Roberto Perugini

Leone ha cominciato le consultazioni di rito

ROMA — Molto arrosto e poco fumo: questo il bilancio della prima giornata di consultazioni politiche al Quirinale. Il consueto giro di orizzonte, che il Capo dello Stato attua prima di designare l'uomo politico che dovrà tentare la costituzione del nuovo governo, è iniziato ieri pomeriggio con l'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Successivamente sono stati ricevuti da Leone l'ex presidente dell'assemblea costituente Terracini, l'ex presidente della Camera, Pertini, i presidenti delle Camere, Ingrao e Fanfani, e gli ex presidenti del consiglio Mario Scelba ed Emilio Colombo. Poche le dichiarazioni, a confermare la delicatezza dell'attuale situazione politica.

Il colloquio tra Leone e Saragat è durato circa trenta minuti. Al termine dell'incontro lo statista è stato l'unico uomo politico che si è dilungato nel parlare dell'instabile quadro politico. «Ho fatto presente al Presidente Leone — ha detto Saragat — che la gravità della situazione del Paese, con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile e al Mezzogiorno, avrebbe dovuto consigliare maggiore senso di responsabilità a chi ha provocato l'attuale crisi di governo. Data la posizione della DC, che non può venir meno agli impegni assunti verso il suo elettorato, si deve trovare una soluzione di compromesso.

«Se ciò non si verificherà non resterebbe al Capo dello Stato altra via di uscita, costituzionalmente ineccepibile, che udire i presidenti delle Camere, sciogliere e indire nuove elezioni. Ma ritengo che le elezioni anticipate sarebbero un grosso guaio per il nostro Paese». Le consultazioni entreranno oggi nel vivo quando il Capo dello Stato inizierà i contatti con le delegazioni delle varie forze politiche.

R. R.

BATTAGLIA FRA LE TESI DEI RADICALI E DELL'AVVOCATURA DELLO STATO

Si vagliano i referendum alla Corte costituzionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma — Si avrà molto probabilmente a febbraio la decisione della Corte costituzionale circa l'ammissibilità degli otto referendum radicali; probabilmente la data della decisione sarà il 6, o giù di lì. Lo ha fatto capire, tra le righe, una dichiarazione del presidente Paolo Rossi, rilasciata ieri durante una pausa dei lavori in camera di consiglio. Rossi ha riferito che la Corte aveva ascoltato le memorie degli avvocati Azzariti, dell'Avvocatura dello stato, e dell'on. Mellini, del comitato promotore per i referendum, e ha anticipato che la decisione «avverrà entro i termini previsti dalla legge» (cioè entro il 10 febbraio); più tardi, lo stesso Rossi ha però fatto intravedere la possibilità che questa possa essere anticipata al 6.

La seduta di ieri, in camera di consiglio e non pubblica, è stata dedicata interamente all'esame preliminare del «vasto materiale» a disposizione; e riteniamo ottimisticamente che, prima di aver terminato questa panoramica sui singoli referendum e le norme da abrogare o modificare, dovrà trascorrere ancora qualche giorno. Quanto alle decisioni definitive su uno o più referendum, queste potrebbero comunque trapelare prima delle date indicate per la sentenza ufficiale.

Gli otto referendum, giova ricordarlo, sono arrivati fino alla Corte costituzionale, in quanto è la stessa legge sullo svolgimento dei referendum a riconoscere alla Corte il diritto di respingere le consultazioni contrarie al secondo comma dell'art. 75 della costituzione: il comma, cioè, che non ammette consultazione popolare per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Sull'ammissibilità dei referendum proposti dal partito radicale, una seria ipoteca è stata posta dalla costituzione in giudizio del presidente del consiglio, per sostenere, attraverso l'Avvocatura dello stato, l'inammissibilità di ben sette degli otto proposti dai radicali; in questo contesto la questione, per la Corte costituzionale, passa da squisitamente tecnica a politica.

Già prima di arrivare all'inizio di questo esame, era noto il parere dell'avvocato dello stato, Azzariti, in merito all'ammissibilità o meno: intenzione dell'avvocato di stato è quella di dimostrare che non possono essere abrogate dal voto popolare leggi «costituzionalmente necessarie», in quanto attutive di norme della costituzione o leggi essenziali per l'organizzazione dello stato.

Quindi, per Azzariti il referendum non sarebbe ammissibile per le leggi sulla giustizia militare, sulla commissione inquirente, sul finanziamento dei partiti e su alcune norme del codice penale, in quanto esse rendono operanti precise norme della costituzione. Lo stesso «codice Rocco», se dovesse venire abrogato, lascerebbe il paese praticamente senza un codice penale; né, infine, sarebbe ammissibile il referendum sul Concordato, dal momento che l'accordo con la Santa Sede rientrerebbe nella categoria «trattati internazionali».

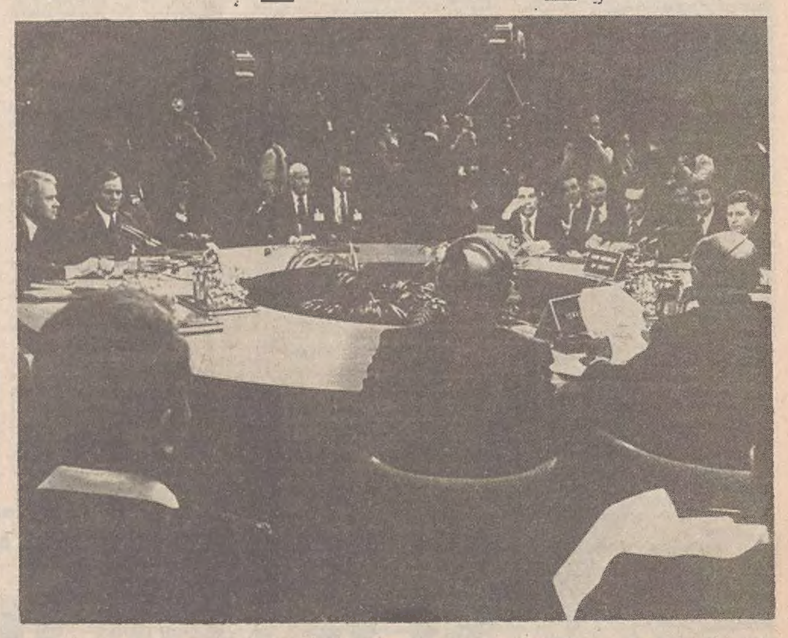
Da parte del comitato promotore dei referendum, si replica con una serie di memorie in cui si definiscono «pretestuose» e «pericolose» tali argomentazioni; le categorie delle leggi indicate dall'avvocato dello stato non troverebbero alcun riscontro nella costituzione e sarebbero tanto ampie e generiche da escludere praticamente la possibilità di ricorso al referendum per quasi tutte le leggi.

Alberto Castagna

I radicali cessano l'attività politica

ROMA — Da ieri il partito radicale ha cessato ogni attività politica e ha anche sospeso le pubblicazioni di «Notizie radicali»; nel darne notizia, la segretaria del partito Adelaide Aglietta e il tesoriere Paolo Vigevano affermano: «Quando norme fondamentali della Costituzione e, com'è avvenuto in questi giorni, regole elementari della stessa procedura parlamentare, distorte, eluse e comunque piegate alle esigenze della ragion di stato e di potere sono negate con protervia dal servizio pubblico della Rai-Tv e dei partiti che ne controllano gli organi parlamentari di indirizzo e di vigilanza, mantenere in funzione le attività politiche del partito radicale sarebbe per noi un'illusione e per i partiti dell'esarchia e del compromesso anticostituzionale un alibi».

Colloqui di pace



Gerusalemme — Sono iniziati ieri i colloqui di pace fra ebrei, egiziani e americani, alla presenza di un osservatore dell'Onu. Servizio in XV pag. (telefoto AP)

LA CRISI ITALIANA: PROSPETTIVE E PREVISIONI ALL'ESTERO

I riflessi su Nato e Cee di un «innesto» comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Quali problemi creerebbe per le due maggiori strutture occidentali, la Cee e la Nato, la presenza di esponenti comunisti in uno dei governi membri? L'interrogativo — non nuovo, in quanto già si pose nei casi dell'Islanda e del Portogallo — torna in questi giorni d'attualità, con la crisi politica apertasi in Italia e la prospettiva di una possibile partecipazione comunista al governo, in tempi più o meno lunghi.

In premessa, va detto che un'Italia con governo «a partecipazione comunista» non sarebbe assolutamente costretta né a uscire dalla Comunità economica europea né a staccarsi dall'organizzazione della Nato; la questione sarebbe, allora, come la Cee e l'Alleanza atlantica dovrebbero «aggiustarsi» nei confronti di un eventuale governo italiano di cui facessero parte esponenti comunisti o vicini al PCI.

Almeno per la Nato, l'operazione «aggiustamento» non sarebbe delle più indolori: l'organizzazione venne creata una trentina di anni fa, in piena guerra fredda, per unificare le difese del Nord America e dell'Europa occidentale contro un'eventuale attacco sovietico, ed è chiaro che si imporrebbero dei cambiamenti se al timone di una «pedina» importante dell'Alleanza, qual è l'Italia, andasse (sia pure in comproprietà) il partito comunista.

Per quanto indipendenti possano essere e dichiararsi gli «eurocomunisti» italiani nei confronti di Mosca, si può supporre che in certi ambienti alleati i sospetti non svanirebbero nello spazio di un mattino: il segretario generale della Nato, Luns, in occasione di una passata crisi di governo in Italia, dichiarò a tale proposito: «E' un fatto che, molto spesso, esponenti del PCI sentono una maggiore affinità per i paesi dove il sistema comunista ha l'assoluto controllo del potere che non per il loro stesso paese. Ed è ovvio che, quando il sistema concordato fra i paesi membri per proteggere materiale segreto non è più sicuro, o cede, noi dobbiamo prendere dei provvedimenti».

A questo punto, va ricordato cosa avvenne in passato per l'Islanda e il Portogallo: si tratta di due piccoli paesi il cui contributo alla difesa comune non è rilevante (l'Islanda non ammette nemmeno di disporre di un esercito). Quando a Rejkiavik e a Lisbona vennero formati governi aperti ai comunisti, la Nato escluse i due paesi dall'accesso a documenti segreti; gli Stati Uniti, dal canto loro provocarono il rinvio di una conferenza su questioni nucleari fino a quando i portoghesi decisero diplomaticamente di «non desiderare» il seggio loro assegnato.

Nel caso dell'Italia, i problemi sarebbero ingigantiti in proporzione diretta all'importanza del paese mediterraneo, che ha una popolazione di cinque volte superiore a quella del Portogallo e dell'Islanda messi insieme, è membro permanente del gruppo di pianificazione nucleare ed è sede di due centri nevralgici dell'Alleanza: a Napoli e alla Spezia.

Meno intricata, ma non per questo senza problemi, sarebbe la situazione per quanto riguarda la Cee; almeno apparentemente, la Comunità europea non si occupa di questioni militari, ma i nove governi membri prendono decisioni comuni su molte cose che hanno riflessi di carattere militare: la crisi dell'industria cantieristica europea, per esempio, il problema energetico, la questione dei dazi sull'importazione di materiale militare proveniente dagli Stati Uniti.

Su quest'ultimo punto toccando un tasto molto delicato in relazione ai rapporti tra gli S.U. e gli alleati europei, la commissione esecutiva della Cee ha recentemente insistito perché le importazioni americane siano tassate.

Carl Hartman

Si dice a Belgrado: «Libertà stile Ford»

BELGRADO — Una crisi pesantemente condizionata dall'intervento americano: così la stampa jugoslava giudica la crisi di governo italiana, sottolineando le ripercussioni che le recenti dichiarazioni del dipartimento di stato hanno avuto a Roma. Il commento più significativo è quello del giornale di Zagabria «Vjesnik», intitolato «Libertà stile Henry Ford»: l'articolista paragona infatti l'atteggiamento del governo americano a quello del fondatore della grande casa automobilistica, che era solito dire ai suoi clienti: «Scegliete il colore che vi piace, basta che sia grigio».

Così — scrive «Viesnik» —, non volendo i «rossi» al governo, Washington ha portato la crisi all'assurdo, poiché è evidente che i democristiani non possono governare senza i comunisti e ancor meno avendoli contro». «Adesso è evidente — aggiunge il giornale — dove sono i limiti della libertà in quel loro mondo: ognuno può fare ciò che vuole nel suo paese, finché non viene in conflitto con gli interessi "globali" o con certi altri interessi degli Stati Uniti. I dirigenti americani si comportano proprio nel modo che rimproverano agli altri: dove gli Stati Uniti si sentono minacciati, il finisce la democrazia, e non vengono nemmeno rispettati i diritti fondamentali di quel gioco parlamentare di cui l'Occidente tanto si vanta».

Quanto alla Jugoslavia, essa desidera soltanto avere buoni vicini: «L'Italia trovi un governo italiano, indipendentemente dai partiti che lo formeranno; del resto — conclude l'articolista di «Vjesnik» — noi abbiamo avuto buoni rapporti anche con il governo attuale».

Molto spazio è dedicato alla crisi italiana anche dalla stampa inglese, con lunghi commenti editoriali. Il «Times», che intitola il suo editoriale «Vicolo cieco in Italia», apre il commento su toni fatalistici, affermando che la crisi può difficilmente sorprendere qualcuno e sottolineando che, semmai, bisognerebbe rallegrarsi per il fatto che il governo Andreotti sia durato tanto a lungo. Secondo il giornale, nonostante l'ambiguità della formula che ha permesso ad Andreotti di governare il paese per un anno e mezzo, l'Italia sarebbe andata tranquillamente avanti con quella formula per anni, se ci fosse stato qualche tipo di miglioramento nella vita quotidiana del paese.

Invece — scrive il «Times» — l'unica cosa migliorata nel 1977 è stata la bilancia dei pagamenti, mentre l'economia ha subito in genere una nuova contrazione e i problemi di fondo restano, dalla disoccupazione all'inflazione. Circa la possibilità di un governo di emergenza, il «Times» dubita che esso possa avere davvero la capacità di rapide e concrete azioni, come ritengono i partiti che lo propongono; d'altra parte, il giornale ritiene che i comunisti non possano esimersi oltre dal chiedere esplicitamente una parte del potere.

Il «Financial Times» afferma, dal canto suo, che di fronte alla nuova crisi è difficile resistere alla tentazione di credere che l'Italia sia di fronte a un bivio drammatico; ci sono caduti perfino gli americani, osserva il giornale, ignorando la lezione più volte insegnata dagli italiani al mondo: che essi sono capaci di singolare ingegnosità nell'evitare le scelte drammatiche.

Il «Financial Times» è convinto che, prima di ricorrere alle elezioni, si farà di tutto per trovare una nuova formula ingegnosa; quanto ai comunisti, il giornale ritiene che essi possano sfruttare l'attuale crisi per ottenere impegni più decisi dai democristiani in campo economico e soddisfare così i sindacati che, negli ultimi mesi, hanno fatto sentire le loro critiche con maggiore insistenza e assiduità.

Secondo il giornale, i comunisti sono convinti che nuove elezioni costituiscano un pericolo perché rischiano di rafforzare la Democrazia cristiana, mentre una forma di partecipazione «nascosta» potrebbe permettere loro di continuare a ottenere qualche accordo parziale.

Nelle attuali circostanze, conclude il giornale, l'intervento americano difficilmente potrebbe sembrare meno tempestivo e costruttivo.

LOCKHEED: CONFRONTO IN CARCERE VOLUTO DAL GIUDICE

Tanassi contro Lefebvre

L'ha spuntata l'ex ministro: ritrattate le accuse contro di lui?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Deciso ad ogni costo ad aggirare l'ostacolo del silenzio, il giudice costituzionale Gionfrida ha giocato ieri una carta a sorpresa: il confronto diretto tra i due principali imputati dello scandalo «Lockheed», l'ex ministro della difesa Mario Tanassi e l'avvocato Ovidio Lefebvre; un confronto conclusosi a vantaggio di Tanassi, dal momento che Lefebvre si è deciso a parlare, giungendo persino — sembra — a ritrattare in parte le sue accuse.

Il colpo di scena è venuto al termine di una giornata di intenso lavoro per il «giudice istruttore» dell'alta Corte di giustizia e i tre commissari d'accusa che rappresentano in questa indagine l'ufficio del pubblico ministero; dalle 9.30 alle 12.30 Gionfrida, Gallo, Smuraglia e Dall'Ora hanno esaurito la prima parte dell'interrogatorio di Tanassi: un colloquio tutto sommato strumentale, perché il vero scopo della convocazione dell'ex ministro era un altro, ed è emerso verso la fine della deposizione.

Di fronte alle accuse di falso e di millantato credito, ribadite da Tanassi nei confronti di Lefebvre, Gionfrida ha chiesto a bruciapelo all'uomo politico: «Ma lei sarebbe disposto a un confronto con il suo accusatore?». Tanassi non ha avuto esitazioni e, come aveva d'altra parte già più volte annunciato in passato, si è detto prontissimo a un adempimento istruttorio del genere. «Bene — ha replicato Gionfrida —, allora si tenga a disposizione per oggi pomeriggio e questa sera. L'interrogatorio lo concluderemo la prossima settimana».

Il proposito di Gionfrida e dei commissari d'accusa era evidente: un confronto in carcere tra Lefebvre e Tanassi avrebbe consentito agli inquirenti di procedere senza la presenza degli avvocati dei due imputati, un vantaggio psicologico che poteva rivelarsi decisivo per imprimere una svolta forse fondamentale per l'istruttoria.

Così in effetti è stato. Nel tardo pomeriggio Gionfrida e i commissari d'accusa si sono recati a Regina Coeli, apparentemente per procedere a un nuovo tentativo di interrogatorio di Lefebvre; questi, ancora una volta, ha però rifiutato di collaborare, mentre i suoi legali hanno presentato una protesta al giudice, ribadendo l'opposizione all'interrogatorio e affermando l'assoluta necessità per Lefebvre di essere sottoposto a un'operazione alla prostata. Allontanatisi i due legali, Gionfrida è passato all'attacco; ha invitato telefonicamente Tanassi a raggiungerlo a Regina Coeli e lo ha quindi fatto entrare nella stanza del centro clinico in cui si trova ricoverato il suo accusatore. Lefebvre è impallidito, e ha cercato di balbettare qualcosa: ha chiesto dei suoi avvocati, ma gli è stato risposto che, dovendosi procedere a un confronto, non c'era alcuna norma che ne ordinasse la presenza.

Lefebvre, a differenza di Tanassi, ha però rifiutato ostinatamente di sottoporsi al confronto: «Non me la sento di essere interrogato — ha ripetuto —, figuriamoci se me la sento di sostenere un confronto». La resistenza dell'imputato si è però pian piano affievolita, e alla fine Lefebvre ha parlato e — ciò che è molto più importante — ha anche fatto macchina indietro (almeno stando alle indiscrezioni trapelate) circa le accuse dirette nei confronti di Tanassi.

Su questo particolare un fatto è indubitabile: dal momento che, dopo molti tentennamenti, Lefebvre ha ceduto, e visto e considerato che il confronto è durato appena venti minuti, è chiaro che uno dei due deve aver ceduto di schianto. E tra i due, viste le premesse, è assai più verosimile che il cedimento sia avvenuto da parte di Lefebvre.

D'altra parte, lo stesso Tanassi, da noi raggiunto telefonicamente nel suo ufficio, ha ammesso che il confronto ha avuto un esito «altamente positivo» per la propria situazione processuale. «Non posso dire nient'altro — ha aggiunto l'ex ministro, la cui voce tradiva chiaramente l'emozione e l'euforia —, c'è un impegno preciso con il giudice per mantenere rigorosamente il segreto istruttorio». Nulla comunque fa escludere che Lefebvre possa essere arrivato al punto di rimangiarsi persino l'accusa più grave: quella di aver portato personalmente a Tanassi, insieme a William Cowden, la famosa valigetta con il «prezzo» della corruzione.

Sergio Geraldini



Mario Tanassi

Il fascino discreto della liturgia

Ex capi di Stato ed ex presidenti del consiglio. Le regole della crisi prescrivono che quelli debbano esser consultati per primi. Così, da principio, alla quadriglia prendeva parte anche il maresciallo Badoglio che, per l'occasione, lasciava i suoi campi di bocce piemontesi. Non solo: ricomparivano altresì Orlando, Nitti e Bonomi. I «revenants», come li aveva definiti impietosamente re Vittorio Emanuele che, nel rivedere i fantasmi d'una democrazia da lui stesso uccisa, forse ostentava il fastidio per scacciare il rimorso.

E noi, giovani, a guardar quel rito a bocca aperta. A bearci di quel passare e ripassare di personaggi davanti ai corazzieri sull'attenti, descritto con sussiego dai giornali ai tempi in cui la televisione non ci aveva ancora avvezzato a ricever tutto a domicilio.

Fascino discreto d'una liturgia che non poteva non conquistare chi, per vent'anni, aveva assistito solo a «cambi della guardia», come con linguaggio marziale (o gergo da caserma) si definivano, per tentare di nobilitarli, i tetri siluramenti e i cannibaleschi rimpasti dei governi di Mussolini.

Poi, a quel fascino discreto fummo sempre meno sensibili. Per forza. I riti solennissimi, quando si ripetono troppo spesso, finiscono col degradarsi a repliche meccaniche, perdendo ogni sacralità.

Anche «il più grande spettacolo del mondo», quello del Conclave, con le fumate nere e bianche, l'habemus Pontificem e via discorrendo, se, anziché rinnovarsi solo a ogni morte di papa, venisse riproposto a scadenze annuali o addirittura semestrali, non riuscirebbe a esaltare nemmeno un parroco di campagna.

Quante crisi di governo abbiamo visto? Quando anche questa si concluderà, il governo nuovo avrà un numero ordinale che verrà comunicato da tutti i quotidiani.

E scopriremo così ancora una volta che la nostra democrazia restaurata ha all'incirca tanti anni, quante sono state le sue compagini ministeriali.

Un governo nuovo ogni dodici mesi. Mantenere un ritmo simile (anche ai tempi del «boom» si cambiava macchina con minor frequenza) è senza dubbio un lusso eccessivo. Un lusso dal costo politico forse troppo alto.

Specie se si considera che, sia pur cambiando governo così spesso, gl'italiani sono, in sostanza, governati sempre dalle stesse persone. E, al punto in cui siamo, di alcune di esse dobbiamo anche dire: che Dio ce le conservi.

Com'era quella frase di Churchill? La democrazia è il peggiore dei sistemi; esclusi, però, tutti gli altri.

Lino Carpinteri

MANIFESTAZIONE A ROMA

La Fnsi contro la violenza

ROMA — I continui attacchi a giornalisti e ad organi di stampa da parte dei terroristi, il ruolo e il contributo dell'informazione nella lotta contro l'eversione e lo sviluppo di una campagna di massa a difesa della democrazia: questi i principali temi affrontati nel corso di un'assemblea «contro la violenza e il terrorismo» indetta dalla Fnsi (federazione nazionale della stampa italiana) a cui hanno aderito forze politiche e sindacali che si è svolta ieri mattina nella sala della Protomoteca in Campidoglio. Nell'esprimere «la solidarietà della città ai giornalisti colpiti dal terrorismo» il sindaco di Roma, Carlo Giulio Argan — il primo a prendere la parola — ha definito gli operatori dell'informazione «il punto nevralgico della società da cui si irradia la comunicazione per la città». «Sarebbe sbagliato — ha continuato Argan — ritenere terroristi e forza pubblica gli unici elementi in gioco; l'obiettivo dell'eversione è il tessuto sociale del paese e compito dell'informazione è quello di esortare i cittadini a non cedere, a rifiutare l'intimidazione per preparare una resistenza collettiva».

In precedenza il segretario della Fnsi, Luciano Ceschia, aveva comunicato le numerose adesioni all'iniziativa tra cui anche quelle del presidente del consiglio, on. Andreotti, di numerosi ministri, dei presidenti del Senato, Fanfani, e della Camera, Ingrao, della Fieg e di altre associazioni culturali e sindacali. La citazione fatta da Ceschia di un telegramma di adesione della segreteria del MSI-DN ha provocato la reazione dell'on. Luciana Castellina del PDUP-Manifesto, che ha ritirato l'adesione del suo partito, denunciando «le responsabilità del MSI-DN nel creare il clima di violenza e quindi l'incompatibilità di questo partito con una manifestazione antifascista». In seguito, il segretario della Fnsi ha chiarito che il telegramma del MSI «è stato citato per pura cortesia e che l'assemblea respinge l'adesione di questo partito». Numerosi sono stati gli interventi che hanno sostenuto la necessità di «ricercare e rimuovere le cause che producono il terrorismo» tra questi Gaspari, vice presidente della DC, Pavolini (PCI), Balsamo (PSI) e Macario, a nome della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Tutti gli interventi hanno evidenziato la necessità di «battere il terrorismo con una vasta unità politica». «Decine di migliaia di giovani non si riconoscono più nelle nostre istituzioni» — ha detto l'on. Balsamo, capo gruppo del PSI alla Camera — «per questo occorre avere anche la capacità di riformare quei corpi dello stato (polizia e servizi di sicurezza) che hanno generato sfiducia nei cittadini».

Murialdi, presidente della Fnsi e Lombardi, a nome della Fieg (federazione italiana editori giornali) hanno concluso l'assemblea. Murialdi ha detto che gli operatori dell'informazione hanno tre compiti da affrontare per contribuire a battere qualsiasi disegno terroristico: «Occorre — ha detto — denunciare gli scopi eversivi e di stampo fascista del terrorismo; contribuire a scoprire le cause da cui esso trae origine ed infine esaminare con serenità i nostri stessi comportamenti, non frenando le polemiche che ci sono state al nostro interno, ma respingendo ogni tentativo di criminalizzare l'informazione, garanzia fondamentale per la difesa della democrazia».

Luca Pavolini, della segreteria del PCI, nel suo intervento ha sottolineato il valore esemplare dell'appello contro la violenza lanciato dai giornalisti e ha ricordato che l'offensiva culminata in tanti sanguinosi attentati contro operatori dell'informazione è stata preceduta da parecchi segnali di intolleranza contro cui non sempre erano state levate sufficienti proteste anche da parte degli stessi giornalisti. Egli ha poi confermato il pieno impegno del suo partito al fianco delle altre forze democratiche a sostegno della libertà di informazione e per il ristabilimento di un clima di pacifica e libera convivenza civile.

Remo Gaspari, vice segretario della DC, ha detto che «la DC, che in questi ultimi anni è stata uno dei bersagli principali dei terroristi, non ha mai risposto incitando alla violenza né mai i giovani d.c. sono stati coinvolti in episodi del genere nella parte di aggressori». Egli ha aggiunto che il terrorismo si può combattere solo se esiste una reale solidarietà fra tutti i partiti e le forze sociali. Luigi Macario, portando la solidarietà della federazione Cgil-Cisl-Uil, ha affermato che «nella lotta alla violenza ed al terrorismo non ci può essere una prima linea e poi una linea di riservisti: tutti dobbiamo sentirci combattenti per la libertà in ogni momento». Riferendosi quindi alla crisi governativa, Macario ha detto: «Noi stiamo avanzando una proposta per una serie di scelte coraggiose e coordinate e vogliamo confrontarle con tutti, governo, forze politiche e forze imprenditoriali».

VIETATA A ROMA manifestazione MSI

ROMA — Una delegazione della federazione provinciale del MSI-DN si è recata ieri mattina in questura per chiedere l'autorizzazione a svolgere domani pomeriggio una manifestazione con un corteo da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli. Per motivi di ordine pubblico, la questura di Roma ha negato l'autorizzazione

LE POLEMICHE SULLA DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI ITALIANI ALLA «CEE»

Smentite le inadempienze verso la Comunità europea

Comunicati della presidenza del consiglio e dei ministeri del tesoro e delle finanze

ROMA — Una risposta «ufficiale» alle polemiche scoppiate in questi giorni sui meccanismi di determinazione dei contributi italiani a favore della Comunità europea, è venuta dalla presidenza del consiglio, dal ministero del tesoro e da quello delle finanze. La presidenza del consiglio ha diffuso il seguente comunicato: «Alcuni giornali hanno parlato di inadempienze italiane nei confronti della Comunità, che avrebbero impedito l'applicazione di nuovi criteri nella formazione del bilancio comunitario, a partire dal 1.o gennaio 1978. Con tali criteri il contributo italiano, sempre a detta dei giornali, sarebbe stato ridotto di 150 miliardi.

«In realtà — prosegue il comunicato — la decisione della Comunità di rinviare al 1.o gennaio 1979 le direttive sulla formazione del bilancio, presa formalmente in questi giorni, è stata resa necessaria dal fatto che nessuno stato ha fin qui comunicato ufficialmente la propria posizione al riguardo. Solo il Regno Unito e il Belgio si sono dichiarati disposti a dare attuazione alla direttiva, mentre Germania e Olanda già dal novembre scorso avevano manifestato l'impossibilità di adeguare la propria legislazione IVA — che è alla base del nuovo sistema impositivo — in tempo per il 1.o gennaio 1978. Le stesse difficoltà dei tedeschi e degli olandesi si verificano da parte italiana, non certo per problemi di organizzazione amministrativa, ma per la difficile armonizzazione dell'imposizione del valore aggiunto in agricoltura. Va comunque precisato — conclude il comunicato — che la differenza di oneri tra il sistema ora prorogato e il nuovo è per l'Italia di 83 miliardi e non di 150».

I ministeri, in particolare, contestano, in una nota congiunta, che sia dovuto a «inerzia ministeriale» o a «distrazioni burocratiche» il mancato passaggio da parte italiana al nuovo meccanismo di finanziamento della Cee. «Fin dal 1970 — si osserva nella nota ministeriale — la Comunità europea ha stabilito con propria decisione il finanziamento delle spese comunitarie mediante "risorse proprie", costituite da contributi degli stati membri, tra i quali un'aliquota del gettito dell'IVA. Per dare attuazione al progetto è naturalmente necessario rendere omogenea la base imponibile del tributo nei diversi paesi della comunità; a ciò è stato provveduto con direttive comunitarie, di cui l'ultima emanata nel maggio 1977. L'applicazione del nuovo sistema è inoltre condizionata all'adeguamento, da parte di almeno tre stati membri, delle rispettive legislazioni nazionali sull'IVA alla disciplina comune».

«Poiché solo due paesi si sono conformati al regime comunitario, l'introduzione del nuovo sistema — dice la nota — non ha avuto luogo, e di conseguenza ha trovato applicazione la soluzione alternativa, prevista dalle norme comunitarie, consistente nella contribuzione da parte dei paesi membri di una nota del prodotto nazionale lordo, calcolata con riferimento al primo triennio del quinquennio precedente l'anno di applicazione del contributo: cioè, il triennio 1973-75. Un'ultima precisazione — conclude la nota — si rende necessaria, con riguardo all'entità dell'onere differenziale, derivante all'Italia dall'applicazione del contributo calcolato in termini di prodotto nazionale lordo, rispetto alla corresponsione della quota IVA: i calcoli relativi alla percentuale contributiva che sarà stabilita per i singoli paesi europei non sono stati ancora definiti nelle sedi tecniche».

Atterraggio d'emergenza a Palermo



PALERMO — Un «DC 10» dell'Alitalia, in volo da Roma verso il Golfo Persico, con 246 passeggeri a bordo e 15 membri dell'equipaggio, ha compiuto un atterraggio di emergenza all'aeroporto internazionale Punta Raisi di Palermo. L'autorizzazione all'atterraggio è stata chiesta alle 4.20 dal comandante dell'aereo che via radio era stato informato della probabile presenza a bordo di un passeggero con un ordigno esplosivo. Il «DC 10» si è posato sulla pista alle 5.10 ed è stato fatto fermare su una piazzola lontano dall'aerostazione, circondato subito da numerosi mezzi della polizia, dei carabinieri e dei servizi di emergenza. E' cominciato quindi un accurato controllo dei passeggeri, dei loro bagagli, e quindi dell'aereo.

L'allarme per la minacciata presenza di una bomba a bordo dell'aereo dell'Alitalia era giunto alle 2.18 della scorsa notte con una telefonata anonima al centralino dell'Alitalia all'aeroporto di Fiumicino. Una voce d'uomo, in italiano, ha detto: «Una donna mi ha riferito che sul volo AZ 1834 c'è una bomba». L'uomo ha poi aggiunto che la donna che lo aveva avvertito era stata a sua volta informata con una telefonata anonima. Scattava così l'«emergenza» per il «DC 10» dell'Alitalia, che da soli tre minuti era decollato per Lagos ed Accra. Il centralino dell'Alitalia ha informato la sala operativa della pubblica sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino ed i servizi di sicurezza della compagnia.

Di qui l'allarme è passato al centro regionale di controllo dell'aeroporto di Ciampino che si è messo subito in contatto radio con l'aereo, il cui comandante, Lorenzoni, ha deciso per motivi di sicurezza di fare un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Punta Raisi, a Palermo. L'aereo è sceso alle 5.10 e l'aeroporto è rimasto chiuso fino alle 7.30. Dopo i controlli ai passeggeri e ai loro bagagli, anche l'aereo è stato sottoposto ad un'attenta perquisizione che finora non ha dato alcun esito. La partenza del «DC 10» è prevista per le 18.30 di oggi.

■ FALLITO SEQUESTRO — Un tentativo di rapimento è avvenuto ieri sera a Cesana Brianza. La vittima designata, l'industriale Dante Mauri, di 46 anni, proprietario di una trafileria in via Marco D'Oggiono, ha opposto resistenza ai rapitori i quali lo hanno ferito e poi sono fuggiti.

PRIMA UDIENZA OGGI AL TRIBUNALE DI SAVONA PER LO SCANDALO DELLE TANGENTI

Si inizia il processo Friuli

Cinque imputati: l'ex sindaco di Majano, Bandera, l'avvocato ligure Pastrengo, l'ex segretario di Zamberletti, Balbo, il prefetto di Udine, Spaziante e un funzionario della prefettura, Labia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Ci fu speculazione e clientelismo nell'assegnazione degli appalti per la ricostruzione di Majano, uno dei comuni terremotati del Friuli? A questa domanda dovrebbe rispondere il processo che s'inizierà oggi a Savona davanti al tribunale di quella città che giudicherà cinque imputati (tra i quali il prefetto di Udine) per le bustarelle delle case prefabbricate fornite da una ditta savonese.*

Gli imputati sono: Gerolamo Bandera, 55 anni, sindaco di Majano (UD), in carcere dal 7 agosto del '77, dopo essere stato arrestato presso il Motel Agip sull'autostrada nei pressi di Verona. E' accusato, secondo gli articoli 81-317, di avere con più azioni consecutive in Milano, Udine, Torino e Savona, chiesto a Renato Carozzo e Irene Allegro, titolari della Precasa, una somma di 14 milioni, 1 penna, 2 quadri, il tutto nel periodo tra il novembre '76 e il luglio '77. Per gli articoli 110, 56, 81, 317, con il legale savonese Romeo Pastrengo, di avere indotto i titolari della Precasa a promettere 200 milioni, poi ridotti a 100, per non vedersi ridotta o bloccata la commessa di prefabbricati a Majano. Il tentativo non riuscì per motivi indipendenti dalla loro volontà.

Giuseppe Balbo, 45 anni, ex segretario del proconsole del Friuli, on. Zamberletti. E' in carcere dal 24 agosto '77, per gli art. 81, 317; per essersi fatto promettere indebitamente tangenti non inferiori al 5 per cento sulla commessa (che era di 1.015.000.000), con ripetuti solleciti telefonici a Irene Allegro, per avere ricevuto due assegni da 5 milioni l'uno e una cifra di 4 milioni in contanti, il 20.12.1976. Domenico Spaziante, 61 anni, di Avellino, prefetto di Udine, per omissione di rapporto (art. 361) con il funzionario della stessa Prefettura Natale Labia, di Cerignola (Foggia), 49 anni, per non avere svolto rapporto in base alla denuncia orale che il Carrozzo fece loro sulla situazione creatasi a Majano.

La denuncia dei titolari della Precasa di Savona, Carozzo - Allegro si basa su molti riferimenti. Il tutto, secondo l'accusa, si iniziò nel 1976, pochi giorni dopo la stipula del contratto di appalto (7.000 MQ. — L. 1 miliardo e 15 milioni di lire). Il Bandera cercò i titolari della ditta e diede loro appuntamento all'Hotel D'oro di Campoformido (Udine), dove chiese dei soldi, pena la sospensione dei lavori dei prefrabbricati. La storia procede a forza di contatti vari. Verso la fine di dicembre '76, alla Precasa, viene corrisposto un anticipo sul suo credito di 287 milioni. Mentre le domande di denaro proseguono.

Carozzo versa i due assegni a Bandera, con la famosa operazione tramite la Banca Cattolica del Veneto con sede a Udine, autorizzato dalla risposta affermativa della banca savonese (il Banco d'Imperia) che aveva concesso la fidejussione alla Precasa per consentirle di avventurarsi nell'appalto di Majano. Le minacce che Carozzo e Allegro affermarono di avere ricevuto si basavano sul ricatto della riduzione della commessa (a mezzo miliardo) ed all'ostracismo nell'effettuazione dei lavori (la Precasa affermò che i propri camion erano stati fermati per alcuni giorni con scuse varie.

Bandera disse che erano le perizie dell'ass. Bertoni e del geom. Rossi a motivare il blocco. «Ci toccò pagare anche l'albergo in cui soggiornarono il sindaco ed un suo amico» (un certo Brollo figlio del sindaco di Artegna sotto inchiesta per motivi paralleli allo scandalo Friuli: ndr). Le «discussioni» con i titolari della Precasa furono sempre accese e Carozzo affermò nel corso dell'istruttoria di avere respinto fin quando ha potuto le vessazioni finanziarie del Bandera. La vicenda si è sviluppata anche sul filo logico di alcune telefonate, alcune delle quali anche a tarda notte nell'estate 77, all'abitazione dei titolari della Precasa.

Una delle ultime telefonate è stata galeotta per Bandera (che negli ultimi tempi, affermarono Irene Allegro e Renato Carozzo, chiamava dall'ufficio Insp di Udine dove lavorava essendosi fatto più sospettoso). La Precasa afferma che Bandera sollecitò un incontro al motel Agip (dove verrà poi arrestato dal maresciallo Giordano e dall'agente Leonuro della mobile savonese) di Verona, mentre ritornava da Roma, dove era andato col figlio del sindaco di Artegna, Roberto Brollo. Bandera sconfessò ogni addebito in relazione alle denunce della Precasa.

«Bloccai i lavori — così afferma il sindaco Bandera nella sua difesa — e feci difficoltà per il fatto che i tecnici mi avevano detto che le case non erano in regola (la dichiarazione del consigliere del PSI di Majano secondo il quale nelle case vi era del cartone). Il Carozzo affermò di avere una fabbrica con cinquanta operai, io venni a Savona per vederla ma non ne trovai nemmeno l'ombra. I lavori della Precasa ripresero in quanto il commissariato mi assicurò che i difetti sarebbero stati ovviati. Non chiesi l'incontro a Verona; telefonai da Roma dopo la mia visita ad Andreotti su richiesta della Irene Allegro, che con Carozzo voleva che andassi a Savona. Allora e solo allora ci accordammo per Verona. Io capii che Carozzo voleva corrompermi».

G. C.

Generale americano in visita ad Aviano

UDINE — Il comandante in capo delle forze aeree americane in Europa e comandante delle forze aeree Nato del Centro Europa, generale William Evans, ha visitato ieri mattina la base aerea Nato di Aviano.

E' stato ricevuto dal comandante della Base, col. Gibson, il quale gli ha illustrato le attività svolte nell'ultimo periodo. Evans ha anche fatto un giro delle varie installazioni aeronautiche e, al termine, ha pure avuto un cordiale colloquio con il sindaco di Aviano, Luigi Gant.

DOPO IL COMUNICATO USCITO DAL DIRETTIVO UNITARIO

Sindacati: fra dissidi volontà d'indipendenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'attuale crisi di governo ha riproposto, in termini nuovi, la questione della influenza che i sindacati possono esercitare sulle forze politiche. La proposta organica di risanamento e di trasformazione della politica economica del nostro paese varata nel corso del direttivo unitario di venerdì scorso, avrà un indubbio peso sul programma che il prossimo governo, quando verrà formato, dovrà varare. Per le forze sindacali è un risultato importante, politicamente significativo. Per i partiti un tributo da pagare alla federazione unitaria che si è mostrata nel periodo pre-crisi «Comprensiva» nei confronti della situazione politica da scontentare la base, costituita da milioni di lavoratori. I recenti dissapori tra la Cgil, da una parte, e la Cisl, dall'altra, lo dimostrano. La posizione apparentemente «neutrale» della Uil lo conferma.

Se dunque il sindacato ha acquistato, almeno ufficialmente, maggiore credibilità nell'ambito delle soluzioni politiche, si sono anche accentuate le diatribe interne, le contrapposizioni tra una parte moderata ed una più rigida. L'esempio più recente risale proprio al direttivo unitario della scorsa settimana. La parte del documento approvato riguardante lo scaglionamento degli oneri contrattuali non è stato approvato all'unanimità: 21 rappresentanti sindacali, tra aderenti alla Uil ed alla Cisl, si sono astenuti per quella parte del documento, in rappresentanza di «circa due milioni di lavoratori» come tiene a precisare il segretario generale della federazione dei metalmeccanici della Uil, Enzo Mattina.

In un primo tempo era stato presentato un emendamento che avrebbe dovuto contribuire a modificare il capitolo degli oneri contrattuali. Era stato sottoscritto dalla maggioranza dell'assemblea. In sede finale gli ordini di scuderia hanno prevalso: tutti i sindacalisti della Cgil hanno ritirato la loro firma. Da ciò si è arrivati alla astensione dei ventuno. Lo stesso Mattina ha spiegato quali saranno le ripercussioni di questa spaccatura nelle assemblee di base. «Il problema — ha detto il "leader" della Uilm — non è quello di fare un referendum o di affrontare il tema in termini di rissa o di scontro, il problema è quello di impostare il dibattito in termini sereni e unitari per spiegare alla gente che accettare la linea di politica contrattuale del documento approvato significa accogliere in partenza una limitazione dell'autonomia contrattuale. Noi invece siamo contrari a questa impostazione. Intendiamo proseguire nella prassi di gestire i vari aspetti contrattuali (scaglionamenti, entità, ecc.) di volta in volta tenendo conto della situazione generale e dei singoli negoziati».

Per il segretario generale, Lama, il documento approvato sabato scorso costituisce «una proposta globale, organica che costituisca una piattaforma valida». Sui temi della mobilità e della politica salariale, il segretario generale della Cgil ha detto che la mobilità «deve essere un ulteriore strumento di potere contrattuale nelle mani del sindacato e deve servire a debellare l'assistenza a tempo indeterminato della cassa integrazione perché questo istituto produce anche concorrenza tra i lavoratori in quanto incentiva il "lavoro nero" e crea fattori di rottura e di divisione oltre che di corruzione». Secondo Lama, la cassa integrazione prolungata (ha fatto esempi di tante fabbriche dove l'istituto assistenziale è diventato cronico), «cambia la qualità di coscienza del lavoratore a livello individuale, diminuendone lo stimolo alla lotta e quindi impoverendo il potere contrattuale del sindacato».

L'attività sindacale, soprattutto nei riflessi politici, sarà piuttosto intensa nei prossimi giorni. Da oggi cominceranno nelle fabbriche e aziende le due ore di fermata previste dal documento del direttivo con relative assemblee per discutere le indicazioni intese ad un mutamento radicale della politica economica. A conferma dei contrasti esistenti all'interno del sindacato vi è lo sciopero di oggi di quattro ore che coinvolgerà tutti i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale (Alfa, ex Egam e i vari gruppi dei settori siderurgici e della cantieristica dove sono ancora aperte le vertenze aziendali). «La giornata — si legge in una nota della Fim — dovrà rappresentare il momento di avvio di un serrato processo di mobilitazione dei lavoratori delle aziende a partecipazione statale» destinato a sfociare in forme di lotta unificanti «capaci di rimuovere le resistenze che impediscono la conclusione positiva delle vertenze».

G. L.

MISURE DEL MAGISTRATO CONTRO GLI ESTREMISTI IN ATTESA DI GIUDIZIO

Al soggiorno obbligato ultrà di destra e sinistra

Il provvedimento colpirebbe 30-35 persone - Fermi preventivi - Tre in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In attesa della definizione dei processi più importanti per associazione sovversiva, costituzione di banda armata e violazione della legge Scelba, la magistratura romana ha deciso di applicare a carico di estremisti dell'ultrasinistra e dell'ultradestra, ritenuti particolarmente pericolosi, la più importante delle misure preventive contro il terrorismo e la violenza politica previste dalla «legge Reale»: il soggiorno obbligato, cioè l'istituto del domicilio coatto previsto dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, per la repressione delle attività mafiose ed esteso appunto, il 22 maggio del 1975, alle persone ritenute pericolose per l'ordine pubblico per motivi politici.

Fino a questo momento, le persone colpite dal provvedimento (per molti è stato emesso anche un mandato d'arresto cautelativo) sono circa trenta-trentacinque, divise in parti uguali tra sinistra e destra. In carcere, però, ne sono finite soltanto tre (due di sinistra e una di destra), mentre una quarta (di sinistra) si trovava già in stato d'arresto per altri motivi. Secondo voci raccolte negli ambienti giudiziari, comunque, il provvedimento riguarderebbe anche quasi tutti i missini arrestati e attualmente sotto processo per violazione della legge Scelba. In seguito al rinvio a nuovo ruolo del processo e alla probabile formalizzazione dell'istruttoria a loro carico, essi dovevano essere scarcerati per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

Ora, è probabile che ciò avvenga, ma quasi certamente, invece di tornare alle loro case, gli attivisti neofascisti attenderanno i risultati dell'inchiesta al soggiorno obbligato. L'unico arrestato, per il momento, nelle file dell'estrema destra, è Emanuele Macchi, fratello di Gianluigi, uno dei più noti estremisti dell'ultradestra della capitale. Quasi tutti gli attivisti dell'ultrasinistra colpiti dall'iniziativa della magistratura, militano nell'area dell'«autonomia». In carcere, sempre fino a questa sera, sono finiti Raffaele De Luca e Marcello Blasi, mentre già si trovava in stato d'arresto Paolo Rotondi (fermato sull'autostrada mentre, in possesso di una pistola, si recava al raduno «rosso» di Bologna).

Irreperibili, invece, risultano Bruno Papale (il fidanzato di Silvana Rinaldi, la ragazza trovata morta in un prato della periferia), Vittoria Papale, Massimo Pieri (leader del collettivo di fisica), Daniele Pifano e Riccardo Tavani (principali esponenti dei «collettivi autonomi» di via dei Volsci), Roberto Mander (coinvolto nel processo di piazza Fontana come appartenente al gruppo anarchico di Valpreda, poi nell'inchiesta sui NAP), Graziella Bastelli e Raffaele Bruno.

Il mandato d'arresto cautelativo è stato firmato — su proposta dell'ufficio della questura e conforme parere della procura della Repubblica — dal presidente della sezione di sorveglianza (la sesta) presso il tribunale penale, Carlo Amati. Davanti al collegio, presieduto da questo magistrato e a quello del suo collega Briasco, si svolgeranno, tra una decina di giorni, i dibattimenti riguardanti ciascuna delle persone che verranno inviate al soggiorno obbligato. Le prime udienze sono state fissate per i giorni 30 gennaio e 1 e 2 febbraio.

Le norme che vengono applicate a carico degli estremisti dell'ultrasinistra e dell'ultradestra sono gli articoli 18 e 19 della «legge Reale», cioè quelli che estendono ai soggetti ritenuti pericolosi per l'ordine pubblico per motivi politici le misure di prevenzione introdotte dalla legge anti-mafia. Queste misure riguardano coloro che, operando in gruppi o isolatamente, compiono atti preparatori obiettivamente rilevanti, diretti a commettere reati che hanno per fine il sovvertimento dell'ordinamento dello stato; coloro i quali abbiano fatto parte di associazioni politiche disciolte e nei cui confronti debba ritenersi per il comportamento successivo che continuino a svolgere attività analoga a quella precedente; coloro i quali compiano atti preparatori, obiettivamente rilevanti, diretti alla ricostruzione del partito fascista, in particolare con la esaltazione o la pratica del metodo della violenza; coloro i quali sono stati condannati per reati sulle armi e coloro, infine, che sono già stati diffidati per l'attività svolta.

E' questa la prima volta che contro dei cittadini, coinvolti in procedimenti per fatti eversivi e nei confronti dei quali viene proposto il soggiorno coatto, viene spiccato un ordine di arresto preventivo. Lo scorso anno due estremisti di destra, implicati in metodi di violenza politica, furono inviati al confino in Sardegna, ma non furono arrestati per motivi precauzionali, come invece è accaduto ora.

Sergio Geraldini

SI TRASFORMA IN BATTAGLIA LA PROTESTA DI 3000 OPERAI

Manifestanti devastano la Rumianca di Cagliari

Sono stati distrutti uffici e arredamenti della foresteria - Due arresti

CAGLIARI — Una manifestazione di protesta è stata fatta questa mattina da tremila operai delle imprese esterne della Rumianca Sud di Machiareddu, presso Cagliari. Dopo aver fatto blocchi stradali circa 500 operai si sono diretti verso lo stabilimento della Rumianca e una quarantina sono riusciti a entrare nella foresteria, dove hanno danneggiato gravemente suppellettili e mobili. Poi hanno preso una decina di materassi, li hanno portati nel cortile antistante i locali e li hanno bruciati. E' intervenuta la polizia che ha disperso i dimostranti.

Due persone sono state arrestate e cinque sono state fermate durante gli incidenti. I due arrestati sono Giorgio Cattolico di 30 anni, di Selargius, un comune a cinque chilometri dal capoluogo e Francesco Cucca di 25, di Quartucciu, una frazione di Cagliari. Entrambi sono dipendenti della «Geco Meccanica» una impresa dell'area industriale di Macchiareddu. Sono stati sorpresi dai carabinieri mentre portavano via dalla foresteria dello stabilimento 26 lenzuola, nove federe, un camice e alcune coperte. Sono stati subito bloccati e quindi rinchiusi nel carcere di Buoncammino, con l'accusa di furto aggravato. I due — secondo quanto si è appreso — potrebbero anche essere ritenuti responsabili di saccheggio. Per questo reato sarà l'autorità giudiziaria a prendere una decisione dopo il rapporto che i carabinieri invieranno alla procura della Repubblica.

L'assalto ai cancelli della Rumianca è avvenuto poco dopo le 11 da parte di numerosi manifestanti, fra i quali diversi ragazzi e ragazze che solidarizzavano con gli operai in lotta e sono terminati due ore dopo. In precedenza i lavoratori metalmeccanici ed edili delle imprese esterne, che non hanno ancora ricevuto il salario di dicembre e la tredicesima mensilità, avevano effettuato una serie di blocchi stradali lungo le vie di accesso agli stabilimenti della Rumianca Sud. Nei blocchi sono incappati gli operai chimici che dovevano raggiungere gli stabilimenti per il turno. Non potendo fermare gli impianti petrolchimici senza una situazione di grave pericolosità, i dirigenti ed i tecnici facevano lavorare i turnisti oltre l'orario normale fino al momento in cui sarebbe stato possibile dare loro il cambio.

Mentre la fermata degli impianti veniva scongiurata con il prolungamento del turno per i chimici che avrebbero dovuto smontare in mattinata, gli oltre 2.000 lavoratori delle imprese esterne, tolti i blocchi, hanno raggiunto gli stabilimenti del petrolchimico premendo contro i cancelli. Vi sono stati momenti di tensione e vivaci scambi di opinione tra lavoratori metalmeccanici e chimici. Poco dopo le 11 sotto la spinta di elementi presenti tra i lavoratori delle imprese esterne ma non individuati è iniziato l'assalto ai cancelli che sotto la pressione hanno ceduto. E' quindi iniziata l'opera delle squadre dei devastatori che hanno fatto irruzione nei locali della foresteria.

La devastazione ha provocato secondo una prima valutazione dell'azienda, danni per oltre 200 milioni. In effetti sono stati devastati tutti i locali compresi i gabinetti e sono stati lanciati dalle finestre anche televisori e stufe oltre ai letti, ai materassi e ad altre suppellettili. In serata il prefetto dott. Giuseppe Porpora ha presieduto una riunione sui problemi connessi alla situazione verificatasi nell'area industriale dopo gli incidenti. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il questore di Cagliari, dott. Gioachino Midiri ed il Comandante il gruppo carabinieri col. Francesco Raffanelli.

La manifestazione è stata fatta per difendere i livelli d'occupazione e per sollecitare l'intervento dello stato per «una seria programmazione — è detto in un documento approvato dall'assemblea dei lavoratori quattro giorni fa — del settore chimico, finora affidata solo alle scelte distorte del padronato».

■ ASSISTENZA ENPAS — La legge n. 903 del dicembre scorso sulla parità tra uomini e donne in materia di lavoro prevede la corresponsione degli assegni in alternativa anche alle lavoratrici. Lo ricorda un comunicato dell'Enpas, precisando di conseguenza che ad esso, laddove la dipendente statale percepisca gli assegni familiari per i figli, questi ultimi hanno diritto anche all'assistenza sanitaria dell'ente. In tal caso, precisa la nota — è necessaria tuttavia una dichiarazione per attestare che gli interessati non sono assistiti da un'altra mutua.

Scontro fra camion militari a Teulada: un morto e 7 feriti

CAGLIARI — Un giovane militare di leva deceduto ed altri sette rimasti feriti per lesioni in varie parti del corpo costituiscono il grave bilancio di uno scontro tra due camion militari avvenuto ieri sera nelle vicinanze del centro addestramento unità corazzate a Teulada, un comune della provincia di Cagliari a 65 chilometri dal capoluogo. Nell'incidente è morto il soldato Giovanni Nicola Gesualdi di 20 anni di Potenza, il quale ha cessato di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Carbonia (Cagliari). I sanitari gli hanno riscontrato una serie di lesioni alla testa. Gli altri sette militari si trovano ricoverati in vari reparti del nosocomio di Carbonia con prognosi variranti dai 20 ai 40 giorni di cure.

Durante le operazioni di soccorso ai militari coinvolti nell'incidente è rimasto ferito anche il comandante del Cauc di Teulada, col. Maurizio Frosi. L'ufficiale era salito su un muretto quando ha perso l'equilibrio ed è caduto per terra. Accompagnato all'ospedale di Carbonia vi è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni di cure per ferite e abrasioni in varie parti del corpo.

SOTTO IL TORCHIO L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO DEL «BANCO DI ROMA»

Crack Sindona: per Barone nuovo lungo interrogatorio

MILANO — Il giudice istruttore Ovidio Urbisci e il pubblico ministero Guido Viola hanno nuovamente interrogato nel carcere di San Vittore l'amministratore delegato in congedo del Banco di Roma, Mario Barone, arrestato la scorsa settimana sotto l'accusa di falso per soppressione e occultamento aggravato continuato di scritture private. All'atto istruttorio hanno assistito i difensori di Barone, avv. Giuseppe Bana e Carlo D'Agostino. Nessuno, al termine dell'interrogatorio, durato quattro ore, ha fatto dichiarazioni. Al di là del ferreo riserbo mantenuto dagli inquirenti pare che il dirigente bancario non abbia fatto dichiarazioni tali da modificare il suo atteggiamento di negativa in ordine al reperimento del famoso tabulato con gli elementi per risalire ai nomi dei 554 italiani che, attraverso le banche di Michele Sindona, esportarono, circa 38 miliardi.

Da indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari, pare che i magistrati abbiano rivolto a Barone precise contestazioni, cercando anche di ottenere una spiegazione alla decisione di Barone di rimborsare i conti ai clienti delle banche di Sindona prima ancora della riunione ufficiale per il salvataggio della Banca privata italiana svoltasi il 28 agosto 1974 alla presenza del governatore della Banca d'Italia Guido Carli. Intanto, mentre l'interrogatorio di Barone dovrebbe essere ripreso verso la fine della settimana, ai magistrati che indagano sull'attività di Michele Sindona, l'avv. Giuseppe Melzi, che, nei giorni scorsi, si era costituito parte civile contro l'avv. Barone, per conto di un gruppo di azionisti di minoranza della «Banca privata italiana», ha presentato una memoria a sostegno della stessa costituzione di parte civile e contestualmente anche una denuncia nei confronti dello stesso Barone e di Michele Sindona, avanzando ipotesi di concorso in bancarotta fraudolenta e preferenziale, truffa, falso in bilancio e in scritture contabili ed eventualmente anche di favoreggiamento o frode processuale.

Il legale ricorda le dichiarazioni rese dall'ex luogotenente di Sindona, Carlo Bordoni, in una memoria fatta pervenire ai magistrati milanesi. Bordoni, ex amministratore delegato della Banca unione, l'istituto di credito poi fusosi insieme alla Banca privata finanziaria nella Banca privata italiana e amministratore di altre società del gruppo Sindona, si trova detenuto in Venezuela da circa un anno e mezzo in attesa di estradizione. Nel suo documento ai magistrati milanesi Bordoni accennerebbe ad «una montagna di debiti di Sindona e a falsi contratti fiduciari di Magnoni, Fignon e Barone».

«L'enorme patrimonio di Sindona — si dice — altro non era se non una montagna di debiti che assommava a circa 450-550 milioni di dollari e che costava, ad un tasso del 10 per cento, dai 45 ai 55 milioni di dollari l'anno». Nella memoria ai giudici inquirenti Bordoni accenna anche, secondo quanto viene trascritto tra virgolette nel documento presentato dall'avv. Melzi, a «operazioni di cambio» che avrebbero dato notevoli utili a società di Sindona e ad una circostanza secondo cui «Michele Sindona e il suo amico Mario Barone avrebbero fatto sparire la totalità dell'utile della più grossa operazione in cambio mai realizzata, assommante a circa 209 milioni di dollari».

MALTEMPO: MIGLIORA la situazione in Piemonte

TORINO — Anche se con minor intensità del giorno scorsi, continua a piovere in pianura su tutto il Piemonte, mentre al di sopra degli 800 metri la precipitazione nevosa non accenna a placarsi. Nelle alte valli del Cuneese sono ancora un centinaio i comuni rimasti isolati e senza soccorso perché il perdurare delle cattive condizioni atmosferiche impedisce agli elicotteri dei carabinieri, della Guardia di finanza e dei vigili del fuoco di potersi alzare in volo per raggiungerli. Dopo sei giorni d'isolamento completo la situazione comincia a farsi drammatica perché scarseggiano i viveri e i medicinali, manca l'energia elettrica, sono saltate le linee telefoniche. L'unico collegamento è assicurato da radioamatori con ponti radio istituiti fra le diverse località.

Nella provincia di Torino, nelle valli di Susa e del Pinerolese, il maltempo continua a imperversare, anche se stamane è stato possibile raggiungere le località turistiche del Sestriere e di Claviere bloccate dalla scorsa settimana.

Sessi e razze

CHE COSA è in gioco nella polemica ospitata da «La Repubblica» (15, 20 dicembre e 6 gennaio), per ora ristretta e circoscritta — ma senz'altro nodale —, che lacera il pensiero femminista per figura di Luce Irigaray, psicanalista, l'autrice del celebrato «Speculum dell'altra donna», e di Ida Magli, antropologa?

Innanzitutto, e nonostante tutto, la traccia misconosciuta di una verità che opera tanto più e tanto meglio quanto più la si nomina e la si ammette: il fatto che sia l'Irigaray che la Magli parlano «entro» un discorso — maschile o femminile non importa — che si vuole scientifico, e cioè razionale, fondato in «coscienza», sorretto da una logica che per essere binaria (aristotelica) o ternaria (freudiana) non di meno è tale, si vuole come tale, si cerca come tale. La logica, dunque, del proprio discorso scientifico sulla donna «in movimento»: nel doppio senso del termine, movimento di spostamento e sovversione della nuova configurazione antropologica che la donna assume, e movimento «entro» cui agisce la donna nuova — ma «fuori» del maschilismo secolare della cultura d'Occidente.

Ma, come direbbe Amleto, qui è l'intoppo. Ha ragione, ci sembra, Luce Irigaray nel sottolineare con forza e nel ribadire l'obiettivo-cardine delle lotte delle donne: la libera scelta dei propri ruoli sociali (ivi compreso quello di madre, di qualità squisitamente culturale, non «naturale»...), completamente svincolati da quei rapporti di sudditanza economico-strutturale e di passivizzazione etico-emotiva che hanno contraddistinto — per molto, non da sempre — l'impero dei segni fallocratico.

E ha ragione, ci pare, Ida Magli quando avverte che una grande lotta di abolizione dei ghetti non può condursi solo nei ghetti, nell'area ristretta e «particulare» del proprio spazio, assurto così a «valore in sé» — inconoscibile, intransitivo e intrasferibile. La Magli ha buon gioco nell'accusare l'Irigaray di «razzismo»: è vero infatti che la ricerca della propria specificità irriducibile porta alla costituzione di un'identità immaginaria, speculare, ingenuamente narcisistica, qualora non sappia con forza lacerante (con volontà di potenza?) intrudersi, attraversare, o fuggire per i territori angosciosi dell'Altro, per le sue tane, le sue voragini, i suoi allucinati deserti.

«Il logos maschile non può capire e non capirà mai la cultura femminile» (Irigaray): ma non si tratta di capire o non capire, bensì piuttosto di costituire l'Altro da sé (e quale, allora) e quindi, in definitiva, il Sé entro una strategia rivendicativa o una tattica bellica. Chi è l'uomo, dov'è l'uomo: che cosa di lui combattiamo, vogliamo cambiare, distruggere, e che cosa di noi, in noi, modificare, cancellare, spostare? Una donna parla, ed è interna al suo discorso, che ne fonda l'identità — anche se questo è forato di silenzi, percorso da fremiti ambigui, portato da una violenza tutta sua che scavalca il soggetto e lo trascina là dove non avrebbe pai «pensato» di emergere... Non meno l'uomo che la donna, entrambi sono dentro la catena simbolica — dalla nascita e fin da prima —: linguaggi, frammenti di modelli culturali, determinazioni molteplici e fuggitive: forse più la donna che l'uomo, visto che i «valori» attraverso cui il soggetto acquisisce una sua identità sono preponderantemente maschili. Ma non tutti maschili: e dal momento che si tratta di infrangerli — se di questo si tratta...

Qui, l'Iragaray ha torto e la Magli si rifugia nelle prudenze della Storia: una lotta di tal genere non si può condurre «globalmente», «organicamente» (come vorrebbe, marxianamente, la Magli), visto che è proprio in nome di una totalità fittizia che il Potere ha sempre parlato, in nome di una grande Unità entro cui si schiacciavano le singolari, le plurali diversità in movimento, e visto che proprio i «gruppi» in lotta traggono allora le proprie modalità operative dalla frammentazione, dall'infiltrazione sparsa e dalla guastazione locale. Ma neppure il sesso — oggetto reale di discriminazione — può essere (come vorrebbe, irrealisticamente, l'Irigaray) il discrimine della prassi, oltre che il centro illibato di un nuovo sapere radicalmente diverso.

Perché se il soggetto — uomo o donna, con pesi, ammettiamolo, differenti — è entro quell'ordine simbolico che lo costituisce, lo legittima e insieme lo aliena, dov'è poi il suo sesso, al di là di una considerazione banalmente fisiologica su cui nessuno vorrà edificare castelli teorici nettamente dualistici (il maschile, il femminile)?

Dov'è il sesso dei fauni e delle ondine, dei centauri e delle sirene, di noi soggetti, tutti lesi, spaccati, frammentati ricuciti con suture stratificate, costellazioni stellari di linee libidiche erranti, incerte, non meno che doppie, triple, moltiplicate, di nulla mancanti se non di un centro a partire dal quale si possa, appunto, «discriminare» e oggettivare?

Riferiscono J. C. Polack e D. Sivadon-Sabourin, in un libro dove la verità brucia, e che sarebbe piaciuto ad Artaud, («Il diritto alla follia», Feltrinelli 1977), che nei luoghi dell'esperienza intensa, per chi la vive dunque, la differenza dei sessi è ridondanza e finzione: ovvia da un lato, e superflua, in un mondo di contrasti intensi, linee di movimento e di fuga, spostamente erratici e vaganti; ingannevole dall'altro, poiché la scienza analitica guarda sempre dove il sesso non è mai, lo cerca in zone e secondo marchi e valori irrisori, effimeri, inconsistenti. «Non c'è spartizione in due serie dominanti che possa definitivamente concludere gli ambiti d'appartenenza in un mondo dove, come dice Andrée, «credo che vorrei contemporaneamente essere un bambino e farne uno, oggi o nella Germania del XIX secolo, ma non soltanto qui, anche là, nella mezzadria di Base-Ferme dove Dio si è messo...».

Siamo tutti divisi, incisi, cicatrizzati: si potrà dunque mai assegnare alla «differenza», alla diversità un luogo definitivamente certo e conchiusamente vero?

Giovanni Cacciavillani

IN GRAN BRETAGNA ANCHE GLI SPETTRI SI SONO AGGIORNATI

Questi fantasmi

Oggi sembrano essere molto più audaci e disinvolti di quelli che sono ritenuti «classici» Appaiono infatti alla luce del giorno, nelle fabbriche, e non disdegnano la bicicletta

LONDRA — *I fantasmi britannici si sono adeguati ai tempi, e avendo preso atto del livellamento delle classi sociali non appaiono più, come una volta, solo nei castelli (preferibilmente scozzesi) e nelle residenze degli aristocratici, ma anche nei modesti appartamenti degli operai e della piccola borghesia. Questa è la conclusione a cui è giunto lo storico e scrittore Peter Moss dopo aver vagliato attentamente centinaia di racconti di fantasmi a lui pervenuti da ogni angolo delle isole britanniche in risposta alle sue inserzioni sui giornali.*

Il fantasma contemporaneo, afferma Moss, è assai più audace e disinvolto di quello che egli chiama il «fantasma classico», uso a disdegnare ogni luogo che non fosse un castello o un'antica magione possibilmente non priva di tenebrosi meandri. Prova ne sia che un terzo dei casi esaminati da Moss si riferiscono ad apparizioni di spiriti alla luce del giorno, mentre è noto che i fantasmi tradizionali riservano le loro apparizioni alle ore notturne. Anche in questo campo, insomma, si nota un'incisiva evoluzione dei costumi.

Luogo singolare

Il luogo più singolare scelto da un fantasma dei nostri giorni è probabilmente la toilette di una stazione di servizio lungo un'autostrada. Due testimoni oculari giurano di averlo visto in quel luogo inconsueto nel 1974; ma ancor più singolare è il fatto che il fantasma era abbigliato come un puritano di quattro secoli fa. Nessuno sa come mai egli abbia deciso, venendo dal passato, di andare a passeggiare proprio in quel posto. La testimonianza raccolta in proposito da Moss nel suo libro «Ghost over Britain» (Fantasma in Gran Bretagna), uscito recentemente, è ricca di particolari sull'abbigliamento dello strano personaggio, che indossava, se dobbiamo prestar fede al racconto, «un cappello a larghe falde, un ampio collare bianco e abiti color camoscio di buon tessuto ma trasandati e con le cuciture molto rozze».

Il libro presenta un vasto campionario di spiriti di uomini, donne e bambini di tutte le età, alcuni gentili e benevoli, pochi malevoli e gli altri, la grande maggioranza, «neutrali» e indifferenti. I fantasmi, dichiara l'autore, non sono infatti spesso malevoli; assai più frequentemente sono «neutrali» e appaiono vagando «come se avessero qualche routine psichica prestabilita da svolgere, senza curarsi se vi sono spettatori oppure no».

Tra i racconti che riguardano invece fantasmi benevoli e filantropi, merita di essere citato quello, piuttosto suggestivo, il cui protagonista è uno spirito particolarmente solerte, lavoratore e coscienzioso. Questo fantasma ha un nome e cognome: si tratta di Bill Tannhill, che quand'era in vita era guardiano notturno di un'azienda tessile di Belfast, nell'Irlanda del Nord. Per molti anni aveva svolto il suo lavoro con scrupolo, puntualità e senso del dovere.

Quando Bill morì, il suo passo regolare ma affaticato continuò a risuonare tutte le notti sotto le volte dei capannoni della fabbrica, per un mese intero. Almeno trenta persone affermano di averlo udito e di aver sentito aprire e chiudere le porte che il vecchio guardiano usava aprire e chiudere nei suoi giri d'ispezione. Nessuno lo ha visto, ma tutti sono concordi nel dire che era il passo inconfondibile di Bill.

Il suo successore, Hugh, era stato assunto in prova per un mese, ed evidentemente Bill voleva essere ben certo che tutto fosse in ordine e che il nuovo guardiano venisse assunto in pianta stabile. Anche Hugh afferma di aver udito per un mese i passi del suo predecessore. Alla scadenza del mese di prova, l'azienda confermò l'assunzione definitiva del nuovo guardiano. Da quel giorno lo spettro di Bill Tannhill non ha più dato segno della sua presenza.

Cosa naturale

Come si vede, anche le fabbriche possono essere teatro di apparizioni spettrali. Ma i fantasmi moderni non disdegnano neppure di andare in bicicletta. Ecco il racconto di un fantasma ciclista senza testa, visto a Northampton, nell'Inghilterra centrale, in una notte del 1940 durante una nevicata. Lo spettro decapitato non era solo: l'uomo che lo vide afferma anche di aver visto un'auto fantasma che stava avanzando inesorabilmente verso il ciclista, finché tutto si dissolse.

Due anni più tardi il testimone dell'apparizione ripeteva il suo racconto in un bar, tra l'indifferenza degli altri clienti (abituati, come tutti gli inglesi, alle storie di fantasmi), finché un vecchio intervenne nel discorso. Era un becchino in pensione e, come se fosse la cosa più naturale del mondo, affermò di essere perfettamente in grado d'identificare lo spettro. «Deve essere il fantasma di... — disse l'ex becchino. — Mi ricordo benissimo di averlo seppellito 25 anni fa. Nevicava forte quel giorno. Era rimasto vittima di un incidente stradale proprio davanti al cancello del cimitero mentre andava in bicicletta. Era stato investito da un'auto che lo aveva schiacciato, e la testa si era staccata dal corpo».

Questi racconti rabbrividenti sono il risultato di un'inchiesta compiuta da Peter Moss che ha ricevuto centinaia di lettere dopo aver fatto pubblicare alcune inserzioni sui giornali per chiedere la collaborazione e le testimonianze di chiunque avesse avuto occasione nella sua vita d'imbattersi almeno una volta in uno spettro, cosa a quanto pare quanto mai normale nelle isole britanniche. «La fede nel soprannaturale non è mai stata tanto forte come oggi — sostiene l'autore del libro. — Mai nel passato si è ricercato così avidamente e intensamente il soprannaturale come nella nostra società tecnologica. Il fatto che i fantasmi di oggi possano essere visti in una casa qualsiasi, in una scuola o in una fabbrica, invece che in una dimora ancestrale, e che possano apparire vestiti come voi o come me, invece di sembrare quelle ombre che sono, non rende il fenomeno più esplicabile, vuol dire soltanto che anche gli spettri si sono aggiornati».

«L'ondata di risposte che ho ricevuto — scrive Moss — non rivela soltanto quanto profonda e diffusa sia la credenza nel soprannaturale, ma smentisce anche la menzogna secondo cui lo stereotipo di una persona che ha avuto o ha esperienze paranormali sia quello di una vecchia zitella frustrata, turbata e di scarsa cultura. Al contrario, coloro che mi hanno scritto appartengono a tutte le età, a tutte le classi e a tutti i livelli culturali e svolgono attività molto diverse tra loro. E' vero che in prevalenza i miei informatori sono donne, nella proporzione di due a uno, ma ciò dipende probabilmente dal fatto che nella maggior parte delle famiglie sono le donne che s'incaricano di scrivere le lettere».

Dalla massa di materiale ricevuto, Moss ha ricavato 60 testimonianze selezionate di episodi paranormali, quasi tutti in precedenza inediti. Relativamente frequenti sono le apparizioni collegate con incidenti stradali realmente accaduti. Moss è convinto che si tratti di testimonianze «genuine e sincere». Talvolta vengono riferite apparizioni di animali: gli spettri di cani non sono infrequenti, e una volta è stata segnalata persino l'apparizione del fantasma di un maialino bianco che accompagnava, chissà per quale motivo, una giovane signora inglese, anch'essa ovviamente fatta di pura ombra, nella piena luce di un giorno soleggiato.

Le testimonianze sono corredate di nome e cognome, e solo in qualche caso i nomi sono stati cambiati, per esplicita richiesta dei «testimoni oculari».

Don Dallas

Una mano sul cuore



Richmond — Elizabeth Taylor, che recentemente ha acquistato la cittadinanza americana avendo sposato l'ex ufficiale John Warner (alla sua destra) appoggia commossa la mano sul cuore mentre passa la bandiera americana durante la tradizionale parata (Telefoto Ap)



Tallin — Questo curioso e simpatico pupazzetto è stato scelto come talismano per le regate olimpiche del 1980 che si svolgeranno in Estonia. L'invenzione è di Sayma Symer (Telef. Tass)

LESSICO FAMIGLIARE DI QUARANT'ANNI FA

Da Vienna a Padova

I non molti triestini della generazione precedente alla mia che si sono laureati hanno frequentato l'università di Graz, ove si potevano sostenere gli esami in italiano, o quella di Vienna. Tutti conservavano un buon ricordo del periodo dei loro studi superiori perché era coinciso con la «bella époque» e con la giovinezza le cui vicende, a distanza di anni, si tingono di rosa. Chi, pur irredentista, aveva assistito alla processione del Corpus Domini, a cui partecipava anche Francesco Giuseppe, si era convinto della maestosità e della solidità, poi rivelatasi più apparente che reale, dell'impero absburgico.

Volto florido

Quelli della mia generazione, anziché a Graz o a Vienna, sono andati, quasi tutti, a Padova. La vecchia Europa prebellica, che sotto un volto florido e sereno celava profonde differenze sociali, era lontana nel tempo. Ora c'era il fascismo e un piccolo re complice del fascismo. Le differenze sociali non erano state ridotte. Vicino alla città del Santo molte isole di miseria: una miseria sconosciuta ai triestini.

Padova non era Vienna. Non era la capitale di un impero vastissimo e plurinazionale, che aveva anticipato il sogno una città di provincia. Gli studenti universitari le davano vita e risorse economiche. D'estate, quando gli studenti non c'erano, ripiombava nel grigiore. Anche la nostra cultura è stata autarchica e provinciale perché ci siamo formati nel periodo fascista, perché siamo vissuti a Trieste che non era più un grande emporio, perché abbiamo frequentato sì un'università di antiche e nobili tradizioni ma priva delle aperture e della ricchezza spirituale che derivano dalla confluenza di culture e di popoli diversi.

Queste cose le ignoravo quando, quarant'anni or sono, fui «matricola» a Padova. Tutto mi sembrava bello: la musicalità del dialetto e la gentilezza della gente; anche la stanzetta disadorna e poco pulita in cui dormivo. Credevo ancora che i docenti universitari fossero quasi degli esseri superiori. Ci si sazi'ava con poche lire e molta allegria; poi si andava a prendere il caffè e a sentire l'orchestrina da Racca. Si studiava nei bar. Di tanto in tanto, la sera, bevute di vino e canti in un'osteria. C'era una studentessa friulana che ci accompagnava con la chitarra. Qualche puntata in via Sant'Agnese: una via, nonostante il nome, tutt'altro che santa.

Quando, finiti gli esami, salutavo Abramo, il bidello di lettere, questi mi faceva capire con un sorriso malizioso e alcune parole allusive che potevo considerarmi fortunato di vivere a Trieste perché lì le donne offrivano il loro amore a piene mani. Che le «mule» fossero poco serie era una leggenda diffusa nel resto d'Italia forse perché da noi c'era meno ipocrisia che in altre regioni, ove una mentalità provinciale e bigotta faceva considerare prove di immoralità la disinvoltura delle ragazze e il cameratismo tra maschi e femmine.

Caldo afoso

A Padova c'ero anche nel 1940. Facevo gli esami del secondo anno. Si studiava buona parte della notte con l'aiuto della simpamina. Comunque non sarebbe stato facile dormire a causa del caldo afoso e delle zanzare. Tutti avevano la sensazione che la guerra era vicina e tuttavia io cercavo di illudermi che non ci sarebbe stata. La retorica fascista non mi aveva contagiato. Non volevo interrompere gli studi né, tanto meno, correre il rischio di rimettere la pelle per la megalomania di Mussolini. Il pomeriggio del 10 ero con Luciano nella nostra squallida locanda di corso Umberto. C'era nell'aria una tensione particolare e una spasmodica attesa per il discorso del duce. Da parte mia continuavo a sperare che dal balcone di palazzo Venezia sarebbero venute parole di pace. Tentavo di immaginarle: «Popolo italiano, riponi gli otto milioni di baionette e continua il tuo fecondo lavoro nei campi e nelle officine...». Invece è andata diversamente!

Uno sparuto gruppo di studenti in orbace, percorrendo con atteggiamento spavaldo la zona tra il Bo e il Pedrocchi, inneggiava alla lotta contro le democrazie occidentali. Pare che avessero schiaffeggiato un vecchio il quale si era permesso di esprimere le sue idee pacifiste. Molto più saggio il proprietario della nostra locanda, un siciliano quasi analfabeta. Quando aveva sentito dalla voce di Mussolini che la dichiarazione di guerra era già stata consegnata agli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna, si era messo a piangere disperatamente. Spesso la gente semplice capisce la realtà effettiva delle cose meglio di chi ha studiato.

Quelli della generazione precedente si sono laureati in stiffelius a Graz o a Vienna. Avevano grandi ideali e vivevano in un'epoca che era o pareva illuminata da solidi principi morali. Noi, in camicia nera, siamo stati proclamati dottori di Padova in nome di Vittorio Emanuele III, re d'Italia e d'Albania, imperatore d'Etiopia. Poi siamo approdati in un mondo più libero e più giusto ma privo di quei valori spirituali che arricchiscono l'esistenza umana.

Dino Saraval

Inaugurata alla Fenice la stagione sinfonica

VENEZIA — La stagione sinfonica del teatro «La Fenice» di Venezia si è inaugurata con una serata di Lieder, da inserirsi nel contesto delle celebrazioni schubertiane: Werner Hollweg, coadiuvato al pianoforte da Rainer Keuschnig, è stato interprete del grande ciclo «Winterreise», raggelato, simbolico viaggio su testi di Müller, che è anche disarmata confessione della grande natura romantica di Schubert. Werner Hollweg è un tenore dalla vocalità robusta e flessibile, che si è fatto molto applaudire nel ruolo mozartiano di Titus al Festival estivo di Salisburgo. Un'intonazione sorvegliata, una bella rotondità nell'emissione, una grande eleganza nei «legati», sono le doti più evidenti di questo cantante, la cui impostazione non denota, a nostro avviso, una grande frequentazione del repertorio liederistico. Nel «Viaggio d'inverno» insomma è risultato con maggior evidenza un personaggio, e di questa interpretazione in forma soggettivata il pianoforte ha stabilito il fondale, illividito e presago. Rainer Keuschnig è una natura musicale, che controlla severamente la propria sensibilità: assecondando il temperamento corposamente espressivo di Hollweg ha colorato troppo vivamente qualche esplicazione armonica, raggiungendo tuttavia momenti di grande poesia nell'abbandono cromatico di «die Nebensonnen» o nella faticosa ascesa al «fa» conclusivo di «der Leiermann», interrogativo finale capace di creare un'instabile equilibrio sonoro, se già non racchiudesse in sé una raggiunta affermazione. Della ang sciata grandezza di questi disegni elementari, come della semplicità ingenua e predestinata delle alternanze fra «maggiore» e «minore», Keuschnig ha responsabilmente sottolineato la vibrante intensità, facendosi anche promotore di illuminanti suggerimenti, che non sempre sono stati raccolti. Pubblico inquieto e non strabocchevole per questa serata d'apertura.

Un «tutto esaurito» è invece previsto per il prossimo recital di Emil Gilels, al quale, nel quadro del ciclo sinfonico che si concluderà a giugno, seguiranno i «Solisti» della Scala, diretti da Claudio Abbado, l'Ensemble Intercontemporain diretto da Luciano Berio, con la partecipazione di Cathy Berberian, l'Orchestra Philharmonia di Londra con Riccardo Muti, il Quartetto Italiano, l'orchestra della Gewandhaus di Lipsia.

A. T.

La rassegna dei libri

«Proiezione di un'infanzia», un sogno

Annamaria Ducaton: «Proiezione di un'infanzia» (Edizioni TST, Trieste 1977 . Collana «Les Maudits/12» diretta da Annamaria Fama, L. 2.000).

Conosciuta come pittrice — e le numerose personali e collettive ne confermano la vivace presenza nel mondo dell'arte — la concittadina Annamaria Ducaton si affaccia con «Proiezione di un'infanzia» al respiro di una prosa poetica nata da emozioni, nutrita di rapidi turbamenti, sollecitata dal dischiudersi altretanto improvviso di un pensiero, una speranza, un sogno. Rarefatta e impalpabile, intrisa di melodiose immagini, sospesa e cullata da attimi che si bruciano così nell'ansia o nella sofferenza, nello sgomento o nel languore, nel profondo silenzio di un'interrogativo o nell'inquietante desiderio d'amore, la prosa di «Proiezione di un'infanzia» è un tenero, struggente inno alla vita: un inno sovente lacerato da una cupa e fuggevole ombra, calato nel vivo di una sensitività che è immediata e carnale o vibrante nei termini di un sentimento che è delicato e soffuso di profumi; aperto a un insinuante significato filosofico o abbandonato all'onda di un oblio «dolce sofferenza di nulla».

«Sogno», «Sentimento». «Pensiero», questi i titoli delle tre «sezioni» in cui vive «Proiezione di un'infanzia»: momenti «folgoranti» espressi nella brevità di singole righe di cui cercare il significato o la compiutezza vorrebbe dire sciupare, violentare quell'atmosfera di preludio, di attesa (ma a volte anche di cocente, brutale risveglio), di struggente respiro che li alimenta, rendendoli palpitanti sulla pagina. Risonanza, ricordo, fragile sorriso di un'infanzia, questa prima prosa poetica di Annamaria Ducaton si concretizza dunque con una accesa e imprevedibile fisionomia, diversa da quella «surreale» della pittrice, fisionomia che senza dubbio saprà darci ulteriori e ancor più riconoscibili contorni.

In apertura è Ennio Emili a presentare Annamaria Ducaton, tracciando in un unico solco le sembianze della pittrice e dell'autrice di «Proiezione di un'infanzia».

◎

Autori vari: «La scienza tra cultura e controcultura» (Armando Editore, Roma 1977 - Pagg. 152, L. 2.800).

Emanuele Riverso: «Democrazia e gioco maggioritario» (Armando Editore, Roma 1977 - Pagg. 192, L. 3.500).

Nella nuova collana delle edizioni Armando, «Controcampo», sono uscite di recente due significative pubblicazioni: la prima, «La scienza tra cultura e controcultura», comprende cinque saggi nati come conferenze tenute nel maggio del '74 per celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Università Cattolica di Nimega. Gli autori, personalità di gran rilievo, sono C. I. Dessaur, direttore dell'Istituto di criminologia all'Università di Nimega, Arne Naess, docente sino a qualche anno fa, di filosofia all'Università di Oslo, Everett Reimer, laureato in psicologia e noto per il suo libro «La scuola è morta» pubblicato nel '70, Hans J. Eysenck, docente di psicologia all'Università di Londra e A. G. M. Melsen, docente di filosofia all'Università di Nimega. I presenti saggi sono dunque cinque diversi punti di vista «intesi a capire, a chiarire e a discutere l'assalto della cosiddetta controcultura a una cultura intesa come misura unitaria e dominata dalla scienza e dalla tecnologia»; scavato perciò in una acuta analisi, rispondente alle diverse sfaccettature di una problematica ricca di mordente, il contenuto di «La scienza tra cultura e controcultura» (traduzione e presentazione di Emanuele Riverso) saprà offrire al lettore interessato la vivacità e l'attualità di un tema certamente fra i più critici tra quelli che turbano la mente e l'animo dell'uomo d'oggi.

Del secondo libro, «Democrazia e gioco maggioritario», è autore Emanuele Riverso noto e largamente apprezzato per le sue opere filosofiche in cui posizioni di tipo critico-analitico si uniscono a prospettive etico-sociali. In questo suo recente saggio Riverso analizza le forme che oggi vanno assumendo le democrazie, sviscerando un discorso che da «L'esperienza politica dei Greci» a «Idee e domande dei tempi nuovi» spazia a «La nostra esperienza» e a «Un gioco che può sfuggire di mano»: incisività di un linguaggio chiaro e accessibile in contrasto alla difficoltà e serietà di un contenuto che trova in certa scottante attualità la sua pregnante rispondenza.

◎

Paolo Legrenzi - Riccardo Luccio: «Valutare per schede» (Società editrice il Mulino, Bologna 1977 - «Universale Paperbaks il Mulino /69» - pagg. 274, Lire 2800).

Messa sotto accusa, decisamente contestata, interpretata in modi diversi, espressione ancora una volta confusa di quel rinnovamento del mondo della scuola così caldamente auspicato, ma ogni volta reso più assurdo e incongruente, la scheda di valutazione (l'ultima, sorprendente novità del presente anno scolastico!) è l'argomento che Paolo Legrenzi e Riccardo Luccio hanno trattato in un volumetto dal titolo, appunto «Valutare per schede». Entrambi gli autori insegnano all'Università di Trieste: Legrenzi è docente di Storia della psicologia, mentre Luccio è docente di psicologia applicata; perciò più che mai «adatti» ad esaminare questa scheda sulla cui compilazione gli insegnanti non hanno ancora trovato un punto di accordo soddisfacente. Tuttavia nella «Prefazione», gli autori chiariscono gli intenti che li hanno sollecitati a scrivere la presente trattazione, la quale «non è un saggio in cui ci siano delle regole su come fare le schede, delle tecniche da applicare meccanicamente allo scopo di valutare "scientificamente" i ragazzi. Ci sono invece delle riflessioni su quello che le scienze dell'uomo ci possono dire in questo campo, su un certo modo di affrontare il problema degli altri, su come capirli per poi "valutarli"».

Il contenuto di «Valutare per schede» si snoda attraverso quattro capitoli e si conclude con una «Appendice normativa» ove trovano spazio programmi didattici, alcune norme di legge e qualche circolare ministeriale.

Questo volumetto di Legrenzi e Luccio è pubblicato da «Il Mulino», una società editrice sorta a Bologna nel '54, la quale si dedica da tempo ai problemi della scuola e all'aggiornamento dei docenti attraverso la pubblicazione di una serie di testi che hanno suscitato e suscitano interesse e consensi.

G. P.

◎

Giovanni Acampora - Giancarlo Modolo: «Legislazione penale in materia valutaria» (Edizioni Rassegna, Roma; pagg. 160, lire 4000).

◎

«Rivista Marittima» (Mensile della Marina Militare, Roma Anno CX, ottobre 1977; pagg. 190, lire 1000).

◎

Autori Vari: «Dentro i muri della patria. Il "personale politico" di alcuni giovani in servizio militare» (Gammalibri, pagg. 93, lire 2500).



(Telefoto Ap)

Roma — Questo modello di Irene Galitzine fa parte della collezione d'alta moda primavera-estate '78 che verrà presentata nei prossimi giorni. Si ispira a «Pioggia» di Somerset Maugham

GIORNALE DI TRIESTE

SI DECIDE LA SORTE DI UNA ISTITUZIONE CHE «QUALIFICA» TRIESTE

È dovere di una città civile salvare il Circolo di cultura

Meritoria azione promossa da un comitato per risolvere le difficoltà finanziarie e rianimare l'attività del sodalizio - Intervento della Regione e di altri enti

Il Circolo della cultura e delle arti attraversa una gravissima crisi. L'assemblea generale dei soci, alla fine di dicembre, ha dato mandato all'attuale consiglio direttivo di rimanere in carica per un mese ancora, e ciò per un ultimo tentativo di ricercare una soluzione che consenta al benemerito sodalizio di sopravvivere. Ma il problema del CCA non riguarda soltanto i suoi vecchi soci. Esso riguarda l'intera città.

E' la città che reclama il salvataggio di un'istituzione che può e deve continuare a svolgere quel ruolo di promozione artistico-culturale che per tanti anni è risultato essenziale, sì da far acquisire a Trieste — proprio per gli alti meriti di questo circolo — la medaglia d'oro per la cultura, assegnata dal ministero della pubblica istruzione.

Ora, se la crisi è solo finanziaria, Trieste esige che la sopravvivenza del CCA e anzi un suo adeguato rilancio, siano assicurati da quanti — enti pubblici, economici — possono contribuire in concreto a tenere acceso questo faro di cultura nazionale in terra di confine.

Proprio nei giorni scorsi, approssimandosi la riconvocazione a fine mese dell'assemblea decisiva dei soci, ha avuto luogo un incontro fra alcune personalità cittadine che hanno vivamente a cuore il problema. Le prospettive di salvataggio del CCA e le vie da intraprendere in concreto sono state esaminate, per iniziativa del sindaco Spaccini e dell'on. Tombesi, nel corso di una riunione cui hanno partecipato il rettore dell'Università De Ferra, il direttore del «Piccolo», Borio, e per il CCA l'avv Cavalieri e lo scultore Mascherini.

Da questo primo sondaggio delle esigenze finanziarie del sodalizio è intanto scaturita la constatazione che per porre in grado il Circolo di svolgere un adeguato ruolo culturale occorrono non meno di 35 milioni di lire all'anno. Il minimo indispensabile — quanto basta perché il sodalizio possa almeno funzionare (segreteria, custodia, pulizie) — può essere parzialmente assicurato da un contributo regionale: la relativa legge è stata già presentata in Giunta dall'assessore Mizzau e il provvedimento dovrebbe approdare in aula, per l'approvazione consiliare, quanto prima. E c'è anche il contributo del Commissariato di governo, che l'anno scorso venne fissato dal prefetto Molinari nella misura di 5 milioni e che si confida possa essere erogato in pari misura per il 1978.

Gli scopi del CCA non sono evidentemente quelli di amministrare se stesso, ma di offrire alla cittadinanza un adeguato programma di manifestazioni e di iniziative artistico-culturali. Per il rilancio di tali attività — ultimamente soffocate dalle difficoltà finanziarie — altri enti culturali ed economici cittadini hanno assicurato il proprio interessamento insieme con la possibilità di sostegni concreti.

Tra questi segnaliamo le principali compagnie di assicurazione e la Cassa di Risparmio, un privato cittadino il quale si è dichiarato disposto a intervenire con un grosso contributo.

Lo stesso comitato promosso dal sindaco e dall'on. Tombesi tornerà a riunirsi il prossimo martedì per valutare l'esito dei sondaggi che nel frattempo intende sollecitamente concludere per affretare i tempi di una possibile soluzione.

L'auspicio è che si reperiscano i fondi occorrenti e che delle offerte concrete sia data immediata comunicazione, affinché l'attività del glorioso sodalizio possa proseguire nel '78 ed anzi possano essere gettate le basi per un programma di sviluppo di respiro quinquennale. La preoccupazione dei promotori dell'iniziativa è infatti quella di rilanciare un Circolo la cui funzione — unanimamente apprezzata — non venga posta in forse ogni anno ma possa, appunto, esercitarsi secondo una garanzia di prospettive a lungo termine.

Fatto il primo passo, quello inteso ad assicurare al Circolo un'adeguata disponibilità di fondi, si potrà così affrontare anche il problema della riorganizzazione di un sodalizio, il cui dinamismo e la cui efficienza l'hanno contraddistinto per tanti anni, facendone un punto di riferimento per l'intera cultura cittadina.

Salvare il CCA: è un appello che già è stato fatto lo scorso luglio da una settantina fra le più eminenti personalità della cultura italiana (da G.C. Argan a Maria Bellonci, da Carlo Bo a Pietro Bufitta, da Guido Calogero a Renzo De Felice, da Eugenio Montale a Libero De Libero, da Aldo Garosci a Natalia Ginzburg, ecc.) affinché il sodalizio triestino non abbia a cessare la propria attività, e un centro europeo di cultura e di libertà non debba ridursi al silenzio, dopo essere stato per trent'anni — sorto dall'impegno amoroso di Giani Stuparich e di Silvio Benco — un punto di diffusione della cultura italiana e di incontro con la cultura europea. Dipende da Trieste, da tutti i cittadini che abbiano a cuore le sorti di questo prestigioso sodalizio, contribuire oggi al suo salvataggio, in nome dell'identità culturale dell'intera città.

L'impegno di Tombesi sul quadro politico

L'on. Tombesi, intervenendo ad un incontro di iscritti alla DC, ha messo in rilievo il contributo costruttivo che hanno dato al dibattito politico in corso i cento parlamentari democristiani che con il loro documento hanno espresso preoccupazione per il mantenimento del quadro politico. Come è noto questo documento è stato reso pubblico prima della riunione della direzione e del dibattito del gruppo parlamentare, dove è stato confermato che la DC non intende discostarsi dalla linea politica espressa nei suoi congressi e confermata con l'impegno elettorale, per cui non è proponibile l'ingresso del PCI nella maggioranza.

Anche nel dibattito del gruppo parlamentare è stato confermato — ha detto l'on. Tombesi — che questa posizione non è opinabile ma obbligatoria per tutta la DC almeno fino a che non intervengano diverse decisioni di congresso nazionale e nuove elezioni: «Quindi coloro che a questo riguardo fanno discorsi ambigui o propongono cose diverse — ha aggiunto — non solo si pongono fuori dell'autentica disciplina di partito ma anche si assumono la responsabilità di tensioni che nuocciono alla compattezza del partito».

Tombesi ha proseguito affermando che «ciò non toglie che in parlamento vi siano delle convergenze su alcuni provvedimenti che riguardano i problemi più gravi ed urgenti da risolvere: ma ciò non può voler dire coinvolgere programmi politici che sono di per sè inconciliabili, altrimenti si finisce con il produrre non risultati concreti, ma solo contrapposizioni e quindi immobilismo, che giustifica poi ulteriori passi avanti su una strada che oggi democraticamente non può essere percorsa».

TRAFFICO IN DIFFICOLTÀ SULL'ALTIPIANO IMBIANCATO

È arrivata la neve



L'inverno è scoppiato all'improvviso. Bora, pioggia mista a ghiaccio e nevischio hanno avviato la progressione del gelo fin dalle prime ore del mattino. In città la neve è comparsa solo in serata, ma non c'è voluto molto perché i tetti e le automobili si ricoprissero di un velo candido. L'accoppiata neve-bora ha messo subito a disagio la circolazione. I mezzi pubblici dell'Act impegnati su percorsi tormentati hanno dovuto rientrare in deposito per applicare le catene. Il piccolo caos del servizio è durato comunque non più di un'ora: alle 21 le linee erano in funzione più o meno regolarmente.

Alcune corse, ad ogni modo, hanno dovuto essere parzialmente ridotte. Una sola, la «12» (S. Giovanni - via delle Cave) è stata sospesa dopo le 18. La «26», limitata per una mezz'ora al campo sportivo di S. Luigi, ha poi ripreso la tratta consueta. La «28», è stata bloccata al vecchio capolinea posto a metà di via Commerciale. Verso le 21 ad uno dei mezzi impiegati è saltata una catena e il bus si è messo di traverso sulla strada, fortunatamente senza conseguenze. L'autista, dopo qualche sforzo, è riuscito a rimettere in carreggiata il mezzo che è poi rimasto fuori servizio.

La «35» è stata limitata a Sotto Longera dopo le 21; la «37» dalle 21 ha fatto capolinea all'altezza della centrale del latte; la «38»; impossibilitata a percorrere la ripidissima via Bonomea, si è fermata a piazzale Osoppo.

Poco prima di mezzogiorno, la neve ha fatto ieri la prima apparizione sul Carso. Ben presto l'altopiano si è imbiancato e sono cominciati i problemi per la circolazione dei veicoli.

Prevedendo l'andamento del maltempo, l'Anas aveva disposto lo spargimento di ghiaia e sale sull'intero tratto della camionale, con particolare riguardo per la discesa che dal Monte Spaccato conduce al porto. Gli addetti dell'Anas hanno «seminato» i loro carichi antineve anche sulla statale «58» per Fernetti, sulla «14» per Pese e hanno sottoposto a trattamento preventivo anche la costiera. E' stato inoltre reso obbligatorio il transito con catene lungo l'intera «202, nei tratti stradali compresi dalla cava Faccanoni fino a Fernetti e a Pese.

Mentre, con il passare delle ore, la temperatura rincrudendo e la pressione, in costante diminuzione, lasciavano supporre un progressivo peggioramento delle condizioni atmosferiche, l'ufficio movimento dell'ACT effettuava costanti verifiche lungo le percorrenze «critiche». Verso le 16 la corsa della linea «3» è stata limitata alla casa cantoniera, con l'esclusione di Conconello, rimasta così isolata. Un'ora più tardi venivano escluse, sulla linea «39», anche Gropada e Banne.

Il traffico su tutte le strade, specie per quanto riguarda i veicoli pesanti, è comunque proseguito con sufficiente regolarità anche se, evidentemente, un po' a rilento per la maggior prudenza messa nella guida sull'asfalto reso insidioso dalla formazione di un crostello di ghiaccio.

Nella giornata si sono verificati due soli incidenti, per fortuna di lieve entità. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire sulla «202», in prossimità del campo di baseball, per trainare un grosso autotreno che, per il fondo ghiacciato, era rimasto bloccato all'inizio della lieve salita che precede il quadrivio di Opicina. Altro intervento dei vigili del fuoco in via Baiardi, per un furgoncino che è rimasto bloccato in conseguenza del fondo ghiacciato. (Italfoto)

NUOVAMENTE RINVIATA LA RIUNIONE DEL DIRETTIVO EAPT

Slitta ancora a fine mese il voto sul bilancio del porto

Per fronteggiare le difficoltà si confida di ottenere il finanziamento previsto con i «decreti Osimo»

L'adempimento del bilancio di previsione dell'Ente porto slitta di dieci in dieci giorni; per assolvere a tale compito, infatti, il consiglio d'amministrazione dell'ente portuale si era riunito una prima volta alla metà di dicembre, per riconvocarsi l'11 gennaio ed aggiornare le seduta a ieri, dovendo ancora rimandare al 26 e il 27 gennaio le sedute del direttivo e del consiglio d'amministrazione. Una volta varato il provvedimento d'aumento delle tariffe portuali, in misura pari al 40 per certo, a partire dal 1.o gennaio, la presidenza non è più riuscita a confidare sulla formazione, in seno al consiglio d'amministrazione, di un fronte omogeneo a favore del preventivo di bilancio da essa proposto.

La difficoltà che ha consigliato il presidente Zanetti a fare slittare di dieci giorni le riunioni già fissate per ieri ed oggi è quella di un compatto schieramento d'opposizione, che per il momento isola il fronte dei democristiani. Era stato il PSI, a suo tempo, a farsi approvare una mozione di rinvio, nell'attesa degli auspicati interventi a Roma, presso i competenti organi di governo, per l'ottenimento di un incremento del fondo di dotazione del nostro Ente portuale, e ciò attraverso un provvedimento - stralcio già previsto fra i decreti delegati del dopo Osimo.

Non solo l'incremento del deficit, passato da un anno all'altro da 11 a 18 miliardi di lire, ma anche il ricorso al massiccio aumento delle tariffe pesano sul varo del bilancio: le maggiori tariffe non possono, evidentemente, non incidere sulla mole dei traffici, e una flessione dei traffici non può non ripercuotersi sulle entrate dell'Ente. Per uscire da questa spirale si confidava appunto sulla possibilità di conseguire, preventivamente, adeguati interventi governativi sui quali poter fare affidamento per il bilancio 1978. E anzi si nutrivano speranze sull'esito dell'incontro che si sarebbe dovuto tenere ieri fra i rappresentanti della nostra città e il ministro del bilancio, Morlino: sulla base del promemoria elaborato congiuntamente fra le segreterie dei partiti dell'arco costituzionale e i sindacati, il ministro era stato impegnato già a novembre su alcune esigenze — di particolare rilievo la situazione del porto — fondamentali per il rilancio dell'economia triestina. Frattanto però l'incontro con Morlino è stato aggiornato a mercoledì prossimo.

Per di più il governo è entrato in crisi e si nutrono preoccupazioni sull'esito concreto del prossimo appuntamento con un ministro dimissionario.

Ad ogni modo il 27 gennaio — acquisite le risposte ministeriali alle invocate provvidenze — il bilancio dell'Ente porto dovrebbe in qualche modo passare, anche le opposizioni dovendo considerare i problemi finanziari del nostro porto in chiave massimamente realistica.

Si è spento a 74 anni l'avv. Tullio Puecher

Si è spento nei giorni scorsi — ma la notizia è stata diffusa solo a tumulazione avvenuta — l'avvocato Tullio Puecher, nota figura della vita pubblica e politica della nostra città. Figlio del leader socialista triestino Edmondo Puecher, egli era nato nel 1903 e aveva iniziato la professione di avvocato nel 1930, distinguendosi per preparazione, serietà e dirittura morale, qualità che unite a un'istintiva modestia lo resero a tutti benemerito nell'ambito forense.

Educato e cresciuto nel periodo in cui i giovani avevano la porta chiusa se non aderivano al regime fascista, Tullio Puecher resistette dignitosamente e preferì al compromesso una vita silenziosa e modesta. Nel dopoguerra le sue chiare doti ebbero modo di profondersi al servizio della collettività civica: attivamente impegnato nella direzione del PSDI, egli fu vicepresidente della Lega Nazionale nel 1946, presidente della CRI nel 1953 e vicepresidente della Cassa di Risparmio nel 1964; l'avv. Puecher fu anche consigliere comunale, eletto nella lista del PSDI. Ai familiari in lutto le nostre più sincere espressioni di cordoglio.

Assemblea del PRI

E' convocata per oggi alle ore 20 nella sede di via delle Zudecche 1-c, l'assemblea straordinaria degli iscritti della Sezione «G. Foschiatti» del PRI per l'elezione dei delegati al nono congresso regionale. I lavori saranno aperti dalla relazione del segretario regionale, Barnaba.

Oggi l'assemblea di Democrazia nazionale

Questa sera, alle 20, si riunirà nella sede di via Torino l'assemblea degli iscritti di Democrazia Nazionale. La riunione è stata decisa dalla direzione provinciale allo scopo di informare gli aderenti al partito di «destra democratica» — come si legge in una nota diffusa ieri — sugli sviluppi della crisi di Governo anche in rapporto allo scambio di vedute tra la delegazione di Democrazia Nazionale e il presidente Andreotti.

Oggi in Pretura abusi edilizi a Monrupino

Otto persone compariranno questa mattina davanti al pretore Bidoli, in relazione a irregolarità edilizie nel Comune di Monrupino.

Gli imputati sono: l'ex sindaco Michele Gustin, dell'Unione Slovena, gli ex componenti della commissione edilizia Emilio Scabar, Domenico Bisiach e Romano Scabar, l'ing. Fulvio Uxa capo dell'ufficio tecnico consorziale, accusati di abusi in atto di ufficio per aver concesso una licenza edilizia in zona inedificabile. Sono inoltre imputati il commerciante Danilo Povia, che aveva fatto costruire una villa parte in zona definita verde e parte in zona agricola; il direttore dei lavori Antonio Lorenzon e il titolare dell'impresa che li ha eseguiti, Giovanni Andolsek. Questi tre devono rispondere di violazione alla legge urbanistica.

L'episodio era stato denunciato alla magistratura dal nuovo sindaco di Monrupino, il socialista Paolo Zolia. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Skerk, Bertoni, Sardos Albertini e Padovani.

UN INTERVENTO DELLA POLIZIA TRIBUTARIA

Proibito il cambio «privato» del dinaro

Otto commercianti denunciati per violazione della legge sulla cessione di valuta straniera

Il cambio «parallelo» — ma più esatto è dire «privato» — del dinaro è vietato dalla legge 30 aprile 1976 numero 159, che prevede, tra l'altro, l'obbligo della cessione della valuta estera comunque acquisita all'ufficio italiano dei cambi tramite le banche e gli istituti di raccolta valute appositamente autorizzati.

Il Nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza ha compiuto nei giorni scorsi una serie di indagini e di accertamenti coordinati dal Procuratore dott. Coassin e che hanno portato alla denuncia di otto commercianti triestini, con negozi nel centro cittadino, per avere «più volte illecitamente ceduto a persone non autorizzate notevoli quantità di dinari incassati dai clienti jugoslavi». La Guardia di Finanza in un comunicato ne precisa i nomi: Paolo Capponi (33 anni, via Cossa 7); Paolo Carollo (26 anni, via Benussi 8/1); Giordano Nordio (38 anni, vicolo delle Primule 5); Danilo Manni (25 anni, residente a Caldrigo, in provincia di Vicenza); Aldo Zerauschek (66 anni, scala al Monticello 3); Marta Mezgec (29 anni, via San Servolo 13); Jolanda Piemonte (57 anni, via Sergio Laghi 6) e Grazia Urbino (38 anni, via San Pasquale 137). Nello stesso comunicato, il Nucleo regionale di polizia tributaria rileva che le violazioni valutarie accertate superano i duecento milioni di lire.

STATO CIVILE

MORTI: Bertossa Silvano di anni 44; Vascotto Vasco, 66; Marzi Stefano, 73; Meton Silvano, 51; Flego Giovanni, 85; Riviera Livio, 56; Di Pinto Favret Francesca, 40; Zudenigo ved. Mineo Albina, 79; Lonzarich Maria ved. Sartoretto, 82; Venturini Mario, 55; Depase Libera, 70; Pouchiè Sinesio, 74; Illeni Agelia, 81; Cehovin ved. Naffi Vittoria, 88; Apostoli ved. Franolla Valeria, 71; Slavec ved. Finderle Maria, 78; Pollini Bruno, 69; Predonzani Antonio, 74; Marzari Francesco, 74.

NATI: 10.

DUE MOVIMENTATI INTERVENTI DELLA VOLANTE: TRE ARRESTI

Folle carosello con sparatoria per ladri d'automobili in fuga

Due interventi drammatici hanno compiuto la scorsa notte e ieri mattina due «Giulie» della squadra Volante, lanciate all'inseguimento di due auto rubate; nell'inseguimento notturno fra S. Anna e Montebello, gli agenti hanno dovuto sparare ben sette colpi in aria e due raffiche di mitra prima di riuscire a bloccare i fuggitivi. Nel secondo episodio, in via Udine, gli agenti della Volante, dopo una corsa sul filo dei cento all'ora sono stati speronati dalla vettura in fuga.

L'inseguimento notturno con sparatoria è incominciato alle 2,20, in via della Pace, all'altezza dell'ex cimitero militare, dove una «Giulia», con a bordo il maresciallo Troiano e la guardia Pecile e al volante l'appuntato Della Valle, stava effettuando un normale giro di perlustrazione. Ad un tratto gli agenti si sono visti venire incontro un'«Alfa Romeo 1300» di colore bianco, che procedeva a zig-zag con i fari abbaglianti accesi.

I poliziotti hanno subito azionato il faro blu ed hanno intimato l'alt, ma il guidatore dell'auto bianca non solo non si è fermato, ma ha subito accelerato. L'appuntato Della Valle ha immediatamente invertito la marcia e si è lanciato all'inseguimento. Per due volte in via dell'Istria i due occupanti della macchina fuggitiva hanno spalancato la portiera di destra senza però rallentare la corsa. Il carosello è proseguito lungo le vie Orsera e Capodistria, che è stata percorsa (nell'ultima parte) in senso vietato. Sempre in senso vietato è stata imboccata anche la via del Roncheto. Gli agenti, come abbiamo detto hanno per sette volte sparato in aria per indurre i fuggitivi a fermarsi, ma sono riusciti a bloccarlo — armi in pugno — appena a metà della galleria Foraggi.

Il guidatore e un suo amico si sono lasciati ammanettare senza opporre resistenza. Sono Luciano Zago, di 26 anni, senza fissa dimora (il conducente) e Dario Liuba, di 37 anni, abitante in via Manuzio 8.

Il secondo inseguimento per le vie della città è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 10. Una pattuglia della Volante (maresciallo Dellia e guardie Grattoni e Jachetta) si trovava di servizio in salita di Gretta quando, via radio, è stato comunicato il furto di un'auto avvenuto poco prima a Sistiana, una «Alfa Romeo Giulia 2000» di colore grigio, targata TS 162535. Qualche minuto dopo proprio un'auto di quel tipo è sfrecciata davanti agli occhi degli agenti.

Zigzagando tra le auto, la «2000» ha frenato di colpo all'angolo con la via Ariosto e, nonostante il senso vietato l'ha imboccata, piegando poi in via Boccaccio. All'angolo quasi con la via Leopardi, la «Giulia» della polizia l'ha raggiunta. Il conducente ha sperato ancora di poter fuggire, ingranando la retromarcia, ma è andato a speronare la macchina della polizia. Pistola in pugno le due guardie sono scese ed hanno intimato al guidatore di scendere con le mani in alto. E' stato subito perquisito ed ammanettato. Si tratta di Bruno Bergamasco di 29 anni, San Pelagio 1/A.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Liberata. Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51; la luna si leva alle 12.41 e cala alle 2.27.

Ieri: temperatura massima 5,6; minima 3,6; pressione 1005,2 in diminuzione; umidità 70 p.c.; mare mosso con temperatura di gradi 9,2.

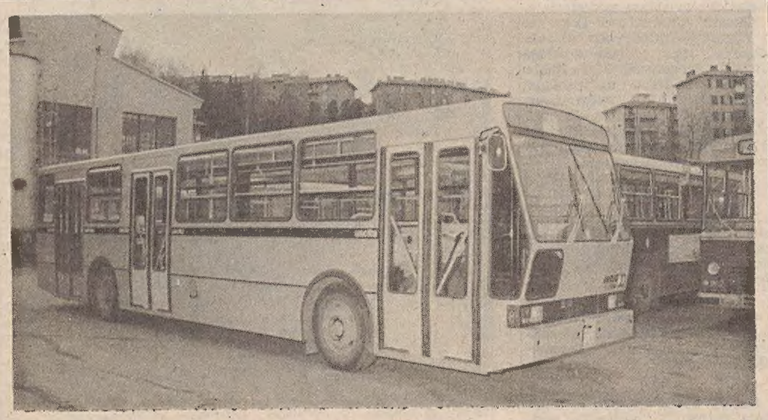
Maree - Oggi: bassa alle 12.53 con cm 31 e alle 23.39 con cm 11 sotto il l.m.; alta alle 19.46 con cm 6 sopra il l.m. Domani: alta alle 6.01 con cm 31 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 2, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Vigili del fuoco: telefono 2222.



Per due soli giorni ha fatto la comparsa in città un nuovo modello di autobus che l'ACT ha ottenuto in prova. Il mezzo, del tipo unificato (ai fini dei contributi regionali) è lungo dodici metri (Foto Ukovic)

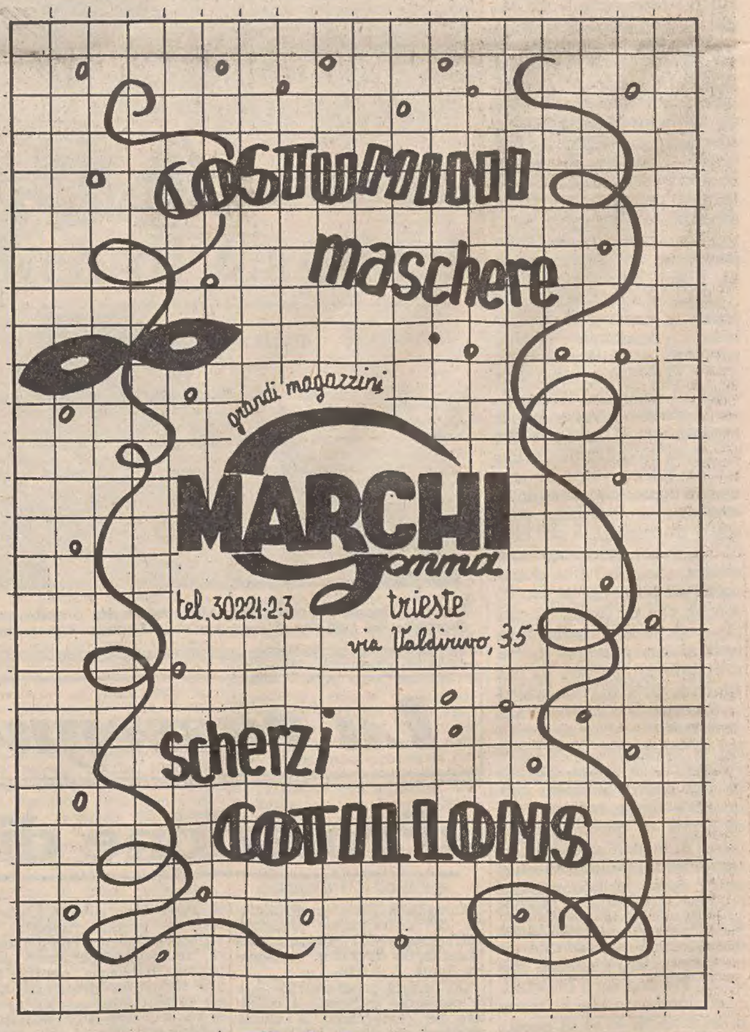
SCARPONI SPORTIGNA
SCARPETTA ESTRAIBILE - 3 GANCI
L. 19.500
anziché 26.500
e tante
OCCASIONI SCI

INTERSPORT tommasini SPORT
Via Mazzini 37-39 Tel. 61355

Emporio FIORENTINO
— PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO —
STRAORDINARIA VENDITA CAPPOTTI LODEN DONNA
MODELLI 1978
— ANCHE TAGLIE FORTI —
A PREZZI DI VERA OCCASIONE!
Approfittate!

NUOVO CENTRO faidate
TRIESTE - Viale XX Settembre 33 - Tel. 795351


VIAGGI IN AEREO jet - 8 giorni
a LENINGRADO e MOSCA
16 - 23 marzo — Lire 330.000 23 - 30 marzo — Lire 430.000
+ Lire 20.000 quota iscrizione
DA TRIESTE A TRIESTE
Alberghi di categoria superiore - tutte le visite della città, accompagnatore incluso - Pensione completa.
PRENOTAZIONI UFFICI U. T. A. T.
Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2



500 MILA FORD FIESTA
VENDUTE IN EUROPA IN UN SOLO ANNO
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA S.S. 14
- LIRE 2.768.000*
- CONSUMO 6.3 LITRI OGNI 100 KM
- GARANZIA 1 ANNO SENZA LIMITI
- MANUTENZIONE SEMPLICISSIMA


Centro Design Salvador & C.
* FORD 900 IVA ESCLUSA
È SEMPRE TEMPO DI FIESTA FORD

Su Osimo Diego de Castro propone una tavola rotonda

«Discutere, sviscerare, spiegare i problemi» dopo la riunione di Venezia Il «Piccolo» si farà promotore di un incontro fra gli esponenti cittadini

«Egregio direttore, dopo la pubblicazione sul "Piccolo" del 19 dicembre scorso di una parte della mia premessa ad un libro dello Ströhm, preceduta dal sua gentile richiamo al mio lontano incarico a Trieste, ricevo varie lettere e telefonate da parte di persone, anche eminenti, che mi pare abbiano, però, troppo radicalizzato il problema del trattato di Osimo: cornucopia di futuri benefici per alcuni, "tradimento" per altri. Penso che esistano anche valutazioni di carattere intermedio tra i due estremi, che permettano un giudizio più sereno della reale situazione.

«E penso pure che la popolazione triestina intelligente, colta, squisitamente sensibile alle questioni politiche ed in particolare a quelle di confine debba essere informata, con il maggior dettaglio possibile, sulla effettiva entità e consistenza dei problemi che la riguardano e che non sono il solo trattato di Osimo, ma molti altri di grandissimo rilievo.

«Mi permetterei di suggerirle la convocazione di una tavola rotonda o di un qualsiasi tipo di riunione che serva a discutere, sviscerare, spiegare i problemi in questione alla presenza dei rappresentanti delle varie tendenze ed opinioni — nessuna esclusa — e che i risultati siano portati a conoscenza di tutti i triestini, attraverso la stampa ed altri mass media. Potrebbe prendere lei stesso l'iniziativa. Quanto necessita è soltanto una promessa di presenziare o partecipare alle discussioni, da parte di chi ne abbia interesse e sia competente nei problemi.

«Per rispondere a coloro che avrebbero desiderato veder uscire su "Il Piccolo", tutta la mia introduzione al libro dello Ströhm — senza pensare che un quotidiano non può pubblicare venti intere pagine — mi permetto di riassumere, in estrema sintesi, le mie opinioni in merito al trattato di Osimo, per quel ch'esse possano valere.

«1) La fissazione di confini definitivi costituisce la fatale ed inevitabile conseguenza del Memorandum di Londra del 1954; essa è molto importante per la Jugoslavia, non affatto nociva né per l'Italia né per Trieste, certamente molto utile ai fini delle nostre relazioni con i vicini, che hanno grande peso nell'equilibrio internazionale europeo od anzi mondiale.

«2) Riterrei la zona franca di confine utile più alla Jugoslavia che all'Italia, per questioni connesse alla CEE. Essa lascia, però, molti dubbi sulla sua possibilità di vivere e funzionare in modo efficiente. Le riunioni della commissione mista, a Venezia nel novembre scorso, hanno però messo in chiaro il fatto che le parti contraenti si rendono conto delle enormi difficoltà di una strada sulla quale stanno muovendo appena i primi passi. Sono stati ridotti i limiti della zona stessa (ne sono state escluse Basovizza, Gropada, Lipizza e il settore di Orle) restringendola, per ora, all'area Ferneti-Sesana. Appare evidente da ciò che ambedue i Paesi dimostrano molto buon senso.

«3) Esiste una possibilità futura di cambiamento delle proporzioni etniche nella Venezia Giulia; ma essa dipenderà non solo dal numero di posti di lavoro che potrà offrire la zona mista, ma anche dalla volontà dei triestini di affermare, espandere, diffondere la loro cultura — alla quale furono e sono legati tanti illustri nomi — senza contrastare le altre. Occorre mettere in atto una leale ed aperta concorrenza ad esse. E non credo che l'eventuale presenza di culture diverse darà molto disturbo alle nuove generazioni, educate ad una visione mitteleuropea ed europea ben più vasta ed aperta di quella in cui fummo educati noi.

«Le prego di voler accogliere, egregio direttore, le più vive scuse per la lunghezza di questa lettera e di voler gradire i miei migliori e più distinti saluti.

Diego de Castro

SEGNALAZIONI

Le opere in corso a Cologna-Scorcola

In relazione alla lettera «Poche aule e opere incomplete nel rione di Cologna-Scorcola» del presidente della Consulta, apparsa il 13 gennaio, l'assessore ai lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, ritiene opportuno rendere noto il testo della memoria inviato dalla ripartizione lavori pubblici alla Consulta stessa in data 24 dicembre 1977, in merito ai problemi sollevati e non citata dalla lettera in parola:

Scuola «Suvich»: è nella fase d'indizione della gara d'appalto ad opera dell'ufficio contratti. Una legge recente dello Stato impone però che per lavori del costo superiore ad un determinato importo la gara debba essere indetta nell'ambito internazionale della CEE. Ed è in tale senso che viene preparato il relativo bando dall'ufficio in parola.

Rio Orsenigo: gara andata deserta. Si provvede al rifacimento della delibera per gara «in aumento».

Nuova scuola materna: la ditta costruttrice, opportunamente sollecitata, ha confermato telegraficamente la garanzia di rispetto dei termini temporali stabiliti ed analoga conferma hanno dato allo scrivente i funzionari responsabili della Ripartizione.

Curva «Masè»: com'è noto, tutto il problema è rimasto compromesso dalla difficoltà di finanziamento del progetto esecutivo, che legittimasse la procedura degli espropri. Nelle more e per accelerare i tempi, la sezione demanio della ripartizione sta trattando l'acquisto in via bonaria dell'immobile n. 141 di via F. Severo, trattativa nella quale esiste ancora un certo divario fra la domanda dell'interessato e l'offerta dell'amministrazione.

Si confida che, una volta conclusa felicemente la trattativa, si possa provvedere almeno alla eliminazione degli inconvenienti più gravi lamentati dalla consulta.

I tempi dei semafori di piazza Garibaldi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore all'urbanistica e traffico, Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Una freccia verde per via Pascoli», pubblicata in data 20 dicembre 1977, ha precisato che la durata dei tempi di verde per le tre direttrici di marcia che convergono sull'incrocio tra le vie Pascoli, Raffineria e la piazza Garibaldi, è stata determinata suddividendo il tempo di ciclo in modo proporzionale al numero delle vetture che percorrono le tre direttrici. Nelle ore di punta, in cui si hanno i massimi volumi di traffico, la durata del verde può, alle volte, essere insufficiente a far passare tutte le autovetture presenti, ma questo si verifica non solo sulla via Pascoli, ma anche sulla via Raffineria e sulle vie Molino a Vento e del Bosco. Non è pertanto possibile aumentare il tempo di verde sull'uscita della via Pascoli.

In merito poi alla proposta di installazione di una freccia verde permanente di svolta a destra, si fa presente che essa autorizza la svolta a condizione che venga data la precedenza a tutti i veicoli provenienti dalle direzioni che in quel momento hanno il verde. La sua installazione si rivela pertanto utile quando le correnti antagoniste non hanno un traffico continuo ed intenso o quando la via in cui ci si immette con tale manovra presenta una sezione ampia, tale da permettere la svolta senza interferire con le altre correnti di traffico regolarmente transitanti.

Nel caso in oggetto, l'intensità del flusso veicolare di via Raffineria e di quello che proviene, attraverso la piazza Garibaldi, dalle vie Molino a Vento e del Bosco, assieme alla ridotta larghezza della carreggiata di uscita dall'incrocio, sconsigliano l'introduzione di una freccia verde di svolta.

Quanto... conta il contatore?

«Care "Segnalazioni", leggo su "Il Piccolo" del 13 che l'ing. Cavazzoni, direttore della SIP di Trieste ha dichiarato che "...si è tanto restii a farsi installare il contatore in casa, il cui costo è modestissimo: 550 lire al mese".

«Io sono pronto a chiedere l'installazione dell'indicatore di conteggio, purché l'ing. Cavazzoni dichiari — e con tale dichiarazione impegni la SIP — che l'indicatore di conteggio installato nel domicilio dell'utente ha pari valore legale e tecnico del contatore installato nella centrale della SIP. Attendo pertanto fiducioso la dichiarazione del cortese ing. Cavazzoni. Vi ringrazio. Luciano Bartoli»

Eppure sono viva

«Con mia grande sorpresa e con comprensibile sgomento apprendo dalle parole del prof. Cumbat, che finalmente rispondono al mio sollecito relativo ad una mia segnalazione dell'8 dicembre, di non esistere.

«Rapidamente mi accerto, con il rituale pozzicotto prima, ed anche attraverso un attento esame del mio documento d'identità, regolarmente rilasciatomi all'Ufficio anagrafico del Comune — così sta scritto — di avere, evviva, consistenza fisica e pure anagrafica. Mi sento sollevata! A questo punto mi convinco che si tratta probabilmente di un errore dovuto ad un deplorevole attimo di smarrimento dell'efficiente macchinario installato all'anagrafe. Ah, le macchine!

«Comunque all'assessore professor Cumbat, che cerca invano il mio indirizzo, faccio cortesemente notare che nella segnalazione di cui sopra, prendendo spunto dall'inefficienza della fontana di piazza Garibaldi, ho chiesto quanto pesa sul borsellino dei contribuenti un servizio inefficiente come quello delle fontane.

«Mi sorprende che dopo aver fatto passare nel silenzio la mia prima segnalazione, alla seconda, premurosamente, o accortamente, arriva a darmi informazioni private. E gli altri contribuenti? E' meglio che non sappiano o deve ancora accertarsi della loro residenza? Oppure non vuole abusare di questa rubrica?

«In fondo, assessore, la risposta che ha dato poteva fornirla anche prima, ne ha avuto tutto il tempo. Daniela Negro».

Sua maestà il treno

«Desidererei vivamente chiedere, tramite vostro, agli organi responsabili di voler chiarire a me ed a moltissimi miei colleghi il motivo per cui una "povera diavola" uscendo dal lavoro dopo nove ore deve restar bloccata con la propria autovettura per oltre 30 minuti nel parcheggio di piazza Duca degli Abruzzi ad attendere che il solito treno merci prosegua il suo viaggio dopo che la motrice è già entrata nel Porto vecchio. Riesco a capire che il treno in uscita dal porto si fermi a causa di qualche autovettura lasciata irregolarmente sulle rotaie, ma una volta rientrato in porto, è mai possibile che sia quasi sempre obbligato a fermarsi con metà vagoni all'interno dei cancelli e metà ancora fermi sulle rive a bloccare numerose auto?

«I funzionari preposti a questi movimenti, quando fanno partire il treno da Campo Marzio sono o no al corrente se la strada ferrata all'interno del porto è sgombra o bloccata? Grazie anticipate a chi vorrà gentilmente chiarirmi il suddetto mistero e cercherà per quanto possibile di evitare che almeno questo — tra i numerosi disagi creati da quel benedetto treno — venga eliminato, in attesa che la fine del XX secolo possa essere additata ai posteri per la rapidità di completamento della faraonica galleria di circonvallazione. C. R.».

Odore di pane

«Care "Segnalazioni" con alcune voci" stralciate dai compiti dei bambini, la maestra e gli alunni della III B della scuola elementare "Tarabocchia" vogliono esprimere tutta la loro simpatia e gratitudine al sig. Bressan, titolare della panetteria di via dei Giacinti, per la cortese ospitalità.

«Com'è bello veder nascere il pane! (Francesco).

«Il panettiere ci ha fatto vedere come faceva, da giovane, il "bobolo" e la "sfogheta". (Roberto).

«Quando i panini lievitavano erano come delle rose che sbocciavano. (Mirella).

«Quando ho mangiato il pan, aveva tutti i gusti e io voglio ringraziare il sig. Bressan... (Tatiana). A. Soldatich».

La Regione in cifre

Questa rubrica trae lo spunto da richieste specifiche o generiche di lettori su problemi che possono trovare una risposta nei dati statistici.

LE SEPARAZIONI DEI CONIUGI

I dati ufficiali più recenti sulle separazioni dei coniugi non sono disponibili al livello provinciale, ma si riferiscono alle singole regioni. Da tali statistiche si desume che nel 1976 nel Friuli - Venezia Giulia sono state presentate 896 nuove domande di separazione dei coniugi (in media, 17 alla settimana), delle quali 577 riguardavano casi di separazione consensuale e 319 casi di separazione «in rito contenzioso». Rispetto all'anno precedente, i casi di separazione consensuale risultano diminuiti; quelli «in rito contenzioso», aumentati.

Sempre nel 1976, le pratiche di separazione esaurite «in rito consensuale» sono state 681: 595 (pari all'87 per cento del totale) sono state omologate, mentre in 85 casi le domande sono state archiviate, in quanto abbandonate dagli interessati. Un solo caso si è concluso con la conciliazione dei coniugi, avvenuta anche grazie all'intervento del giudice. Nel medesimo anno, le pratiche di separazione esaurite «in rito contenzioso» sono state 243. Di queste, 140 (cioè, il 58 per cento del totale) si sono esaurite senza alcuna sentenza e precisamente: 136 in seguito a cancellazione dal ruolo, per abbandono da parte degli interessati o per altri motivi, e 4 per la sopravvenuta conciliazione dei coniugi.

Per 103 procedimenti, invece, l'esaurimento è avvenuto in seguito all'emanazione di una sentenza:: sono state emesse 102 sentenze di accoglimento delle domande presentate ed una sentenza di rigetto.

Complessivamente, le domande di separazione omologate od accolte sono state 697, vale a dire il 75 per cento di quelle esaurite nel corso del 1976. In altri termini, ciò equivale a tre su quattro e, in rapporto alle famiglie nella regione, ad un caso di separazione dei coniugi ogni 53 famiglie.

RISERVE DI CACCIA

Secondo le statistiche dell'Istat, alla fine dello scorso anno nella nostra regione esistevano 48 riserve di caccia, che si estendevano su un'area complessiva di 29.750 ettari.

I cosiddetti «divieti di caccia e uccellagione e oasi di protezione e di rifugio per la fauna stanziale o migratoria» (nei quali la caccia e l'uccellagione sono vietate e per talune forme di caccia e specie di selvaggina in modo generale ed assoluto) erano 7, con una superficie complessiva di 3.801 ettari. Quanto alle «zone di ripopolamento e cattura della selvaggina» (che hanno lo scopo di curare il ripopolamento della selvaggina o di favorirne la sosta e nelle quali la caccia e l'uccellagione sono vietate a chiunque e con qualsiasi mezzo, salvo le eccezioni previste dalla legge), nella nostra regione ne esisteva soltanto una, la quale si estendeva su una superficie di 1.618 ettari.

In merito al progressivo «spopolamento» della fauna locale, è indubbio che in passato la nostra regione era alquanto ricca di selvaggina, come si apprende da numerosi documenti delle varie epoche. Verso la fine del '700, per esempio, il parroco di Cercivento, don Nicolò Grassi, scriveva che «la montagna abbonda di selvaggiume. La situazione stessa della Carnia inoltre sembra, di sua natura, adatta per la caccia de' quadrupedi e volateli selvateci, de' quali abbonda in più spezie. Vi stanno in queste montagne orsi, gattopardi (gatti selvatici), lupi cervieri (linci), volpi, daini, cavrioli, o sia camozze (camosci) e talvolta veggonsi cervi, che inseguiti dai cacciatori tedeschi travalicano le nostre Alpi. In riva ai fiumi si vedono lontre e nelle caverne martore, faine e tassi. Lepri se ne trovano in gran numero, molti de' quali in tempo d'inverno sono biancni niente meno della neve». E ancora: «Sulle Alpi Carniche si trovano anche pernici, cotorni, francolini di due specie, pollanche, galli d'India, galli di macchia, beccacce, anitre ne' marassi e luoghi della montagna e varie altre spezie di uccelli meno rimarchevoli e altrove incogniti...».

IL PREZZO DELLE PATATE

Recentemente il prezzo, alla produzione, delle patate è crollato a circa 6.600 lire (cioè a meno di 70 lire il chilogrammo), rispetto alle quasi 24 mila lire il quintale della fine dello scorso anno. Intanto il governo ha approvato un decreto con il quale si dispone la trasformazione in alcool di 2 milioni di quintali di patate, che verranno pagate ai produttori 35 lire al chilo (cioè 3.500 lire al quintale). Questa situazione si riflette anche sui produttori della nostra regione e sulla produzione regionale di patate.

Nel 1976 la produzione lorda vendibile di patate nel Friuli - Venezia Giulia è ammontata a 598 mila quintali (rispetto ai 609 mila dell'anno precedente), per un valore complessivo di 16 miliardi 266 milioni di lire. La superficie agraria destinata a questa coltura comprendeva 3526 ettari, dei quali 2106 (equivalenti al 60 per cento del totale) riservati alla varietà «Kennebec», la cui produzione complessiva ha superato i 406 mila quintali, con una «resa» media di 193 quintali per ettaro. Di conseguenza, nella scorsa annata agraria il Friuli - Venezia Giulia si è piazzato al quarto posto nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'entità della produzione di questa varietà di patate, essendo preceduta soltanto dalla Lombardia (con 799 mila quintali), dal Veneto (624 mila quintali) e dal Piemonte (436 mila quintali).

Meno diffusi sono risultati gli altri «cultivar», fra i quali i primi posti spettano alle varietà «Bintje» (428 ettari, con una produzione pari a 83 mila quintali e «Majestic» (376 ettari e 64 mila quintali prodotti).

(A cura di Giovanni Palladini)

L'AREA DELL'EX CORDERIA: UN PO' DI SPAZIO LIBERO

Il «verde» è bello se è di tutti



«Care "Segnalazioni", di recente "Il Piccolo" ha diffuso la notizia che nel rione di Chiarbola e precisamente nell'area dell'ex corderia è prevista la realizzazione di un campo di calcio regolamentare, di un centro di pattinaggio e di un bocciodromo, il tutto per soddisfare le esigenze del popoloso rione.

«Attualmente esiste un campo di calcio, per squadre di sette giocatori, ben recintato e accessibile ai ragazzi solo se assistiti dai responsabili della Polisportiva e il tutto per quattro ore di gioco settimanale per bambino. L'infrastruttura occupa la metà dello spazio disponibile, di verde non c'è niente, non ci sono panchine, alberi, aiuole, altalene, scivoli ecc., quelle attrezzature cioè che potrebbero essere utilizzate dalle persone anziane, dai bambini piccoli (maschi e femmine) e da quei genitori che vorrebbero passare un pomeriggio tranquillo all'aria aperta e al sole.

«Domani, il previsto campo di calcio occuperà quasi totalmente l'area disponibile e conseguentemente i bambini saranno costretti a tornare a giocare lungo le vie e i marciapiedi, in quanto anche questa nuova attrezzatura sarà da essi usufruibile per sole quattro o cinque ore settimanali; le abitazioni saranno di più invase dalla polvere sollevata dai giocatori; gli abitanti potranno sicuramente realizzare delle economie sulla bolletta dell'Acega grazie alla potente illuminazione artificiale e diserteranno i programmi televisivi per assistere al chiassoso entusiasmo dei tifosi. Da notarsi poi che il campo di calcio sorgerà a non più di cinque o sei metri dalle finestre delle abitazioni di via Baiamonti.

«Si gradirebbe conoscere da parte dei responsabili del Comune o dagli altri eventuali responsabili se lo spazio comunale possa essere attrezzato a verde e utilizzato da tutti o, se per forza di cose, di verde non ce ne debba essere niente e le infrastrutture realizzate debbano essere monopolio di una delle tante, per quanto benemerite, polisportive». Seguono 73 firme.

Omaggio a Charlot

«Care "Segnalazioni", la mia è una nota un po' insolita anche per la vostra rubrica che, quotidianamente, tende una mano a tutti coloro che invocano un aiuto anche soltanto morale. Viviamo tempi squallidi, ore tristissime e, in questo particolare momento, è grato incontrare una persona la quale, dimenticate per un giorno quelle che sono le ansie di tutti, si dedica alla poesia e scrive un epicedio per il grande Charlot. Questa rara avis è un noto cameriere, Ettore De Micheli, "Mike" per gli amici, il quale ha inviato a Oona O' Neill vedova dell'indimenticabile "monello" la seguente poesia. Vi ringrazio sin d'ora se la pubblicherete. M.R.» Ed ecco la poesia:

«Non ci sei più / in una notte grigia di pioggia battente / te ne sei andato così... / senza dir niente / tu, re della risata / da grande e caro omino / la notte di Natale / fermasti il tuo cammino / in quella tua dimora / il mondo era con te / lo so che li vedevi / e sai anche il perché. / Sei stato insegnamento / il gran maestro affine / del cinema nei tempi / il vero re sublime / e come uomo umano / amavi il mondo intero / modesto il personaggio / difatti eri Calvero / così tu sei vissuto / con le tue pantomime / mettendo sempre in luce / del mondo le rovine. / Chissà se questo mondo / da te abbia imparato / il vivere umilmente / così ben dimostrato / e dopo tante comiche / arriva la tua fin / ci hai lasciato... Ciao / Charlie Spencer Chaplin».

A ciechi e scout la solidarietà del Rotary Nord

La festa degli auguri nella vigilia natalizia è stata occasione, per il Rotary Club Trieste Nord, per un'iniziativa benefica, concretatasi attraverso una lotteria che ha allietato la conviviale, presenti familiari e numerosi ospiti. Il frutto dell'iniziativa ha reso possibile l'offerta di 700 mila lire all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» e di una tenda agli scout del G.E.I., istituzione a entrambe le quali da tempo il Rotary Trieste Nord prodiga un sensibile patrocinio.

Questa sera, consueta riunione del mercoledì (20,30) con una attesa relazione del consocio Angelo Pasino sul tema «Luci e ombre del nuovo processo del lavoro».

La duplice verità

Un maresciallo di Polizia si recò a visitare, un pomeriggio d'aprile, un amico costruttore edile e, al suo apparire nel cantiere, un manovale ventenne si slanciò a razzo verso lo steccato e buttò a un suo fratello, che si trovava sulla strada, una borsa apparentemente piuttosto pesante. La fulminea mossa del giovane insospettì il sottufficiale, il quale volle controllare la borsa stessa dove, oltre a un paio di musicassette, un altoparlante e altre cose, rinvenne la carta di circolazione di una «Vespa», documento sparito l'anno prima a un elettricista. Questi aveva posato il proprio borsello sul tavolino di una sala da ballo e, mentre stava danzando, qualcuno glielo aveva involato assieme alle trentamila lire e alla carta di circolazione della motoretta in esso contenute.

La singolare circostanza fu contestata al manovale, il quale sostenne di non avere mai messo piede nella «balera», anche perché ignorava l'arte di Tersicore e giurò di avere rinvenuto il documento su una strada della periferia. In istruttoria, egli ritoccò questa versione, sostenendo di avere trovato la carta nello stipetto che gli era stato assegnato quando aveva iniziato a lavorare nel cantiere. Poiché la duplice verità era poco convincente, egli fu imputato di furto e, con la difesa dell'avv. Padovani, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Bologna, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa-Francese, e sulla controversa vicenda scende un'assoluzione per insufficienza di prove.

Anche se l'episodio si è concluso con un nulla di fatto, esso dovrebbe tuttavia insegnare quanto siano assurdi e controproducenti certi insensati timori per la Polizia che, a quanto si sa, mai si è identificata con il demonio. E dovrebbe, soprattutto, insegnare che la verità, per essere attendibile, dev'essere sempre e solamente al singolare. Perché due verità corrispondono quasi sempre a un'unica bugia.

mir

Farmaco anti-ulcera

«Egregio direttore, circa un mese fa ho letto su un quotidiano milanese un interessante articolo sulla scoperta inglese di un farmaco quasi "miracoloso" contro l'ulcera gastro-duodenale, "battezzato" con la dicitura farmacologica di "Cimetidina". Nell'articolo venivano illustrate le funzioni di questo farmaco, che in oltre il 90 per cento dei trattamenti aveva dato risultati di piena guarigione. Mi sono recato in numerose farmacie per comperare questo farmaco, ma mi è stato detto che le autorità competenti non hanno ancora deciso sull'immissione nel marcato italiano di questa medicina.

«Dato che l'ulcera è una malattia molto diffusa (recenti statistiche dell'INPS attribuivano all'ulcera il 28 per cento dell'assenteismo nei posti di lavoro), chiedo al "Piccolo" di indagare sui motivi per i quali questa medicina non è ancora in vendita nelle nostre farmacie, mentre sembrerebbe che all'Ospedale Maggiore siano già in atto le sperimentazioni con tale farmaco. Grazie». Lettera firmata.

Ai quesiti posti sull'argomento risponde il prof. Elio Belsasso.

Come giustamente ha fatto osservare il lettore, l'ulcera gastroduodenale è una malattia di estrema importanza sociale per la frequenza dell'osservazione, che la pone tra le cause più comuni di invalidità temporanea per malattia. Orbene, negli ultimi anni la terapia medica di tale affezione si è arricchita, di un nuovo farmaco, la «Cimetidina», di cui molto si sta parlando sulla stampa nazionale proprio in questi giorni.

La «Cimetidina» è una sostanza farmacologica di recente sintesi, che attraverso un meccanismo di neutralizzazione dei recettori dell'istamina della mucosa gastrica, permette di bloccare la secrezione cloropeptica, che è la principale causa dell'insorgenza e della cronicizzazione dell'ulcera duodenale. I risultati ottenuti nei vari paesi, ove il farmaco è già da tempo in libera vendita al pubblico, hanno dimostrato una percentuale di guarigione del processo ulceratino che arriva all'80-90 per cento dei casi, in un periodo breve di trattamento (4-6 settimane). Risultati altrettanto soddisfacenti sono stati ottenuti con la «Cimetidina» in una delle maggiori complicanze dell'ulcera duodenale, quella dell'emorragia digestiva acuta, che finora portava il paziente inevitabilmente all'intervento operatorio d'urgenza.

In Italia il farmaco è stato posto in libera vendita al pubblico proprio in questi giorni, con notevole ritardo rispetto ad altre nazioni europee; nel nostro Paese sono stati però eseguiti numerosi studi con gruppi policentrici di lavoro, che hanno confermato i risultati ottimali ottenuti all'estero.

Nel nostro Ospedale il farmaco è stato impiegato in modo saltuario sia presso il Servizio di gastroenterologia da me diretto, sia presso altri reparti medici e chirurgici, però su una casistica ancora insufficiente per poter trarre conclusioni di carattere definitivo sulla sua reale efficacia nella guarigione definitiva di una malattia così complessa nella sua etiopatogenesi, com'è l'ulcera gastroduodenale, e sugli eventuali effetti collaterali in un trattamento di mantenimento a lungo termine.

Per ulteriore informazione al lettore, segnalo che il prossimo 10 febbraio, su iniziativa del Servizio di gastroenterologia del nostro Ospedale e sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina, avrà luogo a Trieste una tavola rotonda sulle possibilità attuali terapeutiche della «Cimetidina» alla quale sono stati invitati i maggiori esponenti italiani nel campo e durante il quale sarà proiettato anche un breve filmato sull'argomento. L'accesso alla riunione, di cui sarà dato tempestivo annuncio alla stampa, sarà libero a quanti sono interessati all'argomento.

Elio Belsasso
primario gastroenterologo

Gite e soggiorni

SEI DOMENICHE SULLA NEVE — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza le tradizionali «Sei domeniche sulla neve», corsi per principianti, di preparazione e di introduzione all'agonismo per studenti, giovani e ragazzi di età non inferiore agli 8 anni. Le Cai, via S. Pellico 1 (tel. 68795). Iscrizioni sono aperte. Per informazioni rivolgersi presso la sede del

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e curati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà presentato «Safari fotografico», una nutrita panoramica di dispositive a colori, a dissolvenza incrociata e sonorizzate, che hanno partecipato al concorso fotografico organizzato dal Clan fotoprofessionisti di Trieste nell'ambito della manifestazione «Tuttozoo».

La storia del PCI

Per il Cepacs, avrà luogo oggi, alle 18, nella sala gentilmente offerta dalle Assicurazioni Generali in via Trento 8, la conferenza del prof. Gian Pasquale Santomassimo, incaricato presso l'Istituto di storia medioevale e moderna della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste. La conferenza sarà presieduta dal prof. Giovanni Miccoli. L'oratore parlerà sul tema: «Il partito comunista nella società italiana dalla sua fondazione ad oggi».

Animazione negli asili

Domani, alle ore 18, proseguendo le lezioni del corso di perfezionamento per maestre di scuola materna e genitori organizzato dalla Federazione italiana scuole materne non statali, avrà luogo la terza lezione sul tema «Applicazioni pratiche della drammatizzazione e animazione per gli alunni delle scuole materne», tenuta dal prof. Claudio Desinan della nostra Università. Ingresso libero.

Gita XXX Ottobre

Domenica 22 gennaio, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita a Scherbina con salita al Terstel (m. 643), discesa a Montespino. Abbinata gita turistica con visita al Castello di Rifembergo ed a quello di San Daniele, con guida. Informazioni ed iscrizioni: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Consulta rionale

Questa sera si riunirà la consulta rionale di S. Vito - Città vecchia nella sede di via Colautti 6.

Psicodramma e T.A.

Presso il centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson oltre a terapia individuale, terrà un corso collettivo di Training Autogeno, assieme alla dott. P. Dragan ed un corso terapeutico e didattico di dinamica di gruppo (psicodramma). Per informazioni ed appuntamenti tel. 60089.

Assemblea Farit

Sabato 21 gennaio, con inizio alle 20, nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

Cultura classica

L'assemblea annuale dell'Associazione italiana di cultura classica è convocata per oggi, alle 18, nell'aula di via Università 3, per la relazione del presidente e l'elezione delle cariche sociali.

«Quassù Servola»

«Quassù Servola» è una simpatica pubblicazione edita in proprio da un gruppo di giovani maestri del ricreatorio comunale «Gentilli», tendente a far conoscere alcuni spunti particolari del rione. Sono cenni di moda servolana, una accurata descrizione di angoli tipici (in questo numero è la volta dell'osteria «Alla bella Trieste»), il tutto corredato da suggestive immagini fotografiche di Servola. La rivista viene distribuita gratuitamente dal ricreatorio comunale «Gentilli» e dalla «Pro Loco», in via di Servola 110.

Convegni Maria Cristina

Martedì 24 gennaio, alle 17, al circolo culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2, il prof. don Pietro Zovatto, docente all'Università di Trieste, terrà per i convegni una conferenza sul tema: «Il cattolicesimo triestino». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3. Tel. 62180.

Cadette Cadette Cadette

Sconti del 10-20-30%. Piazza della Borsa.

Linea.... Saldi!

Con la serietà di sempre, *Linea* avverte l'affezionata clientela che continua la tradizionale vendita di saldi di stagione riguardante l'abbigliamento maschile e femminile. Ricordate: *Linea*, via Carducci 4, Trieste.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Cadette Cadette Cadette

Non saldi di borse vecchie, ma sconti sulle borse nuove. «Gherardini, Dior, Ken Scott». Piazza della Borsa.

Regia di Winter

La nuova edizione della trasmissione radiofonica nazionale «Primo Nip» che va in onda ogni giorno dalle 15 alle 17 sulla rete 1 è affidata alla regia del concittadino Ruggero Winter, ben noto agli ascoltatori di Radio Trieste. La rubrica «Primo Nip» che da lunedì scorso è condotta da Sandra Milo si sta rivelando un vero e proprio «punto di forza» dei programmi RAI.

Fiera

della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame*, in corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa e Vestaglie, e poi tante, tante camicette e Lingerie a prezzi di occasione. *Beltrame* Reparto Biancheria Signora.

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». la ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Che differenza fa?

Che differenza tra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

LABYRINTHOS
«un nuovo, affascinante itinerario per l'arredamento del bagno»
una nuova formula d'acquisto, rateizzata - a vostro piacimento - senza cambiali
TRIESTE — VIA GAMBINI, 3

RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE DELL'UTENZA

Preoccupano gli oneri che gravano sul porto

L'accresciuto costo del lavoro assieme ad altri problemi si ripercuote con particolare intensità sul nostro scalo

I riflessi economici e normativi della quarta «piattaforma rivendicativa» dei portuali sul lavoro nel nostro scalo marittimo, sono stati presi in esame dal Comitato regionale dell'utenza portuale. Una nota diffusa al termine della riunione informa che «il presidente Marzari ha riassunto, per prima cosa, i punti salienti discussi la settimana scorsa a Genova dai rappresentanti dell'utenza dei maggiori porti nazionali e centri industriali. Dall'analisi della piattaforma si ricava che la stessa pone le premesse per un nuovo, notevole aggravio dei costi del lavoro portuale e, quindi, per un nuovo aumento delle tariffe dopo quello già rilevantissimo del 1.o gennaio. Da qui la prospettiva di una nuova spinta negativa alla già largamente compressa possibilità concorrenziale del sistema portuale nazionale e un ulteriore onere ai danni dell'economia nazionale in contrasto non solo con una realtà economica che non è più in grado di sopportare ulteriori gravami, ma anche con le linee della politica governativa intesa a frenare la spinta inflazionistica e con gli indirizzi dei massimi responsabili delle OO. SS. nazionali.

«Naturalmente — prosegue la nota — più gravi che altrove sono i timori per il porto di Trieste, tradizionalmente proiettato nei traffici di transito e quindi esposto a confrontarsi con tariffe e condizioni dei porti esteri concorrenti che non perdonano».

Nei vari interventi, è stata sostenuta «l'incongruenza delle nuove richieste economiche, poiché la contingenza che viene erogata con gli aumenti testé concessi, sconta sin d'ora la presumibile erosione inflazionistica del 1978. In pari tempo, è stata ribadita la necessità di una ristrutturazione del lavoro portuale ai fini del conseguimento di una migliore produttività che valga a compensare almeno in parte le maggiorazioni tariffarie».

Il comunicato così prosegue: «Per quanto attiene alle recenti notizie relative a ribassi tariffari nel nostro porto di Genova, il presidente Marzari ha precisato che il provvedimento concerne soltanto un'aliquota minore di potenziali traffici serviti da naviglio convenzionale operante nel Mediterraneo, in particolare nel quadrante tirrenico. Questo naviglio a causa delle alte tariffe ha col tempo abbandonato lo scalo genovese per altri scali minori e più convenienti».

Nella riunione dell'utenza portuale è stato affrontato anche il problema dell'accentramento delle operazioni doganali su tessili e prodotti siderurgici in un numero limitato di dogane, provvedimento che ha escluso da tale abilitazione le dogane della nostra regione, eccezion fatta per i siderurgici a Trieste.

«L'esclusione dei tessili dalla dogana locale — si rileva — costituisce però una misura gravissima che espone alcune aziende alla totale cessazione dell'attività, toglie ad altre forti aliquote di lavoro e mette le premesse per numerosi licenziamenti.

«Questa stessa prospettiva — viene fatto osservare — si ritrova negli altri centri regionali sedi di dogana, per cui gli operatori economici interessati sono in vivissimo fermento ed è in corso una vivace azione di protesta che ha trovato un suo primo punto di sbocco in un'assemblea unitaria delle categorie economiche regionali, dei rappresentanti delle pubbliche amministrazioni e di esponenti politici e sindacali, tenutasi ieri, a Gorizia».

In proposito si rileva «che il provvedimento doganale, oltre a togliere lavoro ai vari centri coinvolti, è suscettibile di indurre dirottamenti di traffico, sia terrestre, sia marittimo, con danni che possono raggiungere ampiezze imprevedibili. Esso genera contemporaneamente situazioni assurde come quella che i prodotti siderurgici provenienti via terra, a esempio via Farnetti, non possono essere operati doganalmente ma debbono essere smistati sulla dogana di Trieste, con perdite di tempo e costi supplettivi indebiti. Lo stesso dicasi per i prodotti dell'industria siderurgica di Monfalcone e Gorizia e di altre zone della regione».

Il presidente Marzari è intervenuto più volte presso la Direzione generale delle dogane, esponendo i termini della situazione e ottenendo assicurazioni che l'intera questione verrà opportunamente riveduta. In chiusa, il Comitato ha elaborato alcuni ritocchi e raccomandazioni al documento di base redatto dal Comitato nazionale dell'utenza portuale per la discussione della quarta piattaforma. La nota così conclude: «I ritocchi, dettati al fine di meglio tutelare lo scalo triestino, sono stati inseriti in un documento integrativo che è stato tempestivamente rimesso al Comitato nazionale perché se ne potesse valere nella ripresa delle discussioni con le organizzazioni sindacali e il ministero della Marina mercantile.

Mondo cattolico e società italiana

Domani giovedì 19 alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò, con una relazione di Luigi Pedrazzi sul tema «Mondo cattolico fra continuità e cambiamento» prenderà avvio il ciclo di quattro conferenza su «Mondo cattolico e società italiana nella transizione agli anni '80» organizato dai Centri Studi «Giuseppe Donati». All'incontro di domani seguiranno nell'ordine, il 1.o fabbraio una conferenza di Giuseppe De Rita, direttore del Censis, su «Linee di tendenza della società italiana»; il 6 febbraio «I giovani fra proposta e disperazione» sarà l'argomento trattato dal prof. Sabino Acquaviva; infine, giovedì 9 febbraio, il ciclo si chiuderà con le relazioni su «Speranza cristiana e impegno politico» di mons. Luigi Sartori e dell'on. Guido Bodrato.

Esperienze di scalatori sull'Annapurna III

Questa sera con inizio alle 21, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, gli alpinisti triestini Tiziana Weis e Piero Mozzi presenteranno una serie di diapositive sulla spedizione all'Annapurna III (m 7577), nell'Himalaia del Nepal. L'ingresso alla conferenza, che è organizzata dall'Associazione XXX Ottobre è libero per tutti coloro che si interessano dell'argomento.

L'omaggio del nuovo prefetto



Primo atto d'omaggio del nuovo commissario del governo, prefetto Marrosu, che si è recato ieri a S. Giusto per deporre una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti (Italfoto)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Volpatti nel III anniv. (18.1) dai familiari 20.000 pro Suore Orsoline di Gretta, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro ANFFaS, da Leone e Pina Vaccari 5000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Luigi Madieri nel I anniv. dalla moglie Angela 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Antonio Carini (18 gennaio) dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eugenio Zennaro per il compleanno dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di mamma Maria Toros ved. Russian nel X anniv (18.1) e del fratello Severino nel IV anniv. (28.1) da Arturo e famiglia 10.000 pro Casa di Nazareth, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iarz Romeo nel XXVIII anniv. dalla maglie e figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca - Francesco Rebula da Ermanno ed Edda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Ferro da Maria e Romano Burlo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ersilia e Guido Burlo da Maria e Romano Burlo 10.000 pro piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie Noelia e Silvana 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nedda Facchi-Martinel da Emilia e Rita Coral 5000, da Paola e Aldo Coral 5000, da Egle e Paolo Coral 5000 pro Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli; da Mariella e Primo Coral 5000, da Annamaria e Alberto Stebel 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Francesco Comotti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Enrichetta e Nando Comotti 5 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Bontempo dalla cognata Fioretta Gomisel 10 mila, da Aldo e Ines Trampus 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Bianca e Letizia 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angelo Vialmin dalla famiglia Stecchina 10.000, da Gianna Piccoli 5000, da Marina Piccoli 3000 pro Associazione nazionale Alpini (Aviano).

In memoria di Luisa Gramaticopolo dalla figlia Velleda con il marito Giuseppe Rismondo 300.000 pro Unità coronarica (Ospedale maggiore); da Paola e Vittorio Rismondo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Stanislao e Titty de Smecchia-Gattorno 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Fernando Percoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giordano Banelli e dalla famiglia Rusca 20.000 pro Banca del sangue; da Agnese Lombardo 10 mila, da Gemma e Livio Chersi 10 mila pro Istituto triestino interventi sociali; da Willy e Lariella 10.000 pro Ospedale maggiore - Centro cardiologia (prof. Camerini); da Emma e Francesco 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Elena contessa Smecchia 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Carla Baiz nata Cok dalla famiglia Bertoni 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti».

In memoria di Amedeo Antole da Silvietta Mattessich, Ines Gattolin e Lucia Brandolin 15.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Silvano Meton dalla zia e cugini Petrini 25.000, da Ondina e famiglia 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Enrico Accoroni da Gianna Slossel 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Ida e Carlo Luttini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guerrino Sindici dalla famiglia Sussi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyr; dai colleghi di lavoro del figlio 41.000 pro Centro tumori.

Da parte di Mirella Mazzini 20 mila pro Biblioteca «Eleonora Loser »(scuola elementare de Amicis).

In memoria di Laura Berka dalla nipote Nives-Maria 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mariano Imbesi dagli allievi della figlia maestra Maria Turco 15.000 pro AIAS.

In memoria del dott. Francesco Paolo Fazio dall'avv. Germano Asquini 10.000 pro Opera pia Educandato Gesù Bambino; da Elda Ferro e Francesco Sangiorgio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ida Cozzi D'Osvaldo dalle famiglie Grisonic, Cozzi U., Apollonio, Cozzi S. 25.000, dalle famiglie Lapel, Brentel 30.000 pro Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Ermanno Coselli dal preside, personale non docente e docente scuola media «I. Svevo» 68.000 pro Unione istriani.

In memoria di Elio Cerovaz dai nipoti Claudio e Mauro Pinna 20 mila pro Parrocchia S. Pio X; dalla ditta Michele Detoni Succ. 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Sinesio Pouchiè dal col. Ricciotti Rossi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gianni Orbani da Pugliese, Morelli, Cagliandro, Yurisevich, Mangano 30.000 pro ANFFaS.

In memoria di Claudia Cogol-Wagner da N.N. e da Antonia Corazza 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Emilia e Federico Morway 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Sergio Viezzoli 10.000, da Gemma Forli 30.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi»; dal personale e dall'ex personale delle famiglie Cogoi, Wagner e de Polo 88.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fulvio e Luli Anzellotti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Callisto e Rita Gerolimich 15.000 pro Fondo Banelli; da Lucio, Maida e Ester Klein 10.000 pro Casa Gentilomo.

In memoria del prof. Antonio Furlan dagli inquilini di viale dei Campi Elisi n. 23 12.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (Mensa dei poveri).

Da parte di N.N. 2000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Dario Ponis dal personale del Pontone «URSUS» 20.000, da Bruna e Libero Zuccoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Franchini da Nella e Renato Sellan 5000 pro Missione triestina nel Kenya; dagli amici e dal figlio Silvio 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ladislao Hlavaty da Amalia Hlavaty 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia Gubertini ved. Carboni da Vittorio e Emma Carboni, Sergio e Ornella Roias 20 mila pro Istituto di cardiochirurgia (Ospedali riuniti).

In memoria della mamma da Renata Lasorte 5000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Bianca Michelone nel trigesimo (18.12) dalla figlia, genero Piero, nipoti Fabio e Lilly Benussi 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Fulvio Benussi).

In memoria di Matilde, Matteo, Damica, Amato Bisiacchi da Luisa e Silvana 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria dell'amm. Alfieri Uxa apparsa in data 17 corr. ed eseguita da Dario De Puppi deve intendersi di lire 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Ing. A. MAGINI

POZZI PROFONDI POMPE

sommerse per ville condomini, stabilimenti, acquedotti, irrigazioni, ogni problema d'acqua

Telefono 293980 - UDINE
Via Prefettura 8



Fine Carnevale «musicale» a VIENNA

2/5 febbraio

Viaggio in autopullman - albergo di 1.a categoria - «tante» offerte di balli e di spettacoli musicali.

PRENOTAZIONI UFFICI U. T. A. T.

LONDRA

Voli charter da Venezia
2-5/2 e 23-26/2

QUOTA LIRE 125.000 + tasse comprendente viaggio in aereo, pernottamento e prima colazione in albergo di I categoria, assistenza. Posti limitati.

Ufficio Centrale Viaggi-CIT, piazza Unità 6, tel. 62621

Prof. L. PERESSON

specialista disturbi nervosi psicoterapia - ipnosi - T.A. riceve per appuntamento VIA DIAZ, 6 - TEL. 60089

PROCESSO A PERSONAGGI BEN POCO RACCOMANDABILI

Vennero dall'Est armati come nel selvaggio Ovest

Oltre agli uomini forniti di pistole e documenti falsi è stata condannata anche la bionda accompagnatrice

Pistole e passaporti falsi nel bagaglio di tre jugoslavi i quali, assieme a una loro connazionale, vengono processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Fermo, PM dott. Brenci, cancelliere Edda Federici.

Si tratta di Ante Grubica, 26 anni, da Krapanj; Fahrudin Lamadena, 33 anni, da Sarajevo; Miodrag Vukotic, 24 anni, da Belgrado, e la sarta Dusanka Miloslaviec, 40 anni, pure da Belgrado. Nella serata del 29 ottobre scorso, durante un servizio di perlustrazione in piazza della Libertà, una pattuglia della Squadra mobile notò una vettura di grossa cilindrata in sosta davanti a un locale e con a bordo gli attuali imputati. I poliziotti chiesero agli stranieri di esibire i documenti, Lamadena si rifiutò di ottemperare all'ordine e, pertanto, venne fatto scendere dal veicolo. Appena messo piede sulla strada, il sospettato infilò una mano sotto la giacca e venne immediatamente immobilizzato dagli agenti. Lo straniero aveva in tasca una pistola «Smith & Wesson» calibro 38, con sei cartucce nel tamburo e altrettante in una cartuccera. Grubica aveva, invece, addosso una rivoltella «Crvena Zastava» con un proiettile in canna, mentre la terza pistola, una «Taurus» calibro 38 con cinque proiettili fu rinvenuta nel bagaglio del Vukotic.

Il quartetto venne arrestato e, in sede di polizia, Grubica ammise che, a Trieste, essi si erano dedicati ai furti in danno di connazionali e la refurtiva — consistente quasi sempre in articoli di abbigliamento — veniva trasportata in Jugoslavia dalla loro bionda e avvenente socia. La donna affermò di avere conosciuto occasionalmente il Vukotic nel borgo Teresiano, di avere avuto con lui un «rendez vous», diciamo così, sentimentale, e l'uomo le aveva presentato all'indomani i suoi amici. Ella sostenne di essere stata assolutamente all'oscuro delle armi. Gli inquirenti riuscirono a rintracciare tre vittime dei «colpi» della piccola società a delinquere e restituirono a costoro la refurtiva, reperita nel bagaglio degli indiziati. I tre uomini erano muniti di passaporti falsi, e sostennero di avere acquistato i documenti da connazionali incontrati in quella Casbah che è ormai diventato il borgo Teresiano.

Grubica raccontò di essere entrato clandestinamente in Italia dal suo Paese, di essersi, quindi, trasferito in Svezia per tornare, infine, in Italia, dove, a Genova, aveva comperato la pistola, Lamadena narrò di avere avuto l'arma da Grubica, e Vukotic dichiarò di avere trovato in un bosco la pistola scoperta dalla polizia nella sua valigia.

Al termine degli accertamenti, i tre uomini furono imputati di concorso in detenzione di comuni armi da sparo, ricettazione di passaporti, false dichiarazioni sulla propria identità personale e falsità materiale commessa dal privato, concorso in furto pluriaggravato e continuato in danno di numerosissimi loro connazionali, e la donna, infine, per ricettazione continuata. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, essi confermano parzialmente le loro originali dichiarazioni anche se tentano di alleggerire le rispettive posizioni.

Per il PM, le responsabilità penali degli stranieri sono ampiamente provate anche da ampi riscontri obiettivi e, pertanto, il dott. Brenci chiede che Grubica e Lamadena siano condannati a cinque anni di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno, Vukotic a quattro anni e 300 mila, la donna a un anno e 100 mila.

In difesa di Lamadena discute la causa l'avv. Longo mentre le sorti degli altri tre vengono perorate dall'avv. Giovanni Ghezzi.

Il Tribunale riconosce gli stranieri colpevoli e, con la continuazione e le «generiche», infligge a Grubica e Lamadena tre anni e tre mesi di reclusione e 370 mila lire di multa a testa, a Vukotic due anni, 10 mesi e 320 mila di multa e alla Miloslaviec un anno e sei mesi e 400 mila lire di multa, accorda a quest'ultima la condizionale e ne ordina infine, l'immediata scarcerazione.

L'azione anti-tabacco al Centro avventista

Stasera, alle ore 20, nella sala maggio del Centro avventista, in via Rigutti 1, avrà luogo la riunione di richiamo per gli ex fumatori che hanno seguito il piano di terapia collettiva nel novembre scorso. Lo scopo dell'incontro è quello di verificare la validità del metodo dopo due mesi dalla sua esecuzione e le difficoltà incontrate dagli ex fumatori. Nella riunione il pastore Luciano Benini e il dott. Nevio Sfiligoi, saranno a disposizione di tutti per consigli e suggerimenti.

Ricordo di Vittorio Emanuele II — Nella sede dell'Unione monarchica italiana (via Imbriani 4, telefono 61012), domani alle ore 19, lo scrittore e saggista Ciro Manganaro parlerà sul tema «Vittorio Emanuele II - Vittorio Emanuele III - storia di due re in rapporto ai movimenti irredentistici della Venezia Giulia». Alla manifestazione tutti possono intervenire.

Gli avvocati in assemblea

Domani, giovedì 19, con inizio alle 11, si terrà nell'Aula magna della Corte di appello l'assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori. Dopo la relazione morale e finanziaria il presidente avv. Vattovani procederà alla consegna di una medaglia d'oro a un avvocato che ha compiuto i cinquant'anni d'iscrizione.

Seguiranno le votazioni per l'elezione del consiglio per il biennio 1978-79.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO
FRANCO ROSSO

GALLERIA CORSIA STADION
espone
VICENZO ZOSSI
La selvaggia bellezza invernale del Carso Triestino.

Galleria Tavolozza d'oro
ELISABETTA DE NINICIS
ROSANNA PALOMBIT
ODINEA PAMICI-TOSTI
MARINELLA TERBON-FORNI

Alla Galleria
TORBANDENA
domani alle ore 18.30, presentazione di un'importante rassegna di opere scelte di
EMILIO SCANAVINO

ASSOLUZIONE IN APPELLO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

In carcere per una rapina ma scagionato da un furto

Scagionato con la formula del dubbio nel giudizio di secondo grado il detenuto Luigi Zangrando, 44 anni, via Baiamonti 10, che si trova in carcere per la nota rapina nella quale sono coinvolti, sua sorella, sua nipote e alcuni catanesi. La vicenda che, oltre allo Zangrando, interessa anche Giuseppe Palma, 34 anni, via dell'Abro 11, il contumace Mario Markezic, 30 anni, via del Lazzaretto Vecchio 5, e Mario Luin, 56 anni, via Bonomea 160, viene riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Buratini e dott. Balani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich.

Durante le indagini per il furto, perpretato da ignoti nella notte sul 20 dicembre del 1972 nel deposito di articoli di abbigliamento di Alessandro Veos, in Largo Papa Giovanni XXIII 6, i funzionari della Mobile avrebbero raccolto alcuni indizi a carico di Zangrando, Palma e Markezic. Autorizzati dalla Magistratura — spiega il consigliere relatore dott. Balani — gli inquirenti perquisirono le abitazioni degli indiziati e, nell'alloggio che Zangrando divideva con Carmela Lotti, trovarono un completo a giacca del tipo di quelli sottratti dal deposito, da dove erano spariti 80 cappotti per uomo, 83 capi di vestiario femminile e tremila lire in contanti.

La singolare circostanza venne contestata alla Lotti, e costei sostenne di avere acquistato mesi prima l'indumento su una bancherella di Venezia. Nel proseguimento delle indagini, i poliziotti giunsero alla conclusione che il vestiario del Veos sarebbe finito a Zara e a Spalato, dove Markezic e Zangrando lo avrebbero trasportato con l'aiuto di Luin e di un'altra persona.

I poliziotti avrebbero altresì appurato che, una notte del gennaio del 1973, Palma si sarebbe impadronito di una calcolatrice che egli avrebbe asportato dalla stazione di servizio di via Alfonso Valerio, dove sarebbe penetrato assieme ad una persona rimasta sconosciuta. Al termine degli accertamenti (Palma, Zangrando e Markezic, furono imputati di concorso in furto pluriaggravato, Palma, inoltre, per il colpo al distributore di benzina, la Lotti per favoreggiamento personale e Luin per ricettazione. Il 19 gennaio del 1976, essi furono processati dal Tribunale penale, che condannò Zangrando a quattro anni e sei mesi di reclusione e 450 mila lire di multa, lo dichiarò delinquente abituale e ordinò che, a pena espiata, egli venisse assegnato per due anni a una colonia agricola.

Il Collegio inflisse a Palma tre anni e tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, a Markezic tre anni e 260 mila, alla Lotti otto mesi e 100 mila con la condizionale ed assolse, infine, Luin per insufficienza di prove. Tutti ricorsero, tranne la Lotti, la quale è tuttavia presente al giudizio d'appello per essere vicina al convivente.

Zangrando ripete alla Corte di essere assolutamente estraneo al fatto che gli viene addebitato mentre i due coimputati presenti si affidano all'argomentare dei loro patroni.

Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni e chiede inoltre, l'inammissibilità del ricorso di Luin per mancata presentazione dei motivi. Per Palma discute la causa l'avv. Moro, per Markezic l'avv. Giovanni Ghezzi e per Zangrando e Luin l'avv. Barbagallo, e i patroni perorano l'assoluzione dei rispettivi assistiti sia pure con la formula del dubbio.

La Corte riforma parzialmente il verdetto del Tribunale e riconosce Palma colpevole di ricettazione, così modificata l'originale imputazione, e gli infligge un anno e sei mesi di reclusione e trecentomila lire di multa, assolve Zangrando, Markezic e Lotti dai reati loro rispettivamente ascritti per insufficienza di prove e revoca al primo la misura di sicurezza e la dichiarazione di abitualità e respinge, infine, il ricorso di Luin per omessa presentazione dei motivi di doglianza.

Parla Dante Cannarella dei Castellieri carsici

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede del circolo «Il Carso» di via Mazzini 12, Dante Cannarella parlerà sul tema: «I castellieri carsici di Monrupino e Slivia».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Sindacale

«XXXI mostra d'arte» a Palazzo Costanzi. Entrando, subito il dolce impatto della grande costruzione in legno di Luciano Trojanis «Noi, bimbi, andiamo tutti nel Mondo delle Favole»: evangelico ammonimento morale rivolto ai politici troppo adulti, candido ammonimento estetico indirizzato a noi e agli altri che scrivono di cose d'arte troppo intellettualisticamente. Trojanis sa essere chiaro senza perdere il passo rispetto all'evoluzione dei linguaggi artistici. Avverte che la pittura d'oggi si travasa sulla scena, nel teatro, nel rito, ma egli concentra ancora il flusso temporale nella magia irrigidita della forma, annida la stilizzazione nel bricolage, la poesia nell'ironia.

Ancora dolce ironia, che è speranza di salvezza per i valori del passato, sul quadro «Guardiano di scheletri in attesa del 2I» di Pedra Zandegiacomo. Colori serpeggianti nel ribollire ensoriano che nascono da un ricordo lontano. La Zandegiacomo, autodidatta coscienziosa, studiò a lungo anatomia dal vero, giovandosi dei reperti esposti nei nostri musei. Era tempo di guerra, simile a questo che viviamo. La donna fu irritata dal contrasto fra la tragica attualità del soggetto dei suoi studi e il tronfio ottimismo del grasso custode. Adesso ha voluto liberarsi dei due contrapposti fantasmi — lo scheletro vero e il corpo privo di spirito — rappresentandoli entrambi. Ne è venuta l'allegoria di una condizione umana purtroppo assai diffusa — «L'attesa del 2I» — impersonata nel custode di quell'armadio degli scheletri che era ed è metafora, involontaria da parte dell'artista, di alcuni aspetti delle pubbliche amministrazioni. Invece nella Zandegiacomo, come in Trojanis, c'è un atto di amore per il museo, reliquiario delle memorie collettive, ed anche per la collettiva sindacale, brandello di museo di anno in anno disseminato lungo il corso della nostra vita.

Giova qui ripetere parole a difesa dell'iniziativa del Sindacato autonomo artisti che nella trentunesima edizione, presentata sul catalogo da Luigi Danelutti e da Sergio Molesi, espone le opere di 95 artisti. Iniziativa importante non sotto il profilo di una odiosa contabilità — chi aderisce e chi no, chi presenta un'opera impegnativa e chi un promemoria dimesso dell'attività annuale — ma per il tessuto di reciproche relazioni civili che la mostra consolida formando così la cultura figurativa della città. Non v'è artista, storico, cronista o appassionato d'arte, per estraneo che egli sia al dibattito estetico ed artistico sviluppato alla Costanzi, che non sia debitore delle mostre del Sindacato.

Di ciò si ha conferma nell'opera di Luigi Spacal, in cui tutti finalmente, a dieci anni dalla mostra al Revoltella, ci riconosciamo, ed anche dai dipinti di Edoardo Devetta, Dante Pisani, Franco Orlando e dall'apertura che un giovane coraggioso, qual è Enzo Navarra, propone con lucida razionalità verso un futuro incerto.

Che le Sindacali siano determinanti lo si vede dal maggior respiro della scultura, grazie all'assidua e potente voce di Mascherini, rispetto alla pittura in cui non c'è un Mascherini. Né è lecita l'insinuazione che gli scultori sono mascheriniani. Per convincersi del contrario basta guardare le opere di Ugo Carà, Mario Zol, Mariano Cerne ed anche di Lidia Polla, Villi Bossi, Ernesto Zenari, Claudio Moretti, Benito Simonetti, Giulio Castagna, Oscar Romanello.

Concordiamo con il verdetto della giuria — Carà, Danelutti, Devetta, Pisani, Steidler — che ha riconosciuto in Riccardo Bastianutto il migliore, l'unico maestro di astuzie tecniche, il solo capace di cimentarsi nel genere sacro. Giusti anche gli altri premi: Giovanni Enrico Cucek (il grottesco libertario come antidoto alle leccornie adulterate del surreale), Renato Daneo (la sua tipica struttura compositiva si qualifica per la prima volta qui nella materialità del legno, colore trovato e colore lirico del supporto), Aldo Famà, Giorgio Ferletti, Paolo Marani (premio al giovane che ha raggiunto autonoma maturità espressiva), Giulia Pacor (la scoperta di questa mostra: ricupero astratto-figurale animato da gioiosa vivacità), Eva Ronay (non ultima, ma prima nella finezza sensibile della propria missione d'arte e di cultura).

A coloro che lamentano la provincializzazione, replichiamo che c'è una piccola e valida colonia di ospiti: Amalia Broecker-Jacob, nuovissima triestina, accanto a Maria Hannich e John Corbidge. A coloro che deprecano l'imperante modernismo, citiamo i nobili esempi contrati di Giuseppe Superina e di Ireneo Ravalico. A coloro che ci accusano di passatismo, diciamo di meditare le proposte di Claudio Cernigoj, Giorgio Cisco e Rado.

Ci sarebbe da parlare, sulla linea della tradizione nuova, di Ennio Steidler e di Gualtiero Cornachin e sono da citare Fulvio Monai, Claudio Sivini, Luigi Danelutti. Le donne contendono il primato, guidate da Elettra Metallinò, giunta di recente alla pienezza coloristica, e ci sono Nelda Stravisi, Lia Levi, Mirella Sbisà, Alice Zeriali, Silva Fonda, Otty Stock. Torniamo, infine, al sesso ch'era forte con la simpatica vena vernacola di Nino Gergolet.

Ci perdoneranno gli altri? Glielo chiediamo, con tutta umiltà, a Guido Antoni, Etta Baldi, Ferruccio Bernini, Romolo Bertini, Mario Bessarione, Ottavio Bomben, Aldo Bressanutti, Chiara Bressani, Mario Bulfon, Adriano Burgher, Pino Caldarulo, Marino Cassetti, Demetrio Cej, Franco Chersicola, Ercole Colautti, Pino Corradini, Mario Di Iorio, Glauco Dimini, Eletta Doveri Bridini, Annamaria Ducaton, Giovanni Duiz, Emidio Eredità, Pino Ferfolia, Flavio Girolomini, Pino Giuffrida, Ferruccio Kocman, Bruno Mandero, Renato Manuelli, Aristide Marcozzi, Enzo Mari, Germano Masetti, Guido Massaria, Clelia Mazzoli, Mario Palmerini, Germano Pasin, Agnese Pecorari Ruzzier, Dianella Piazza (Popy), Romeo Principalli, Alice Psacaropulo, Renata Sirotich, Adriano Stock, Margherita Tauceri, Annamaria Tiberi, Roberto Tigelli Tichtì de Tuzingen, Marco Tronci, Claudio Villatora, Carmelo Vranich, Guido Walcher. Con la speranza di ritrovarci fra un anno e di sconvolgere radicalmente, insieme, in concordia discorde, nomi e opere.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

A pesca nell'Aquario

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	1							
4	Genova	1	X						
5	Milano	X							
6	Napoli	1							
7	Palermo	X	2						
8	Roma	1							
9	Torino	2	1						
10	Venezia	X							
11	Napoli	2							
12	Roma	X	1						

prima estratti — Zenti

conc. n. 3 del 21-1-78

completare le schede

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (108), 39 (92), 3 (80), 66 (78), 25 (66), 41 (61), 42 (54), 51 (45), 80 (40), 37 (38).

CAGLIARI: 60 (80), 11 (73), 49 (68), 62 (56), 15 (56), 57 (52), 25 (44), 27 (37), 7 (35).

FIRENZE: 3 (76), 52 (73), 32 (64), 40 (61), 48 (59), 8 (58), 67 (54), 51 (51), 75 (43), 55 (39).

GENOVA: 24 (113), 23 (71), 30 (66), 54 (64), 73 (49), 52 (46), 49 (39), 61 (37), 40 (34), 57 (33).

MILANO: 22 (134), 34 (78), 15 (71), 21 (59), 21 (58), 7 (56), 9 (53), 82 (51), 76 (46), 61 (42).

NAPOLI: 61 (112), 33 (64), 55 (48), 24 (46), 10 (44), 42 (44), 51 (42), 5 (40), 76 (38).

PALERMO: 4 (76), 63 (73), 89 (56), 90 (51), 34 (47), 86 (41), 60 (40), 43 (39), 79 (39), 31 (38).

ROMA: 29 (100), 13 (73), 32 (72), 24 (70), 8 (67), 3 (59), 62 (57), 48 (56), 41 (54), 1 (52).

TORINO: 58 (81), 36 (74), 52 (71), 85 (65), 59 (65)), 53 (52), 74 (48), 13 (42), 1 (41), 46 (40).

VENEZIA: 84 (97), 76 (83), 2 (76), 47 (72), 42 (61), 88 (59), 83 (49), 21 (45), 80 (42), 4 (41).

Puntate consigliabili: su Milano 9-22-70, su Napoli 12-44-61 e su Venezia 21-84-88. Spunti per giocare dai dati di nascita di personaggi venuti al mondo alla fine di gennaio, costellazione dell'Acquario (42) che va dal 21-1 al 19-2: lord Byron il 22-1-1788, Mozart il 27-1-1785, Dino Buzzati il 28-1-1872, F.D. Roosevelt il 3-1-1882 e Franz Schubert il 31-1-1797.

Ricorrenza curiosa: 130 anni fa, nel 1848, ben 8760 triestini apposero la loro firma a una «petizione» per il ripristino del gioco del lotto abolito dal governo in quanto veniva considerato d'azzardo. Fu presto riattivato. Nel complesso degli stati austriaci furono raccolte 126.511 adesioni al ricorso. La prima estrazione a Trieste era avvenuta il 21-10-1752, sotto Maria Teresa.

Ogni domenica
TRENO BIANCO
per SELLA NEVEA, LUSSARI, TARVISIO; adulti L. 3.800, ragazzi L. 2.500.

Ufficio Centrale Viaggi-CIT, piazza Unità 6, tel. 62621



SULLA NEVE con l'U.T.A.T.

— GITE SCIATORIE DOMENICALI A SELLA NEVEA L. 5.000
— SETTIMANE BIANCHE
ZONCOLAN . . . . L. 65.000
SESTO . . . . . L. 63.000
ANDALO . . . . . L. 77.000

PRENOTAZIONI UFFICI U. T. A. T.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 412307
Staz. Autolinee tel. 61060
Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
**VENEZIA ore

Candido Carso





La neve aveva spruzzato di bianco nei giorni scorsi la cima del Taiano, quella dell'Auremiano e il grande Nanos ma non aveva osato scendere tra i bianchi sassi del Carso. Oggi ha preso improvvisamente coraggio e dopo un timido tentativo attuato al mattino ha rovesciato nelle prime ore del pomeriggio una candida coltre su tutto l'altopiano (Italfoto)

IMPORTANTI DELIBERE DELLE DIREZIONI REGIONALI DEI COMUNISTI E DEI DEMOCRISTIANI

Amministrazione e autonomie locali

«382» linee direttrici di una riorganizzazione Costituito un corso di formazione del personale

La direzione regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia nella sua ultima riunione ha esaminato, sotto la presidenza del segretario regionale del partito, Sergio Coloni, gli aspetti più salienti ed importanti della prossima attuazione della Legge 382.

I lavori sono stati introdotti da una relazione del dirigente regionale dell'ufficio per le autonomie locali, Paolo Braida, che ha dettagliatamente illustrato la portata della Legge 382, del 1975, recante norme sull'ordinamento regionale e sull'organizzazione della pubblica amministrazione, del conseguente Decreto Delegato n. 616 del 1977.

Questo nuovo ordinamento conforme al dettato costituzionale, che basa la democrazia italiana sulle istituzioni rappresentative di diverso ambito territoriale e funzionale (così come indicato dalla 382) potrà dirsi completato, ha precisato Braida, solo quando saranno state attuate alcune attese leggi di riforma interessanti, in primo luogo, le autonomie locali, la finanza locale, i servizi sanitari e sociali e la programmazione economica. La 382 — ha proseguito Braida — indica le direttrici di un sistema di autonomia locale, operanti su base di efficienza e di un autentico quadro di pluralismo istituzionale e sociale. La 382 — ha detto ancora — ed il decreto 616 per disposto testuale non si applicano alla Regione Friuli-Venezia Giulia perché dotata di autonomia speciale, né agli enti locali minori operanti nel suo territorio regionale: pertanto si deve operare con la opportuna sollecitudine non già per meccanico e automatico recepimento della complessa normativa prevista dalla legge in questione, bensì per una rilettura critica dello statuto regionale di autonomia speciale, così come esso è venuto attuando in questi tempi.

Questo significa — ha aggiunto il dirigente d.c. — di accertare anche la possibilità di modifiche statutarie a proposito, per esempio, del controllo sugli atti degli enti delegati che tuttora rendono difficile l'esercizio organico della delega dalla Regione agli Enti locali.

Questa verifica e le conseguenti proposte, intese alla probabile conclusiva attuazione dello statuto di autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia, devono però essere sostenute da una necessaria copertura finanziaria costante, perché in caso contrario si potrebbe porre problemi circa l'effettivo esercizio delle funzioni assegnate dalla Regione.

I lavori della riunione si sono conclusi con la comunicazione, da parte del segretario Coloni, che è in corso di costituzione, a livello regionale, una unione degli amministratori pubblici. Scopo di questo nuovo organismo associativo — ha detto tra l'altro Coloni — è quello di curare la formazione culturale, tecnica e legale in campo amministrativo, sia degli stessi amministratori pubblici sia del personale degli enti locali.

Funzione europea dei porti regionali

Il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia Modifica radicale dei metodi di gestione e controllo

Si è svolta a Trieste una riunione sui problemi dell'EAPT e della portualità regionale indetta dalla segreteria regionale del PCI e introdotta dal Segretario regionale on. Antonino Cuffaro a cui hanno preso parte i responsabili delle commissioni regionali del Partito per la programmazione.

«La riunione ha confermato, si legge in una nota, la linea più volte proposta dai comunisti: creazione di un sistema portuale regionale che porti alla integrazione e alla specializzazione dell'attività portuale nella regione e valorizzi il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia, la grande tradizione del porto di Trieste, le esigenze di efficenza e di sviluppo dello scalo di Monfalcone e dello scalo dell'Aussa-Corno di cui va garantita la piena pubblicizzazione.

«Determinante è però, continua la nota, a questo fine non soltanto il semplice ampliamento della giurisdizione dell'Ente Autonomo per il porto di Trieste e qualche misura di finanziamento. Occorre che anche attraverso i decreti per l'attuazione degli impianti della legge di ratifica degli accordi di Osimo, si proceda ad una profonda modificazione degli organismi che regolano la politica e l'attività dell'Ente Porto, ampliando la rappresentanza delle organizzazioni dei lavoratori, ad un cambiamento della sua struttura organizzativa, dei metodi di gestione e di controllo ed ad una verifica dell'uso delle risorse e delle fonti di finanziamento.

«L'ampliamento della giurisdizione dell'Ente e la creazione di un sistema regionale dei porti del Friuli-Venezia Giulia — si legge nella nota — può avvenire considerando le necessità e le prospettive dell'intero arco portuale regionale, evitando strutture duplicative e soprattutto garantendo piena autonomia ai singoli scali. E' necessario che l'Ente sia articolato attraverso sezioni che assicurino la possibilità per ogni ambito portuale della gestione autonoma degli scali e fissino precisi criteri per gli investimenti, per la formulazione dei piani in stretta connessione con gli Enti locali interessati. Occorre inoltre una rapida definizione e discussione sul piano regionale per i porti e un adeguamento del PUR alle esigenze dei traffici marittimi e sullo sviluppo degli scali.

«I comunisti inoltre — conclude la nota — chiedono a tutte le forze politiche di considerare attentamente il problema del risanamento dell'EAPT e in questo senso di impegnarsi per accertare le possibilità di un rapido passaggio alla mano pubblica degli impianti terminali dell'oleodotto transalpino, per evitare che nell'attività di sbarco del greggio, contrariamente a quanto avviene in altri scali, continuino a lucrare i privati con la conseguenza di un forte disavanzo nella gestione portuale pubblica e di aumenti tariffari che danneggiano lo sviluppo del traffico portuale di Trieste».

A MIRAMARE

Corsi dell'I.A.E.A. sull'energia nucleare

Un vecchio detto orientale ammonisce: «Se vuoi aiutare qualcuno a sfamarsi, non dargli un pesce: insegnagli a pescare». Ebbene, l'organismo dell'ONU che opera nel campo dell'energia nucleare per usi pacifici (IAEA) ha deciso di organizzare, da gennaio a marzo a Trieste, un corso che verte non sui metodi della pesca bensì sulle applicazioni della teoria nucleare e sull'energia dei reattori. L'iniziativa è, infatti, rivolta essenzialmente ai Paesi in via di sviluppo, che, essendo poveri di altre fonti energetiche, per il futuro avranno l'energia nucleare come risorsa principale.

Il programma è diviso in due parti: un corso sulla teoria nucleare applicata, che si è aperto ieri mattina e si concluderà il 10 febbraio, e un corso sulla teoria dei reattori e la loro produzione di energia, che sarà diretto dal prof. Valerio Benzi del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN) di Bologna e si svolgerà dal 13 febbraio al 10 marzo '78.

Le lezioni saranno frequentate da «allievi» provenienti da una quarantina di paesi europei e extraeuropei. Interverranno come relatori fisici di fama mondiale, tra cui inglesi, tedeschi Est e Ovest, indiani, austriaci, canadesi, francesi, argentini, romeni e italiani.

Eletto il direttivo del PRI di Muggia

Nei giorni scorsi si è riunita l'assemblea ordinaria degli iscritti della Sezione di Muggia del PRI, presenti anche Roberto Pasini per la direzione nazionale e l'assessore regionale al bilancio e programmazione Fabio Mauro.

Dopo la relazione del segretario Gerardo Francese sulla politica del Partito negli ultimi due anni e sui più soddisfacenti risultati conseguiti nell'ambito amministrativo comunale nello stesso periodo, sono seguite le illustrazioni sull'attività svolta dai Circoli collaterali repubblicani tenute da Aldo Angeli e Franco Colombo. Dopo numerosi interventi sui temi della politica del Partito a livello nazionale e locale, si è proceduto all'elezione del nuovo direttivo sezionale.

I nove membri eletti dall'assemblea sono stati: Enzo Deluchi, Ettorina Finocchiaro, Gerardo Francese, Antonio Gobet, Rosalia Marino, Sergio Gobet, Guido Marocco, Giulia Postogna e Vittorino Turchini, cui vanno aggiunti quali membri di direttivo, il consigliere comunale prof. Franco Colombo, la rappresentante della FGR della sezione Caterina Marocco e il presidente del Circolo N. Sauro-Endas Libero Pavanello.

Sulla base di una mozione approvata all'unanimità, l'assemblea ha eletto delegati della Sezione di Muggia al Congresso regionale del PRI di Gorizia del 29 gennaio 1978, Aldo Angeli, Franco Colombo, Sergio Gobet e Guido Marocco.

SPETTACOLI

Lusinghiero successo del coro «S. Bonato»

Composto in buona parte da elementi giovani, ma anche da coristi esperti, il coro misto «Sergio Bonato», in un tempo relativamente breve ha saputo raggiungere una posizione di tutto prestigio nella rosa dei complessi corali triestini.

Guidato da un musicista pieno di autentico talento, Giampaolo Coral, ormai affermato compositore anche in campo internazionale, il complesso sta dimostrando qualità di primo ordine nell'ottima fusione, nella sicurezza del ritmo e dell'intonazione e nella proprietà dei vari stili affrontati.

In un programma che comprendeva brani religiosi e profani dell'aurea polifonia e una serie di canti popolari, il coro «Bonato», invitato dalla sezione musica del CCA al Ridotto del Verdi, si è fatto vivamente applaudire da un pubblico attento e numerosissimo.

«Venere bionda» oggi alla Cappella

Prosegue al Centro la Cappella (via Franca 17) il ciclo di proiezioni dedicate al divismo femminile, organizzate in collaborazione con la Cattedra di Storia del Cinema. Verrà presentato il film «Venere bionda» del regista Jan von Sternberg con la Dietrich e Cary Grant.

«Teatro Nostro»

Si è costituita fra attori e persone appassionate di teatro una società denominata «Teatro nostro» — Stabile Triestino — di Lino Savorani e Mimmo Lo Vecchio.

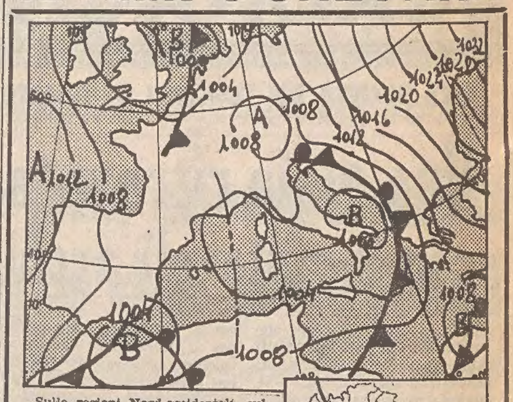
La società si prefigge di allestire e rappresentare spettacoli teatrali, radiofonici e televisivi. Tra le persone interessate che hanno prestato adesioni all'iniziativa figurano i nomi dell'avv. Emilio Terpin e del dottor Arturo Gargano.

I promotori si augurano che l'iniziativa rinvigorisca la vecchia tradizione teatrale triestina e determini anche un nuovo interesse negli scrittori della nostra città alla creazione di nuovi testi in dialetto, soddisfacendo in tal modo una esigenza notevolmente sentita dal pubblico.

Pardini al CCA

Stasera alle 19, il basso Mario Pardini, accompagnato al pianoforte da Giulio Viozzi, interpreterà una serie di brani del repertorio operistico. La manifestazione, che si terrà al Ridotto del Verdi, è indetta dagli Amici della lirica in collaborazione con la sezione musica del CCA. Ingresso libero.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno. Dalla mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità con qualche pioggia, sulla Sardegna e sulla Sicilia ed in successiva estensione alle regioni tirreniche centro-meridionali. Sulle restanti regioni della Penisola molto nuvoloso con piogge in attenuazione e con tendenza a temporanee schiarite.

Temperatura: in temporanea diminuzione.

Temperature minime e massime di oggi: Trieste 4, 6; Bolzano —4, 3; Verona 1, 8; Venezia 1, 7; Milano 4, 9; Torino 2, 8; Cuneo 1, 2; Genova 5, 10; Bologna 3, 6; Firenze 3, 10; Pisa 5, 12; Ancona 4, 8; Perugia 3, 7; Pescara 6, 10; L'Aquila 0, 5; Roma Nord 3, 11; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 1, 4; Bari 8, 13; Napoli 7, 11; Potenza 2, 5; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 8, 12; Reggio C. 13, 17; Messina 12, 15; Palermo 10, 15; Catania 9, 16; Alghero 5, 13; Cagliari 1, 13.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 1, 5; Atene 12, 16; Bangkok 24, 32; Beirut 6, 14; Belgrado 0, 5; Berlino —2, 4; Bruxelles 0, 7; Buenos Aires 17, 33; Chicago —13, —10; Copenaghen 1, 3; Francoforte —1, 5; Ginevra 1, 3; Helsinki —2, 1; Johannesburg 15, 27; Londra 2, 5; Madrid —1, 3; Montreal —19, —14; Mosca —11, —9; New York —9, —2; Vienna —2, 1.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

CROCIERE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SCARICHI E RISTRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI

Nuovi indirizzi sull'inquinamento

Snellite le pratiche per la tutela delle acque

Il comitato dei Ministri: per la tutela delle acque dall'inquinamento, preoccupato di non appesantire con superflue formalità burocratiche gli sviluppi dei processi tecnologici, quando gli ampliamenti e le ristrutturazioni degli impianti esistenti non siano tali da modificare le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi, è venuto nella determinazione di dare opportuni indirizzi per l'applicazione dell'art. 10 della legge 10 maggio 1976 n. 319.

E' stato, pertanto, disposto che le modifiche apportate al complesso produttivo mediante affinamenti tecnologici, ammodernamenti delle attrezzature più razionali collegamenti tra i diversi reparti di produzione non sono da considerare veri e propri ampliamenti o ristrutturazioni qualora rimangano immutate le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi in atto.

In tali casi non sarà necessario richiedere una nuova autorizzazione allo scarico, ma, ove le competenti autorità lo richiedano, gli interessati devono poter dimostrare che tali modifiche non comportano alcun aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento.

Per i settori industriali (per esempio chimico, petrolifero, petrol-chimico, farmaceutico, ed altri affini), caratterizzati da frequenti modifiche, torna utile ancorare le nozioni di ampliamento e ristrutturazione ad un criterio oggettivo e di facile accertamento e cioè all'entità dell'aumento della capacità produttiva globale degli insediamenti. In particolare, le modifiche che comportino un incremento, comunque ottenuto, della capacità produttiva globale dell'insediamento fino al 10% di quella della data di entrata in vigore della legge, non sono da considerare veri e propri ampliamenti o ristrutturazioni, purché rimangano immutate le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi in atto, e pertanto non sarà necessario richiedere per essi una nuova autorizzazione allo scarico. Ove le competenti autorità lo richiedano, gli interessati devono però poter dimostrare che l'incremento della produzione non comporta alcun aumento, anche temporaneo dell'inquinamento.

Per i settori anzidetti, le trasformazioni ed integrazioni degli impianti che consentano un incremento della capacità produttiva oltre il 10%, comportando la richiesta di una nuova autorizzazione allo scarico e gli interessati devono fornire alle autorità competenti per il controllo ogni elemento utile per una attenta valutazione intesa a verificare, al fine della eventuale certificazione di nuovo insediamento, in quale misura e secondo quali modalità si incide sugli scarichi esistenti.

Sabato a Cividale riunione di forgiatori di tutta Italia

Cividale ospiterà sabato la riunione nazionale dei titolari di industrie per la forgiatura di lingotti in acciaio, per la discussione delle nuove prospettive del settore. La categoria dei forgiatori è giunta a questo incontro per la prima volta nella sua storia, e vanta ancora la caratteristica di settore improntato alle tradizioni artigiane di un tempo.

I fabbri-artigiani di qualche decennio fa hanno ovviamente subito un'evoluzione tecnologica, trasformandosi in una categoria tipicamente industriale.

L'incontro dei forgiatori italiani si svolgerà alle 11, nello stabilimento dell'acciaieria-fonderia Cividale, promotrice dell'iniziativa.

DOMENICA A TARVISIO E A SELLA NEVEA

Gioia della neve col treno bianco

Partenza alle ore 7 dalla stazione centrale

A partire da domenica 22 gennaio la locale Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato darà inizio alla serie dei treni «bianchi».

Anche quest'anno l'organizzazione di tali trasporti è stata curata con ogni scrupolo in ogni dettaglio in modo che è assicurato un viaggio rapido e confortevole.

Col treno «bianco» sarà quest'anno possibile portarsi anche a Sella Nevea, in quanto è assicurato un servizio di autopullman in coincidenza nella stazione ferroviaria di Chiusaforte.

L'orario è stato così fissato:

Partenza da Trieste alle ore 7.03, da Monfalcone alle ore 7.28, da Gorizia alle 7.50, da Udine alle 8.22.

Arrivo a Chiusaforte alle ore 9.05, a Pontebba alle ore 9.17, a Ugovizza alle 9.32, a Volbruna alle 9.36, a Camporosso alle 9.43 ed a Tarvisio alle 9.50.

Partenza da Tarvisio alle ore 17.14, da Camporosso alle ore 17.30, da Valbruna alle 17.36, da Ugovizza alle 17.40, da Pontebba alle 17.55, da Chiusaforte alle 18.07 (da Sella Nevea l'autobus per Chiusaforte parte alle ore 17.15).

Arrivo a Udine alle ore 18.50, a Gorizia alle ore 19.22, a Monfalcone alle ore 19.41 ed a Trieste alle ore 20.10.

Nel treno saranno ammessi i viaggiatoir in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine.

Per i gitanti diretti a Sella Nevea, il prezzo del biglietto per la tratta Chiusaforte - Sella Nevea e ritorno, da acquistare sull'autobus è di lire 800.

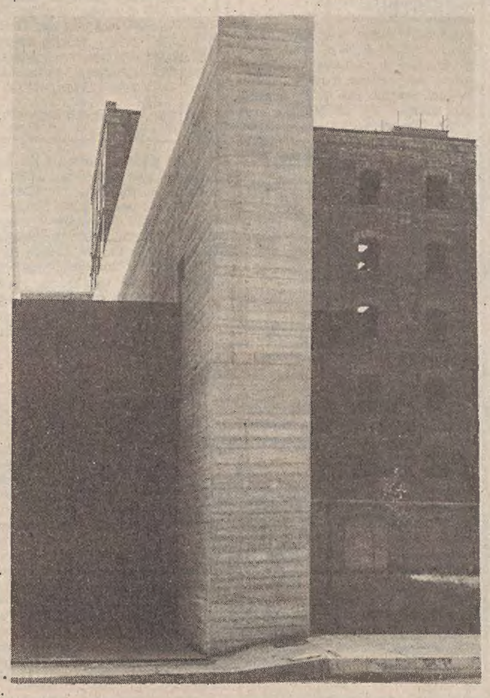
La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni ferroviarie e le Agenzie viaggiatori di Trieste (L. 3.800), Monfalcone (L. 3.100), Gorizia (L. 2.800) e Udine (L. 2.100) fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 del sabato.

Comizio sospeso

Non avrà svolgimento lo sciopero con corteo e comizio in piazza Goldoni dei lavoratori del settore navalmeccanico, siderurgico e della CMI. La decisione di sospendere la manifestazione è stata presa dalla Flm in considerazione del maltempo. Mentre il comizio è stato rinviato ad altra data, resterà invece valido lo sciopero dei lavoratori nelle ultime due ore, che verranno impiegate in assemblee interne.

PREMIO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA A ROMANO BOICO

Risiera: omaggio dell'Europa

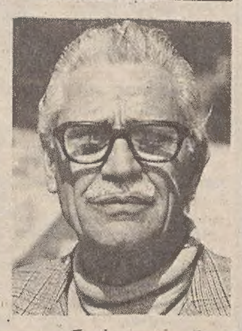


Per la sua realizzazione del Museo della Resistenza nella Risiera di San Sabba l'architetto Romano Boico ha ottenuto una prestigiosa affermazione in campo europeo vincendo la quinta edizione del Premio biennale e internazionale di architettura istituito dal Gruppo Eternit sotto gli auspici dell'Unione Internazionale degli architetti.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di dar rilievo alle opere di architettura notevoli per le loro qualità sul piano umano, funzionale, estetico e tecnico ed anche in rapporto alla loro integrazione nell'ambiente dove si collocano.

Il concorso, aperto agli architetti in Olanda, Belgio, Gran Bretagna, Lussemburgo e Italia, comprendeva opere realizzate dal settore pubblico o dall'iniziativa privata e si suddivideva in due categorie principali: costruzioni residenziali e altri tipi di costruzioni a carattere sociale, commerciale, industriale o culturale. Molto numeroso il lotto dei concorrenti, dei quali ben trecentoventi erano gli italiani.

La giuria del premio, composta dal francese Georges Fradier, dall'inglese William Whitfield, dal lussemburghese Georges Reuter, dall'olandese H. Morshuis, dal belga Victor G. Martiny e dall'architetto italiano Luciano Patetta, ha assegnato all'architetto Boico il primo premio assoluto nella categoria che comprendeva il carattere culturale dell'opera, con una lusinghiera motivazione che sottolineava l'importanza del riconoscimento ed i meriti del nostro concittadino «per il rigore interpretativo, formale e poetico» con cui ha realizzato il Museo della Resistenza della Risiera di San Sabba.



La premiazione del 5.o Premio internazionale di architettura avrà luogo il 10 febbraio nella Sala della Mairie di Clerveautz a Vieux Chateau di Clerveaux, nel Granducato di Lussemburgo. Le opere presentate al concorso faranno parte di una esposizione pubblica che si terrà dapprima in Lussemburgo e poi nel Salone edile a Bruxelles.

Gennaio è il mese degli affari.

Sconti fino al 40%

sull'abbigliamento neve, gli sci e gli scarponi.
E in più hai il vantaggio di poter acquistare a rate.

coin



PSA Sintesis

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI DI TRIESTE

Una gioia ritrovata con incantevoli archi

Ci sono serate musicali che producono sul pubblico effetti superiori a quelli dell'elisir di Dulcamara, serate in cui — liquidati provvisoriamente affanni, problematiche ed intellettualismi — ci si sente improvvisamente sereni ed ottimisti, e si torna a casa ineffabilmente «più leggeri». Il concerto di lunedì dell'Orchestra da Camera di Lucerna, al Politeama per la S.d.C., era una di queste serate; un'autentica gioia per il pubblico, perché autentica è la gioia degli esecutori.

In questo stato d'animo esecutivo dei «Festival Strings Lucerne» e in questa condizione d'ascolto, anche la secca, frammentata sintesi estetica di Stravinski dei «Trois pièces», magistralmente rielaborata, dall'originario quartetto d'archi, da Rudolf Baumgartner, veniva coinvolta nel fresco, iridescente «divertissement», offerto al pubblico triestino. Il cenacolo svizzero di Lucerna, pur nell'incessante rinnovamento dell'organico, appare sempre un modello di vivida coesione, tanto è affabile e penetrante la preparazione curata da Baumgartner, e tanto evidente è la cifra stilistica del maestro; che è poi la stessa tradizione del complesso elvetico, quotidianamente rinverdita nelle principali sedi concertistiche del mondo.

All'asetticità sonora di altri complessi (forse ancor più celebrati), al «vivaldismo» di maniera di altre formazioni, gli «archi» di Lucerna oppongono una fragranza, una fantasia, un'agilità impeccabilmente sorvegliata, che stanno alla base di quella leggerezza nitida e cordiale, ma anche luminosamente vitale, infallibile nel demitizzare ogni «accademia», nel fare di ogni esecuzione una felice scoperta. E con questo, la formazione di Baumgartner ha già reso il servizio più prezioso alla musica ed alla sua socialità; con o senza messaggi e ideologie.

Ha aperto la serata una deliziosa «burlesque» di Telemann, insaporita da finezze illusionistiche, rese con scrupoloso senso dei rapporti sonori, nell'inventiva «quasi un gioco» riapparsa, all'estremità della sera, nelle «danze romene» di Bartok. In questa garbata reciprocità concertante, gli [illegible] di Lucerna — dopo la stupenda meditazione del «Canone» di Pachelbel, e dopo il vivaldiano concerto per tre violini (unico momento un tantino sbilanciato nell'esuberanza dell'«allegro» iniziale), hanno lasciato gli onori di un imprevedibile quanto meritato successo personale al violoncellista Markus Nyikos, interprete di uno dei più amabili concerti haydniani per violoncello e orchestra. Dalla vibrante collaborazione dell'orchestra, è emersa infatti la bella e colorita scioltezza del solista; giovane come quasi tutti i suoi compagni d'avventura musicale.

Il successo del concerto non poteva non trovare incentivo dalla sorprendente realtà di un tale modo aereo e felice di «far musica». Il calorosissimo consenso del pubblico, instancabile nell'applaudire l'orchestra di Lucerna, (ne ha ricevuto in cambio, fuori-programma, una pagina di Scarlatti ed una di Mozart), era in questo senso anche una manifestazione di gratitudine per una «gioia ritrovata». E di questi tempi, non è poco!

G. Go

Lavorerà per Strehler



Milano — Franca Fabiana, recentemente eletta «Miss teen ager 1977», è stata scelta fra settecento aspiranti attrici per interpretare il ruolo di Miranda nel lavoro shakespeariano «La tempesta». La scelta è stata fatta da Giorgio Strehler. La Fabiana, che ha soltanto quattordici anni, reciterà accanto al figlio di Valentina Cortese, Jackie Basehart (Telefoto Ansa)

Zio Vania troppo grande per Ancona

ANCONA — Un infortunio tecnico — insolito nel suo genere se si pensa che ad Ancona un fatto del genere non era mai accaduto — ha costretto la compagnia del teatro stabile di Torino ad annullare la rappresentazione dello «Zio Vania» di Anton Cechov in programma per ieri sera al teatro «Goldoni» del capoluogo marchigiano. Le scene preparate per la commedia, di fattura gigantesca, non hanno infatti trovato posto nel già spazioso palcoscenico anconetano, e così si è dovuto rinviare il tutto. Le scene erano giunte in città nella mattinata con un mezzo speciale. Lo spettacolo vanta tra i suoi interpreti Gastone Moschin ed Anna Maria Guarnieri, e si avvale della regia di Mario Missiroli.

Colloquio internazionale sui mezzi audiovisivi

PARIGI — I cinesi René Allio (Francia) e Jaime Camino (Spagna), gli scrittori Gavino Ledda (Italia) e Tahar Jelloun (Marocco), il direttore della cineteca d'Algeri Ahmed Yazid e l'autore televisivo Tahar Tcheria (Tunisia) figurano fra i partecipanti ad un «colloquio internazionale dei mezzi audiovisivi» che si svolgerà da oggi a domenica a Chateauvallon, in Provenza, sul tema «Il paradosso del villaggio mediterraneo».

Obiettivo dei dibattiti, alimentati da proiezioni di film: stabilire come il villaggio mediterraneo potrà resistere «alla disgregazione di fronte al centralismo della società industriale».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

IN NOME DEL PAPA RE

NINO MANFREDI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Turni A-B. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 22.40) «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoj. Edizione Emilia Romagna Teatro - Gli Associati. Regia di Paolo Giuranna. In abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23.15), «Le donne gelose» di Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

PICCOLO TEATRO di via S. Francesco 5 — Domani e sabato alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 replica della commedia dialettale in 3 atti di Dante Cuttin «No ga sposado miga la suocera». Vendita biglietti dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

TEARTO CRISTALLO. Ore 21 Sylva Koscina nella rivista musicale: «Un lenzuolo per sognare» con Enzo Garinei, Mady Signorelli, Aldo Ralli, Lilly Rogers, Carla Greco, Jannette Biyou, Sandra Mangione, Carlo Cosolito, Franco Razzi, Chuck Wider, Aldo Trivella. Coreografie di Tony Ventura — I settore L. 7.000, II settore L. 5.000, III settore L. 3.000. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 36372. E dopo le 19 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore 16, 18, 20: «Venere bionda» di J. von Sternberg, con M. Dietrich. Ediz. originale in collaboraz. con la Cattedra di Storia del Cinema.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). Riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Audrey Rose». Un'allucinante visione che cambierà per sempre le vostre idee sulla reincarnazione
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcia o muori» con Terence Hill, Gene Hackman, Catherine Deneuve. E' per tutti.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La mondana felice». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.
MIGNON. 16. ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.
NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Un poliziesco catastrofico di prim'ordine da vedere dall'inizio: «Black Sunday» (Domenica nera) di J. Fraubenheimer con R. Shaw e M. Keller. E' uno dei grandi successi del momento. Techn.
CAPITOL. 16, ultima 22. Perché le più belle e affascinanti donne di Parigi si danno convegno da «Madame Claude»? La risposta nel piccante e bellissimo technicolor di J. Jackin, uno dei film di gran classe della corrente stagione. Interprete d'eccezione F. Fabian assieme a D. Haddon e K. Kinsky. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Vedi teatri.
MODERNO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il film di P. Pietrangeli «Porci con le ali» con C. Mancinelli e F. Bianchi. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Piccantissimo e molto divertente «Ecco la lingua d'argento» con C. Villani. V.m. 18 anni. Technicolor. Prossimamente l'attesissimo film «Una giornata particolare» con S. Loren.
VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. L'ultimo grande cavolavoro di guerra «La croce di ferro». James Coburn, Maximilian Schell, James Mason. Senta Berger, David Warner. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Colpo per colpo». Capolavoro di karatè con H. Yue Yuong. Techn.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Un classico dello schermo: «Il clan dei siciliani» con Alain Delon, Jean Gabin, Lino Ventura e Irina Demick. Un film di grande successo. Non è vietato. Scopecolor.
ALDEBARAN. Rinoso. Domani «Città amara» (Fat City).
ASTRA. 16.30: «Il pistolero». Un western d'eccezione con John Wayne e Lauren Bacall. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Un film sexy «Come ti erudisco la pupa». Direb Posser, Axel Strobye. V.m. 18 anni.

IMMINENTE A TRIESTE

Non vi offriamo un suspense qualsiasi vi offriamo il miglior suspense dell'anno



GOODBYE & AMEN

l'Uomo della CIA

con JOHN FORSYTHE nel ruolo dell'Ambasciatore

regia di DAMIANO DAMIANI

prodotto da MARIO CECCHI GORI

distribuzione CINERIZ

LUMIERE. Riposo. Domani «Signore e signori». Una gaia, simpatica e umana storia, raccontata da Pietro Germi. V.m. 14 anni.
RADIO (telefono 793008). 15.30: «La prima notte di quiete». Meravigliosa storia d'amore con Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sonia Petrova e Alida Valli. V.m. 14 anni.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Marisol, la piccola madrilena» con Marisol, Anselmo Duarte. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione; Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Ritorna Kabir Bedi in «Sandokan» (parte II). Grande successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Good bye e amen». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Madame Claude». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «I nuovi mostri».
CRISTALLO. 16. Spettacolo di rivista: «I lussuriosi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Al di là del bene e del male». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il sesso è un affare di Stato». V.m. 18 anni.

GORIZIA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa. Ore 21 Giorgio Gaber in: «Libertà obbligatoria» di Gaber e Luporini. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 1. Domani si replica fuori abbonamento.
CORSO. 17 - 22: «Sette note in nero» con J. O'Neal e G. Ferzetti. Scope a colori. V.m. 14 anni.
MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna del cinema sovietico — 17.30 - 22: «C'era una volta un merlo canterino» con G. Kandelaki e G. Tchkhejadze.

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
Riprendono le serate dedicate al CABARET
GIOVEDI' 19 GENNAIO l'attore televisivo
TULLIO SOLENGHI
Prenotazioni: Telef. 227311

VITTORIA. 17 - 22: «Greta la donna bestia» con D. Thorne e E. Falk. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 22: «La grande avventura» con R. F. Logan e S. Damante Shaw. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Storia segreta di un lager femminile». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il cadavere del mio nemico» con Jean-Paul Belmondo. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO «Profondo rosso». Un film di D. Argento.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il drago di Hong Kong».

RONCHI

RIO. «Liebes Lager».

PALMANOVA

ITALIA. «Calore in provincia».

CASARSA

ROMA. «Schiave nell'isola del piacere».

AL FENICE
STREPITOSO !
Un grandioso film d'azione TERENCE HILL è il favoloso Legionario



MARCIA O MUORI
LA BANDERA

AL GRATTACIELO
Con crescente successo continuano le repliche di questo capolavoro



UN' IMPAREGGIABILE
NINO MANFREDI
DIVERTENTISSIMO
COME NON MAI.

UN FILM
STUPENDO CHE
ONORA IL CINEMA
ITALIANO.

IMMINENTE A TRIESTE
Vincitore di 9 Premi Oscar.
Il film che ha entusiasmato intere generazioni!



VIA COL VENTO
TECHNICOLOR® Un film MGM distr. CIC

QUESTA SERA SUL VIDEO

Match Montanelli - Bocca Muore il povero soldatino

«Il genio criminale di mr. Reeder» (Rete 1, ore 20.40) — L'investigatore Reeder (l'attore Hugh Burden) si muove questa volta nel mondo bancario londinese che è in allarme. Una serie di strepitose truffe rischia di minare il sistema creditizio britannico. I responsabili sono un gruppo di dirigenti di banca che scompaiono regolarmente (lo sceneggiato si intitola «L'uomo ombra») dopo avere convertito il bottino in valuta straniera.

***

«Match» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Prosegue la rubrica condotta da Alberto Arbasino nel corso della quale due protagonisti si pongono una serie di «domande incrociate». Stasera sono di turno due «firme» del giornalismo italiano: Giorgio Bocca e Indro Montanelli.

***

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.15) — Pugilato a Roma. Per il campionato italiano per il titolo dei pesi leggeri si incontrano Usai e Reali.

***

«Il povero soldato» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Si conclude tragicamente l'avventura militare di Salvatore Misdea, un soldatino del profondo Sud che in un impeto di ribellione contro le angherie di un sottufficiale piemontese (siamo in una caserma della Napoli del 1884) armato di fucile ha compiuto una strage. Misdea — interpretato da Emilio Bonucci — è certamente colpevole ma non lo sono meno coloro che, a 14 anni di distanza dalla proclamazione di Roma capitale d'Italia, mantengono l'esercito in uno stato di soggezione di stampo borbonico. Dopo un processo che fece epoca — l'avventura del «Povero soldato non è un'invenzione degli autori Mazzucco e Maestranzi ma è un fatto realmente avvenuto — Salvatore Misdea fu beffato e condannato. Gli fu promessa la grazia all'ultimo momento ma questa non arrivò mai. Altri interpreti: Daniela Piperno, Pietro Biondi, Vincenzo De Toma, Lino Troisi, Vittorio Congia, Ruggero De Daninos, Elio Jotta. La regia è di Mario Morini.

***

«Pupazzi pupazzetti e cani sciolti» (Rete 2, ore 22.05, colore) — La seconda parte del film-inchiesta di Italo Moscati sul festival mondiale del teatro di Nancy è sempre condotta da «Anna» che ha già guidato la prima parte dello sceneggiato intitolato «Anna dei sette peccati capitali». L'autore si ripropone di rappresentare, in una sintesi dalla chiara matrice brechtiana, gli aspetti più importanti del festival francese che, da 14 anni, è l'occasione più importante per fare conoscere le «novità» in fatto di spettacoli, di registi e di attori. «Il festival di Nancy — ha detto Moscati — è la palestra scenica europea più aperta all'avanguardia, alla sperimentazione, insomma ai gruppi che non vogliono essere confusi con il teatro tradizionale ed ufficiale».

Ad un giapponese il Premio di flauto

PARIGI — Con la partecipazione di 130 concorrenti, rappresentanti 21 paesi, si è svolto a Parigi il Grande premio internazionale di flauto.

La giuria, composta da personalità di Danimarca, Stati Uniti, Francia, Giappone, Svizzera, Cecoslovacchia, ha assegnato il primo premio ad un giapponese ventiduenne, Shinegori Kudo.

Altri premiati sono stati, nell'ordine, il danese Thomas Jensen, la francese Diane Frossard, il turco Arise Tatu, ed un'altra francese Christel Delaval.

Johnny Dorelli rivuole suo figlio

MILANO — Johnny Dorelli ha avviato una pratica legale per ottenere l'affidamento del figlio Gianluca, nato dalla relazione con Lauretta Masiero. Secondo quanto riferisce nell'ultimo numero il settimanale «Eva Express», il cantante ha chiesto al tribunale di poter stare col figlio almeno otto mesi all'anno. Se l'istanza dovesse essere accolta, il piccolo Gianluca, che ha dieci anni, vivrebbe insieme a Gabriele, l'altro figlio che Dorelli ha avuto da Catherin Spaak.

Dal canto suo, la Masiero non appare per nulla disposta a privarsi del figlio: si prevedono quindi altre battaglie a colpi di carta bollata.

Il sequestro quotidiano

L'AQUILA — Il dott. Donato Massimo Bartolomei, procuratore generale presso la corte d'appello dell'Aquila, ha sequestrato per oscenità il film «Suor Emanuelle» in programmazione da qualche giorno in un cinema di Castel di Sangro (l'Aquila). Il provvedimento è stato adottato su denuncia del «Movimento cristiano dei lavoratori» di Roma, ed è valido su tutto il territorio nazionale.

I film della serie «Emanuelle», sequestrati finora dal dott. Bartolomei sono tre: dieci giorni fa il procuratore dell'Aquila sequestrò infatti «Emanuelle l'antivergine» e nei mesi passati «Emanuelle: perché violenza alle donne».

TRENTO — Il procuratore della Repubblica di Trento, dott. Francesco Simeoni, ha disposto il sequesto sull'intero territorio nazionale del film «La calda bestia», che viene proiettato in questi giorni a Trento. Il magistrato, dopo aver visionato la pellicola, ha motivato il provvedimento con l'«evidente contenuto pornografico» dell'opera, che non presenta d'altro canto «alcun contenuto artistico o letterario».

IN UN KOLOSSAL BELLICO ITALIANO

Tutti all'attacco con Edwige Fenech



ROMA — Sulla scia di alcuni grandi successi stranieri di recente produzione, e nonostante lo scarso successo commerciale di «Quest'ultimo ponte» e di «Mac Arthur il generale ribelle», anche l'Italia ha prodotto il suo «Kolossal» bellico. Titolo «Il grande attacco», che uscirà tra poco nelle maggiori città italiane ed è già stato venduto in moltissimi paesi. In tempi di crisi — spiega Umberto Lenzi che ne è regista — il recupero dei mercati esteri è indispensabile per coprire i costi anche di un prodotto medio: questo è un genere che, se in Italia tira poco, all'estero va per la maggiore. Il film non costa cifre vertiginose (intorno ai due miliardi) ma ha un cast di tutto rispetto: Henry Fonda, John Huston, Samantha Eggar, Stacy Keach, Giuliano Gemma, Edwige Fenech, Helmut Berger, Ray Lovelock.

Il modello non è tanto «Quell'ultimo ponte» quanto «I giovani leoni» o — per struttura narrativa — «Via col vento» e «Guerra e pace»: sullo sfondo di un grande avvenimento bellico che condiziona e travolge i destini umani vengono seguite le vicende di alcuni personaggi di primo pano. C'è il generale americano Foster (Henry Fonda), l'irlandese O'Hara, corrispondente di guerra (John Huston), la giovane ebrea tedesca (Samantha Eggar), il capitano inglese (Giuliano Gemma), la prostituta francese (Edwige Fenech), il giovane ufficiale nazista (Helmut Berger) e il giovane ufficiale americano (Ray Lovelock).

Il punto di partenza sono le Olimpiadi del 1936: Hitler e Umberto di Savoia compaiono l'uno accanto all'altro in un documento dell'epoca dell'istituto luce; un altro documento prezioso sullo stesso evento girato dalla Reifenstahl non era disponibile: «La Riefensthal era ed è rimasta nazista e non ha voluto fornirci il materiale», spiega Lenzi.

Finite le immagini di repertorio, si assiste ad un brindisi tra Henry Fonda, John Huston, Samantha Eggar e Stacy Keach: brindano alla pace, ma tra poco sarà la guerra. Ritroviamo tutti i personaggi, alle cui vicende si sono nel frattempo intrecciate quelle di altri individui, nel marzo del 1943 durante la battaglia del Mareth, quando gli americani e le armate di Montgomery sconfissero le forze nazi-fasciste.

«Ho voluto mostrare l'assurdità della guerra che mette l'uno contro l'altro esseri umani che non si odiano», dice Lenzi, e aggiunge che, nonostante si sia recentemente dedicato a film sulla malavita come «La banda del gobbo» o «Il trucido e lo sbirro», il film bellico è una sua vecchia passione: ne girò uno nel 1967 sulla conferenza di Casablanca («Attentato ai tre grandi») e uno nel 1969 («La legione dei dannati»). Lenzi, che si confessa anche esperto di storia militare, ha così finito per fare il consulente di se stesso nella sceneggiatura e nel soggetto scritti con Cesare Frugoni .

Una serie di consigli preziosi — ammette però il regista — gli sono stati forniti dall'ultrasettantenne John Huston che fu corrispondente di guerra nell'ultimo conflitto mondiale e che in tale veste girò l'ormai famoso «Battle of San Pietro», sulla battaglia di Cassino. Lenzi, che lo giudica un ottimo attore oltre che a un validissimo regista, gli ha affidato nel film la parte del professor O'Hara-corrispondente di guerra con la cinepresa in mano: proprio come 35 anni fa.

Jean Marais doge di Venezia

PARIGI — L'attore cinematografico e teatrale francese Jean Marais si appresta a vestire i panni di un doge di Venezia nel suo prossimo lavoro teatrale.

Jn australiano tra due svedesi



Sydney — L'attore australiano Robert Hughes con due componenti del gruppo Pop degli «Abba» durante la presentazione di un film sul complesso svedese (Telefoto Upi)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flasch; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11: L'opera in 30 minuti; 11.30: Le futurhit; 12.05: Voi ed io punto e a capo; 14.05: Musicalmente; 14.30: Noi, popolo; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Il consuolo; 18.20: Musica Nord; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: giochi per l'orecchio; 20.20: Intervallo musicale; 20.30: Tra l'incudine e il martello; 21.05: Il piacere di ascoltare; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Musica in palcoscenico; 9.32: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10 Trasmissioni regionali; 12.45: Il Fuggilozio; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio 2; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Pomeriggio con...; 18.55: Napoli oggi; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Il pipistrello; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Paganini; 15.15: GR3: Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Musiche di Wagner; 17.30: Spazio tre; 21: Festival di Berlino; 22.50: Nuovi libiri; 23: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Le realtà teatrali nella regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30 Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discoteca - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Cantano i Pooh; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura, oggi; 16.10: 20' con i gruppi vocali: September e Sweet; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli, Paddington, attenzione alla parrucca; 18.10: Per i bambini, abicidieee... e buon divertimento; 18.30: Per i ragazzi, Top, questa sera: «Migrazione», incontro musicale con Dario Baldan Bembo; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il cangurino - canzoni al... salto in lungo; 19.55: L'agenda culturale, settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 21.05: Da Zurigo: Gran premio eurovisione della canzone 1978, selezione svizzera; 22.20: Oggi alle Camere federali; 22.25: «Il caso Calhoun», telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 23.15: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il grande caldo», film; 22.05: Sci d'acqua, documentario sportivo.

TV Lubiana

9.30 e 11.40: TV Scuola; 17.[illegible] Notiziario; 17.20: TV per i ragazzi: «Il mio amico Piki Jacob»; 17.5: Gli indiani dell'America del Nord, serie TV; 18: Orizzonti; 18.[illegible] In settima corsia; 18.45: Oggi mattino nasce un giorno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Comma 22», film; 21.55: Telegiornale; 22.05: Miniature; recita dell'artista Ruda Kosi; 22.20: Commento scacchistico.

TV Zagabria

9.15: TV Scuola; 11.55: TV Scuola: «Affreschi istriani»; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La matematica del Medio Evo, documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20 La scelta del mercoledì, programmi da definire; 22: Telegiornale; 22.20: Commento scacchistico.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Le vie del Medio Evo», 5.a punt.* *
13.00 *L'uomo e la terra: Fauna iberica - «Lo stambecco», prima parte.* *
13.25 *Che tempo fa — Telegiornale.* *
— *Oggi al Parlamento.* *
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* *
17.05 *«Il Treninо», quinta puntata.*
17.20 *«Paese che vai», a cura di Mario Saraceno.*
17.35 *«Asterix il Gallico», cartoni animati, 2.a punt.* *
18.00 *Argomenti: L'atlante del consenso - «L'URSS del primo piano quinquennale», 2.a puntata.*
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale, 1.a parte.*
19.00 *TG1 - Cronache.* *
19.20 *Telefilm - Furia: «Il piccolo grande Rodney».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* *
— *Telegiornale.* *
20.40 *Telefilm - Il genio criminale di Mister Reeder: «L'uomo ombra», con Hugh Burden.*
21.35 *«Match», domande incrociate tra protagonisti.* *
22.15 *Mercoledì sport — Roma - Pugilato: Usai-Reali.*
— *Tribuna notte: «La DC».*
— *Telegiornale.* *
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa.* *

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», settimanale di attualità.* *
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Il cielo: «Radio, Galassie e Quasar», 6.a puntata.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Solo una passeggiata: «L'inverno», document.* *
17.30 *Telefilm - Le avventure di Black Beauty: «Un cavallo nero». 1.o episodio.* *
17.55 *Rosso e blu: «La toeletta mattutina».* *
18.00 *Laboratorio 4: «Sequenze», 1.a puntata.*
18.25 *Dal Parlamento — TG2 - Sportsera.* *
18.45 *«Buonasera con Tarzan & C.», presenta Maria Giovanna Elmi.* *
18.50 *«La famiglia Addams», cartoni animati.* *
19.15 *«Tarzan, il signore della giungla», cart. anim.* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Il povero soldato», sceneggiato in due punt.* *
22.05 *«Pupazzi, pupazzetti e cani sciolti», 2.a parte.* *
— *TG2 - Stanotte.* *

* *Programmi a colori* — * *Parzialmente a colori*

BORSE E MERCATI

Seduta nervosa attorno ai riporti

MILANO — *Seduta con andamento particolarmente contrastante e nervoso. Dopo le operazioni per la stipulazione del riporto, l'apertura è avvenuta all'insegna di un gran fermento su alcuni valori particolari. Problemi tecnici di scoperto avevano in precedenza fatto si che Montedison, Trenno e Assicuratrice si potessero rinvenire sul mercato con il pagamento però di un robusto deport. Ma mentre per Trenno e Assicuratrice Italiana le operazioni di acquisizione dei titoli si sono subito mostrate di una certa agevolezza, per Montedison gli acquisti di ricopertura alla prima chiamata hanno impresso all'azione un forte rialzo per cui si è reso necessario un rinvio nell'accertamento del prezzo. Successivamente il valore veniva comunque iscritto in tabellone su basi di rialzo alquanto ridimensionate: 149 lire con una plusvalenza di 9 punti (6 per cento circa), rispetto alle chiusure della vigilia.*

Il mercato, nella sua prima parte, ribadiva anche nel complesso del resto della quota una certa stabilità di fondo. Questa situazione subiva però in seguito un ribaltamento a causa dei concretizzarsi di vendite, provenienti dalle posizioni al rialzo per le quali si è cercato lo smobilizzo solo nell'ultima fase della riunione.

Ed è stato proprio in coincidenza con il finale che i grossi valori industriali hanno evidenziato un andamento alquanto debole. E' il caso, questo, soprattutto delle due Fiat, di Pirelli italiana e di Italcementi; la stessa Montedison, peraltro, ha concluso la giornata a quota 142 lire, ridimensionando notevolmente il vantaggio conseguito in apertura; in discreta luce invece la Snia Viscosa.

Fra i valori di secondo piano da segnalare per contro i miglioramenti di Anic, Carlo Erba, Fisac, Sai. Un rimbalzo particolare ha messo a segno inoltre la Montefibre che dopo un rinvio ha concluso con un vantaggio del 35 per cento. Rinviata per motivi opposti invece la Liquigas risparmio finita a listino con una perdita del 15,3 per cento.

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, il settore obbligazionario ha registrato scambi modesti con oscillazioni delle quote nei due sensi e di ampiezza contenuta; frazionalmente irregolari anche le convertibili con limature sulle Erba, Liquigas, Magona e Mediobanca.

L'indice Mediobanca è a 29,41 (—0,20 per cento).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 34050, Ras 49500, Anic 125, Liquigas 56, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 47, Montedison s.st. 145, Montedison c.st. 104, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2200, Premuda 355, Sip 1405, Tripcovich 25800, Bastogi 360, Finmare 60, Finsider 72, Pirelli 1000, Sme 176, Stet 1725, Beni Stabili 1790, Generale Immobiliare 72, Fiat 1690, Fiat priv. 1490, Dalmine 205, Italsider 103, Terni 75, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 400, Snia Viscosa priv. 290, Patriarca 2450.

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York, dopo una seduta improntata sempre su recuperi. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 779,02 con un incremento di 7,26 punti pari allo 0,94 p.c. Secondo gli analisti la trattazione è stata aiutata dalla stabilità registrata dal dollaro sui mercati europei.

LONDRA

I prezzi sono ulteriormente declinati nel pomeriggio e i valori guida industriali hanno chiuso con perdite che arrivavano a 110 pence. Gli auriferi hanno esteso le perdite della mattinata di conserva con il ribasso del prezzo dell'oro. I valori australiani e gli americani si sono mantenuti stabili o in leggero rialzo, più deboli i canadesi.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso generalmente in rialzo con scambi molto attivi. Particolare interesse, con consistenti ordini di acquisto dall'estero per i bancari che hanno visto Deutsche Bank in rialzo di 3,50 marchi, Dresdner e Commerzbank di sette marchi, mentre tra le banche ipotecarie i rialzi sono saliti fino a 15 marchi. Gli elettrici sono migliorati di un marco, i chimici fino a 3,30 e i grandi magazzini fino a 3,50.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo dopo scambi moderatamente attivi favoriti dalla situazione più stabile sul mercato dei cambi. I titoli dei servizi pubblici si sono rafforzati a seguito di considerazioni di rendimento. Tra i finanziari Elektrowatt e Motor Columbus sono migliorate ed anche Forbo e Pirelli. Molto attiva quest'ultima, hanno ampliato i rialzi di ieri. I bancari hanno seguito la tendenza generale al rialzo mentre i valori industriali hanno avuto un andamento irregolare chiudendo con variazioni miste.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	174,38	(— 0,07)
Hongkong	171,91	(— 0,03)
Londra	172,95	(— 1,95)
New York	172,95	(— 1,95)
Milano	176,68	(— 0,37)
Parigi	177,16	(— 0,96)
Zurigo	173,12	(— 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	144,35	—
Fonditalia	doll.	9,68	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,59	—
Italfortune	»	6,91	7,33
Interitalia	lit	9049	9329
Interast.Fund	dol.	—	—
Mediolanum S.	»	9,34	10,15
Management	lire	5123,51	—
Rominvest	doll.	9,15	9,88
Italunion	»	6,07	6,62

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16-1	17-1
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	4830	4815
Buton	3495	3495
Chiari & Forti	1008	1008
Eridania	1375	1320
Imm. Vittoria	4140	4110
Ind. Buitoni Perug.	1380	1360
Unidal	—	—
Romana Zucchero	62	61.50
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14700	14670
Assicuratrice Ital.	128000	127800
Ausonia	934	948
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	5228	5250
» » pr.	2540	2500
Comp. Latina	500	520
Comp. Latina priv.	350	361
Firs.	2890	2885
Generali	34300	34060
Italia Assicurazioni	14610	14100
L'Abeille Italiana	7050	7100
Findiaria Incen.	5050	5096
La Fondiaria Vita	13210	13090
RAS	49500	49595
SAI	3921	4100
Toro Assicuraz.	5260	5320
Toro Assicuraz. pr.	2790	2820
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10450	10570
Banco di Roma	7550	7510
Banco Lariano	4005	3963
Credito Italiano	1690	1660
Cred. Varesino	2020	2001
Interbanca priv.	9345	9150
Mediobanca	30513	30030
Cartarie - Editoriali		
Binda	1540	1500
Burgo	4600	4580
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	300	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	620	635
Cementi - Ceramiche		
Cementir	470	460
Cer. Pozzi	351	320
Eternit	690	685
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9680	9410
Richard Ginori	91	90
UNICEM	2899	2866
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	120	125
Brioschi	12850	12850
Caffaro	225	226
Carlo Erba	640	670
Carlo Erba priv.	315	330
Italgas	536	542
Lepetit	13250	13160
Lepetit priv.	13305	13050
Liquigas	54	56
Liquigas priv.	46.75	47
Mira Lanza	17390	17310
Montedison	140	142
Montedison '74	—	—
Montegemina	101.75	102.50
Napoletana Gas	342	345
Perlier	330	370
Petrolifera Italiana	370	370
Pierrel	220	221
Rumianca	1623	1630
Saffa	3445	3476
Siossigeno	6700	6689
Commercio		
La Rinascente	39	39.50
La Rinascente priv.	26.50	26.25
Silos di Genova	1482	1440
Standa	1760	1799
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1265	1232
Ausiliare	3850	3740
Aut. Torino-Milano	834	830
Italcable	2550	2570
NAI	605	600
Nord Milano	390	390
S.I.P.	1395	1405
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	678	680
Marelli E.	156	149
Pan Electric	—	—
Superfila	4200	4200
Tecnomasio	234	230
Finanziarie		
Agricola	1210	1192
Bastogi	359	360
Centrale	3494	3475
Fin. Ernesto Breda	1360	1361
Finmare	56.50	60
Finsider	69	72
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	899	938
Gim	1800	1805
I.F.I.	2025	2015
I.F.I.L.	3870	3800
Invest.	1373	1385
Mittel	865	860
Part. Fin.	1502	1532
Pirelli & C.	1979	1895
Pirelli S.p.A.	996	981
Riva Finanziaria	4270	4300
Sarom	865	875
S.M.E.	176	176
Stet	1735	1725
Svil. Bon.	3650	3700
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1278	1290
Beni Imm. Italia	331.50	334
Beni Imm. Italia pr.	150	152
Beni Stabili	1790	1789
Certosa	—	—
Coge	760	760
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3060	3075
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	73	72
Iniziativa Edilizia	3775	3765
Isvim	1770	1780
La Milano Centrale	22500	22700
Risanamento	2870	2840
Sifa	580	585
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1895	1872
FIAT priv.	1494	1470
Franco Tosi	10490	10610
Gilardini	3000	3000
Nebiolo	267	267
Olivetti	864.50	858.50
Olivetti priv.	730	725
Westinghouse	7530	7530
Worthinghton	2341	2300
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	209	205
Falck	2485	2506
Falck priv.	2300	2300
Issa Viola	1090	1120
Italsider	104.50	103
Magona	1314	1320
Pertusola	1740	1790
SMI	1960	1999
Terni	75	75
Trafilerie	460	468
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	41
Cantoni	3050	3050
Cucirini	2949	2955
Cascami Seta	4200	4250
Fisac	1200	1239
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	265	270
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	99.50	135
Montefibre priv.	199	—
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8840	8840
Scotti	—	—
Snia Viscosa	399	409
Snia Viscosa priv.	289	280
Tliane	629	629
Unione Manifatture	8490	8490
Diverse		
Acqua Marcia	1730	1700
Acqu. De Ferrari	1340	1340
Acque Potabili	522	535
Calz. di Varese	4000	4000
C.I.G.A.	924	910
C.I.R.	7040	7050
Pacchetti	30.25	31
Rejna	2230	2230
Smeriglio	3.75	3.75
Terme Acqui	492	503
Trenno	1339.50	1355

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-1
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.60
Edil. Scol. '67	5,50%	83.—
» » '68	5,50%	80.10
» » '69	5,50%	75.20
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	98.75
» 1979 nov.	5,5%	94.15
» 1980 nov.	5,5%	87.75
» 1982 nov.	5,5%	78.10
» 1978 quadr.	7%	98.90
» 1979 I quadr.	9%	96.85
» 1979 II quadr.	9%	93.95
» 1980 quadr.	9%	93.05
» 1981 quadr.	10%	93.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.60
» » 68/88	6%	71.50
» » 70/80	7%	70.30
» » 71/86	7%	77.30
IMI XXII	5%	95.80
» XXIII	5%	85.60
» XXIV	5,50%	81.65
» XXV	6%	83.50
» XXVI	6%	71.70
» XXVII	6%	68.90
» XXVIII	7%	74.80
» XXIX	7%	74.10
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	85.45
» XXXIII	7%	73.90
» XXXIII opt.	7%	95.90
» XXXIV	7%	67.90
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	67.70
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.20
» XLII	8%	67.10
» XLIII	8%	82.55
» XLV	8%	80.50
» serie sp.	6,50%	83.70
» XLVIII	10%	87.80
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.90
» » »	5,50%	61.20
» » »	6%	59.75
» » »	7%	62.60
COP ss. I	6%	78.30
» ss. II	6%	76.—
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	60.50
» ANAS '72	7%	62.60
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.10
» Int. St. 1	6%	75.50
» Int. St. 2	6%	72.—
» Int. St. 3	6%	69.60
» Int. St. 4	6%	68.80
» Int. St. I	7%	71.05
» Int. St. II	7%	69.50
» Int. St. III	7%	69.25
» Int. St. IV	7%	69.25
Ferrovie 1959	5,50%	95.20
» 1960	5%	86.95
» 1961	6%	83.80
» 1965 I	6%	77.80
» 1965 II	6%	76.80
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	76.20
» 1969 I	6%	68.70
» 1971	7%	71.20
» 1972	7%	70.40
» 1972 II	7%	69.50
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.—
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.10
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	78.50
Isveimer VII	5,50%	98.80
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	95.25
» X	6%	91.45
» XI	6%	89.75
» XII	6%	88.—
» XIII	6%	83.95
» XIV	6%	82.60
» XV	6%	80.70
» XVI	6%	76.—
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	80.80
» XIX	7%	77.60
» XX	7%	76.—
Enel 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	76.10
» 1966 II	6%	75.05
» 1967	6%	71.80
» 1968 I	6%	69.50
» 1968 II	6%	69.55
» 1969 I	6%	69.—
» 1969 II	6%	69.40
» 1970	7%	82.50
» 1971	7%	80.50
» 1972/87	7%	77.50
» 1972/92	7%	68.80
» 1973/93	7%	68.—
» 1974 Ind.	8%	117.—
» 1975	10%	93.30
» 1975 II	10%	92.20
» 1974	9%	84.50
» 1975	9%	92.—
» Europa	6%	92.20
E.N.I. '64-'79	6%	94.—
» '65-'80 II	6%	91.30
» '66-'81	6%	89.15
» Gela	5,5%	91.90
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	88.90
» » '62-'81 V	5,5%	87.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.10
» » '63-'78 VII	5,5%	99.10
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.40
» » '64-'79 IX	6%	95.05
I.R.I. '58-'78	6%	98.90
» '59/79	5,50%	95.—
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/88	5,50%	89.90
» '63/83	5,50%	81.50
» '64/82	6%	87.—
» '65/83	6%	80.90
» Alfa R.	7%	73.40
» Stet	7%	77.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	86.90
» C.C. '65	6%	78.30
» C.C. '67	6%	71.80
» C.C. '68 I	6%	69.10
» C.C. '68 II	6%	73.05
» C.C. '69	6%	67.60
» C.C. '71	7%	79.80
» C.C. '72	7%	75.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.10
Cred. Fond. conv.	6%	67.70
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	70.35
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MASSIMO STORICO DEL METALLO SUL MERCATO ITALIANO

L'ORO AL «TETTO» 5000

Una simile quotazione non si raggiunse neppure durante la corsa al rialzo del '74 - L'influenza del mercato a termine americano

ROMA — Il prezzo dell'oro ha toccato in Italia il livello senza precedenti di cinquemila lire per grammo. Il fenomeno è dovuto al concorrere di due circostanze: il rialzo della quotazione internazionale del metallo e l'elevato corso del dollaro in lire. Il prezzo dell'oro sui mercati internazionali ha toccato in questi giorni — sull'onda del ribasso del dollaro — i 175 dollari per oncia, un massimo dall'aprile del 1975. Non si tratta, però, di un massimo assoluto; in dollari per oncia, il record fu raggiunto alla fine del 1974, al termine di una orchestrata campagna di acquisti condotta negli Stati Uniti: furono toccati allora 200 dollari per oncia. La valuta statunitense, però, quotava allora 680 lire circa; il prezzo del metallo, in Italia, raggiunse le 4.400 lire per grammo.

Oggi, ai prezzi elevati toccati sulle piazze internazionali si è aggiunta, per quanto riguarda il nostro Paese, l'elevata quotazione del dollaro in lire, che oscilla intorno alle 880 lire. Il sommarsi dei due fattori ha portato, quindi il prezzo dell'oro in lire ad un livello mai raggiunto in precedenza. Anche in questi giorni, l'origine del fenomeno è negli Stati Uniti. Il mercato americano sta tentando, con successo, di lanciare un mercato del metallo relativamente nuovo: quello a termine.

Fino a tutto il 1974 l'oro non era, negli Stati Uniti, liberamente commerciabile e vendibile ai privati; dall'inizio del 1975 ai privati cittadini è stato invece concesso di acquistare e detenere il metallo. In quell'occasione fu introdotto negli USA il mercato a termine del metallo, che veniva ad affiancarsi alle Borse delle merci, operanti nel paese.

L'ampiezza dei fenomeni speculativi in corso negli Stati Uniti è dovuto anche a questo fenomeno: operare sul «termine» significa infatti effettuare — ad esempio — operazioni di acquisto d'oro senza obbligo di ritiro della merce e con l'esborso di un solo decimo dell'importo del contratto. Ciò gonfia il volume delle operazioni, che giungono sulle piazze statunitensi a quantitativi prossimi a due milioni di once al giorno. Si intende in questa prospettiva quale ridotta rilevanza abbiano le vendite mensili del Fondo monetario internazionale, per 525 mila once; scarso dovrebbe essere anche il peso delle vendite che il Tesoro statunitense avrebbe — a detta degli esperti — in animo di fare, per un quantitativo aggirantesi sui 2 milioni di once.

Quanto alle previsioni, esse sono connesse all'andamento del dollaro sui mercati internazionali dei cambi: una ripresa consistente della divisa statunitense si rifletterebbe in un calo del metallo, ma tale calo — sostengono gli analisti — dovrebbe mantenersi in ogni caso entro un margine ristretto.

DOPO QUELLA RETRIBUTIVA, UN'ALTRA AREA «GRIGIA»

Sempre più complicata la giungla dei privilegi

Dai ministri che non pagano il telefono ai dipendenti con «indennità di moglie» - Situazioni paradossali nell'inchiesta di un settimanale

ROMA — Dopo la giungla degli stipendi, scopp'a ora il caso dei privilegi. Dall'auto blu all'energia gratuita, dal pagamento della retta d'asilo per i figli al regalo delle sigarette per i dipendenti del monopolio, dal rimborso del canone radiotelevisivo a quello delle tasse, la maggioranza degli italiani gode di sconti e vantaggi ingiustificati, a danno dell'intera comunità. Lo denuncia «L'Europeo» in un'inchiesta che apparirà nel numero in edicola questa settimana, con una documentazione aggiornata categoria per categoria e una graduatoria dei privilegi.

Secondo l'indagine, sui treni 65 italiani su cento viaggiano gratis o a tariffa ridotta. Ministri e super-burocrati non pagano il telefono (il record è di Donat Cattin, con una bolletta di un milione e 600 mila lire in un trimestre): i giudici della Corte costituzionale conservano il diritto a due auto blu, con autisti, anche dopo la scadenza del mandato: i bancari dell'IMI hanno addirittura un'«indennità di moglie».

Ma la giungla dei privilegi non riguarda soltanto la casta dei politici, dei super-burocrati o degli alti dirigenti. I lavoratori dell'Enel, per esempio, hanno diritto a una riduzione dell'80 per cento sulle tariffe, per una spesa complessiva di 30 miliardi all'anno. I dipendenti della Sip non pagano l'installazione dell'apparecchio telefonico e hanno uno sconto del 75 per cento sul canone fisso. Quelli delle aziende private del gas possono usufruire gratis di 500 metri cubi di gas all'anno. La Rai rimborsa ai suoi dipendenti il canone radiotelevisivo, il monopolio di stato regala 15 pacchetti di sigarette al mese ai lavoratori maschi e 10 alle donne, la Banca d'Italia rimborsa quasi per intero le spese delle vacanze.

In base all'inchiesta, al primo posto nella classifica dei privilegiati ci sono dirigenti e funzionari della Banca d'Italia, seguono i parlamentari, quindi i dirigenti e i funzionari bancari, in particolare dell'IMI, il personale diplomatico e, infine, «ex aequo», super-burocrati e giornalisti. Il caso più scandaloso sarebbe quello della Banca d'Italia: alla busta paga normale (da 27 a 38 milioni annui per i funzionari e da 6,3 a 9,6 milioni annui per segretari, cassieri e tecnici), si aggiunge contingenza, assegno di residenza, premio di presenza, premio d'incentivazione, indennità di grado, indennità di alloggio, aggiunta di famiglia, contributo alle spese di trasporto e una serie di indennità minori.

Di fronte a questa giungla di benefici, premi, sconti, agevolazioni e concessioni speciali, gli economisti interpellati dal settimanale parlano di «salari in natura» o di «salari invisibili», concordano sulla necessità di una razionalizzazione.

La conclusione generale è che, in un paese con il 52 per cento di ceto medio, il 27 per cento di operai e il 6 per cento di contadini, il privilegio a favore dei ceti medi, nonostante la crisi economica e la disoccupazione, resta uno strumento per cercare consensi a livello politico ed elettorale.

E DA NOI C'E' IL REBUS DEMANIALE

La «giungla dei privilegi» non fa registrare nella nostra regione esempi che si discostino dalla media nazionale. «C'è solo una certa proliferazione di auto blu con autista — spiega un sindacalista — un fenomeno negativo non tanto per l'uso dell'auto a carico di enti pubblici generalmente in deficit quanto per l'"immobilismo" di un dipendente con il solo compito di guidare durante brevi spostamenti urbani».

Un aspetto molto particolare, e limitato alla provincia di Trieste, è invece quello della «giungla delle abitazioni». Le amministrazioni dello Stato di spongono di una serie di alloggi demaniali, da distribuire tra i propri dipendenti, come accade in ogni città. A Trieste questo patrimonio è particolarmente ricco, perché lo Stato ha «ereditato» gran parte dei beni requisiti o fatti costruire dal governo militare alleato nei primi anni del dopoguerra. Queste abitazioni vengono concesse in affitto a prezzi nominali, 6 mila lire al mese per quelle peggiori, 13 mila per le migliori.

Ciò genera due ordini di problemi. Il primo è che, in una città in cui il «bene-casa» è notevolmente costoso, alcuni cittadini fruiscono di una situazione di eccezionale favore. Ma questa situazione è al di fuori del controllo generale: forse nessuno è in grado di fare una mappa precisa delle abitazioni demaniali, frammentate com[e] sono tra le amministrazion[i] sparse nel territorio (ce n[e] no praticamente in tutti[i] ni, da Opicina al centr[o].

Il secondo problem[a] nessuno è in grado [di] care sull'assegnazione [delle] ste abitazioni. Gen[e]ss[a] è demandata a [una] missione in seno [a]l amministrazione. Così [si] no i «si dice»: superbu[ti] favoriti a scapito di se[ri] dipendenti in condizioni [di] giate, casi di subaffitto da [par]te di assegnatari che possi[e]dono già un'altra casa. Quest[o] esempio di «iniquo canone» ha poi un'altra faccia: alcune di queste case demaniali vengono riscattate dagli occupanti, a condizioni del tutto sganciate da quelle di mercato.

F. A.

Bilancia migliore a dicembre

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutari si è chiusa nello scorso dicembre, con un attivo di 373 miliardi di lire, superiore di 50 miliardi a una prima valutazione provvisoria per lo stesso mese (attivo di 323 miliardi) diffusa dalla Banca d'Italia nei giorni scorsi. Il nuovo dato della bilancia dei pagamenti in dicembre — afferma la Banca d'Italia — tiene infatti conto degli aggiustamenti di cambio. In tutto il 1977, di conseguenza, la bilancia dei pagamenti presenta un attivo di 2130 miliardi di lire.

Il comunicato della Banca d'Italia aggiunge che nello stesso mese, la situazione debitoria netta del sistema bancario italiano è ridotta di 559 miliardi; la sua consistenza si misura così in 5772 miliardi (rispetto 2635 a fine 1976). Per l'intero anno 1977, quindi, si hanno: un avanzo della bilancia dei pagamenti globale pari a 2130 miliardi che sale a 2447, se si eliminano gli esborsi dovuti a rimborsi netti di debiti contabilizzati nei movimenti di capitali; un aumento delle riserve ufficiali, escluso l'oro pari a 4140 miliardi (rispetto a una consistenza di 2726 miliardi a fine '76); un incremento della situazione debitoria netta delle banche pari a 3137 miliardi; un miglioramento, quindi, delle riserve ufficiali, al netto dell'indebitamento delle banche, pari a 1003 miliardi.

L'ENI smentisce «interessamento» al gruppo Monti

MILANO — L'ENI ha smentito categoricamente trattative per l'acquisto del gruppo petrolifero Monti. «Non esiste in tal senso — afferma l'ENI — alcuna trattativa». La smentita si riferisce a una notizia pubblicata ieri mattina dal «Giornale» secondo cui l'ENI starebbe trattando l'acquisto del gruppo Monti con l'acquisizione delle raffinerie di Ravenna, Volpiano, Milazzo, Gaeta e di una rete di 3.000 distributori stradali di carburante.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/8	7-3/8	7- 5/8
Sterlina br.	6-3/8	6-1/2	6- 3/4
Franco svizz.	1/2	7/8	1- 1/4
Marco ger.	2-3/4	2-3/4	2-15/16

GLI EFFETTI DELL'INDENNITA' CONGELATA DAL NOVEMBRE DEL 1976

CONTINGENZA BLOCCATA: PRIMI «INCASSI» A LUGLIO

A tale data scatterà infatti la rata di interessi sui BOT: 18.899 lire

ROMA — *I primi soldi in contanti prodotti dal blocco della contingenza li vedremo a luglio: saranno 18.899 lire per chi ha avuto il blocco totale (dipendenti con reddito superiore agli otto milioni l'anno) e la metà per chi (guadagnando tra i sei e gli otto milioni l'anno) ha avuto la contingenza congelata al 50 per cento.*

Questi soldi verranno corrisposti dallo Stato sotto forma di interessi (al 13 per cento annuo) sulla prima quota di Buoni del Tesoro assegnati ai lavoratori in cambio della contingenza per il periodo novembre 1976 - giugno 1977. I Buoni del Tesoro relativi sono già stati stampati e verranno consegnati ai lavoratori nelle prossime settimane.

L'importo di questi buoni, che non possono essere venduti fino al 1982, sarà pari alla contingenza congelata più gli aumenti che subiscono alcune voci dello stipendio ogni volta che scatta la scala mobile. Il blocco agisce infatti su tutti gli effetti della scala mobile e non solo sui punti che scattano di volta in volta. In pratica per il periodo novembre 1976 - giugno 1977 chi ha avuto il blocco totale riceverà Buoni del Tesoro per almeno 145.000 mila lire, mentre chi ha subito il blocco parziale, avrà Buoni per almeno 70 mila lire. E' difficile individuare gli importi massimi, dato che gli effetti del blocco sono legati alla «struttura» della busta paga e dalle conseguenze più o meno ampie che il blocco stesso ha provocato.

Dopo luglio, per avere nuovi denari si dovrà attendere fino a gennaio del 1979 quando saranno in pagamento gli interessi (al 14 per cento) sui Buoni del tesoro relativi alla contingenza congelata nel periodo luglio 1977 - dicembre '77.

Gli importi congelati in questo secondo periodo sono più consistenti: 140 mila e 295 mila sono infatti i valori minimi per chi ha avuto il blocco parziale ed il blocco totale; conseguentemente risulteranno più elevati anche gli interessi che saranno rispettivamente di 20 mila 661 e 41.322 lire. Dopo gennaio altri interessi verranno pagati in luglio e così via ogni sei mesi fino a 1982, a tassi che dovrebbero essere di volta in volta fissati per adeguarli all'andamento del costo del denaro.

Il blocco della contingenza, se terminerà come previsto a fine aprile, provocherà il congelamento di almeno 685 mila lire sui redditi superiori agli otto milioni l'anno e di un importo pari alla metà sui redditi compresi tra i sei e gli otto milioni.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 925-935 franco svizzero 463-468, marco tedesco 435-445.

ROMA: dollaro Usa 940-950, sterlina 1740-1770, franco svizzero 445-448, franco francese 190-192, marco tedesco 422-427.

Firmato megaprestito all'Enel

ROMA — L'accordo per un prestito all'Enel di 200 milioni di dollari è stato firmato a Londra dal presidente dell'ente elettrico di stato, Arnaldo Maria Angelini. Il prestito — informa una nota d

★ la pagina dei motori ★

COMINCIATA AL G. P. D'ARGENTINA

In «F1» la guerra dei pneumatici

Alla Goodyear il primo round con Andretti
La Michelin pensa solamente alla Ferrari

BUENOS AIRES — Con la vittoria di Mario Andretti nel Gran Premio d'Argentina la Goodyear ha vinto il primo round di quella che viene definita comunemente come «guerra dei pneumatici».. Non soltanto, ma a confermare la sua superiorità attuale, la ditta americana ha visto il suo nome sfrecciare sulle ruote dei primi sei classificati lasciando alla Michelin la magra soddisfazione del settimo posto conquistato da Carlos Reutemann.

Da tempo abituata a monopolizzare le forniture della «Formula uno», la Goodyear ha avuto quest'anno la sgradita sorpresa di vedere il monopolio minacciato da un accordo tra la Michelin e la Ferrari, che a giudizio di molti potrebbe scardinare rapporti di forza ormai consolidati. Secondo molti piloti e tecnici, il fatto che la Michelin fornisca esclusivamente la Ferrari mette la casa francese in grado di offrire al suo cliente un servizio molto più accurato, con una vasta gamma di pneumatici che si adattano perfettamente a ogni tipo di vettura e di tracciato. Dovendo da sola accontentare le altre case — si dice — la Goodyear finirà inevitabilmente per favorire quattro o cinque sponsor più potenti.

Ha detto Trevor Hoskins, portavoce della Goodyear: «Trovandoci di fronte a una concorrente come la Michelin è chiaro che dobbiamo fornire le nostre gomme migliori alle vetture più veloci. Le squadre migliori ottengono quindi i pneumatici migliori. Gli altri ottengono quel che possiamo fornire». Non già del tutto d'accordo è John Hartees, secondo il quale i problemi di distribuzione della Goodyear non sempre si sono ispirati a fattori tecnici.

Ha appeso a convenienze «poco sa «b» che hanno favorito le insaporiti più influenti e con i bistiche, più consistenti. «Quattro cinque case — dice — si sono accaparrando le gomme migliori lasciando agli altri gli scarti».

L'importanza fondamentale che le gomme hanno assunto nell'esasperato tecnicismo della «Formula uno», viene sottolineata dall'australiano Alan Jones: «Tutta quella gente che sta sugli spalti a vedere la corsa non si rende conto che non è per bravura che Tizio batte Caio ma è soltanto una questione di chi ottiene i pneumatici migliori».

Ma a smorzare momentaneamente il tono della polemica è bastato il risultato conseguito domenica da Reutemann il cui settimo posto è da attribuire in gran parte proprio alle gomme sbagliate. Partito in seconda posizione l'argentino ha perso progressivamente terreno e resosi conto della scarsa aderenza in curva che lo obbligava a rallentare, si è ritirato ai box al 27.o giro per montare pneumatici più teneri. Ma cosa accadrà nel caso Reutemann e Villeneuve cominciassero a ingranare?

IMMATRICOLAZIONI: più 6 per cento nel '77

ROMA — Un aumento del 6,15 per cento ha caratterizzato le immatricolazioni degli autoveicoli «nuovi di fabbrica» nel 1977, secondo i primi dati dell'Automobile club d'Italia. Le iscrizioni al PRA assommano complessivamente a 1.496.661 unità, ripartite in: 1.233.303 autovetture, pari all'82,41 per cento del totale delle immatricolazioni registrate; 3.917 autobus, pari allo 0,26 per cento; 110.028 autoveicoli industriali, pari al 7.35 per cento; 149.413 motoveicoli, pari al 9,98 per cento. Rispetto al 1976, nel corso del quale furono immatricolati complessivamente 1.409.913 autoveicoli «nuovi di fabbrica» si è registrato, pertanto, un aumento di 86.748 unità, pari a 6,15 per cento.

In particolare risultano: un aumento di 45.682 unità, pari al 3,85 per cento per le autovetture; una diminuzione di 976 unità, pari al 19,95 per cento per gli autobus; un aumento di 19.966 unità, pari al 22,17 per cento per gli autoveicoli industriali; un aumento di 22.076 unità pari al 17,34 per cento per i motoveicoli. Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA nel solo dicembre sono stati 104.777, suddivisi in: 89.004 autovetture; 234 autobus; 6.083 autoveicoli industriali; 9.456 motoveicoli.

Rispetto agli autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato, pertanto, una diminuzione di 11.575 unità pari al 9,95 per cento. Per quanto concerne le singole categorie, risultano: una diminuzione di 3.879 unità per le autovetture; una diminuzione di 252 unità per gli autobus; una diminuzione di 2.499 unità per gli autoveicoli industriali; una diminuzione di 4.945 per i motoveicoli.

CONTRADDISTINTA DALLA SIGLA «TI» LA NUOVA VERSIONE DELLA PRESTIGIOSA «604»

L'ammiraglia della Peugeot ringiovanita con l'iniezione

Il cambio di alimentazione consente notevoli risparmi di carburante pur con nove cavalli in più
Due trasmissioni: manuale a 5 marce e automatica a tre rapporti - Dotazione di serie completa

DAL NOSTRO INVIATO

ASOLO — *La Peugeot 604, presentata tre anni fa, ha trovato una rispondenza abbastanza pronta in un mercato sino a quel punto dominato da BMW e Mercedes. Costruita attorno ai sei cilindri prodotto insieme a Renault e Volvo, l'ammiraglia della casa francese è diventata ben presto la macchina di rappresentanza standard in Francia, rimpiazzando le sino ad allora onnipresenti «Diesse» nere. Dopo un paio d'anni, però, il modello ha denunciato qualche segno di stanchezza: prevalentemente a causa di una certa «severità di progetto», in un mercato che bada più alle comodità e agli accessori offerti che al prezzo.*

Il rilancio della 604 si chiama TI come sigla, e vanta l'ubiqua iniezione Bosh Jetronic come maggiore novità tecnica. La sostituzione del carburatore con l'iniezione ha consentito un aumento di potenza di 9 cavalli DIN e un considerevole risparmio nei consumi (il parere della Bosh è che agli attuali prezzi della benzina un apparato a iniezione si paga da sé su qualunque auto sopra i 1300 cc in due anni). La differenza più rilevante è data però da una maggiore «pienezza» di potenza ai regimi inferiori e intermedi, con la possibilità di sfruttare sino in fondo l'elasticità del motore.

La Peugeot è stata la prima casa europea ad adottare l'iniezione su un modello a benzina di serie, con la 404 coupé-cabriolet disegnata da Pininfarina. Da allora è stata prodotta in grande serie e in un notevole numero di esemplari la 504 TI, anche in questo caso con un certo risparmio nei consumi. Il sistema Jetronic probabilmente permette di ottenere di più, soprattutto nell'edizione con cambio automatico, consentendo rapidi richiami con l'acceleratore senza per questo allagare di benzina inutilizzata le camere di scoppio.

Rispetto alla 604 normale, che resta peraltro in produzione, la TI presenta alcune sostanziali innovazioni. Oltre all'iniezione ci sono il cambio meccanico a 5 marce, la chiusura pneumatica delle portiere (simultanea e comandata dalla porta del guidatore), il tetto apribile (opzionale) e i vetri comandati elettricamente, e, nella versione «superlusso» con cambio automatico, l'interno di cuoio e l'aria condizionata.

La versione meccanica, a 5 marce, presenta i vantaggi maggiori sul piano del consumo. La quinta, infatti, è un overdrive (la quarta «spinge» il rapporto 1:1) con la quale si possono mantenere le velocità «legali» a regimi di rotazione irrisori. La marcia più lunga si può tenere sino a basse velocità, sotto i 2000 giri, proprio grazie alla regolarità di funzionamento garantita dall'iniezione.

La versione «automatica» usufruisce del ben noto cambio a tre rapporti della General Motors, con tutto quel che ne consegue, nel bene e nel male perché, soprattutto quando il motore eroga tutta la sua potenza, i cambi di marcia si sentono in maniera piuttosto brusca. Nel bene perché, proprio grazie a questa ruvidezza, scalando marcia manualmente si ha una risposta molto immediata. Chi scala con un automatico lo fa di solito per motivi molto urgenti, non certo per vezzo: generalmente perché ha bisogno di decelerazioni molto rapide, o deve affrontare in curva una traiettoria imprevista. In queste situazioni i cambi troppo morbidi e progressivi possono causare seri guai.

Su strada, la 604 si conferma estremamente agile, malgrado la mole, e dolcissima da guidare, grazie a un servosterzo molto efficace. Con essa abbiamo percorso senza esitazioni le stradine tra Asolo e Cornuda, che non sono certo autostrade. In curva la prima impressione è di un certo sottosterzo, come spesso accade con le macchine grosse. Basta applicare un po' di potenza alle ruote posteriori per far scomparire questa impressione.

Guidata «allegramente», come non si dovrebbe certo fare con un modello così severo, la 604 resta docile sino ai limiti di aderenza. L'«effetto gokart» che avevamo già rilevato nella 504, qui è ancora più morbido, quasi programmato. Al limite il retrotreno della 604 scivola con dolcezza, avvisando della precarietà della situazione il pilota. Basta una lieve correzione con il volante per riprendere la traiettoria corretta. In tutte le altre situazioni, i grossi pneumatici controllano senza problemi le traiettorie.

Le prestazioni sono all'altezza delle aspettative, con una velocità massima di 185 chilometri orari (cambio meccanico, in quarta) ma soprattutto con la sensazione, anche alle velocità massime, di avere ampi margini di sicurezza.

Per essere un'«ammiraglia», la 604 ha sempre sofferto dell'eccessiva severità progettuale dei suoi costruttori. Alla Peugeot non amano le amenità inutili. Le frivolezze fanno fremere gli austeri ingegneri della casa. Questa filosofia si riflette nell'abitacolo, molto completo e di gusto ma anche di una raggelante razionalità. C'è però una novità: i progettisti hanno superato l'atavica antipatia dei francesi verso la spia riserva benzina. Sui motivi di tale avversione circolano leggende: «Questo è un grande passo per l'automobilismo francese» ha detto al proposito, senza nascondere l'ironia, un rappresentante della Peugeot.

I prezzi delle 604, per quanto a prima vista facciano impressione, sono notevolmente competitivi. La «vecchia» SL è ora a 11 milioni .215 mila, Iva compresa. La TI a 12 milioni e 100 mila. L'automatica a 14 milioni 275 mila, compresi tutti gli optional possibili di serie.

Fabio Amodeo



NOTE TECNICHE

MOTORE — 6 cilindri a V. Alesaggio 88 mm, corsa 73 mm. Cilindrata 2664 cc. Rapporto di compressione 8,65:1. Albero motore a 4 supporti con contrappesi incorporati. Potenza massima 145 CV DIN a 5500 giri. Coppia massima mkg 23,11 a 3000 giri. Valvole in testa, alberi a camme in testa comandati da catena con tenditore idraulico automatico. Blocco e testate in lega leggera con camere bisferiche. Camicie umide amovibili. Alimentazione a iniezione di benzina Bosch Jetronic; accensione elettronica. Alternatore trifase 750 W, batteria 45 Ah. Raffreddamento ad acqua con ventilatore a innesto automatico. Capacità circuito litri 10,3.

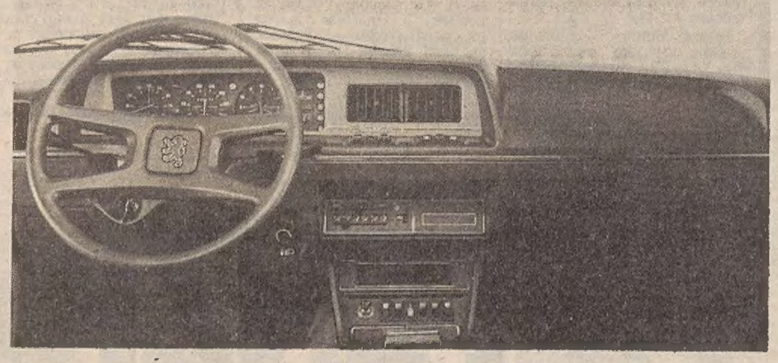
TRASMISSIONE — Motore anteriore, trazione sulle ruote posteriori. Albero di trasmissione longitudinale guidato in tubo di collegamento rigido. Differenziale con coppia ipoide. Semiassi di trasmissione trasversale con due giunti omocinetici tripodi a scorrimento interno. 5 velocità tutte sincronizzate.

CORPO VETTURA — 5 posti, 4 porte con chiusura pneumatica, carrozzeria portante. Avantreno a ruote indipendenti e sospensioni telescopiche integrate con barre antirollio e molle elicoidali. Volume utile del bagagliaio 405 dm cubi. Capacità serbatoio carburante litri 72 con spia luminosa della riserva (10 litri).

DIMENSIONI E PESI — Lunghezza m 4,72; larghezza m 1,77. Altezza da terra (veicolo carico) metri 0,13. Diametro di sterzata m 11,20. Peso in ordine di marcia kg 1480. Traino omologato kg 1240.

PRESTAZIONI — Velocità massima 185 km/h. Rapporto peso/potenza 13,6 kg/CV (DIN). Consumo carburante litri 10,9 per 100 chilometri (norme DIN).

OPTIONAL — Tetto apribile elettrico; cambio automatico (velocità massima 178 km/h); interno cuoio; condizionatore d'aria.



La plancia della «604»: una notevole severità, ma anche notevole comfort e buona ergonomia

IL GS CITROEN CON PNEUMATICI CHIODATI HA DIMOSTRATO LA SUA EFFICIENZA

Non è difficile guidare sulla neve



DAL NOSTRO INVIATO

CERVINIA — La guida sulla neve, o anche sul ghiaccio, non è difficile, è soltanto diversa. Il comportamento di una vettura su quelle superfici scivolose è certamente inconsueto per l'automobilista non esperto: la diminuita aderenza sul fondo stradale, il conseguente alleggerimento del volante sconcertano il guidatore, portandolo, molto spesso, a reazioni inconsulte e controproducenti. Ecco perché è necessario un minimo di preparazione sia nella differente tecnica di guida, sia per conoscere quali sono gli equipaggiamenti utili da fornire all'auto.

Nei giorni scorsi, agli oltre duemila metri di Cervinia, si è svolta una serie di prove di guida sulla neve e sul ghiaccio, alle quali ha preso parte la stampa specializzata. La manifestazione, organizzata dalla Citroen, in collaborazione con la Michelin e con la Total, è stata doppiamente efficace perché confortata, per così dire, da condizioni atmosferiche particolarmente negative: si è guidato sotto una vera tormenta di neve. Ancora una volta i risultati hanno sottolineato che i fattori dei quali bisogna tener conto, per godere di sufficiente sicurezza in tali condizioni, sono fondamentalmente tre: un'auto che, strutturalmente, si adatti all'ambiente invernale (ciò, tuttavia, si riferisce soprattutto a coloro che stabilmente vi dimorano), pneumatici adatti e perfetta efficienza della vettura.

Il primo parametro, come detto, è rappresentato dal tipo di vettura: la Citroen ha proposto la sua GS. Le caratteristiche strutturali di tale auto (trazione anteriore, sospensioni idropneumatiche, ruote grandi, equilibrio dei pesi, raffreddamento ad aria) ne fanno un mezzo particolarmente capace anche per i percorsi su strade innevate e ghiacciate. Poi i pneumatici. L'impegno della Michelin in questo settore è stato, da sempre, notevole; i risultati degli studi e delle applicazioni praticamente hanno dimostrato che, ancora oggi, il mezzo più efficace resta (oltre alle catene, tuttavia non sempre pratiche) il pneumatico da neve. Perché una volta montato può restare ed essere usato anche in condizioni normali e poi perché può essere equipaggiato con chiodi (119 come massimo secondo quanto prescrive la legislazione italiana).

Quattro pneumatici antineve MS chiodati (due soltanto non sono sufficienti ad assicurare l'equilibrio della vettura) gonfiati con 2-3 decimi di atmosfera in più del normale, offrono la quasi assoluta sicurezza. Unica precauzione sarà quella di rimontare a ogni stagione, i pneumatici sempre nella stessa posizione, seguendo l'inclinazione acquisita dai chiodi. Ultimo fattore è l'efficienza totale delle parti meccaniche della vettura: impianto elettrico, distribuzione, carburazione, e, soprattutto, lubrificazione. La Total con il suo Total GTS SAE 15W/50 assicura la necessaria fluidità, quindi facili partenze a freddo, buon raffreddamento degli organi meccanici e minore usura.

Quando tutti questi fattori sono assicurati si può passare alle prove pratiche, proprio come quelle effettuate a Cervinia. La guida su neve o ghiaccio deve essere dolce, senza strappi o manovre brusche, con un limitato uso dei freni, a favore di quello delle marce. Le curve devono essere affrontate con l'opportuno anticipo: cioè frenando prima dell'ingresso e accelerando a metà. In pratica bisogna stare sempre in trazione per poter avere sotto mano, in qualsiasi occasione, la vettura. Ma è soprattutto la pratica, unita, giova ripeterlo, a mezzi tecnici adatti, che può dare all'automobilista la necessaria sicurezza.

Alessandro Cappellini

I PNEUMATICI RINNOVATI MONCINI

TI OFFRONO qualità, sicurezza, durata: quello che ti aspetti cioè dai pneumatici nuovi...

E ANCHE UN RISPARMIO MAGGIORE DEL 50 %

I pneumatici nuovi possono uguagliare i rinnovati in aderenza, sicurezza, durata. Mai nel prezzo. Infatti i rinnovati MONCINI, TUTTI GARANTITI COME I NUOVI, costano meno della metà.

Alcuni esempi (prezzi a listino):
Fiat 128: nuovo L. 28.600, rinnovato L. 13.000
Fiat 124-131: nuovo L. 33.700, rinnovato L. 13.500

alessandro moncini pneumatici

Viale Miramare, 9 ● Piazza Libertà, 3
Via Flavia, 22 ● Via Valerio, 148

PNEUMATICI NUOVI E RINNOVATI TUTTI UGUALMENTE GARANTITI

ALLA NEVE CI PENSATE VOI, AL RESTO.....

PORTASCI fapa dai modelli economici all'inconfondibile SPOILER al prestigioso SKILOCK con antifurto
CATENE DA NEVE WEISSENFELS KONIG a montaggio rapido
DEGHIACCIANTI per cristalli e serrature
ANTIAPPANNANTI PARAFLU FIAT
.....CI PENSA
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
34127 TRIESTE - Via F. Severo 34 angolo via Catullo 1 - Tel. 568331 2
NUOVO CONCESSIONARIO
Audi NSU VOLKSWAGEN
Espone il nuovo modello 1978
PASSAT
In pronta consegna

grandi magazzini MARCHI gomme rep. PNEUMATICI via A. Cecilia 43 tel. 773565 Via nuova Opicina - BANDIERA
un PORTASCI in OMAGGIO
per acquisti di PNEUMATICI da NEVE e CHIODATI nuovi e ricostruiti
SCONTI dal 15 % al 45 %

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

Robustezza PEUGEOT 104 ...io di più



100.000 lire di premio a chi prova la PEUGEOT 104
le prenotazioni si effettuano anche telefonicamente al n. 040-810214
Il buono assegno non è trasferibile ed è intestato al nominativo che effettua la prova ed è convertibile all'eventuale acquisto di una qualsiasi vettura Peugeot.
BAN & LEUZ Trieste via Flavia ang. Montedoro Filiale: via Majolica 1

COMPIE OGGI UN ANNO L'INTERMINABILE PROCESSO DI CATANZARO

«Indagini in ogni direzione» dopo le bombe di piazza Fontana

Queste le dichiarazioni del capo della polizia, allora questore di Roma, Parlato



Giuseppe Guido Parlato

CATANZARO — Il capo della polizia, Giuseppe Guido Parlato, ha aperto con la sua testimonianza la centododicesima udienza per la strage di piazza Fontana. Lo avevano citato i difensori di Pietro Valpreda e degli anarchici per conoscere direttive da lui impartite al fine di accertare le responsabilità degli attentati alla Banca nazionale del lavoro e all'Altare della Patria, il 12 dicembre '69, a Roma, dove era questore.

Parlato, rispondendo alle domande del presidente, ha ricordato che subito dopo le esposizioni convocò una riunione con la partecipazione dei dirigenti dell'ufficio politico, della squadra mobile, di tutti i commissariati chiamando a parteciparvi numerosi altri funzionari. «Chiesi a tutti un contributo fattivo, un'azione a tutti i livelli perché agevolassero le indagini... I fatti erano gravissimi... Dissi che ogni notizia sarebbe stata utile».

Presidente: «Disse in quale direzione dovevano svolgersi le indagini?».

Parlato: «In tutte le direzioni... senza alcun preconcetto... gli eventi di Milano e di Roma erano evidentemente collegati. Chiesi il massimo sforzo».

Le domande del presidente sono state pochissime. Poi Parlato è stato messo a disposizione degli avvocati. Rispondendo all'avv. Marco Janni, il capo della polizia ha ricordato che le indagini presero un ritmo intenso immediatamente e che furono coordinate, per quanto riguarda Roma, dall'ufficio politico. Ci furono interrogatori sia negli ambienti di destra sia in quelli di sinistra; furono fatte perquisizioni. Poi il 14 dicembre saltò fuori il nome di Valpreda. Il dirigente dell'ufficio politico di Roma telefonò al suo collega di Milano perché arrestasse l'anarchico e lo trasferisse a Roma.

Janni: «Seppe che a livello di governo si disse che le indagini dovevano essere indirizzate verso gli anarchici?... C'era anche un telex del ministro dell'interno indirizzato alle polizie europee perché indagassero in questo senso».

Parlato: «Nella maniera più categorica affermo che non l'ho mai saputo... Io per quanto riguarda le indagini riferivo al capo della polizia, non al ministro. Ricevevo quotidianamente informazioni, ma non scritte».

Le ultime domande sono state poste a Parlato dall'avv. Pecorella, il quale ha chiesto notizie sulle indagini che furono fatte a Roma dal 10 al 12 dicembre per accertare la presenza nella capitale di Giovanni Ventura. Parlato ha risposto di non saperne nulla.

E' stato quindi chiamato il dott. Domenico Spinella, all'epoca dei fatti funzionario dell'ufficio politico di cui attualmente è dirigente. Aveva alle sue dipendenze l'agente Salvatore Ippolito e fu lui a dargli l'incarico di indagare sugli anarchici.

Rispondendo alle domande del presidente, il dott. Spinella ha detto ieri che Ippolito gli riferì fra il settembre e il dicembre '69 che ci sarebbero stati degli attentati. Glielo aveva detto Borghese. Ha detto poi che qualcuno, quasi certamente Roberto Mander, chiese all'agente benzina per fare delle bottiglie incendiarie. Poi ha ricordato che primo tra tutti, dopo gli scoppi, fu arrestato Mario Merlino. Il presidente ha chiesto allora se ciò non indusse l'ufficio politico a indagare sugli ambienti di destra dai quali Merlino proveniva e Spinella ha risposto: «La presenza di Merlino tra gli anarchici ci preoccupava poiché sapevamo che era stato vicino a Stefano Delle Chiaie, da noi sospettato, anche se non avevamo le prove certe, di essere responsabile di numerosi attentati. Arrestato Merlino feci svolgere diverse perquisizioni. Una, personalmente, la feci nel circolo degli studenti ellenici in Italia, che sapevamo molto vicini ai colonnelli greci».

A Spinella risulta poi che nei gruppi della sinistra extraparlamentare si infiltrarono elementi della destra extraparlamentare. Questo esodo cominciò a notarsi fra il 1968 e il '69.

Si è parlato poi del circolo «Bakunin» dal quale si staccò il gruppo «22 marzo». L'avv. Gargiulo ha chiesto a Spinella di spiegare perché a Ippolito fu dato incarico di seguire questi scissionisti. Il testimone ha risposto che il suo agente gli aveva riferito di un discorso di Ventura e dei suoi compagni che progettavano di mettere una bomba alla Fiat, perciò decise di seguirli più da vicino attraverso Ippolito.

Il difensore di Giovanni Ventura, Roberto Manfredi, ha chiesto poi a Spinella i nomi degli infiltrati di destra nelle file degli extraparlamentari di sinistra. Spinella non li ricorda. Comunque si trattava di ragazzi del quartiere Tuscolano, sui quali non furono svolte indagini approfondite in quanto non erano ritenuti pericolosi.

Rispondendo poi a una domanda dell'avv. Janni, il testimone ha escluso che l'unico elemento di destra su cui si indagò per la strage sia stato Merlino, «Abbiamo fatto interrogatori e perquisizioni in tutti gli ambienti di destra e non soltanto su Merlino».

Oggi, a un anno di distanza dal suo inizio, il processo continuerà.

PREGIUDICATO UCCISO dal barbiere a Catania

CATANIA — Il pregiudicato Giuseppe Nicotra, di 39 anni, è stato ucciso ieri sera a Catania nella centrale via Di Prima, nel negozio di un barbiere. La vittima era seduta in poltrona quando è entrato un killer che ha sparato diversi colpi di pistola. Ciò si è svolto fulmineamente.

LE NUOVE NORME SUI BENI DEI CONIUGI

Comunione - separazione Si può ancora cambiare

ROMA — La scadenza del termine del 15 gennaio non ha tolto ai quei coniugi, che non hanno scelto in tempo utile tra separazione o comunione dei beni, la possibilità di mutare in qualche modo il regime patrimoniale. Da lunedì sono entrate definitivamente in vigore le nuove norme sulla comunione, in base alle quali, in mancanza di dichiarazioni contrarie, il patrimonio familiare acquisito dopo il 20 settembre 1975 è equamente suddiviso tra marito e moglie. Su quanto stabilito dal nuovo diritto di famiglia era ammessa dalla legge, in base a una dichiarazione di volontà, anche unilaterale, la deroga in un senso o nell'altro da quanto previsto in via generale. Il tutto entro il 15 gennaio. Scaduta tale data il regime patrimoniale prescelto, o «ope legis» o per scelta personale, resta definitivamente fissato.

Le nuove norme non escludono però che i futuri rapporti patrimoniali tra i coniugi possano essere regolati in modo diverso. In particolare, con la separazione dei beni i coniugi possono sempre decidere, in caso di nuove acquisizioni, di intestare ad entrambi la nuova proprietà ripristinando per quei beni una forma di comunione; in caso di comunione, i coniugi possono sempre passare al regime di separazione, ma convenendo entrambi il cambiamento.

Quale è la procedura per mutare regime? Occorre distinguere: se il mutamento deriva dalla legge è sufficiente che entrambi i coniugi si rechino dal notaio per stipulare la convenzione, se invece si intende mutare un regime che era già frutto di una scelta precedente, allora non basta l'atto presso il notaio, ma occorre l'autorizzazione del giudice.

UFFICIALE DEL CONTROSPIONAGGIO ALL'EPOCA DEL «GOLPE»

Ombre nella deposizione del colonnello Genovesi

Fu il primo a ricevere informazioni la notte del tentativo di colpo di stato - Inspiegabile silenzio con l'on. Restivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sono state sufficienti quattro ore per raccogliere la deposizione dibattimentale di Giorgio Genovesi, il colonnello del raggruppamento «controspionaggio» di Roma che fu il primo ufficiale di polizia giudiziaria (in quanto appartenente all'arma dei carabinieri) ad essere messo in allarme la notte del tentativo di «golpe» del principe Junio Valerio Borghese. Doveva essere una testimonianza di minore importanza, stando almeno ai risultati istruttori. Si è trasformata invece in una deposizione ricca di quelle ombre che hanno contrassegnato troppo spesso l'attività dei servizi segreti negli ultimi anni, lasciando insoluti quasi tutti i dubbi espressi sia dal giudice a latere Abbate sia dal pubblico ministero Vitalone (che è stato anche sul punto di perdere la pazienza e di sollecitare il presidente ad ammonire il testimone).

Genovesi, nel dicembre del '70, era in forza al raggruppamento «CS». Soltanto nell'ottobre del 1973 passò in forza all'ufficio «D» diretto dal generale Gianadelio Maletti. Come s'è accennato, fu proprio lui a ricevere la prima segnalazione relativa a movimenti eversivi nella notte tra il 7 e l'8 dicembre. A telefonargli a casa fu un informatore del servizio segreto, Franco Antico, dirigente fino a poco tempo fa di un'organizzazione cattolica «tradizionalista». «Erano da poco passate le 23 — ha detto l'ufficiale —. Antico aveva molta fretta di parlarmi a voce e così fissammo un appuntamento in viale Somalia, vicino a casa mia. Appena arrivato, mi disse che alcuni gruppi della destra extraparlamentare, "Fronte nazionale", "Europa civiltà", "Avanguardia nazionale", "Ordine nuovo" etc., avevano deciso delle azioni clamorose per quella notte stessa, una delle quali anche in direzione del Viminale. Aggiunse che un concentramento sospetto era in corso nella palestra di via Eleniana a cura dell'associazione paracadutisti. Non seppe dirmi altro di preciso perché si trattava di voci che aveva raccolto di rimbalzo».

Subito dopo, Genovesi ha spiegato cosa fece. «Tornai a casa e per telefono ordinai a tre sottufficiali, a bordo di altrettante auto, di fare accertamenti. Io stesso salii in automobile e mi diressi verso il Viminale, dove però non notai niente di sospetto. Andai allora nel mio ufficio, in via Quintino Sella e qui avvertii il mio diretto superiore, il colonnello Cacciuttolo. Questi, a sua volta, telefonò al generale Gasca Queirazza, capo dell'ufficio "D". Fu poi Gasca a chiamare personalmente il generale Miceli. Mi trattenni davanti al Viminale fino alle cinque del mattino dell'8. Nel frattempo, verso le due e trenta avvertii con un fonogramma sia il capo dell'ufficio politico della questura, Provenza, sia il colonnello Salvati che comandava la legione dei carabinieri. Sempre il giorno 6 chiesi ad Antico altre notizie, lui non fu in grado di darmele e da quel momento, in pratica, non mi interessai più agli accertamenti».

Sono così cominciate le domande del giudice a latere Abbate e del PM Vitalone. Il colonnello Genovesi ha ammesso che oltre a quella segnalazione generica c'erano — a rendere più attendibile il segnale d'allarme — le intercettazioni telefoniche sull'apparecchio di uno dei principali collaboratori di Borghese, Luigi Rosa, ma ha detto che non fece cenno a questo particolare per mancanza di autorizzazione da parte dei propri superiori. L'ufficiale ha poi negato di aver in qualche modo collaborato al famoso «rapporto Maletti», ma non ha saputo dare risposte sempre esaurienti alle continue modifiche apportate alla propria versione dei fatti durante la fase istruttoria dell'inchiesta. Alla domanda del PM: «Perché non disse tutto quello che sapeva quando fu ricevuto — presente Miceli — dal ministro Restivo, che stava per riferire in parlamento sui fatti di quella famosa notte?», Genovesi si è limitato a rispondere che non lo fece perché gli fu chiesto di ripetere soltanto come si erano svolti i fatti relativi alla segnalazione di Franco Antico.

L'interrogatorio di Genovesi proseguirà martedì prossimo, dopo la conclusione di quello dell'ex ministro della difesa Mario Tanassi. Venerdì, com'è noto, la Corte si recherà invece a palazzo Giustiniani per la deposizione dell'ex presidente della Repubblica Saragat.

Sergio Geraldini

Aereo precipita sulla «Forrestal»: due morti

NORFOLK — Un bombardiere «A 7» delle forze americane è precipitato sul ponte della portaerei «Forrestal» durante la fase di atterraggio, causando due morti e dieci feriti. Lo ha annunciato il quartier generale della Marina a Norfolk, in Virginia.

Sono rimasti danneggiati anche tre aerei; le cause dell'incidente non sono state ancora stabilite. La «Forrestal» si trova attualmente in alto mare al largo della Florida.

DETENUTO EVASO ucciso dai carabinieri

NAPOLI — Un detenuto, evaso il 17 ottobre dello scorso anno dal carcere di Larino, Giovanni D'Ambra, di 23 anni, è rimasto ucciso ieri in un conflitto a fuoco con i carabinieri avvenuto in piazza Castello ad Afragola, vicino Napoli. D'Ambra si trovava vicino al bar Giglio, quando è stato avvicinato da una pattuglia di carabinieri, che l'aveva riconosciuto. I militari gli hanno chiesto i documenti, ma l'evaso ha cominciato una colluttazione, durante la quale ha estratto di tasca una pistola ed ha sparato un primo colpo. Appoggiatosi in terra, D'Ambra ha sparato altri due proiettili, senza colpire. Uno dei carabinieri ha risposto al fuoco, sparando tre colpi che hanno ferito al petto il detenuto.

L'uomo è stato trasportato nell'ospedale Cardarelli ed è morto durante il tragitto. I sanitari gli hanno riscontrato tre ferite d'arma da fuoco.

PROCESSO PER OMICIDIO al «brigatista» Fontana

MILANO — E' ripreso ieri presso la Corte d'assise di Milano il processo contro il «brigatista» Enzo Fontana accusato dell'omicidio del brigadiere di P.S. Lino Ghedini. Il sottufficiale, la sera del 19 febbraio del '77, bloccò l'auto sulla quale viaggiava il terrorista che reagì aprendo il fuoco.

RAPINA A CATANIA: ucciso un bandito

CATANIA — Un tabaccaio, Giuseppe Fazio, di 52 anni, a Catania ha sparato sei colpi di pistola contro due rapinatori entrati nella sua rivendita ed è stato ferito alla faccia da una delle pistolettate sparate a loro volta dai malviventi. Il tabaccaio è stato colpito di striscio e guarirà in due settimane.

Nella tarda serata Antonino Maglitto di 21 anni, ferito da un proiettile al fianco destro, e in gravissime condizioni, è stato abbandonato accanto al pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele». Qui nonostante le cure e l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto, è morto senza riprendere conoscenza. Uno dei colpi di pistola sparati dal tabaccaio ha infatti leso alcuni organi interni causando una emorragia irreversibile.

AL PROCESSO CONTRO 15 NEOFASCISTI PER RICOSTITUZIONE DEL PNF

Ricostruito a Bari l'omicidio del comunista Benedetto Petrone

BARI — *Francesco Intranò — il giovane comunista ferito da missini la sera del 28 novembre 1977, quando fu ucciso Benedetto Petrone — il sindaco di Bari, Lamaddalena, ed il presidente del consiglio regionale pugliese, Tarricone: questi tre testimoni hanno fatto ieri le deposizioni più rilevanti, nella undicesima udienza del processo contro 15 giovani missini (tra cui Giuseppe Piccolo, latitante, presunto uccisore di Petrone e feritore di Intranò) accusati di ricostituzione del Partito fascista a Bari.*

Intranò ha ricostruito per la prima volta in un'aula giudiziaria le fasi dell'omicidio di Benedetto Petrone. L'inizio della sua deposizione è stato seguito con grande attenzione e nel più assoluto silenzio, fino a quando alcune domande degli avvocati difensori non hanno provocato il risentimento del padre del teste, che era tra il pubblico. L'uomo ha gridato qualcosa che nessuno ha capito ed il presidente del tribunale, Moschetti, lo ha fatto allontanare dall'aula, mentre si sviluppavano polemiche tra i difensori ed il presidente, riapertesi poi dopo una battuta del pubblico ministero Magrone. Moschetti, prevedendo una reazione della difesa, mentre Intranò parlava, ha detto: «Questo è un racconto particolare, perciò non dobbiamo polemizzare»; Magrone: «Questo è un racconto perfetto, ed il presidente non deve anticipare giudizi».

«Mi sto sforzando di fare con obiettività e con onestà questo mio dovere — ha affermato Moschetti, alzando il tono di voce — e questo deve valere per tutti. Posso avere sbagliato ad esprimermi, ma non intendevo anticipare giudizi. Se non la finiamo con questo clima di tensione, io sospendo l'udienza». Questo intervento ha consentito che Intranò concludesse la deposizione senza ulteriori polemiche.

Il giovane ha ricostruito in questa maniera le circostanze dell'uccisione di Petrone: «Eravamo in piazza Prefettura, io, Petrone, un altro compagno, Nicola Micunco, ed uno che conoscevo di vista. Non so se ci fossero altri compagni in piazza della Libertà, più nota come piazza Prefettura. Vedemmo improvvisamente arrivare da via Roberto da Bari una trentina di giovani, molti con il volto coperto con passamontagna, o con fazzoletti, anzi quasi tutti. Avevano in mano anche bastoni e mazze e gridavano slogan anticomunisti come "bastardi rossi", "il fascismo trionferà". I trenta attraversarono corso Vittorio Emanuele. Fecero una "carica", poi si fermarono e soltanto una quindicina continuò ad avanzare. Due - tre si staccarono dai quindici e correndo si avvicinarono a noi. e quello che poi seppi essere Giuseppe Piccolo, correndo più degli altri, si fece sotto a Benedetto Petrone».

Qualche polemica da parte dei difensori sul significato di «sotto», risolta dal presidente facendo mettere a verbale che «sotto vuol dire molto vicino», e poi Intranò ha ripreso: «Noi che non eravamo armati. come prima reazione, scappammo. O meglio gli altri due che erano con noi scapparono, io e Petrone arretrammo, ma Petrone non ce la fece (perché era claudicante) e lo vidi piegarsi. Non vidi Piccolo colpirlo, ma intuii quello che accadeva. Tornai indietro e cercai di tirare con me Benedetto, ma fui colpito al braccio da Piccolo, allora lasciai la presa e scappai».

«Non riconobbi nessuno del gruppo degli assalitori» ha poi precisato ad una domanda ed ha concluso la deposizione, riferendo circostanze che precedettero l'omicidio. In particolare ha raccontato di un inseguimento a «due compagni» da parte di sei - sette missini.

La deposizione del sindaco di Bari ha avuto un momento delicato quando l'ing. Lamaddalena, riferendo sul dibattito che precedette l'ordine del giorno del consiglio comunale in cui si chiedeva «la chiusura di ben noti covi» ha affermato che le forze dell'eversione non avevano una matrice politica chiara, «ma certamente erano tra loro contrapposte».

Al dott. Magrone, che gli chiedeva ulteriori chiarimenti, il sindaco ha risposto che non ricordava se era stato fatto qualche nome preciso di sedi partitiche. Poi ha precisato: «Non vorrei commettere peccati di omissione, ma non ricordo». Il pubblico ministero ha fatto allora espressa riserva di richiedere la trasmissione degli atti del dibattito del consiglio comunale «per la eventuale valutazione di responsabilità penali e civili in cui sia incorso il teste». Lamaddalena ha poi risposto affermativamente alla domanda se gli risultava che la Democrazia Cristiana di Bari aveva emesso un comunicato nel quale si faceva riferimento all'ordine del giorno, chiedendo la chiusura della sezione «Passaquindici» del Fronte della Gioventù.

Il presidente del consiglio regionale, Tarricone, ha tra l'altro detto che alla regione si discusse della violenza fascista e si chiese una riunione a livello regionale dei responsabili dell'ordine pubblico: «Risposero di sì il questore di Bari, il sindaco, il presidente della provincia, il comandante dei carabinieri. Il prefetto non fu d'accordo e la riunione non si fece».

SEQUESTRO FIOCCHI: tre persone fermate

MILANO — Tre persone sono state poste in stato di fermo dai carabinieri nel corso delle indagini su alcuni rapimenti ed in particolare su quello di Piero Fiocchi, l'industriale di Lecco, contitolare dell'omonima fabbrica di munizioni, «prelevato» dai banditi il 9 novembre scorso davanti alla sua abitazione.

Un direttore di banca ucciso in un agguato presso Palermo



Gaetano Longo

PALERMO — Un uomo di 49 anni, Gaetano Longo, è stato ucciso ieri mattina a colpi di pistola a Capaci, un grosso centro a pochi chilometri da Palermo. L'ucciso è il direttore dell'agenzia della Banca Popolare di Palermo che si trova in piazza Strauss. Dalle prime indagini sembra che due giovani a bordo di una «A 112» hanno atteso che il Longo uscisse da casa e gli hanno sparato tre colpi di pistola che lo hanno raggiunto alla testa e all'addome, ferendolo mortalmente. Il Longo immediatamente soccorso dai vicini di casa è stato trasportato all'ospedale di Villa Sofia dove è giunto cadavere.

Scattato l'allarme sono stati istituiti posti di blocco in tutta la zona. L'autovettura adoperata dai banditi, che è risultata rubata, è stata ritrovata da una «volante» della polizia sulla strada che da Capaci porta a Isola delle Femmine. Sul posto si è recata la «scientifica» per i rilevamenti di eventuali tracce lasciate dai killers.

Il dott. Gaetano Longo aveva ricoperto fino a qualche anno fa la carica di sindaco di Capaci. In atto era capogruppo della DC al consiglio comunale, nonché segretario della locale sezione democristiana.

In passato, nella sua qualità di sindaco, il dott. Longo aveva avuto contrasti per questioni connesse allo sfruttamento del litorale che è stato oggetto di grosse speculazioni edilizie e di cospicui insediamenti turistici. Qualcuno di questi contrasti insorti tra amministrazione comunale e privati era poi sfociato in procedimenti giudiziari.

Il Longo nel marzo del 1976 era stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Palermo dott. Chinnici per interesse privato in atti di ufficio e concorso in danneggiamento. Per gli stessi reati era stato rinviato a giudizio anche l'assessore comunale Erasmo Taormina.

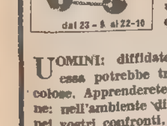
La vicenda giudiziaria trasse origine dalla costruzione di uno stabilimento balneare — il «Tropical» — sulla spiaggia di Capaci, su un terreno avuto in concessione dal demanio marittimo. Al fine di dotare lo stabilimento di strade di accesso e di piazzali di parcheggio, l'ex sindaco avrebbe indotto la giunta municipale a compiere una serie di atti espropriativi e di ingiunzioni in danno del proprietario di uno dei terreni limitrofi al «Tropical», il costruttore Stefano Triolo. Nel corso della vertenza che oppose il Triolo al comune di Capaci si registrarono alcuni danneggiamenti. Nella sentenza di rinvio a giudizio il giudice istruttore Chinnici ebbe ad evidenziare che il Longo e il Taormina furono gli istigatori dell'attività dell'amministrazione comunale tendente a realizzare apparentemente un interesse pubblico, mentre in realtà l'interesse perseguito fu soltanto quello privato e personale.

Il dott. Gaetano Longo era sposato e padre di tre figli. Uno di questi, Pietro, studente universitario, cinque anni fa rimase coinvolto in una vicenda che suscitò parecchio scalpore. Pietro Longo, conosciuta una turista inglese, Anna Cristina Gripaios che alloggiava presso un grande albergo di Isola delle Femmine, l'aveva condotto in un night club di Palermo. Nel fare ritorno a Capaci a bordo della «Giulia» pilotata dal Longo, in una curva lo sportello dell'autovettura si aprì all'improvviso e la giovane inglese fu sbalzata sull'asfalto rimanendo uccisa.

UXORICIDIO A MILANO

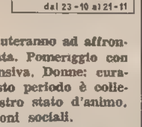
MILANO — Rosa Brescia, una donna di 34 anni, residente a Milano in via Costantino Baroni, è stata uccisa ieri sera con cinque colpi di pistola dal marito, Felice Cimone. L'uomo ha compiuto l'uxoricidio nel suo appartamento davanti alla figlioletta di due anni. Subito dopo ha riempito alcune valigie ed è fuggito a bordo di una «126».

OROSCOPO DI OGGI



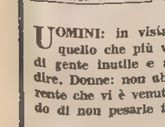
ARIETE dal 21-3 al 20-4

PER gli uomini giornata adatta per lasciare da parte i pensieri e organizzare qualcosa di piacevole. In vista qualcosa di nuovo in campo sentimentale. Ragazze: novità a breve scadenza in campo sentimentale, ma siate riservate per evitare pettegolezzi o altro. Evitate la confusione nelle cose.



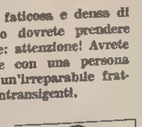
TORO dal 21-4 al 20-5

UOMINI: una situazione si evolverà secondo le vostre attese a patto che non ve la lasciate sfuggire dalle mani e riusciate a seguirla sempre. Donne: recupererete un'occasione perduta a patto però di non pretendere troppo da persone e circostanze. Oggi un'altra occasione favorevole a voi.



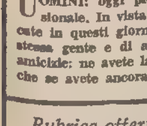
GEMELLI dal 21-5 al 20-6

UOMINI: non pretendete troppo da questa giornata che potrà darvi solo ciò che influssi positivi e negativi consentiranno. Tuttavia potrete fare una scelta indovinata. Per le donne giornata contraddistinta da alti e bassi, ma in cui devono pentassare solamente a riposarsi e a caricarsi fisicamente.



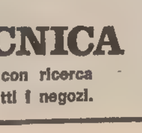
CANCRO dal 21-6 al 22-7

UOMINI: mattinata con un contrattempo originato da una piccola discussione in famiglia. Pomeriggio invece più distensivo. Donne: farete una buona impressione a una persona conosciuta di recente. Bluffate pure sul passato ma non sul presente: lo esige la circostanza.



LEONE dal 23-7 al 22-8

UOMINI: punte di nervosismo in mattinata, che saranno superate presto grazie a una buona organizzazione della vostra giornata. Donne: la giornata è influenzata positivamente. Tutto ciò che intraprenderete oggi avrà un ottimo esito. Sarete aiutate dagli astri e otterrete un successo pieno.



VERGINE dal 23-8 al 22-9

UOMINI: se avete dei progetti ambiziosi studiateli bene, anche nei particolari, per non essere presi in contropiede. Evitate gli incontri inutili. Ragazze: una nuova fiamma all'orizzonte; dipende da voi se il «flirt» sfocerà in un matrimonio. Avrete successo in serata con gli amici.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

UOMINI: siete angustiati e delusi perché in famiglia non trovate la necessaria collaborazione. Se insisterete potrete ottenere dei risultati più soddisfacenti. Donne: la giornata odierna non è certo una delle migliori; evitate di prendere impegni di qualsiasi genere e possibilmente riposateri.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

UOMINI: diffidate dalla vostra immaginazione, essa potrebbe trascinarvi in acque molto pericolose. Apprenderete una notizia interessante. Donne: nell'ambiente di lavoro sono tutti ben disposti nei vostri confronti. Approfittatene, è giunto il momento di intavolare una aperta discussione.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

UOMINI: influssi positivi vi aiuteranno ad affrontare una questione complicata. Pomeriggio con qualche impegno e serata distensiva. Donne: curate di più la salute, che in questo periodo è collegata più strettamente con il vostro stato d'animo. Favoriti gli incontri e le relazioni sociali.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

UOMINI: in visita un palo di inviti; accettate quello che più vi conta, evitando la compagnia di gente inutile e alla quale non avete niente da dire. Donne: non abusate della pazienza di una parente che vi è venuta sempre in aiuto e fate in modo di non pesarle troppo. Si potrebbe stancare.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

PER gli uomini oggi giornata faticosa e densa di avvenimenti; nel pomeriggio dovrete prendere una decisione importante. Donne: attenzione! Avrete oggi una discussione spiacevole con una persona amica, e che forse provocherà un'irreparabile frattura. Cercate di essere meno intransigenti.

PESCI dal 20-2 al 20-3

UOMINI: oggi piccole novità nel settore professionale. In vista qualcosa di buono. Donne: cercate in questi giorni di non frequentare sempre la stessa gente e di allargare la cerchia delle vostre amicizie: ne avete la possibilità. Bene in amore anche se avete ancora da risolvere tante cose.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

INIZIATIVA DEL GRUPPO DI COLAO

Massoni: dall'Italia uno scisma anti-USA?

ROMA — Consumato lo scisma in Italia, una parte dei massoni italiani tenta ora di chiamare a raccolta le «famiglie» europee contro l'egemonia della «casa madre» americana. La guerra che ha prima contrapposto su due fronti antagonisti i massoni italiani e poi li ha scissi (con la decisione del «sovrano gran commendatore» del «rito scozzese antico ed accettato», Vittorio Colao, di dar vita ad una costituente massonica per la formazione di un nuovo «ordine», la «gran loggia d'Italia», in polemica e in antitesi con il «grande oriente d'Italia» di cui è «gran maestro» il medico fiorentino Lino Salvini) è giunta infatti ora alle sue estreme conseguenze.

In vista della «soluzione finale» Vittorio Colao ha chiamato a raccolta la massoneria europea lanciando pesantissime accuse contro Henry C. Clausen, il più alto esponente della massoneria americana e conseguentemente massima autorità mondiale della famiglia massonica (che a suo tempo si era schierato con Lino Salvini). In pratica, e il fatto non ha precedenti storici, la massoneria italiana che si richiama a Colao ha sconfessato il supremo consiglio della «madre del mondo» di cui è sovrano gran commendatore Henry Clausen, invitando gli «illustrissimi sovrani gran commendatori del rito scozzese antico ed accettato e specialmente quelli delle giurisdizioni europee» a «trarne le conclusioni», il che vale a dire a prendere le distanze dalla massoneria USA.

La ribellione dei massoni italiani alla «casa madre» americana è testimoniata in una «balaustra» (foglio di comunicazioni interne) contraddistinta dal numero 6, inviata a «tutti i fratelli scozzesi della giurisdizione massonica italiana.

Franca Rame investita a Genova

GENOVA — L'attrice Franca Rame è stata investita da un'automobile la scorsa notte mentre stava attraversando una via del centro di Genova. Nell'incidente la Rame ha riportato la frattura del braccio sinistro, alcune escoriazioni al viso e un leggero stato di choc. L'attrice si trova a Genova in questi giorni per una serie di spettacoli sulla condizione femminile realizzati assieme al marito, Dario Fo.

Secondo una prima ricostruzione compiuta dai vigili urbani, Franca Rame stava attraversando via Balbi nei pressi della stazione ferroviaria di Genova-Principe quando una «Fiat 850» l'ha travolta. E' stato lo stesso investitore a prestarle i primi soccorsi, poi con un'ambulanza l'attrice è stata portata all'ospedale S. Martino.

Ricoverata al pronto soccorso dell'ospedale, Franca Rame ha passato una notte abbastanza tranquilla: dovrebbe guarire, dicono i medici, in quaranta giorni.

FURTO CON LA LANCIA TERMICA IN CALABRIA

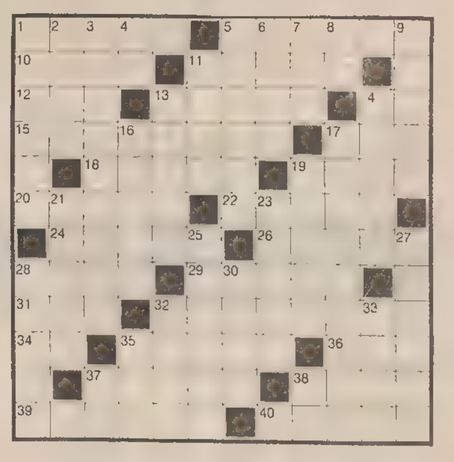
Rubarono un miliardo Arrestati dopo 2 anni

REGGIO CALABRIA — Un cassiere di banca e altre due persone sono stati arrestati dalla squadra mobile della questura di Reggio Calabria per il furto avvenuto la notte tra venerdì 8 e domenica 10 ottobre 1976 nella «stanza del tesoro» della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania di Reggio Calabria. Il furto, compiuto con l'uso della lancia termica, fruttò un bottino del valore di oltre un miliardo e mezzo, di cui un miliardo in gioielli ed oltre mezzo miliardo in contanti.

Il cassiere, Armando De Marte, di 36 anni, dipendente dello stesso istituto bancario, e le altre due persone arrestate, Giuseppe Roschetti, di 32 anni e Giuseppe Vernaci, di 32, tutti di Reggio Calabria, sono accusati di essere stati i «basisti» del colpo. De Marte è ritenuto responsabile di aver fornito una «pianta» dei sotterranei della banca, che consentivano di entrare nel reparto delle cassette di sicurezza. Roschetti e Vernaci, a loro volta, avrebbero organizzato il furto, senza però parteciparvi materialmente. Il «colpo» sarebbe stato realizzato da sette pregiudicati di Roma, che sarebbero già identificati.

Secondo le indagini della polizia, i sette banditi entrarono nella banca, eludendo la vigilanza del custode e dopo aver forzato una piccola finestra che dà su una strada secondaria rispetto all'ingresso principale dell'istituto di credito. Nella «stanza del tesoro» sfondarono un muro, mettendo allo scoperto un tubo di aerazione, attraverso il quale furono fatti uscire i vapori provocati dalla lancia termica. I banditi erano forniti anche di ventilatori e di altre attrezzature per combattere l'enorme calore.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Frammento di un'opera - 5 Comparativo di bene - 10 Uno stile di nuoto - 11 Il nome del basso Christoff - 12 Le batte la pendola - 13 La cerchia delle mura - 14 Preposizione articolata - 15 Perseveranza - 17 Il Gurion che fu un famoso uomo politico - 18 Un ballo lento - 19 Vittime delle corride - 20 Non tutti lo mettono nell'insalata - 22 Bambinaia... straniera - 24 Nome ebraico di donna - 26 Ritratto... vivente - 28 Spigliata vivacità - 29 Arnese del carpentiere - 31 Il nome della Zoppelli - 32 Complessi di macchinari e attrezzature - 34 Mezzo uomo - 35 Grattacapo serio - 36 Metallo di valore - 37 Società commerciale - 38 Il nome di Turgheniev - 39 Consumano molta farina - 40 Organi dei fiori.

Verticali: 1 Un recipiente con il becco - 2 Difficile da trovare - 3 Operazione... prima dell'operazione - 4 Sigla di Napoli - 5 Un famoso Carlos della boxe - 6 Strada in salita - 7 Affermazione - 8 Iniziali di Spallanzani - 9 Lo sono le pecore - 11 Il nome dell'attore Crosby - 13 Leggere imbarcazioni - 14 Hanno le ali rigide - 16 Dote da diplomatici - 17 Un ballo non più di moda - 19 Subì un lunghissimo assedio - 21 Il metallo che ha per simbolo Ce - 23 Porta - 25 Ricoperti di un metallo rossastro - 27 Sono quotate in Borsa - 28 Inganno... del giocatore di poker - 30 Agente segreto - 32 Tela per sacchi - 33 Veicolo cittadino - 35 Liquore per cocktail - 37 Dottor in breve - 38 Un terzo d'Italia.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 17.1.78

Orizzontali: 1 Agnese; 6 iarda; 10 Uri; 11 presse; 13 da; 14 Circeo; 15 mi; 16 intonaco; 18 van; 19 adorato; 20 sete; 21 Itaca; 22 mares; 23 animi; 24 salam; 25 pale; 26 Caracas; 28 età; 29 calamita; 30 RA; 31 doline; 32 il; 33 pulito; 34 ice; 35 Ohnet; 36 ananas.

Verticali: 1 audio; grandinata; 3 Nil; 4 spinaci; 5 errata; 6 Iseo; 7 Aso; 8 re; 9 altnea; 12 ecco; 14 corame; 16 matematico; 17 Totila; 18 veraci; 20 salame; 22 Maranon; 23 aperto; 24 salita; 26 cali; 27 Sales; 29 colt; 31 due; 33 PN; 34 in.

Rubrica offerta da

WALMOTOR venditore autorizzato RENAULT

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

OCCASIONI di gennaio

un'offerta a

PREZZI SPECIALISSIMI

vestiti delle
ultime collezioni
cashmere
e tanti
altri articoli

MEARO

Piazza della Borsa, 8 - Tel. 61027

Gennaio: terminata l'euforia del periodo festivo, aedicato alle «folli» spese ed alla sistematica distruzione della 13.a, ricomincia la solita lotta per la sopravvivenza. Il comune mortale riprende a fare di tutto per risparmiare ed i negozi, per continuare a vendere sono costretti a ricorrere alle tradizionali offerte. In questo periodo le vetrine si riempiono di cartelli e striscioni con le scritte «Saldi», «Liquidazioni» e gli aggettivi come sensazionale, eccezionale, straordinario, si sprecano. Grazie a queste occasioni è possibile finalmente l'acquisto più volte rimandato di un capo in altri momenti troppo costoso ed in tal modo gli unici a trarre giovamento dalla situazione sono i guardaroba che a fine mese si ritrovano sempre più forniti. Ecco quindi, in aiuto al consumatore il consueto elenco di negozi nei quali, in questi giorni, è possibile entrare ed acquistare risparmiando.

A CURA DELLA PK

Mode Sonia
SALDI
di fine stagione
dei capi
di abbigliamento
invernale
TRIESTE
Via San Spiridione 10

I modelli 78 delle migliori case in una folle vendita di fine stagione! AL CANTUCCIO

Via Hermet 1/a - Telefono 772587

?!?!?!?!

RESTAURO LOCALI

nerymode

TRIESTE - L.GO BARRIERA 16

Vendita di
tutti i capi
d'abbigliamento
moda con

SCONTI FANTASTICI

!?!?!?!?!

La Serica

Tessuti alta moda

SCONTI

fino al.....40%

su tutti i tessuti in esistenza

SALDI

Boutique MIMMO
Via Battisti 3 - Tel. 755570

CAPPOTTI . . . . . L. 60.000
VESTITI VELLUTO per eliminazione L. 35.000
GONNE taglie 40 - 42 - 44

Modelli '78

SALDI

Boutique Marianne
Via S. Caterina 7 - Trieste
Tel. 36398

SALDI

Al

centro moda

B20

Via Battisti, 20 - Tel. 728222

continuano i saldi invernali, con un vasto assortimento di:

ABITI . . . . . L. 9.900
LODEN e CAPPOTTI . . . . . L. 29.800
GONNE . . . . . L. 6.900
CAMICETTE . . . . . L. 3.000

ed è in preparazione una favolosa vendita di ARTICOLI IN PELLE per uomo e donna fino alla taglia 58.

---

calzoleria Viale

VIALE XX SETTEMBRE 18 - TELEFONO 796333

HILTON *boutique*



abbigliamento uomo e donna
e borsetteria

TRIESTE - VIA DEL TORO, 4 - TELEF. (040) 74.49.49

«Grandi occasioni»

MODE **WERK**

CAMPO S. GIACOMO, 6

CONTINUA

LA VENDITA DEGLI ARTICOLI INVERNALI

CON

SCONTI fino al 50%

SALDI... SALDI... SALDI...

calzature **ALTAMODA** in via Gallina, 3

Ai magazzini TOLENTINO

VIA XXX OTTOBRE 5 entrata al n. 3

CONTINUA CON SUCCESSO

LA **VENDITA** A PREZZI DI REALIZZO

PER RESTAURO LOCALI

CON **SCONTI DAL**

20 al 50%

NEL VOSTRO INTERESSE

VISITATECI E OSSERVATE

LE NOSTRE VETRINE

SALDI ECCEZIONALI

di tutte le collezioni invernali 1978

A PREZZI ANCHE DIMEZZATI

MODE LILY
BOUTIQUE - PRET A PORTER
Via Cologna 4
Tel. 755067
ANCHE TAGLIE FORTI!

NEW LILY
MODA GIOVANE
DONNA UOMO BAMBINO
Via Giulia 33
Tel. 54860

LILY
CALZATURE - BORSETTE
DONNA UOMO BAMBINO
Via Cologna 16
Tel. 568270

GUINA / G·BABY

Via Genova 12-14 Via Genova 23



CRONACHE DELLO SPORT

COPPA DEL MONDO DI SCI: INTERROTTA LA SUPREMAZIA DI STENMARK NEL «GIGANTE»

Sfreccia primo Andreas Wenzel sulla pista ghiacciata di Adelboden

Migliora la condizione di Gros (3.o) mentre Thoeni (8.o) riesce a finire il percorso



Adelboden — Con la sua caratteristica espressione grintosa, Pierino Gros scende tra i paletti a conquistarsi un onorevole terzo posto (Telefoto Upi)

ADELBODEN — Adelboden con la sua classica prova di gigante non è proprio terreno adatto a Ingemar Stenmark. Sono quattro anni che lo svedese corre ad Adelboden ma il suo miglior risultato è stato, il secondo posto. Se l'anno scorso «Ingo» ha dovuto cedere il passo ad Heini Hemmi, quest'ultimo s'è dovuto piegare — colpa forse anche di un mal di gola che lo perseguita da un paio di giorni — davanti al giovane Andreas Wenzel, atleta del Lichtenstein di diciannove anni, figlio d'arte, con fratelli e sorelle che si cimentano nelle specialità alpine.

Dietro a Stenmark s'è piazzato, riscoprendosi finalmente gigantista, Piero Gros, autore di due notevoli manche soprattutto nella parte alta del percorso. All'ottavo posto c'è poi Gustavo Thoeni, mentre decimo è Bruno Noeckler.

Lungo una pista in ombra, con la partenza raggiungibile soltanto in seggiovia e con il traguardo aperto esclusivamente a provetti sciatori, con 1100 metri di ghiaccio ottenuto con 400 mila litri d'acqua, Gros ha corso una gran gara soprattutto nella prima parte del percorso.

«La ripida e lunga discesa iniziale, molto dura, mi era sicuramente congeniale» dice Pierino. «Ci ho dato dentro parecchio cercando anche di arrotondare a dovere e giocando di lamine con accortezza. Mi è riuscito, tant'è che ho realizzato in tutte e due le prove i migliori intertempi battendo sia Andreas Wenzel sia Stenmark. Le cose sono andate diversamente nella parte finale, nella fosse e nel falsopiano dove non sono riuscito a fare scivolare a dovere gli sci. Resto comunque soddisfatto e mi pare che la mia forma cresca di giorno in giorno».

Più che mai sconfortato è invece Gustavo Thoeni che si sfoga con grande amarezza: «Continuo a prendere dai primi qualche cosa come tre secondi. E' molto, troppo, più di così mi pare proprio di non riuscire ad andare. Spiegazioni non ne ho. Forse è proprio ora di smettere». A chi gli ricorda che manca poco ai Mondiali e che le sue possibilità nella combinata restano molto elevate, Gustavo risponde ancor più amareggiato: «Vincere una combinata, se la si vince, non è come vincere le singole prove, vedere il proprio nome sul tabellone luminoso. Eppoi bisogna vedere se mi manderanno a Garmisch...».

Si tratta di preoccupazioni notevoli ma forse anche esagerate. Thoeni non va più come una volta, questo è chiaro, ma resta sempre tra i primi ed è ancora in grado di dare del filo da torcere a tutti, come riconoscono sia Stenmark sia Gros. Gustavo parla di «miracolo» pensando ad una sua ripresa, ma sino a poco tempo fa anche Gros, da qualche gara ritornato ad essere tra i primi, pareva definitivamente relegato in ruoli non adeguati al suo rango.

Mario Cotelli è sicuramente molto meno pessimista: «Per Gustavo il posto in squadra è certo. La prova odierna non è andata male, soprattutto per merito di Gros che è stato favoloso nella parte alta della pista. Ho visto Gustavo nella parte finale e giocava di pancia, alzandosi per spingere. Con questi risultati i problemi per la formazione della squadra per Garmisch si sono notevolmente semplificati. Ora tocca a Kitzbuehl con le libere e l'ultimo speciale prima dei mondiali. Tra una pausa e l'altra gli slalomisti si alleneranno a Brunico».

I problemi sembrano veramente essersi risolti. Cotelli, viste le forze a disposizione, ha annunciato che saranno 10 gli atleti che andanno a Garmisch, comprese le due riserve. Le certezze sinora: a Kitzbuhel ci sarà l'annuncio ufficiale della formazione sono queste: Thoeni (libera, speciale e gigante), Gros (speciale e gigante), Bernardi (speciale e gigante), Radici (speciale), Noeckler (gigante), Plank (libera), Mafei (libera). Per il quarto liberista si vedrà a Kitzbuehl mentre per quanto riguarda le riserve i nomi in ballottaggio sono quelli di De Chiesa, Mally e Bieler.

Classifica del «gigante»

1) Andreas Wenzel (Liec) (1'17"72+ 1'16"64) 2'34"36; 2) Ingemar Stenmark (Sve) (1'16"45+1'16"44) 2'34"89; 3) Piero Gros (It) 1'19"15+1'16"92) 2'35"97; 4) Heini Hemmi (Svi) 2'36"31; 5) Phil Mahre (USA) 2'36"40; 6) Bojan Krizai (Jug) 2'37"41; 7) Peter Luescher (Svi) 2'37"44; 8) Gustavo Thoeni (It) 2'37"56; 9) Klaus Heidegger (Au) 2'38"25; 10) Bruno Noeckler (It) 2'38"53.

CLASSIFICA DELLA COPPA

1) Ingemar Stenmark (Sve) 150 punti; 2) Klaus Heidegger (Au) 90; 3) Phile Mahre (USA) 76; 4) Herbert Plank (It) 70; 5) Andeas Wenzel (Lic) 59; 6) Piero Gros (It) 53; 7) Heini Hemmi (Svi) 51; 8) Mauro Bernardi (It) e Franz Klammer (Au) 43; 10) Peter Wirnsberger (Au) 35.

per gli amici della neve ....
tommaSini
Via Mazzini - tel. 61355 - TS

STAFFETTA 3X10 KM IN AUSTRIA

Vince l'Italia con un grande Capitanio

VIENNA — Con un'entusiasmante ultima frazione Giulio Capitanio ha portato alla vittoria la staffetta azzurra. Nel trofeo Dashstein di fondo a Ramsau in Stiria. Secondo i tecnici presenti Giulio Capitanio, che aveva ricevuto il testimone da Primus mentre la gara era condotta dai norvegesi, è uno dei migliori fondisti del momento.

L'atleta azzurro, che recentemente a Castelrotto aveva vinto la 30 km dimostrando di essere in grande forma, ha superato negli ultimi chilometri della sua frazione il norvegese Christian Steinsaetter giungendo al traguardo con quasi tre secondi di vantaggio sullo scandinavo. Lo «sprint» finale dell'azzurro è stato applaudito cavallerescamente anche dalla squadra norvegese e dagli altri frazionisti.

LA CLASSIFICA:

1) **Italia** (Ulrich Kostner, Robert Primus, Giulio Capitanio) 1 35'42"91.

2) **Norvegia** (Kove Aunli, Anders Bakkern, Christian Steinsaetter) 1 35'45"1; 3) **Germania Est** «uno» (Alf Gerd Deckert, Juergen Wolf, Gerd Dietmar Klause) 1 36'36"98; 4) **Germania Est** «due» (Arnd Krause, Hartmut Freyer, Tomas Weise) in 1 36'47"23; 5) Svezia «uno» (Thomas Wassberg, Sven Erik Danielsson, Thomas Eriksson) in 1 37'09"86; 6) **Svezia** «due» (Jan Ottosson, Tommy Nilsson, Sven Erik Pajala) 1 41'13"82; 7) **Austria** «uno» (Walter Mayer, Reinhard Grossegger, Reinhold Feichter) 1 41'37"41; 8) **Austria** «due» 1 42'50"66.

CLASSIFICA FEMMINILE:

1) **Germania Est** «uno» (Sigrun Krause, Barbara Petzold, Veronika Schmidt) 55'24"86; 2) **Germania Est** «due» 56'15"41; 3) **Svezia** 57'15"42; 4) **Austria** «uno» 1 03'15"35; 5) **Austria** «due» in 1 04'24"80.

DURANTE UN ALLENAMENTO

Claudia Giordani di nuovo infortunata

BOLZANO — Claudia Giordani, l'atleta azzurra che in Alto Adige stava trascorrendo un periodo di allenamento sulle nevi di Ladurns, nella zona di Colle Isarco, si è infortunata. Mentre stava provando uno slalom ha infilato un paletto con gli sci ed è caduta avvertendo immediatamente un forte dolore alla caviglia destra.

Soccorsa, la Giordani è stata trasportata all'ospedale di Bressanone dove il prof. Aichner, primario ortopedico, l'ha visitata diagnosticando la distorsione dei legamenti della caviglia e ha consigliato all'atleta due settimane di riposo trascorse le quali potrà riprendere con cautela ad allenarsi.



Adelboden — Sorride felice il vincitore Andreas Wenzel, sorretto da due valletti di eccezione quali Stenmark (a sinistra) e Piero Gros (Telefoto Ap)

NUOVO SPONSOR DI PALLAMANO

Cividin rileva la «ex Duina»

Sposalizio simbolico ieri sera in un albergo cittadino tra la squadra campione d'Italia di pallamano, ex Duina, e un noto imprenditore cittadino. D'ora in poi la formazione allenata dal prof. Lo Duca sarà sponsorizzata dal costruttore edile Mario Cividin, che ha già avuto modo di mettersi in luce, quale mecenate, nel mondo sportivo cittadino.

L'abbinamento, che permetterà per ora di portare a termine il campionato senza preoccupazioni, è stato ottenuto dalla squadra di Lo Duca grazie ai buoni uffici dell'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza, che ha cercato una soluzione appena venuto a conoscenza della notizia che Duina era stato costretto a «mollare». Quindi con l'inizio del girone di ritorno (5 febbraio) la squadra campione d'Italia continuerà la sua attività sotto la nuova denominazione: Cividin Pallamano Trieste.

A testimonianza della popolarità ottenuta a Trieste dalla pallamano, sono intervenuti ieri sera alla «cerimonia» dell'abbinamento moltissimi giornalisti e le principali autorità con in testa il sindaco Spaccini.

Coppa Italia di hockey a rotelle

UST Renana-Monfalcone 6-2 (4-1)

UST RENANA: Scrimali (Bergot), Burolo, Schinaia F., Schinaia P., Brancolini, Bormè, Pecorari, Felluga, Basiacco; allenatore: R. Martellani.

ITALCANT. MONFALCONE: Sturli (Manias), Kodra, Mietto, Nocera, Benussi, Lo Presti, Pin, Mutascio; allenatore: Gon.

ARBITRO: Migliozzi di Gorizia.

MARCATORI: 47" Brancolini, 7'38" Lo Presti, 9' Brancolini, 10' e 19'05" Schinaia F.; nel secondo tempo: 2'10" Brancolini, 17'06" Felluga, 19'28" Pin.

Punteggio di 6 a 2 come nell'andata. Partita condotta alla garibaldina da entrambe le squadre che si sono cimentate al Palasport di Chiarbola davanti a un pubblico di affezionati che non è riuscito a superare le sessanta unità. Al vantaggio iniziale degli alabardati faceva riscontro la replica monfalconese, ma prima del riposo il punteggio volgeva a favore dei locali (4-1).

Nella seconda frazione la Triestina, con lo schieramento offensivo più idoneo, imprimeva un ritmo sostenuto, mancando però alcune facili conclusioni. L'entrata dei rincalzi dava vigore alla manovra alabardata, ma gli isontini lottavano con capacità sino al fischio di chiusura.

Ferroviario-Goriziana rinviata per il nevischio

L'incontro tra il Ferroviario e la Goriziana non ha avuto luogo sulla pista di viale Miramare causa l'impraticabilità del rettangolo di gioco. L'arbitro di Treviso De Santis, constatata l'impossibilità di giocare, ha fatto sottoscrivere alle due squadre il verbale relativo alle avverse condizioni atmosferiche, presentatesi con vortici di pioggia e nevischio. La sospensione e il relativo rinvio della gara, che potrebbe giocarsi giovedì della prossima settimana, non appaiono regolari secondo quanto contemplato dalle disposizioni tecniche federali.

B. I.

LA CLASSIFICA

Goriziana	3	3	0	0	21 8 6
U.S.T. Renana	4	2	1	1	21 14 3
Ferroviario	3	0	2	1	11 13 2
Monfalcone	4	0	1	3	12 30 1

CALCIO «MANCINI»

Due giocatori regionali nella Rappr. Triveneta

Due giocatori che militano in squadre di serie D di calcio della nostra regione sono stati convocati in vista della formazione della rappresentativa Triveneta che parteciperà al «Trofeo Mancini». Si tratta di Lazzarini del Monfalcone e di Grigollo del C.M.M. San Michele. I due giocatori si alleneranno oggi allo stadio «Appiani» di Padova.

RUGBY SERIE C

Girone di ritorno: fissate le date

La Federugby ha reso noto ieri il calendario e le date relative al girone di ritorno. Il campionato, che sembra destinato a proseguire a singhiozzo, dopo la conclusione del girone di andata rimarrà fermo per altre due settimane; la prima di ritorno andrà in scena infatti il 12 febbraio. Il torneo proseguirà quindi senza altre interruzioni sino al 12 marzo per fermarsi nuovamente e riprendere il cammino il 9 aprile. La conclusione è prevista per il 23 aprile.

IN SUD AMERICA SI TEME L'AUSTRIA PER BONTA' DI GIOCO E STRATEGIA

COUTINHO VUOLE LA SUA NAZIONALE DI GENIO BRASILIANO E FORZA EUROPEA

Il D.T. carioca dice di considerare fin d'ora sicuri in squadra solamente tre giocatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIO DE JANEIRO — *A soli cinque mesi dall'inizio del torneo finale della Coppa del Mondo di calcio in Argentina, il direttore tecnico brasiliano Claudio Coutinho ha ancora molti dubbi sui giocatori che dovrà convocare per formare la nazionale verde-oliva. In colloqui riservati con amici e giornalisti, Coutinho ha fatto capire chiaramente che esistono al momento soltanto tre giocatori che egli considera sicuri componenti della selezione brasiliana: il portiere Leao e i centrocampisti Toninho Cerezo e Rivelino.*

Il Brasile è testa di serie del terzo gruppo nella finale argentina insieme alle squadre di Svezia, Spagna e Austria. Il sorteggio che ha posto il Brasile in un gruppo con le tre squadre europee ha provocato un moderato ottimismo negli ambienti del calcio brasiliano. Coutinho e alcuni tecnici, alcuni giocatori e la stampa locale ritengono che il Brasile si qualificherà per la seconda fase del torneo, probabilmente assieme all'Austria. L'Austria è considerata dalla stragrande maggioranza dei tecnici l'avversaria più forte del Brasile.

«Sono convinto che riusciremo a qualificarci per il turno successivo», ha detto Coutinho, il quale ha aggiunto, riferendosi agli austriaci: «Giocano bene e dobbiamo attenderci da loro delle strategie molto decise».

Pelé, il re del calcio carioca ritiratosi dallo sport attivo, tre volte campione del mondo, ha messo in guardia contro gli austriaci: «Li ho visti giocare due mesi fa. Hanno una buona squadra, in condizioni fisiche eccellenti e ottimo gioco». Il giudizio di Coutinho sulla Spagna: «E' una squadra giovane e senza esperienza, ma è in possesso di uno spirito combattivo incredibile». Della squadra svedese, Coutinho dice: «Diversi giocatori svedesi giocano attualmente all'estero, in altri paesi europei, e saranno disponibili per il DT svedese poche settimane prima di trasferirsi in Argentina. Questo, naturalmente, è un problema per il DT svedese».

Coutinho ha ripetutamente detto che intende costruire una squadra in cui convergano il genio brasiliano e la forza europea.

Il 24 febbraio prossimo Coutinho annuncerà la rosa dei 22 giocatori che intende portare in Argentina. Dopo alcune settimane di allenamento in Brasile la nazionale farà una tournée in Europa: il primo aprile a Parigi contro la nazionale francese, il 5 aprile a Francoforte contro i campioni mondiali uscenti della Germania Occidentale e il 19 aprile a Londra contro una selezione inglese. Diversi altri incontri internazionali sono previsti nel calendario di Coutinho: il 17 marzo a Buenos Aires contro l'Argentina e il 23 dello stesso mese a Rio de Janeiro sempre contro l'Argentina. Sono in corso negoziati per una partita con la Cecoslovacchia a Rio il 17 maggio.

Nonostante la reticenza di Coutinho a rendere noti i nomi dei possibili nazionali, la maggior parte degli osservatori e dei tecnici concorda sulla composizione della squadra di base: Leao, Nelinho, Luiz Pereira, Amaral, Edinho, Toninho Cerezo, Zico, Rivelino, Gil, Reinaldo e Dirceu.

Il silenzio di Coutinho gli ha già attirato addosso un mucchio di critiche da parte della stampa brasiliana, critiche che sono sintetizzate in questa frase del «Globo», il maggior quotidiano di Rio: «Abbiamo tutto: gli avversari, lo stadio, la città dove giocheremo... tutto ad eccezione della squadra».

Sergio Leitao

Il presidente del Bologna cederebbe le sue azioni a un comitato popolare

BOLOGNA — La possibile cessione del pacchetto azionario in possesso del presidente del Bologna F.C., Luciano Conti, al comitato «Una città per la sua squadra», che si è reso promotore di una sottoscrizione popolare, ha subito una battuta d'arresto. In un comunicato emesso ieri, il presidente del comitato, notaio Luciano Scudellari, rende noto che lo stesso Conti ha fatto sapere di dover ancora attendere qualche tempo per dare una risposta definitiva.

Domenica a Prosecco sarà ospite l'Hajduk

Appuntamento calcistico d'eccezione domenica sul campo di Prosecco. Approfittando dell'anticipo di campionato, il Primorje è riuscito ad ottenere il «sì» da parte dell'Hajduk Spalato. Quest'ultimo è uno dei maggiori complessi jugoslavi della serie A: gli spalatini occupano le prime posizioni nel loro campionato e sono già approdati nei quarti di finale della Coppa delle Coppe; vantano inoltre nelle loro file diversi giocatori della nazionale.

Il grande calcio, dunque, sarà presente domenica a Prosecco per la buona volontà dei dirigenti giallorossi. La partita inizierà alle ore 10.30.

ESONERATO LOSI

Il consiglio di amministrazione del Bari ha deciso di esonerare l'allenatore Giacomino Losi affidando la squadra, che milita nel campionato di serie B, all'allenatore in seconda Mario Santececca.

Tensi riconfermato presidente del Tergeste

Sergio Tensi è stato riconfermato alla presidenza del Tergeste di baseball, che nella prossima stagione parteciperà al campionato di serie B. Nel corso dell'assemblea dei soci si è discusso molto sull'attività che il sodalizio svolgerà nel 1978 anche a livello giovanile. Del consiglio direttivo sono stati chiamati a far parte inoltre: Bogomir Skerlavaj segretario, Emilio Gustin tesoriere, Leopoldo Skerlavaj economo; consiglieri: Paolo Viti, Aldo Stor, Dario Rauber, Dario Sosic e Marco Passelli.

La squadra dell'altipiano ha iniziato ieri la preparazione invernale in palestra presso il Villaggio del Fanciullo.

Pallavolo per giovani nella palestra del CUS

A partire da oggi pomeriggio riprenderà l'attività giovanile della sezione pallavolo del CUS Trieste. Nella palestra di via Monte Cengio saranno organizzati corsi di pallavolo per gli studenti delle scuole medie, ogni mercoledì dalle ore 15.30 alle 17.30, sotto la guida di Giorgio Manzin.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del CUS, al secondo piano dell'Università degli Studi, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11.

Venerdì al CUS consiglio direttivo

Il consiglio direttivo del CUS si riunirà venerdì prossimo nella sede sociale di via Fabio Severo, sotto la presidenza di Caggianelli. All'ordine del giorno figurano fra gli altri argomenti l'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno accademico trascorso, le modalità di effettuazione della prossima assemblea durante la quale saranno premiati le squadre e gli atleti del CUS distintisi nella stagione agonistica trascorsa, la nomina dei delegati che prenderanno parte al congresso nazionale del CUSI e la ratifica delle nomine sezionali.

SLALOM GIGANTE A SELLA NEVEA PER IL «TROFEO GILERA»

Vincono la Ercolani e Fleury

Le gare sono valide pure come selezione per le Universiadi

SELLA NEVEA — Maria Rosa Ercolani studentessa di statistica di Roma, ha vinto la gara femminile dello slalom gigante del 22.o trofeo «Ferruccio Gilera», che si è disputato a Sella Nevea sulla pista del Canin. Lo slalom maschile è stato invece vinto dal francese Bruno Fleury. Alle gare hanno preso parte 140 atleti in rappresentanza di otto nazioni: Italia, Francia, Austria, Spagna, Jugoslavia, Australia, Svizzera e Germania federale.

La vittoria dell'azzurra Ercolani è apparsa netta fino dalla prima manche. Senza sorprese anche la gara maschile, dove la vittoria dei francesi era scontata in quanto Bruno Fleury è un atleta che ha abbandonato la squadra nazionale del suo paese per dedicarsi ai campionati universitari.

Le gare di Sella Nevea — oggi gli atleti saranno impegnati sul percorso dello slalom speciale — valgono come selezione per le Universiadi della neve, che si terranno in febbraio in Cecoslovacchia.

Slalom gigante femminile: 1) Maria Rosa Ercolani (It) 2'15"13; 2) Siorpaes (It) 2'17"13; 3) Levrel (Fr) 2'17"25; 4) Oetsch (Au) 2'17"26; 5) Siegel (Fr) 2'17"38.

Slalom gigante maschile: 1) Bruno Fleury (Fr) 2'33"44; 2) Cavagnoud (Fr) 2'36"52; 3) Stadler (Au) 2'36"89; 4) Visonà (It) 2'36"95; 5) Bortolon (It) 2'37"00.

BOXE: LEGGERI

Per il titolo italiano Usai-Reali a Roma

ROMA — Dopo oltre due anni, stasera a Roma (Palazzetto dello sport) si torna a combattere per un titolo italiano di pugilato, quello dei leggeri. E' in mano a Giancarlo Usai (27 anni, 38 vittorie e 5 sconfitte, in carica dal giugno scorso) che dovrà difenderlo dall'assalto di Santino Reali (30 anni, 19 vittorie, 17 sconfitte, 7 pari ed un «no contest»).

Il pronostico parla per il campione ma, al di là di certi dati tutti a suo favore, egli potrebbe incontrare qualche difficoltà sul ring romano. Reali è infatti un pugile privo di classe, ma scorbutico, che spesso è riuscito ad infastidire avversari migliori, come il turco Kamaci che poi arrivò anche a fregiarsi del titolo europeo.

PALLACANESTRO

Coppa Korac

Bosnia - Scavolini	**116-91**
Berck (Fr.) - Bratislavia	**95-92**
Cinzano - Resovia (Pol.)	**86-81**
Juventud (Sp.) - *Xerox	**92-88**
Partizan - Emerson	**100-78**

GALINDEZ INFORTUNATO

Il promoter Juan Lectoure ha reso noto che a causa di una infezione alla gamba di Victor Galindez, l'incontro per il titolo dei mediomassimi con lo sfidante Jesse Burnett dovrà essere rinviato.

Coppa del Mondo a Badgastein

La Moser-Proell snobba le prove della «libera»

BADGASTEIN — Si sono concluse senza avere fornito indicazioni valide per la gara di oggi le tre sessioni di prove in programma ieri a Badgastein per la discesa libera femminile di Coppa del Mondo.

L'austriaca Moser Proell ha «snobbato», come del resto è sua abitudine, gli allenamenti limitandosi a provare senza forzare la parte alta del percorso e fermandosi poi a studiare le avversarie. Comunque, se qualche credito va dato ai tempi ottenuti in prova, favorite dovrebbero essere la svizzera Marie Therese Nadig (rispettivamente prima, sesta e terza nelle tre manche) e la statunitense Cindy Nelson (terza, prima e quarta). Il miglior risultato della Proell è stato il quindicesimo tempo. Questi i tempi delle prove:

Prima manche: 1) Nadig (Svi) 1'32"53; 2) Matous (Iran) 1'33"54; 3) Nelson (USA) 1'33"69; 4) Kaserer (Au) 1'34"00; 5) Deufl (Au) 1'34"27. **Seconda manche:** 1) Nelson 1'32"75; 2) Mittermaier (RFT) 1'32"77; 3) Deufl 1'32"94; 4) Wieseler (RFT) 1'33"09; 5) De Agostini (Svi) 1'33"33. **Terza manche:** 1) Zurbriggen (Svi) 1'31"29; 2) Kaserer (Au) 1'31"66; 3) Nadig (Svi) 1'32"4; 4) Nelson 1'32"37; 5) Habersatter (Austria) 1'32"39.

DUE LEGGI PROPOSTE DAL P.C.I. E DALLA D.C.

Progetti di riforma dello sport

Nella sala «Lo Squero» di Muggia ieri sera si è tenuto un incontro-dibattito sul tema «L'assise dello sport in Italia», che è stato promosso dalla sezione muggesana del PCI. Erano presenti il sindaco Bordon, i consiglieri comunali Russignan (Sport), Apostoli (Turismo), nonché il presidente della Fortitudo Crevatin, Bensi dell'Interclub e l'ing. Zafred, presidente della Fidal.

Dopo aver ringraziato i presenti, il segretario locale del PCI ha poi invitato il consigliere regionale Donadel a tenere la relazione in merito. Donadel, dopo aver evidenziato il non felice momento che lo sport sta attraversando nel nostro Paese, ha esaminato i punti qualificanti del progetto di legge del PCI.

«Si tratta — ha detto Donadel — di una legge che a nostro giudizio si inquadra molto bene con un'altra legge dello Stato, che è stata varata recentemente e — ha proseguito — mi riferisco alla legge 382, quella che elimina gli enti inutili. E' qui che il PCI chiede in particolare modo che gli impianti vengano anche utilizzati dalla scuola per la realizzazione alle regioni e quindi ai Comuni, in apporto con la scuola».

Donadel ha quindi sottolineato le proposte del suo partito. Esse sono: quelle di istituire a livello nazionale il servizio della cultura fisica e dello sport, di creare un fondo di finanziamento dei programmi regionali, di abrogare la legge istitutiva del CONI del 1942, sostituendola con nuove norme, che acquisiscano al CONI i compiti attinenti direttamente o indirettamente alle organizzazioni e allo sviluppo dello sport dilettantistico e alla preparazione e alla partecipazione dei nostri atleti alle Olimpiadi. Inoltre si trasferiscano alle Regioni, Province e Comuni gli alti poteri, oggi esercitati dal CONI.

«Anche se queste nostre proposte sono state interpretate da qualche parte come un tentativo di voler limitare il diritto e i poteri del CONI, non vogliamo invece espropriare il CONI; noi vogliamo più impianti sportivi, più palestre, più piscine».

E' stata quindi la volta del consigliere comunale democristiano Birsa, il quale ha ribadito che viviamo in un mondo sportivo in cui ci si preoccupa molto dei risultati, dei titoli vinti o perduti e il fatto di un'insufficienza motoria per i giovani passa in seconda linea. Ma la gente ci continua a chiedere, con sempre maggiore insistenza di poter praticare lo sport, considerandolo strumento di salute fisica e psichica nella crescita culturale. Anche la DC ha presentato una legge quadro sullo sport, una legge quanto mai organica di riforma sportiva, e ci auguriamo — ha concluso Birsa — che il nostro partito mantenga tale posizione, non fosse altro per costringere gli altri partiti a comportarsi con autentiche linee di politica sportiva.

Livio Carboni

AMMONIACI OPERATO

Il calciatore Paolo Ammoniaci, trentenne difensore della Lazio, è stato operato nella clinica ortopedica e traumatologica del policlinico «San Matteo» di Pavia per l'asportazione del menisco mediale sinistro.

ESAME DI COSCIENZA DOPO LA GARA DI NOVARA

Contenti con un pizzico d'amaro

Tagliavini: «Smettiamola di fare regali alle grandi!»

Allenamento sotto una pioggia mista a neve ieri pomeriggio per gli alabardati sul rettangolo del Villaggio del Pescatore. Tagliavini, prima di dare inizio alla preparazione, si è intrattenuto a lungo con i giocatori per riesaminare le fasi della partita di Novara. Anche se il pareggio è stato accolto con soddisfazione, è logico che un po' d'amaro in bocca sia rimasto a tutti i protagonisti di questa gara. «E' ora — ha detto Tagliavini — che smettiamo di fare regali alle "grandi". Con un pizzico di maggior attenzione tanto a Piacenza quanto a Novara potevamo realizzare almeno un punto in più e oggi ci troveremmo a fianco del Treviso, senza contare gli altri due o tre punti che meritavamo di conquistare...».

I giocatori sono caricatissimi e pronti a sostenere l'urto del Trento domenica prossima nell'ultima giornata d'andata. Ieri ha ripreso ad allenarsi anche Trainini, che per misura precauzionale era stato tenuto a riposo contro il Novara. Il giocatore, ormai completamente ristabilito, è pronto a riprendere il suo posto in cabina di regia. Non si è allenato invece Marcolini, al quale l'allenatore Tagliavini ha concesso un giorno di riposo supplementare e riprenderà oggi il lavoro. Anche Lucchetta è stato esentato dall'allenamento di ieri.

Titolari e rincalzi si ritroveranno stamane al Villaggio del Pescatore per il consueto allenamento ginnico-atletico e domani verranno sottoposti al collaudo di metà settimana contro la formazione che partecipa al campionato «Primavera».

Giudice dilettanti

Il giudice dilettanti del Comitato regionale della Federcalcio dellibererà oggi in merito alle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati. Il ritardo è dovuto al mancato arrivo dei referti arbitrali.

Altri due anticipi sabato fra i dilettanti

Altri due anticipi per i campionati regionali dilettanti di calcio sono stati autorizzati ieri dal Comitato regionale. Sabato quindi, oltre alle partite Ponziana - Manzanese, Dolegnano - Natisone e Costalunga - Libertas verranno disputati gli incontri Portuale - Primorje per la Prima categoria e Villesse - Italia per il girone E della Seconda categoria.

Oltre tremila in attività CUS

La segreteria del CUS ha comunicato il prospetto ufficiale dei partecipanti alle varie attività promosse nell'anno accademico trascorso. Da tale prospetto si deduce la massima disponibilità del centro universitario verso qualsiasi tipo di attività. I dati parlano da soli.

Per le attività federali sono stati tesserati nella stagione 1975-76: atletica leggera (sen. jun. all. rag.) 136, hockey su prato (serie A, jun. all.) 70, pallavolo maschile (serie B, seconda divisione, all.) 40, pallavolo femminile (seconda divisione) 14, rugby (serie C, cadetti, aquile) 145, pallacanestro maschile (promozione) 14, pallacanestro femminile (prima divisione) 14, pallanuoto (promozione) 17, sci 36, tennis 54.

Ai campionati nazionali universitari la cui fase finale si era svolta a Rieti avevano partecipato 76 studenti. Ai campionati universitari locali le squadre di libera composizione e denominazione hanno fatto scendere sui campi e nelle palestre 894 studenti, e 476 sono stati i partecipanti alle altre manifestazioni organizzate dal CUS (Trofeo Tommasini Sport di tennis, Memorial Rauber e Coppa CUS di atletica, Giornata dell'Ala a Rivolto).

Una quarantina di studenti hanno poi usufruito delle trasferte in Polonia e Bulgaria per stages internazionali, mentre ad altrettanti ospiti dell'Akademik di Sofia e dello Slask è stata concessa ospitalità da parte delle sezioni del CUS.

Ben 1672 infine (1049 studenti universitari e 622 associati) i partecipanti alle attività propedeutiche e formative (educazione fisica per adulti e bambini, nuoto, presciistica e pretennistica, pallavolo maschile e femminile, pallacanestro, tiro a segno, equitazione e tennis) compresi coloro che hanno partecipato alle varie iniziative organizzate dalla sezione di Udine.

UNA RIUNIONE DELLE SOCIETÀ TRIESTINE DI CALCIO

Dilettanti minori: limiti di età?

Come avviene da diverse stagioni ormai, anche quest'anno il Comitato regionale della Federcalcio ha indetto una serie di riunioni periferiche delle società a cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno dei vari campionati dilettanti. L'altra sera, nella sede del GS Portuale di piazza Duca degli Abruzzi, è toccato alle società triestine (nei giorni precedenti era toccato a quelle di Gorizia, Pordenone e Tolmezzo) esaminare il nutrito ordine del giorno. La riunione, presieduta dal cav. Diego Meroi, è stata caratterizzata da numerosi interventi che riguardavano particolarmente i limiti di età nei campionati di Seconda e Terza categoria e nel campionato Cadetti.

Le intenzioni, emerse anche nelle riunioni che hanno preceduto quella di Trieste, sono di uniformare per la Seconda e Terza categoria i limiti di età già in vigore per i due maggiori campionati dilettantistici. In pratica, se l'assemblea annuale delle società che verrà convocata in luglio opterà per questa soluzione, a partire dalla stagione agonistica 1979-80 anche nei due minori campionati dilettanti potranno scendere in campo i giocatori che non avranno superato i 27 anni di età e potranno venir impiegati al massimo quattro fuori quota. I pareri sono stati ovviamente contrastanti; d'accordo, naturalmente, si sono dichiarate le società di Promozione e Prima categoria e quei sodalizi di Seconda e Terza che dispongono di un settore giovanile. Le altre, naturalmente, si sono dichiarate contrarie.

A questo argomento era collegato quello relativo all'eventuale organizzazione di un campionato «Amatori» nel quale dovrebbero trovare posto i giocatori eventualmente esclusi per limiti di età. Anche su questo argomento sono state sollevate delle giuste osservazioni, prima fra tutte quella che l'istituzione di una nuova categoria o torneo complicherebbe, per Trieste almeno, la già difficile — per non dire insostenibile — situazione relativa agli impianti.

Per quanto riguarda il campionato Cadetti la maggioranza degli intervenuti si è espressa favorevolmente ad un abbassamento dei limiti di età (1959 o 1960). Da un intervento di Donadel è risultato che a Trieste ci sono 50 società per un totale di 215 squadre e che negli ultimi due anni il numero delle compagini in attività è aumentato di 41 unità.

In chiusura di riunione il presidente regionale Diego Meroi ha illustrato la formula del «Torneo delle Province», che da quest'anno assumerà carattere regionale ed ha informato che il Comitato sta adoperandosi per allargare la manifestazione a livello Triveneto con un eventuale quadrangolare finale assieme alle rappresentative della Lombardia e dell'Emilia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

DOMESTICA con dormire o lungo orario cercano coniugi telefonare 36022. 1187 B

250.000 offro a signora stabile con dormire molto pratica cucina max 50 anni per casa signorile con altro aiuto domestico tel. 422595. 1194 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente C, libero 1.o febbraio, diplomato, perfetto inglese, offresi preferibilmente lunghi viaggi, anche estero. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5/A 34100 Trieste. 675 C

COMMESSA abbigliamento perfetta conoscenza sloveno offresi. Telefonare ore pasti, al 767158. 1163 C

DICIANNOVENNE, referenziata, diplomata contabile stenodattilografa, offresi a seria ditta. Telefonare ore ufficio al 60243. 921 C

IMPIEGATA esperienza decennale offresi mezza giornata telefonare 71332. 1174 C

IMPIEGATO tecnico amministrativo abile venditore conoscenza lingue munito patente C esperienza import export per riavvicinamento a Trieste offresi telefonare seralmente 212074. 1144 C

OFFRESI diplomato geometra per qualsiasi genere di impiego dopo le ore 14. Tel. 567921. 1173 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, marmittoni plastica, Gaspari, via Gambini 27/A 755868-724092. 565 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 1162 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossettti 41, tel. 790497. 282 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1178 CC

ARTIGIANO idraulico, esegue impianti acqua, gas, sostituzioni sanitari, rubinetteria, scaldabagni riparazioni in genere. Tel. 722074. 904 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, armatura propria, tel. 795275. 1169 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Telefono 744520. 580 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo tel. 422822. 888 CC

LAVATRICI - frigoriferi aggiunstansi a domicilio servizio rapido tel. 422822. 888 CC

MONTONI pelle rettile tapiro pecari pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13. Telefono 795855. 1127 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere. Telefonare 200507. 845 CC

PITTORE muratore piastrellista prezzi economici preventivi gratuiti. Tel. 31063. 1186 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville, restauri e arredamenti, appartamenti, negozi, bar, modifiche e disegni. Impianti elettrici, idraulici, riscaldamento. Serramenti, pavimentazioni, posa moquette. Opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento. Telefoni 209370-740277-62556. 9-8 CC

SARTA offresi piccole riparazioni per negozio tel. 766230. 1185 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

CERCASI banconiera-e, conoscenza croato, telefonare dopo le 12, tel. 64543. 1151 D

CERCASI operai installatori, Olimpia, via San Giusto, 8, tel. 774791. 1080 D

COMMESSA conoscenza slavo cerca negozio abbigliamento confezioni Mirianna, via Trento 15. 1205 D

COMMESSA veramente capace volonterosa esperienza articoli casa lusso conoscenza lingue slave referenziata cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 50/A 34100 TS. 1192 D

GIOVANI cameriere e camerieri per gelateria italiana in Germania preferibilmente infarinatura tedesca, cercansi subito per febbraio - ottobre. Vitto-alloggio 900 marchi netto. Rivolgersi Carnielli Trieste tel. 768221. 1146 D

IMPRESA cerca donna per pulizia stabili, presentarsi mercoledì dalle 16.00 alle 18.00, via Imbriani 4, I piano. 1153 D

INFERMIERE professionali e generiche assume ente pubblico per case di riposo. Inviare domande al centro regionale anziani, via Crispi 61, Trieste, tel. 744405. 962 D

LAVAGGISTA con ulteriori mansioni attinenti, patentato, assume Walmotor. Presentarsi via Milano n. 27-A orario negozio. 1206 D

LAVORANTE parrucchiera capace manicure solo pomeriggi cerca salone 900. Tel. 61610. 1204 D

SEGRETARIA cercasi con esperienza di dattilografa. Telefonare 77747. 1175 D

S.P.A. ASSUME anche non provenienti dal settore vendite per un immediato e breve periodo di prova, durante il quale saranno affiancati da personale della Società che, oltre a valutare le attitudini, li renderà edotti sia delle tecniche e della organizzazione che delle possibilità di carriera e di guadagno. 1200 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CERCO soffitta o stanza ingresso indipendente prezzo modico. Tel. ore 14.30 al 745763. 135 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

IMPARTIAMO lezioni inferiori superiori tel. 62717. 1117 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, telefonare Venezia n. (041) 931225. 07006 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GATTO persiano grigio scomparso sabato u.s. zona via Monte Cengio. Pregasi telefonare 563494. 1196 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. MONFALCONE affittasi appartamento tre camere da letto. Telefonare 74847. 51 I

AFFITTASI camera cucina doccia piano V 45.000 rimborso spese. Tel. 9-12 ore 795828. 140 I

LOCALE affitto mq 35-40 zona Perugina - Barriera cercasi telefono 824128. 1174 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 1023 L

ATTICO o appartamento ampia terrazza affitto cerco. Telef. 795248. 142 L

CERCASI affitto appartamento con saloncino due stanze e servizi paraggi Gretta - Barcola e Roiano .Tel. 93521 oggi e domani dalle 11 alle 12. 134 L

CONIUGI soli statali cercano affitto appartamento una-due stanze servizi tel. 774073. 1166 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento in affitto 2 stanze cucina bagno max. 130.000. Tel. 795544 ore ufficio. 1207 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi attendiamo, graditi ospiti, per mostrarvi il vasto assortimento di pelli e confezioni, dal rat alla lince, a prezzi di assoluta concorrenza. Ogni vostro desiderio sulla qualità, confezione e prezzo sarà più che soddisfatto. Bravissima pellicciaia. Domenica chiuso. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 800 M

CELLA frigorifero Detroit 6.000 litri ottimo stato pronta per montaggio vendo subito prezzo occasione. Telefonare al 64339 Trieste. 100 M

OCCASIONE vendesi chitarra Eko junior corde nuovissima. Telefonare 75393 Monfalcone. 49 M

PELLICCE nuovi arrivi, zampe HODEIDA vari colori da lire 200.000 in poi persiani da lire 400.000 in poi. Foca grigia marrone da L. 500.000 in poi Tutte le altre pellicce pregiate rat, visoni, ocelot, marmotte ecc. Prezzi, occasionissima. Pelliceria Cervo viale GX Settembre 16 III p. ascensore. 050019 M

SEGGIOLONE bambino, 2 box, 2 bagnetti, passeggino, come nuovi, carrozzina usata telefono 795911 ore pasti. 1189 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi e moderni, telefonare 37872. 1155 N

ACQUISTO quadri tappeti orologi stampe mobili intagliati pianoforti cartoline bastoni lampadari. Tel. 68808. 1209 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, giornali, fotografie, cartoline, libri, porcellane, grammofoni, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 980 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/1 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenientissimi comode rate «visitateci». Assortimento anche usato. 979 NN

MOBILI soggiorno cucina cameretta cedesi tel. 412379 ore pasti. 123 NN

SGOMBERO abitazioni compero mobili oggetti usati telefono 750566. 1181 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405. 126 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI l'insostituibile acqua naturale medicinale a 410 lire il litro per una confezione completa, Bonollo eccellente grappa da litro a 1680 anche per singoli pezzi. Offerte valide sino al 26 gennaio presso la DI.BE.MA. via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovrapprezzo, telefonando al n. 795043 - 740495 - 418762-793681. 947 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. Concessionaria Chrysler - Simca - Matra - Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Fiat 850 special, 127, A 112, 128, 124 ST, Alfasud, Lancia Fulvia, Mini 1001, Cooper, Volkswagen 1200, Citroen GS 1220, Ford Escort, Capri, Renault 10, GL, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, TI, 1301 S, 1307 Special, Chrysler 2 L automatico, moto Laverda 1000. 998 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene, tel. 566355. 1148 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65. Offre a tutti gli acquirenti di una 131 MIRAFIORI 1 ANNO DI TASSA DI CIRCOLAZIONE PIU' LIT. 110.000 IN OMAGGI. Vetture in pronta consegna PREAUMENTO. Pagamento in 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 70; 126 73; 127 72 75 76; 128 berline 69 70 71; coupé 1.1.73; 124 Special 72; 124 spider 1.6.73; Fiat 130 berlina 70 gancio traino impianto gas, 125 68; Alfa Romeo 1,3 Super 71; Alfetta 1.6.75 Citroen Mehari 74; Honda 500 Four 76; KTM 125 74. 883 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI Romagna 6. Mercedes 350 SLC 72, 280 SL 76, A.R. Alfetta 1800 76; 1300 Super 71, Lancia Beta coupé 1600 76; Fulvia coupé 75, A.R. GTV 2000 76; BMW Turbo 74; Fiat 131 Special 77 76; 128 Moretti coupé 73; X 1/9 74; Peugeot 304 74; Volkswagen pullmino 75; 126 Personal 77; 126 74. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi. 973 Q

A 111 1972 perfetta uniproprietario. Tel. 826759. 701 Q

A 112 Abarth 70 HP aprile 1977 inurtata privato vende telefono 411978. 1179 Q

A 122 1977 occasione vendo-permuto con 500-126 tel. 820221. 1134 Q

ALFA Romeo Alfa Sud 1972 ruote lega come nuova vendesi. F. Severo 124. Tel. 775133 Dinoconti. 5/1 Q

ALFA Romeo Duetto 70, Simca 1100 72, Mini MK3 70 e Cooper 71, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Ami 6 77, Dyane 6 76. Tel. 231193. 898 Q

ALFA GT Junior 1970 cambio condizioni pagamento, telefono 417010. 136 Q

ALFA Junior '71 accessoriata garanzia rateazioni, via della Valle 6. 1199 Q

ALFASUD '73 perfetta, Alfetta 1800 unico proprietario affarone visibili AUTOAGENZIA ALFA ROMEO JUNIOR 2000, via Piccardi angolo via Gambini. 139 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Alfetta 1.6 '76, '73, 2000 '72, GT '72, Giulia Super '67, Alfasud '73, Fiat 128 '70, X 19 '73, 124 coupé '67, 112 '70, 126 '76, '74, 750 furgone '69, Mini '70, '68, Lancia Beta '74, Escort '73, VW '69, Citroen DS '71. 1084 Q

AUTOMERCATO VEICOLI RENAULT le nostre vetture sono tutte garantite per 3 mesi o 5000 km, pagamento rateato sino a 30 mesi senza cambiali. R5 L 74, R5 TS 75 '77, R6 S 71, R6 TL 72, R12 TL 71 76, R15 TL coupé 72, R 16 TL 68 75, R16 TX '77, R20 TL 76, R30 TS 77, R5 LS con kit corsa 76, alla concessionaria Renault Frisori, Rotonda Boschetto n. 3/1, tel. 55511 - 55512. 16-1 Q

AUTOMOBILI vere occasioni F. Severo 124. Tel. 775133, Dinoconti. Dyane 6 '71, '73, '74, '75, Mehari '73, '77, Fiat 128 berlina '69, '70, '73, Maggiolino '69, '71, Maggiolone '74, Alfa Romeo 1750 '68, '70, '71, Opel Rekord D 21 '73, Peugeot 204 B '73, Lancia Beta coupé 1600, 2000 e tante altre. 5/1 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Fiat 850 coupé '70, 124 special '70, A 112 E '75, Simca 1100 fam. '75, Alfa Sud '73, Fulvia coupé '68, '73, Lancia Beta 1.8 '74, Beta coupé 2000 cc '77, Opel Manta GTV '77, Alfetta 1.8 imp. gas aria cond. '75, Citroen GS 1220 '74, Mini MK3 '72, Citroen DS 23 cambio automatico aria cond. '73, Moto Guzzi 400 GT '76, Renault R 16 TX '77, R 20 TL '76, R 30 TS '77. Alla Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/1 Q

CHARLY Camel l'auto senza patente vendo o permuto con ciclomotore o moto telefono 773742. 1182 Q

CITROEN Maserati ottime condizioni iniezione elettronica condizionatore svende privato telef. 30109 orario negozi. 1106 Q

DUNE Baggi 1973 36.000 km perfetto. Tel. 826759. 701 Q

FAMILIARE 500 1971 occasione vendesi 630.000 tel. 828156. 1167 Q

FIAT 500 L accessoriata ruote lega anno fine 71 vendesi tel. 828156. 1167 Q

FIAT 126 Personal 4 P 1977 km 6000 perfetta, autoradio, lunotto termico vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

FIAT 500 R 1976, Fiat 125 S 1969 70 impianto gas, 128 1970 71 72, 128 coupé 1300 1971 73 vendonsi. Tel. 231193. 898 Q

FIAT 500, 126, Simca 1000, occasioni vendesi, tel. 774289. 137 Q

FIAT 128 3 P 1977 L. 3.200.000 vende anche a rate Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

FURGONE Volkswagen 1700 '75, vende privato, telefonare Monfalcone 44808. 47 Q

INNOCENTI Mini 90 1976 I proprietario rossa cedesi anche a rate. F. Severo 124. Tel. 775133 Dinoconti. 5/1 Q

LANCIA Fulvia Montecarlo coupé 1300 1971 I proprietario vendesi Panauto zona industriale. Tel. 820256 L. 3.700.000. 5/1 Q

PAGO bene auto da demolire tel. 566671. 1139 Q

PEUGEOT 504 giardiniera Diesel 5 porte affarone vendesi. Telefonare al 765255 sig. Cadnero. 800 Q

PRIVATO vende Alfetta 1800 - 77 18.000 km, prezzo interessante, Tel. 60757. 952 Q

PRIVATO vende 132 Fiat, 11 mesi, accessori. Marchi Mario telefono 30221 orario ufficio. 050017 Q

PRIVATO vende 124 spyder 72, accessoriata L. 165.000 telefono 744761. 1183 Q

RENAULT R 5 TL 1977 I proprietario perfetta visibile F. Severo 124 vende Dinoconti. Tel. 775133. 5-1 Q

RENAULT 6 TL 1973 telef. ore pasti 767200. 1190 Q

SCIROCCO 1600 uniproprietario 1976 in garanzia vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

SIMCA TI 5 porte anno 1977 perfetta et accessoristissima vendesi contanti causa partenza. Telefonare mattinata 566218. 1203 Q

Continua in 16.a pagina

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO
15 gennaio-15 febbraio 78

ci sono tanti Ciao in regalo..

avvicinati a Ciao.

Piaggio ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao gratis

ritorna il mese più bello dell'anno

E' il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis.
Tu sai che Ciao ti serve; occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie.
Non aspettare: pensaci adesso.
Ogni giorno può essere quello giusto.
Pensaci adesso: solo in questo « mese » hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis.
Ciao prodotto in 4 modelli.



Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno essere spedite entro il 15 febbraio e pervenire non oltre il 24 febbraio 1978 a:
Ufficio Concorso Piaggio
Casella Postale 1952 - 16100 Genova.
Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

AUT. MIN. N. 4/183657
LEADER 7285

Ciao avvicina PIAGGIO

TUTTE ESTRAIBILI LE AUTORADIO AUTOVOX.

ORA CHE NESSUNO PUO' PORTARVELE VIA, AUTOVOX VE LE GARANTISCE PER DUE ANNI.

DAL 1° GENNAIO 1978, TUTTE LE AUTORADIO AUTOVOX SONO ESTRAIBILI E IN GARANZIA TOTALE PER DUE ANNI. AUTOVOX

QUALITA' CHE DA' VALORE AL VOSTRO DENARO.

PROMOS A

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA PRESENZA DI CYRUS VANCE E DI UN OSSERVATORE DELL'ONU

Dayan e Kamel a Gerusalemme cominciano i colloqui di pace

L'Egitto chiede una casa per i palestinesi e la restituzione dei territori occupati «Compromesso, concessioni e mutuo accordo» il vago consiglio dato da Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Con la richiesta egiziana di uno stato palestinese e la restituzione di tutti i territori occupati, compresa Gerusalemme, e il suggerimento israeliano che è necessario «compromesso, concessioni e mutuo accordo», si sono iniziati ieri in un salone dell'hotel Hilton di Gerusalemme i colloqui di pace per il Medio Oriente.

Duro il ministro degli esteri egiziano Mohammed Kamel, vago e possibilista il ministro degli esteri israeliano Dayan. Kamel ha ammonito il collega che gli sedeva a fianco attorno a un tavolo rotondo con il segretario di stato Vance e l'osservatore dell'Onu, che non potrà esservi pace senza il totale ritiro israeliano e «una casa per il popolo palestinese». Vance ha parzialmente avallato queste richieste quando ha detto che Israele deve cedere «i territori» (occupati con la guerra dei sei giorni del 1967) e consentire ai palestinesi un ruolo nella «determinazione del loro futuro».

Dayan ha preferito mantenersi sulle generali in queste dichiarazioni pubbliche con cui si è aperta la conferenza, ma ha fatto presente che gli «ultimatum» arabi «distruggerebbero gli scopi di pace». Negli ambienti israeliani della conferenza si è espressa sorpresa per il linguaggio duro di Kamel, ma è probabile che il tono si faccia più conciliante nelle discussioni a porte chiuse. Nelle future settimane di negoziati di «comitato politico», gli americani sperano di riuscire a colmare il divario fra la richiesta dell'Egitto per la creazione di uno stato palestinese e l'offerta israeliana di concedere ai palestinesi di Cisgiordania e di Gaza solo una specie di autonomia.

Leggendo da un testo preparato, il ministero degli esteri egiziano oltre a chiedere la restituzione di tutti i territori occupati (Cisgiordania, Sinai, Gaza, alture di Golan) ha detto che Israele deve cedere anche «Gerusalemme, la città della pace». Probabilmente ha inteso riferirsi a Gerusalemme orientale e alla città vecchia che prima della guerra del 1967, era sotto amministrazione giordana.

Circa la metà del discorso è stata dedicata ai palestinesi «che hanno lottato per decenni per por fine alla loro soggezione e alla loro disperazione». E ha ammonito: «Non ci sarà una vera pace in Palestina per la casa d'Israele se non ci sarà un'uguale casa per il popolo palestinese». Poi rivolto a Dayan, Kamel ha aggiunto: «Sarebbe tragico se l'esistenza della realtà palestinese, specialmente dopo che abbiamo dichiarato la nostra disponibilità ad accettarvi come parte del Medio Oriente, fosse disconosciuta. Vorreste davvero rischiare che questo futile argomento comprometta questa possibilità unica nel suo genere? Non credete che il popolo palestinese non abbia meno titoli di altri a conseguire i suoi legittimi diritti?».

Dayan, che è stato il primo a prendere la parola, ha detto che il comitato deve affrontare tre questioni: la formulazione dei trattati di pace fra Israele e tutti i paesi arabi vicini, «una giusta soluzione del problema degli arabi palestinesi residenti in Giudea, Samaria (Cisgiordania) e striscia di Gaza» e la natura della pace separata che Egitto e Israele devono concludere.

Dayan non ha fatto il minimo accenno alla questione palestinese. Egli ha detto che se dai trent'anni passati si può ricavare una lezione, questa è «solo che più si rimanda una soluzione di pace, più i problemi diventano complessi e difficili da risolvere». Secondo Dayan una soluzione potrà essere conseguita «solo con concessioni, compromessi e mutue intese... Molta buona volontà, saggezza e fantasia sono necessarie per aprire una nuova pagina e spalancare la strada della pace».

A. F.

Poca fiducia al Cairo

IL CAIRO — Il discorso del ministro degli esteri israeliano, Moshe Dayan, alla seduta inaugurale della commissione politica di Gerusalemme, ha rafforzato l'atmosfera di sfiducia che regna al Cairo nei confronti delle vere possibilità di ottenere da Israele quelle necessarie concessioni per giungere a una pace definitiva e globale in Medio Oriente. Le speranze dell'Egitto sono ora riposte quasi tutte nella capacità degli Stati Uniti di intervenire in «modo costruttivo» nel negoziato di Gerusalemme per la definizione di un principio generale che serva da cornice agli aspetti tecnici della pace.

Per seguire esclusivamente l'evoluzione delle riunioni della commissione politica, il Presidente Sadat ha annullato tutti i suoi impegni per i prossimi dieci giorni. La stampa egiziana esprime dubbi e perplessità sulle vere intenzioni di Israele il quale, secondo un quotidiano di lingua inglese «vuole unicamente consolidare il suo espansionismo». Secondo il giornale «Al Ahram», tuttavia, «Israele continua a nutrire un desiderio di pace, come dimostra la sua accettazione di modificare l'ordine del giorno della commissione, in modo da consentire l'inizio dei lavori». Questa concessione israeliana è stata praticamente ottenuta dagli Stati Uniti, con la minaccia di Vance di non recarsi a Gerusalemme qualora non vi fosse almeno un ordine del giorno accettato dalle due parti. Ma questo ordine del giorno è per ora «neutrale», cioè vago.

La stampa e i responsabili egiziani smentiscono energicamente le voci di una decisione del Presidente Sadat di dimettersi e rinnovano i loro attacchi contro il «fronte del rifiuto», particolarmente contro la Siria. Al Cairo si afferma che il segretario di stato americano, Vance, giungerebbe venerdì prossimo per un colloquio con Sadat. Il ministro della difesa di Israele, Ezer Weizman, tornerebbe invece giovedì Al Cairo per la prosecuzione, al livello ministeriale dei lavori della commissione militare bilaterale.

Aspettativa, ma sfiducia nella capitale egiziana per i risultati cui potrebbe giungere la commissione politica di Gerusalemme: Dayan ha già dato il tono alla riunione.

«GOFFA INVENZIONE» UN'INVASIONE IMMINENTE

L'Urss smentisce le accuse somale

MOSCA — L'URSS ha respinto ieri come «goffe invenzioni» alcune dichiarazioni somale sull'imminenza dell'invasione della Somalia da parte di truppe etiopiche e di paesi del Patto di Varsavia.

In una nota dell'agenzia ufficiale sovietica Tass viene inoltre respinta l'affermazione somala che il ministro della difesa sovietico Ustinov sarebbe giunto in Etiopia per sovrintendere i preparativi in corso per invadere la Somalia settentrionale.

La Tass attribuisce queste accuse all'ambasciata Somala a Londra e a una dichiarazione del ministro dell'informazione somalo Hasan.

I Presidente somalo Barre avrebbe quindi chiesto — secondo le fonti somale citate dalla Tass — ad alcuni paesi Nato, armi e personale militare «per difendere l'integrità territoriale del paese». «Questa affermazione è una fabbricazione dall'inizio alla fine — afferma la Tass — e serve, apparentemente, al Presidente somalo per camuffare il fatto che le forze armate somale hanno invaso, e continuano ad invadere, l'Etiopia».

Le affermazioni somale hanno in realtà lo scopo di assicurare al paese maggiori quantitativi di armi — afferma la nota Tass — e di creare un pretesto per l'intervento degli Stati Uniti e dei suoi alleati nel conflitto tra i due paesi africani. Le dichiarazioni somale sono collegate, secondo l'agenzia ufficiale sovietica, alla dichiarazione fatta da un portavoce americano (nel corso di una conferenza stampa) sul fatto che gli Stati Uniti hanno deciso di consegnare armamenti difensivi alla Somalia.

«Recentemente armi americane sono state trasportate in Somalia ininterrottamente attraverso paesi terzi — afferma la Tass — ed ora l'amministrazione americana intende, a giudicare da queste dichiarazioni, effettuare apertamente queste consegne con l'etichetta di "armamento difensivo"».

«E' significativo che lo stesso portavoce abbia evitato di rispondere, durante la conferenza stampa, alla domanda su quale tipo di armi erano considerate dagli Stati Uniti di tipo difensivo e quali invece di tipo offensivo», conclude la Tass.

MASSAUA BOMBARDATA

ROMA — Bombardamenti da parte di navi «probabilmente sovietiche» e di aerei sono in corso sul porto eritreo di Massaua, a quanto ha riferito ieri un portavoce del fronte popolare di liberazione dell'Eritrea.

Il portavoce ha detto che le navi sono due e che il numero di aerei impegnati nell'operazione non è stato appurato. La situazione a Massaua — il porto sul Mar Rosso dove da settimane infuriano combattimenti tra i secessionisti eritrei e le truppe etiopiche — è confusa.

Secondo il fronte popolare di liberazione, le truppe del regime militare marxista di Addis Abeba controllano un quarto della città costiera, mentre il resto di Massaua è in mano ai ribelli. Anche all'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, i secessionisti controllano gli accessi alla città e la zona dell'aeroporto.

Alluvioni in Brasile: diciotto morti

RIO DE JANEIRO — Almeno diciotto persone sono morte in seguito alle alluvioni che hanno colpito gli stati brasiliani di Rio de Janeiro, San Paolo e Minas Gerais. Lo straripamento dei fiumi e dei torrenti in queste regioni è stato provocato da piogge insistenti e copiose.

Le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza nelle zone colpite, in particolare nelle città devastate dall'alluvione. Tutte le strade che dirigono sull'importante centro industriale di San Paolo sono interrotte dall'acqua.

Terremoto in Argentina: ottavo grado Mercalli

BUENOS AIRES — Un terremoto di notevole forza ha colpito alle 12.35 di ieri (ora italiana), le province argentine di Cordoba, Mendoza e La Rioja, con epicentro un migliaio di chilometri a Ovest-Nord-Ovest di Buenos Aires.

L'intensità del sisma, secondo l'ufficio meteorologico della capitale argentina, è stata dell'ottavo grado Mercalli, cioè capace di provocare crolli e vittime. Nella stessa regione un altro terremoto causò in novembre la morte di un centinaio di persone.

Maltempo in Francia: cinque vittime

AUBENAS — Cinque persone sono morte, vittime del maltempo, a seguito dell'ondata di freddo che si è abbattuta nelle ultime 48 ore sulle regioni meridionali della Francia.

Viva emozione ha suscitato nell'opinione pubblica la morte di due sposini in luna di miele. I giovani, Jean Pierre Gianoli di 22 anni e Marie Jeanne di 21, sono stati sorpresi dalla tormenta a bordo della loro automobile. La loro morte è stata attribuita ad avvelenamento da ossido di carbonio.

†

E' mancata al nostro affetto la cara zia ADI

Adelia Illeni

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella AMELIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1978

FEDERMAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA

Il Consolato di Trieste partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del carissimo collega

MAESTRO DEL LAVORO

Natale Lepri

Trieste, 18 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

EDVINO ed ANNAMARIA BONINI con i parenti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere a loro vicini in occasione della dipartita della loro mamma

Bruna

Monfalcone, 18 gennaio 1978

†

Il 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Labile
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RAFFAELLA, i figli LORENZO e PAOLO, il fratello ANTONIO, la cognata ADA, i nipoti ROBERTO e GIOVANNI, la cognata RINA e la nipote MARIA LUISA.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 18 gennaio 1978

Il fratello ANTONIO, la moglie ADA, i figli ROBERTO e GIOVANNI, piangono la scomparsa immatura del congiunto

Mario Labile

Monfalcone, 18 gennaio 1978

Le famiglie GUSTAVO COSSUTTA e AMALIA COSSUTTA partecipano al lutto del compianto amico e collaboratore

Mario Labile

Monfalcone, 18 gennaio 1978

La famiglia BRUNO BREDA partecipa al lutto del compianto amico

Mario Labile

Monfalcone, 18 gennaio 1978

ROMANO ALBERTI e l'on. MARTINO SCOVACRICCHI si uniscono al lutto del compianto amico

Mario Labile

Monfalcone, 18 gennaio 1978

La famiglia DE OLAZABAL si unisce al lutto del compianto amico

Mario Labile

Monfalcone, 18 gennaio 1978

Il vice presidente del Circolo «Giovanni Felluga», LUIGI DE OLAZABAL, annuncia la morte del presidente

Mario Labile

Partecipano al grave lutto i consiglieri GUSTAVO COSSUTTA, AMALIA COSSUTTA, BRUNO BREDA, ROMANO ALBERTI, GIOVANNI MIANI,

Monfalcone, 18 gennaio 1978

Partecipano al lutto le famiglie

FOGAR e DI DONNA

Monfalcone, 18 gennaio 1978

†

All'Ospedale civile di Monfalcone è mancata

Alida Gardenal
di anni 32

La piangono i figli FRANCO e SUSANNA, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e gli affezionati LIDIA e VITTORIO.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 18 alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari.

Monfalcone - Ronchi, 18.1.1978

†

E' mancata al nostro affetto

Giuseppina Fabiancich

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA ed i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale della Patologia medica.

I funerali seguiranno domani 19 gennaio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 18 gennaio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Corossez

Ne danno il triste annuncio i figli IGNAZIO, ALDO e IDA, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 18 gennaio 1978

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Sinesio Pouchiè

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 18 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata alla nostra cara

Serafina Feleppa

I FAMILIARI

Trieste, 18 gennaio 1978

†

La sera del 14 gennaio si è spento l'

AVV.
Tullio Puecher

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle BIANCA ved. VIZZI, SERENA ved. PAPA, BRUNA ved. ROMAGNOLI con i figli AMERIGO, DARIO e VIERI (assenti) unitamente alla cugina MARINA ved. VILLI, con le figlie LUCIANA con il marito SERGIO e FRANCA.

Un sentito ringraziamento va da al primario dott. BARTOLI, al dott. UKMAR, a Suor ANNA ed al personale del IV Reparto Pneumologico del Sanatorio «Santorio».

Trieste-Roma, 18 gennaio 1978

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipa con commozione al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'

AVV.
Tullio Puecher

ricordando l'apprezzata opera svolta quale Vice Presidente dell'Istituto.

Trieste, 18 gennaio 1978

†

Il giorno 16 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Adriano Lofano
di anni 48

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del Reparto lungodegenti e della Divisione neurochirurgica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 19 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1978

Si associa al lutto della famiglia LOFANO la costernata

— GIORGIA

Trieste, 18 gennaio 1978

†

Serenamento ha chiuso la Sua terrena esistenza

Anna Stuparelli
da Pisino d'Istria

Ne danno il triste annuncio le cugine ANTONIA e MARIA ALMANI, MARIA DESTRI, AMALIA MIZZAN e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 gennaio alle ore 12.30 per la chiesa di S. Ignazio

Gorizia, 18 gennaio 1978

†

E' mancato al nostro affetto

Antonio Predonzani

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e GRAZIELLA, la nuora GIORGIA, i nipoti MASSIMO e TATIANA e i fratelli FAUSTO, LIBERO, BRUNO, NELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1978

†

Il giorno 15 gennaio è venuto a mancare al nostro affetto

Rodolfo Deangeli
dipendente comunale

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, la figlia LAURA, la sorella, la nipote, la cognata PAOLA.

Trieste, 18 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Lucia Trento nata Marchi

Il figlio, le figlie e la nuora

Trieste, 18 gennaio 1978

†

Gabriele Valle

è mancato all'affetto dei suoi cari.

Lo ricordano a quanti Lo conobbero e gli vollero bene la moglie, i figli FABIO e GABRIELLA.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1978

Prendono parte al lutto:
— il fratello GIOVANNI, la cognata e nipoti
— l'addolorata sorella MILCA e il marito GINO FRANCESCHETTI
— il cugino GIOVANNI e famiglia

Trieste, 18 gennaio 1978

Si associano al dolore le famiglie:
— POZZETTO
— ARCON

Trieste, 18 gennaio 1978

Partecipano al dolore di ISABELLA i medici e le colleghe del Centro Antidiabetico dell'INAM.

Trieste, 18 gennaio 1978

Partecipano addolorati la mamma, i fratelli ALESSANDRO e MIRANDA e il cognato RENZO.

Trieste, 18 gennaio 1978

Partecipano al lutto la classe di GABRIELLA e l'insegnante EZIO MARZI.

Trieste 18 gennaio 1978

†

Il 17 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Marco Gerolami

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ASSUNTA, la figlia GABRIELLA con il marito WALTER MELUZZI, i nipotini GABRIELE ed ESTER, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1978

Sono vicini a GABRIELLA per la perdita del suo caro papà i colleghi.

Trieste, 18 gennaio 1978

†

Il giorno 17 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Belli nata Gherlanz

Ne danno il triste annuncio il marito ERMANNO, i figli, le nuore ed i nipoti unitamente tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 19 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Giovanni Parovel

la sorella NARCISA con FRANCO, MARIA e ALDO.

Trieste, 18 gennaio 1978

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Giovanni Parovel

— La famiglia CREVATIN del Ristorante Belvedere (Zindis)

Trieste, 18 gennaio 1978

Partecipano al lutto per la perdita di

Giovanni Parovel

— LYDA e CESARE VATTA

Trieste, 18 gennaio 1978

Gli amici della Facoltà di Magistero di Trieste partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

PROF.
Nicolò Nichea

già valoroso docente in Facoltà di Lingua e Letteratura Serbo-Croata.

Trieste, 18 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Francesco Marzari

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 18 gennaio 1978

IL PUNTO FOCALE DELLE OPERAZIONI SEMBRA ESSERSI SPOSTATO AL SUD

La Cambogia attacca il Vietnam nella zona del delta del Mekong

Concentrato invece nel «Becco d'anatra» lo sforzo maggiore dell'esercito di Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — *Il punto focale delle operazioni militari tra Vietnam e Cambogia sembra essersi spostato sulla parte meridionale del confine per iniziativa delle forze di Phnom Penh. Secondo fonti dei servizi segreti tailandesi, i cambogiani sarebbero passati all'offensiva nella provincia vietnamita di Angiang, incuneata in territorio cambogiano a una ottantina di chilometri a Sud di Phnom Penh e a quaranta chilometri dal capoluogo provinciale cambogiano di Takeo.*

E' probabile che proprio a questo fatto nuovo si riferisse stamane radio Hanoi nel dichiarare che «le parole e i fatti» dei cambogiani «hanno ulteriormente appesantito negli ultimi giorni la situazione al confine, aggravando di conseguenza le relazioni fra i due Paesi».

Tre giorni fa, la stessa emittente aveva accusato la Cambogia di numerose incursioni e bombardamenti di artiglieria nella zona del «delta» del Mekong, precisando che l'incursione più grave era stata operata l'11 gennaio da due reggimenti cambogiani appunto nella provincia di An Giang.

Secondo gli osservatori militari tailandesi, i cambogiani avrebbero preso l'iniziativa al Sud sfruttando la relativa debolezza del dispositivo di difesa vietnamita in quel tratto di frontiera. Come si sa, Hanoi ha esercitato lo sforzo maggiore più a Nord concentrando il meglio delle sue forze nella zona del cosiddetto «Becco d'Anatra». Qui stando alle ultime informazioni, i vietnamiti si sono assicurati il controllo di posizioni chiave costringendo i cambogiani a ricorrere alla tattica della guerriglia contro un nemico più potente e meglio equipaggiato.

In seguito alla situazione creatasi al Sud, dicono le fonti tailandesi, il Vietnam starebbe ora spostando in quella zona alcune unità mentre per quanto riguarda le forze cambogiane una maggiore attività militare sarebbe stata osservata sulle rotabili tre e quattro a Sud e Sudovest di Phnom Penh.

In sostanza, le informazioni raccolte a Bangkok sembrano collimare con le indicazioni implicite nei comunicati di Hanoi e Phnom Penh, anche se rimane difficile, come sempre, controllare la corrispondenza dei tempi. Negli ultimi due giorni, ad esempio, la radio cambogiana ha parlato di successi nella «difesa della nazione» ottenuti nella provincia di Takeo, che fronteggia An Giang.

La radio e l'agenzia di stampa ufficiale di Hanoi continuano dal canto loro a elogiare l'eroismo e i sacrifici della popolazione di fronte agli attacchi cambogiani e ad elencare nazioni, partiti comunisti e organizzazioni che hanno espresso appoggio al Vietnam nel conflitto con la Cambogia. La radio ha inoltre dato notizia di una riunione ad alto livello svoltasi sabato ad Hanoi nella quale è stato deciso che il rafforzamento del dispositivo militare del paese riveste importanza pari all'impegno per lo sviluppo economico.

Radio Phnom Penh ha annunciato intanto che ieri in tutto il paese si sono svolti raduni celebrativi per il 10.o anniversario di costituzione delle forze armate rivoluzionarie cambogiane.

A. F.

FORSE NEL 1979 le elezioni «europee»

BRUXELLES — Il ministro degli esteri britannico David Owen ha informato ufficialmente i colleghi della comunità europea, nel corso di una riunione a porte chiuse cominciata ieri, che le prime elezioni dirette del parlamento europeo non potranno tenersi questa estate perché il governo britannico non è in grado di organizzare le proprie votazioni prima della fine dell'anno.

Negli ambienti della CEE si ritiene probabile il rinvio della consultazione popolare europea ai primi del 1979. La decisione dovrebbe essere presa il 6 e 7 aprile a Copenaghen in una riunione dei capi di governo dei 9 paesi della Comunità.

■ SALVATAGGIO — L'attore cinematografico americano George C. Scott, vincitore di un premio Oscar, è stato tratto in salvo insieme a cinque altre persone dalla guardia costiera dopo che l'imbarcazione sulla quale si trovavano si era arenata nei pressi di Morro Bay, in California, in seguito ad una tempesta.

OTTANTA DETENUTI SI SVENANO PER OTTENERE L'AMNISTIA

Tentato suicidio collettivo nelle carceri di Barcellona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — Ottanta detenuti di diritto comune si sono tagliati le vene ieri nel «carcere modello» di Barcellona per esercitare pressioni sul governo e sul parlamento al fine di ottenere un'amnistia generalizzata per tutti i criminali comuni spagnoli, simile a quella concessa a suo tempo a quelli politici. Inoltre, secondo quanto ha comunicato il «Copel» (coordinamento dei prigionieri in lotta), altri 203 detenuti comuni hanno inscenato a Barcellona, da sabato scorso, uno sciopero della fame per lo stesso motivo.

Subito dopo il clamoroso «tentato suicidio collettivo» sono scoppiati nel carcere di Barcellona scontri tra detenuti e secondini, che sono proseguiti anche nel pomeriggio. Si ignorano per ora i particolari e la gravità di questi incidenti. Numerosi poliziotti a bordo di «jeeps» presidiano il penitenziario dall'esterno e alcune ambulanze hanno fatto la spola tra il carcere e gli ospedali per trasportare i detenuti che si sono feriti più gravemente, mentre all'interno della prigione cinque medici, secondo quanto hanno affermato le autorità carcerarie, hanno prestato le cure necessarie ai «suicidi» per i quali non occorreva il ricovero.

Si afferma comunque che nessuno dei detenuti ha voluto veramente suicidarsi e che quindi tutti si sono feriti più o meno leggermente. Si è trattato più che altro di un gesto simbolico di protesta organizzato dal «Copel», un'organizzazione semi-clandestina di sinistra che controlla gran parte delle carceri spagnole e che dall'anno scorso si batte per un'amnistia totale per i criminali comuni. Il momento è tuttavia psicologicamente poco favorevole per richieste del genere perché l'opinione pubblica spagnola è allarmata per l'escalation della criminalità (gli ultimi dati indicano un aumento del 40 per cento rispetto ai dati del 1975) e per il fatto che l'amnistia concessa indistintamente a tutti i detenuti politici — compresi quelli condannati per fatti di sangue, attentati, omicidi e sequestri di persona — non è servita, come del resto era facile prevedere, a «calmare le acque» e a riportare i movimenti terroristici nell'alveo della legalità, ma ha invece provocato un considerevole aumento della criminalità politica, che si è sentita incoraggiata.

Casi di «automutilazione» di detenuti comuni sono stati segnalati intanto in alcune carceri andaluse e basche. La «campagna per l'automutilazione» era stata lanciata dal «Copel» due mesi fa, ma finora non si era mai verificato un incidente così clamoroso come quello di ieri nel penitenziario di Barcellona.

Il «Copel» sostiene che i delinquenti comuni non devono essere discriminati rispetto a quelli politici. La concessione dell'amnistia a questi ultimi ha suscitato infatti un'ondata di risentimento tra i 10.000 detenuti di diritto comune spagnoli che non vedono perché mai i loro «colleghi» politici, spesso colpevoli di reati molto simili anche se politicamente motivati, debbano essere privilegiati. Un certo scalpore ha suscitato anche in Spagna la decisione del tribunale di Madrid di rilasciare gli otto responsabili del rapimento del dirigente della Fiat Luchino Revelli Beaumont, con la motivazione che essi avevano agito per motivi politici e precisamente per finanziare i «montoneros» argentini.

Come conseguenza delle campagne del «Copel» per l'amnistia totale, negli ultimi mesi si sono verificate in Spagna decine di rivolte e di tumulti nelle carceri. Alcuni penitenziari, come quello di Ocana, sono fuori uso perché sono stati gravemente danneggiati dagli incendi appiccati dai detenuti in rivolta.

A. F.

IMBARAZZO TRA I PROFESSORI CHE SI PREPARANO A UN «SURROGATO»

In ritardo in molte scuole le nuove schede valutative

ROMA — Non tutte le scuole elementari e medie inferiori hanno ricevuto dai rispettivi provveditorati agli studi le nuove schede di valutazione degli alunni che quest'anno per la prima volta sostituiranno la tradizionale pagella. Il ministero della pubblica istruzione ha ordinato, già da molti mesi, al poligrafico dello Stato circa otto milioni di copie (per un costo di 700 milioni di lire contro i 400 che si sarebbero spesi per le pagelle), ma non tutte le schede sono giunte a destinazione. Dinanzi a questa situazione, che certamente non ha dimensioni macroscopiche, ma che in alcuni casi potrà mettere in imbarazzo maestri e professori, i sindacati hanno dato disposizione perché il corpo docente approntì, la dove sarà necessario, una scheda «artigianale e alternativa a quella ministeriale», come ha detto il segretario generale del sindacato della scuola media aderente alla Cisl Giorgio Alessandrini.

«Noi tuttavia — ha aggiunto il sindacalista — vogliamo augurarci che il ricorso alla scheda non ministeriale sia contenuto il più possibile, se non altro per evitare di creare sperequazione tra i docenti dei diversi istituti».

«Per le situazioni di normalità — ha aggiunto Alessandrini — noi abbiamo già dato indicazioni agli insegnanti perché la scheda costituisca lo strumento di un nuovo metodo di valutazione da perfezionare compatibilmente con gli impegni di servizio e in un arco di tempo che non deve necessariamente superare le 20 ore mensili previste per le attività extrainsegnamento». Alessandrini ha quindi accennato alla complessità della compilazione della scheda che si compone di due parti, una dedicata alla famiglia e l'altra di carattere interno nella quale sarà «raccontata» la storia e la carriera scolastica dell'alunno, l'anamnesi dell'allievo.

TURCHIA

Il governo di Ecevit ottiene la fiducia

ANKARA — Il governo socialdemocratico turco ha ottenuto ieri in parlamento la fiducia, con 229 voti contro 218. Per il governo hanno votato il partito repubblicano, cui appartiene il primo ministro Bulent Ecevit, deputati indipendenti e rappresentanti dei partiti della coalizione. Contro hanno votato i tre partiti conservatori.

Uno dei problemi più pressanti, per il nuovo governo, è quello di Cipro. Venerdì giunge ad Ankara il segretario di stato Cyrus Vance, nel tentativo di rimettere in moto le trattative tra le parti. L'accordo tra Grecia e Turchia è premessa per il rafforzamento del fianco meridionale dell'alleanza atlantica, indebolito dalla loro disputa per Cipro e dal conseguente blocco degli aiuti militari americani.

Ecevit, a quanto dichiara il suo programma di governo, intende mantenere la Turchia nell'alleanza atlantica, cercando però di fare il più possibile a meno degli armamenti americani.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

VENDESI moto Guzzi 400 GT km 8500 imm. 1976 perfetta con eventuale pagamento dilazionato. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/1 Q
VENDO Fiat 1100 R autentico affare, tel. 417785. 141 Q
VENDO Alfa Romeo 1600 super 70 condizioni perfette 950.000, Fiat 125 Special 1970 950.000, 128 familiare 70 880.000. Tel. 231784. 132 Q
VOLKSWAGEN Maggiolino 1200 '69 ottimo affare ratealmente, via della Valle 6. 1199 Q
500 di 10 anni vendo, va benone possibilmente lire 450.000, tel. 790295. 1197 Q
850 Fiat ottima vendesi 265.000 rateazioni, via della Valle 6. 1199 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR superalcolico borgo teresiano vendo o cedo in gestione. Tel. 820917. T.A. 136 R
BAR ALBERGO RISTORANTE zona monfalconese, SS. 14, vendesi arredato: sala pranzo, bar, 16 camere, appartamento, parcheggio. Oppure solo arredo più affitto. Telefonare 76396 (0481). 050015 R
CARTOLIBRERIA-giocattoli dischi bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R
CENTRALE grande appartamento adibito a pensione familiare cedo. Tel. 790925. 1198 R
DROGHERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R
LATTERIA con licenza generi largo consumo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R
NEGOZIO articoli arte colori cornici zona buona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R
SOCIO affari capitale cerco scrivere a Publikompass cassetta n. 40-A 34100 Trieste. 975 R
TRATTORIA zona Marina buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R
TRECENTOMILIONI contanti dispongo per affari breve termine o mi associo ad attività redditiva offerte Publikompass cassetta n. 1-B 34100 TS. 1194 R
VENDESI trattoria, via Rapicio 2, Trieste. 1157 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.M. LIBERO soleggiato, saloncino 2 stanze cucina bagno, comforts vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1028 S
A. ACIT. COSTRUZIONE palazzine ZONE COMMERCIALE-SAN GIUSTO varie grandezze tutti comforts. Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S
A. ACIT. ULTIMO appartamento in palazzina soleggiatissima vista mare salone due stanze cucina doppi servizi posto macchina eventuale giardino proprio mutuo approvato. San Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S
A. ACIT. SISTIANA vendesi appartamento vista mare salone due stanze cucina servizi cantina. STADIO salone due stanze cucina servizi garage. ATTICO con mansarda zona signorile vendesi 170 mq 230 mq terrazza vista. FLAVIA 2 stanze cucina bagno. EREMO primentrata salone stanza cucina servizi box. MOLINAVENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta. COMMERCIALE da ristrutturare 2 stanze cucina WC cantina. PUCCINI soggiorno due stanze cucina tutti comforts. PIAZZA CARLALBERTO 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta. GHIRLANDAIO 3 stanze cucina spazzacucina, soffitta, comforts. VIA SCHMIDL ultimo piano mansarda 150 mq giardinetto, garage. PIAZZA VICO stanza cucina WC, 7 milioni 100.000. Informazioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S
A. ACIT. SOFFITTE occupate stanza cucina e stanza stanzetta cucina 1.500.000, 2.000.000, vere occasioni vendesi, San Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S
A. ACIT. OCCUPATI vendonsi VIALE SANZIO, 3 stanze cucina centralnafta, box. ORLANDINI 2 stanze soggiorno cucinino. ROIANO 3 stanze cucina soffitta, MADDALENA stanza soggiorno cucinino tutti comforts, ed altri. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S
A.I. TRISSINO SEMINUOVO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi LIBERO 17.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 974 S
A.C. GRADO LUNGOMARE appartamento camera soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore ALTRO MANSARDA camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc prontentrata vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. C 12 S
A.C. LOCALE CENTRALISSIMO piazza San Giovanni occupato vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. C 12 S
A.C. PARAGGI ROSSETTI vendesi appartamento libero 2 stanze 2 stanzette soggiorno cucinino bagno wc poggiolo riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. C 12 S
A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 912 S
A.C. BELPOGGIO vendesi appartamento restaurato 3 stanze cucinino bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 912 S
A.I. ROIANO occupato camera cameretta cucina servizio 10 milioni MINIMO CONTANTI 5.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 974 S
A.I. ATTICO con superattico zona CARLO ALBERTO mq 240+160 mq di terrazza. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 974 S
A.I. ROIANO e BALAMONTI seminuovi bellissimi 2 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta LIBERI 25.000.000. ESPERIA, Battisti, 4. Telef. 750777. 974 S
A. ACIT. APPARTAMENTI mansardati. STAZIONE da 30 a 50 mq signorili adatti piedd a terre, uffici, ascensore aria condizionata. Consegna febbraio, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S
APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA vendonsi ottime condizioni ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 850 S
APPARTAMENTO 6 camere, accessori, ascensore, libero vendo, 13.000.000 acconto, rimanenza rateale visitare ore 15-16.30 Scussa 5 rivelgersi quartopiano. 1120 S
ATTICO silenzioso, soleggiato, centrale, 2 locali, servizi, terrazzone, mutuo vendesi. Tel. 790925. 1197 S
CENTRALE casa ristrutturata, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, vende 20.000.000, mutuo accordato. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1150 S
CENTRALISSIMO in palazzo artistico vendiamo libero 3 stanze stanzetta servizi poggiolo centralnafta ascensore, tel. 767993. 1193 S
CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA ultime disponibilità 2 stanze cucina servizi 22.000.000 salone due stanze doppi servizi finiture accurate. Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S
D'ANNUNZIO vendesi appartamento casa decorosa due camere cucina doppi servizi, riscaldamento, tel. 37915, Bonzanini. 1170 S
IL Quadrifoglio vende Piccolomini 120 mq da ristrutturare in casa signorile, prezzo interessante. Tel. 772737. 12/1 S
IL Quadrifoglio vende Gretta soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardinetto 25.000.000. Nathan soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, posto macchina 16 milioni 500.000. Tel. 772737. 12/1 S
IL Quadrifoglio accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistando anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile, tel. 772737. 12/1 S
IL Quadrifoglio vende centrali primingresso soggiorno da una a due stanze da 24.000.000. Tel. 772737. 12/1 S
LOCALE d'affari via Rossetti 15 mq casa recente vendesi tel. 37915 Bonzanini. 1170 S
NEGOZIO centrale da 18 m. in poi condominio o affitto cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 49-A, 34100 Trieste. 1184 S
PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, stanza letto, bagno. Tel. 823919. 1138 S
SERVOLA prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano, vende 6.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1150 S
STADIO appartamenti in palazzina, inizio costruzione, prenotansi appartamenti, salone, 1-2 stanze, cucina, bagno, posti macchina, eventuale mansarda: Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1150 S
VIA SORGENTE n. 3. Appartamenti occupati, stanza, stanzino, servizi 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI BELLISSIMI 2 stanze, stanzino, servizi 13.000.000. MINIMO CONTANTI 6.500.000. Rimanenza mutui. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni, telefonare 750777. 974 S
VIA GAMBINI 29. ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI 2 stanze, cucina servizi 12 milioni. MINIMO CONTANTI 6 milioni. Rimanenza mutuo già accordato. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni, telefonare al 750777. 974 S
VIA CADORNA 14. MANSARDA LIBERA 3 stanze, servizi, 10 milioni 500.000 MINIMO CONTANTI 5.500.000. ALTRA OCCUPATA 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 Rimanenza mutuo. APPARTAMENTO 3 stanze, servizio 13.000.000. MINIMO CONTANTI 6 milioni. VISITARE SUL POSTO ORE 14.30 - 15.30. INFORMAZIONI, telefonare 750777. 974 S
VIA SORGENTE 3 appartamento camera camerino cucina wc libero 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6 milioni, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO dalle 10.30 alle 12.30, informazioni tel. 750777. 131 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

SANREMO Inverno mite, Hotel Panorama, telef. (0184) 60528 sul mare soleggiatissimo cucina casalinga. Appartamenti con cucina. TO-438-SR T
CENTRO affittanze Val Biois - Falcade (BL), tel. 0437-50180, affitta appartamenti settimane bianche. 1130 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

GIOVANE attraente offresi tenera amicizia, scopo matrimonio. Scrivere a: Giuseppina Marchi presso Villa S. Giusto, Gorizia. 52 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

PASTORI tedeschi razza purissima con pedigrée mesi 3 telefono 211610. 1202 W
REGALASI cucciola tipo volpina buona affettuosa a gente di cuore, tel. 793771. 133 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MERCURY i fuoribordo più convenienti e più prestigiosi. Sconti invernali anche ratealmente, Adriaboats, Grumula 2.
ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z
SIMUN 6 cabinato vela motore Volvo occasione vendesi anche ratealmente telef. seralmente 212074. 1144 Z
ROULOTTE Laika, ancora tutto gennaio prezzi bloccati e veranda plasticata in omaggio, esposizione Rio Ospo Muggia.
ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconti fino al 20% omaggio veranda e stufa fino esaurimento. Concessionaria Elnagh, Opicina, Carsia 51. Telefono 211610. 1202 Z
VENDESI roulotte Elnagh 536, 2 anni, 4+2 letti, accessori. Marchi Mario, tel. 30221 orario ufficio. 050017 Z
VENDESI roulottes Dethfles 640 T, 6 mesi di vita, kg 1050, 7 posti-letto con gabbiotto invernale, eventualmente anche vettura per traino R 30 TS 1977. Permute e pagamento dilazionato. Conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511.

ATI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

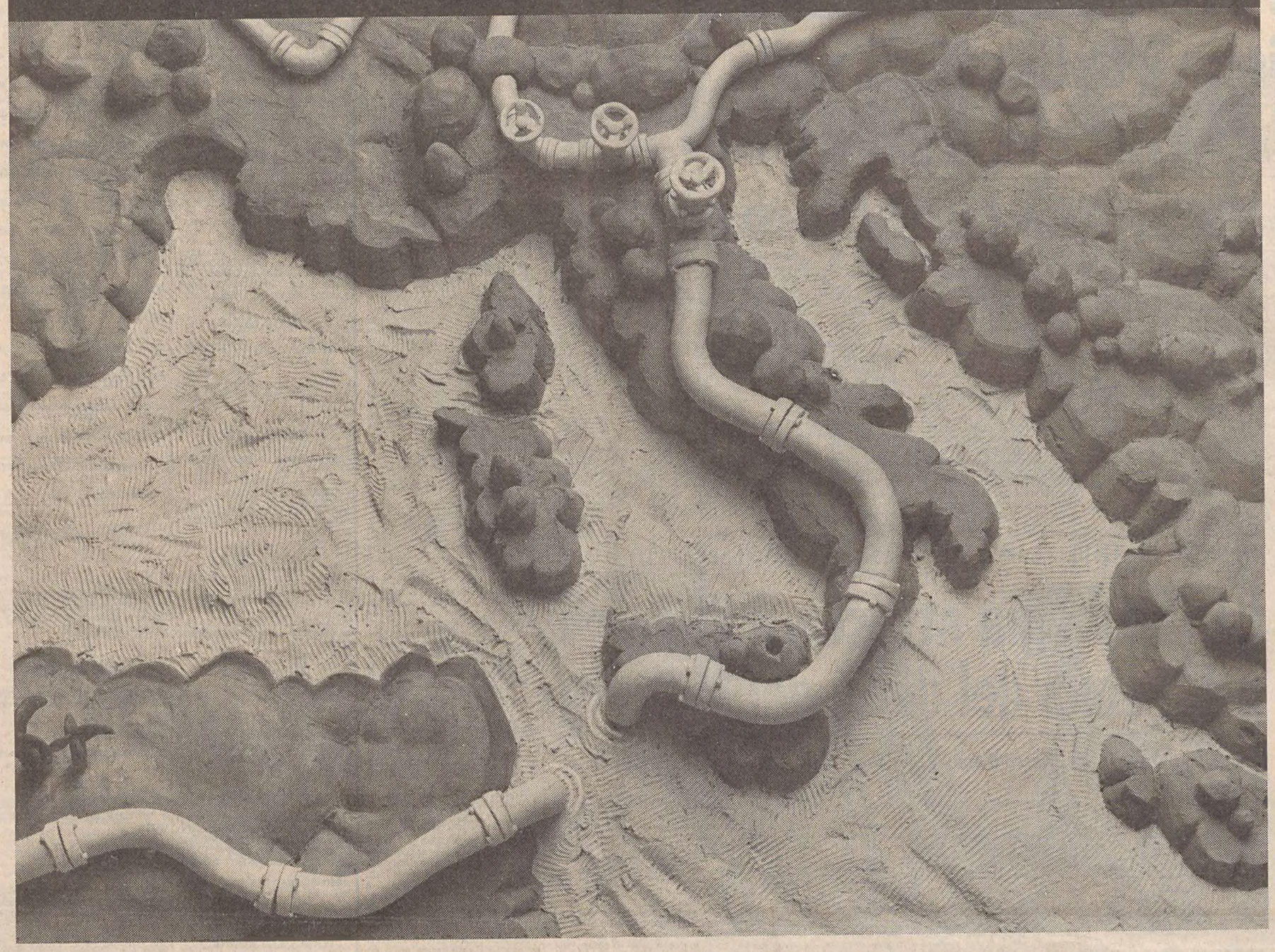
per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	21.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

Il problema energetico in Italia



LSPN

Il metanodotto Algeria-Italia è il nostro contributo. Un uso responsabile del metano è il tuo.

Nel 1977 la SNAM ha distribuito in Italia 26 miliardi di metri cubi di metano: è il 16% del fabbisogno globale di energia.

Le importazioni da URSS, Olanda e Libia hanno fornito oltre la metà del metano distribuito.

Per assicurare, nel lungo periodo, la continuità delle forniture e rispondere alla crescente domanda di gas, la SNAM - società del Gruppo ENI - realizzerà il metanodotto intercontinentale Algeria-Italia, lungo 2.500 km.

L'opera garantirà ogni anno all'Italia 12 miliardi di metri cubi di metano sino all'anno 2006 ed apporterà un contributo determinante ai fabbisogni di energia del Mezzogiorno.

Solo un uso responsabile da parte degli utenti permetterà che la maggiore disponibilità di metano si trasformi in un bene comune e non in uno spreco senza progresso.
Utilizzare bene il metano è un dovere, per tutti.

Snam

Il metano è prezioso. Non sprechiamolo.

Motoscafi **posillipo**
i lussuosi cabinati di grande prestigio
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

CORSAIR
il battello pneumatico Campione d'Italia e Campione d'Europa a prezzi incredibili
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

Da tre generazioni sul mare al vostro servizio
Automotonautica PIERO OSTUNI
TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 28 - TELEF. 37286 - 60903
Tutto per la NAUTICA
Barche, motori e vasto assortimento ricambi e accessori - Assistenza specializzata in qualsiasi località

Fiart
Motoscafi e barche in plastica, di classe eccezionale e di grande diffusione - 22 modelli
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

Fuoribordo
BRITISH SEAGULL
della categoria da 2 a 5 cavalli dal rendimento insuperabile e della massima economicità
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

Motoscafi
CHRIS CRAFT
La più grande Casa del mondo 270 modelli
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

Danilo Cattadori S.p.A.
motorsailer e barche a vela
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

ABBATE
Il motoscafo sportivo derivato dalle corse
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

SCONTO ECCEZIONALE DEL 10% SU BARCHE, MOTORI E BATTELLI PNEUMATICI, (ESCLUSI ENTROBORDO) ANCHE PER ORDINI FATTI ENTRO FEBBRAIO CON CONSEGNA IN PRIMAVERA
SI CONCEDONO SPECIALI RATEAZIONI

JOHNSON
Il motore fuoribordo ed entrofuoribordo di fama mondiale
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

FLOATING
Il gommone per le vostre vacanze
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
...pronti alla vostra chiamata per ogni intervento